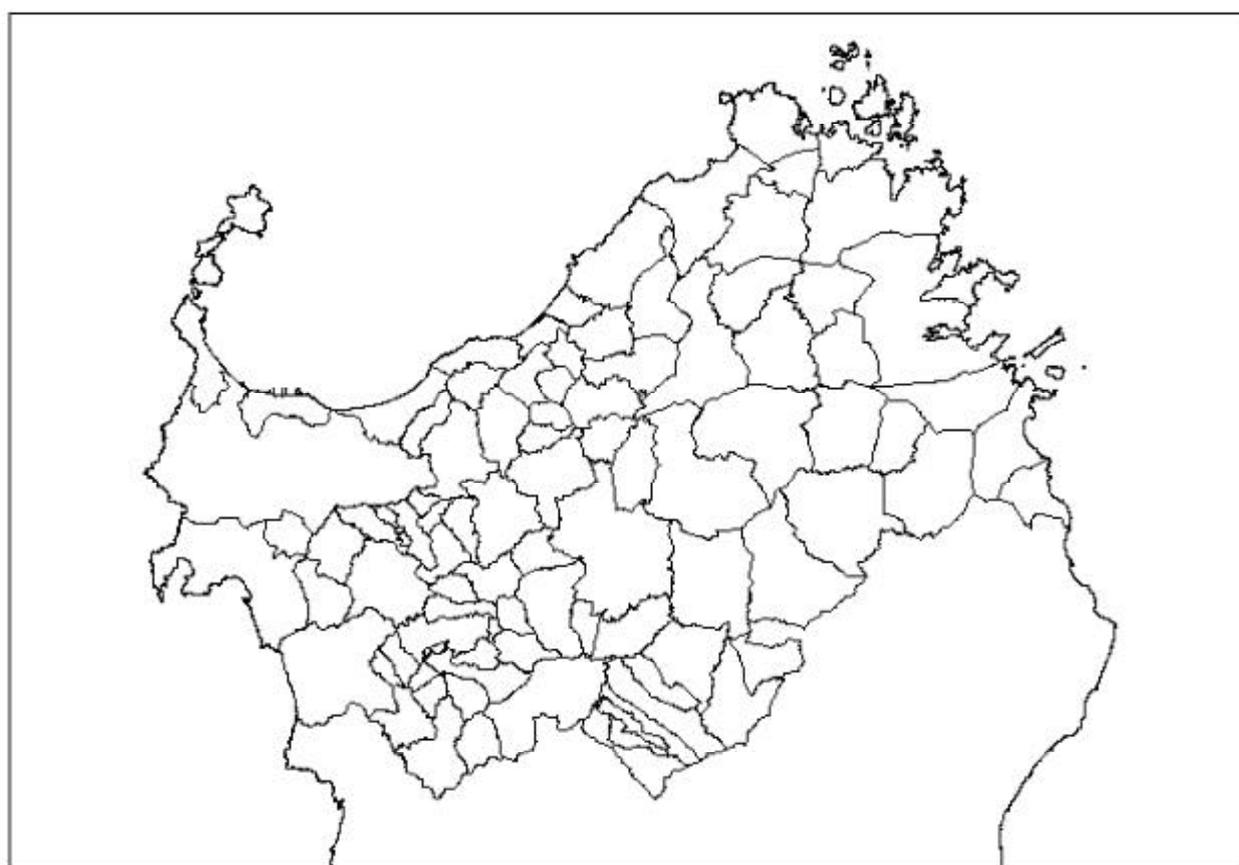




## PROVINCIA DI SASSARI

Settore XI - Programmazione e Pianificazione territoriale  
Ufficio del Piano

# PIANO URBANISTICO PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO



<b>GEOGRAFIA DELL'ECONOMIA DELLE ATTIVITA' - II</b>		Codice elaborato <b>GE_f3</b>
Il coordinatore del Piano Prof. Arch. Giovanni Maciocco	Il Presidente della Provincia Dott. Franco Masala	Data <b>Dicembre 2003</b>

# **CONTENUTI DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

## **1. Relazione di sintesi**

## **2. Normativa di coordinamento degli usi e delle procedure**

## **3. Elaborati testuali del Piano urbanistico provinciale - Piano territoriale di coordinamento**

### **3.A Geografie**

- *Geografia giuridico istituzionale*
- *Geografia delle immagini spaziali del territorio provinciale*
- *Geografia fondativa*
- *Geografia dell'organizzazione dello spazio*

### **3.B Ecologie**

### **3.C Sistemi di gestione del territorio**

### **3.D Campi del progetto ambientale**

## **4. Sistema informativo**

## **5. Contenuti evolutivi del metodo operativo**

## **6. Cartografia del Piano urbanistico provinciale - Piano territoriale di coordinamento**

### **6.A Geografie**

### **6.B Ecologie**

### **6.C Sistemi di organizzazione dello spazio**

### **6.D Campi**

## INDICE

### **ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE NEL NORD SARDEGNA..... 10**

Introduzione .....	11
1. La provincia di Sassari: un confronto regionale .....	12
1.1 L'offerta turistica degli esercizi classificati.....	12
1.1.1 Il comparto alberghiero .....	12
1.1.2 Il comparto extralberghiero.....	14
1.1.3 Il grado di utilizzo della struttura ricettiva.....	15
1.2 La domanda turistica negli esercizi classificati.....	16
1.2.1 Il movimento turistico nel comparto alberghiero ed extralberghiero .....	17
1.2.2 La stagionalità.....	19
1.2.3 Conclusioni .....	20
2. La provincia di Sassari: un confronto per singola Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ..	22
2.1 Premessa.....	22
2.2 L'offerta turistica negli esercizi classificati.....	22
2.2.1 Il comparto alberghiero .....	22
2.2.2 Il comparto extralberghiero.....	24
2.2.3 Il grado di utilizzo della struttura ricettiva.....	24
2.3 La domanda turistica .....	25
2.3.1 Il movimento turistico nel comparto alberghiero ed extralberghiero .....	25
2.3.2 La stagionalità.....	26
2.3.3 Conclusioni .....	26
3. Le seconde case e gli esercizi agrituristici.....	29
3.1 L'offerta turistica non classificata.....	29
3.2 L'agriturismo .....	30
Bibliografia .....	90

### **ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE: PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'IMPATTO ECONOMICO DEL TURISMO ..... 91**

1. L'impatto economico del turismo .....	92
1.1 Premessa.....	92
1.2 Effetti diretti, indiretti e indotti.....	92
1.3. Turismo e sistema produttivo: valutazione quantitativa della concordanza esistente tra i due caratteri. ....	93
2. Il sistema agroalimentare .....	95
2.1. La filiera lattiero-casearia .....	96
2.2. La filiera vitivinicola.....	98
2.3. La filiera olivicola .....	101
2.4. La filiera orticola.....	103
2.5. Il comparto dolciario .....	104
3. Integrazione tra attività turistica e settore agroalimentare .....	106

3.1. Fornitura dei generi alimentari.....	107
3.2. Valorizzazione dei prodotti locali: .....	107

Schede di politica economica.....	111
-----------------------------------	-----

**ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE: ..... PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL CONTROLLO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEL TURISMO..... 120**

1. Introduzione .....	121
2 Il conflitto tra turismo e ambiente.....	121
3. Le risorse naturali.....	123
4. Il turismo sostenibile.....	124
5. La valutazione di impatto ambientale .....	125
6. L'analisi della capacità di carico.....	127
7. Gli indicatori del turismo sostenibile.....	130
8. Alcuni criteri di selezione degli indicatori.....	132
9. Un modello di valutazione quantitativa della pressione turistica sulle spiagge del Nord Sardegna .....	133
10. Conclusioni .....	134

Schede di politica economica.....	136
-----------------------------------	-----

Bibliografia .....	143
--------------------	-----

**ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE: . CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI SASSARI.  
..... 145**

1. Offerta turistica.....	146
1.1 Introduzione .....	146
1.2 Il comparto alberghiero .....	146
1.3 Il comparto extralberghiero.....	148
1.4 Indici di utilizzazione.....	148
1.5 L'agriturismo .....	149
2. Domanda turistica .....	151

**Piano urbanistico provinciale  
Piano territoriale di coordinamento**

**GEOGRAFIA FONDATIVA  
Geografia dell'economia delle attività**

**Economia delle attività turistiche nel nord Sardegna**

**Area economico-giuridica**

<b>Contributo relativo alla fase:</b>		
Conoscenza di sfondo	Processi di crisi	Ipotesi di soluzione
X		

<b>Nome file</b>
<b>GE-f3-1</b>

# IL TURISMO NEL NORD SARDEGNA

## Introduzione

Nel vasto insieme di attività economiche che compongono l'offerta turistica, il settore più facilmente circoscrivibile ai fini di un'analisi quantitativa è quello delle imprese turistico ricettive. Per questo motivo il lavoro si concentrerà prevalentemente sull'analisi di dati ufficiali (dati forniti dall'Ente Provinciale per il Turismo di Sassari e dall'Ente Sardo Industrie Turistiche di Cagliari) elaborati con l'ausilio di indicatori specifici di settore.

Lo studio del comparto turistico, tuttavia, non può prescindere dall'esame di quella che viene definita ricettività sommersa. Le seconde case, infatti, generano un flusso turistico di cui non si conosce l'esatta rilevanza numerica e che, proprio per questo motivo può determinare delle distorsioni nell'analisi del mercato turistico.

In questo lavoro si è cercato di quantificare il fenomeno anche se non è stato possibile, data la complessità dell'argomento, trattarlo in maniera esaustiva.

Nel lavoro sono stati esaminati, inoltre, alcuni dati relativi alla consistenza delle imprese agrituristiche anch'esse non censite ufficialmente.

Nella provincia di Sassari e nell'intera Sardegna il turismo costituisce un settore di attività economica in espansione: basti ricordare che le presenze dei turisti presso le strutture ricettive classificate sono aumentate negli ultimi dieci anni del 15 % nel nord Sardegna e del 6% nel resto della regione.

La provincia di Sassari ha assunto un ruolo di *leadership* nel settore grazie ad un maggior grado di specializzazione turistica rispetto all'intera regione. Questi aspetti vengono analizzati nella prima sezione del lavoro che si sviluppa in tre parti principali.

Nella seconda sezione si analizza, nell'ambito della *performance* provinciale, il contributo di ciascuna Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo presente nel territorio. Lo studio delle singole aree è stato utile per determinare sia quali zone specifiche risultano essere i principali attrattori turistici, sia il tipo di turismo in cui queste aree si sono specializzate.

L'ultima sezione, infine, è dedicata allo studio delle strutture "non ufficiali" rappresentate prevalentemente da alloggi privati per usi turistici e al fenomeno emergente dell'agriturismo.

# 1. La provincia di Sassari: un confronto regionale

## 1.1 L'offerta turistica degli esercizi classificati

I dati utilizzati ed elaborati nel presente lavoro sono stati forniti dall'Ente Provinciale per il Turismo di Sassari (EPT), dall'Ente Sardo Industrie Turistiche di Cagliari (ESIT) e dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

L'analisi si concentrerà sulle strutture ricettive alberghiere (alberghi e residenze turistico alberghiere) ed extralberghiere (campeggi e villaggi turistici).

In realtà presso gli enti turistici pubblici sono disponibili informazioni statistiche anche relativamente ad altre tipologie turistiche (esercizi non iscritti al REC, esercizi iscritti al REC ed altri esercizi). I dati relativi all'affitto di camere e appartamenti per vacanza disponibili presso gli enti turistici, tuttavia, verranno utilizzati poco nell'analisi del comparto turistico in quanto considerati assolutamente inattendibili, non si avvicinano, infatti, neanche lontanamente alla consistenza reale. Il problema non riguarda gli enti i quali istituzionalmente hanno il compito di registrare le informazioni fornite dai proprietari delle strutture, si tratta invece di un problema di evasione nella comunicazione. I proprietari, o chi per loro gestisce le abitazioni, non essendo costretti, come le strutture commerciali, gli alberghi, le residenze turistico alberghiere, i campeggi ed i villaggi turistici, ad alcuna prescrizione normativa generalmente non forniscono nessun dato agli enti preposti a raccogliervi<sup>1</sup>.

### 1.1.1 Il comparto alberghiero

L'offerta alberghiera nella provincia di Sassari è cresciuta ad un tasso medio annuo del 4,1% nell'arco degli ultimi quaranta anni (vedi tabella 1.1.1). Come risulta dalla figura 1.1.1 tale crescita non è stata uniforme, ma è risultata particolarmente sostenuta negli anni sessanta (media annuale del 9,6%), meno rapida negli anni settanta (media annua del 3,1%), ancora più contenuta negli anni ottanta (media annua dell'1%) e in leggera ripresa negli anni novanta (media annua del 1,9).

L'offerta alberghiera della provincia si è più che quadruplicata dal 1956 al 1996 passando da 61, tra alberghi e residenze turistiche<sup>2</sup>, a 291 esercizi.

Tale evoluzione risulta ancora più apprezzabile se confrontata ai risultati raggiunti dalle altre province. La provincia di Nuoro, partita da una base simile (64 alberghi), è giunta "solo" a quota 172 nel 1996, mentre la provincia di Cagliari è passata da 114 a 142. I dati della provincia di Oristano, nata nel 1974, non sono confrontabili in questo caso con quelli delle altre province.

L'evoluzione dei posti letto è stata di gran lunga maggiore rispetto a quella degli esercizi alberghieri. Dal 1956, infatti, la capacità di accoglienza delle strutture alberghiere nella provincia è cresciuta in media dell'8,5% all'anno. La tabella 1.1.2 mostra, infatti, che i posti letto presso alberghi e RTA sono saliti da 1267 a 29.551. Anche le altre province sarde hanno conosciuto una notevole crescita del numero dei posti letto offerti, ma nessuna ha eguagliato i tassi di sviluppo della provincia di Sassari (figura 1.1.2), anche se la provincia di Nuoro si è avvicinata con un crescita media annua del 7,8%. La provincia di Cagliari mostra un dato pari al 6,0% e la provincia di Oristano, dal 1975 ad oggi, è cresciuta in termini di posti letto del 3,1% circa. Dato abbastanza in linea con quello relativo alle altre province se si prende, infatti, il 1975 come anno base per il calcolo del tasso di crescita, si ottiene una percentuale di crescita medio annuo per la provincia di Nuoro pari al 5,1% seguito dalla provincia di Cagliari 4,1% e dalla provincia di Sassari 3,2%.

---

<sup>1</sup> Pinna P., La Ricettività Turistica "Sommersa": un'indagine empirica, DEIS, Sassari, 1997, p.12.

<sup>2</sup> Le residenze turistiche alberghiere (RTA) forniscono alloggio per un minimo di sette giorni, hanno le camere di dimensioni simili a quelle presenti negli alberghi ma sono costituite da uno o più locali adibiti ad uso cucina (o angolo cottura). I servizi offerti alla clientela sono gli stessi di quelli offerti da un albergo (ricevimento, pulizia unità abitative, ristorante, centralino,...).

La tabella 1.1.3 mostra la ripartizione dell'offerta alberghiera in Sardegna nel 1996. La provincia di Sassari ha la maggiore concentrazione di esercizi alberghieri rispetto al totale (46%) seguita dalla provincia di Nuoro (27%) e quella di Cagliari (22%). La provincia di Oristano risulta essere la meno sviluppata (5%). La stessa analisi per i posti letto evidenzia la provincia di Sassari continua a detenere il primato regionale con il 48% della capacità totale dell'isola, seguita dalla provincia di Cagliari con il 28%, quella di Nuoro con il 21% e quella di Oristano con il 3%. Dalla tabella si evince che nella provincia di Sassari si concentra il maggior numero di alberghi e di posti letto della regione, seguita dalla provincia di Nuoro per quanto riguarda la concentrazione degli alberghi e la provincia di Cagliari per quanto riguarda i posti letto. L'area di Cagliari, quindi, pur avendo meno esercizi di quella di Nuoro offre sicuramente un maggior numero di posti letto, questo dato è confermato anche dall'indice di dimensione media delle strutture calcolato più avanti (vedi pagina successiva).

Un'analisi più dettagliata della stessa tabella, inoltre, ha riguardato la suddivisione degli esercizi ed i posti letto tra le quattro province a seconda delle stelle di appartenenza. Nella provincia di Sassari si localizza il 100% di strutture a 5 stelle, il 59,14% delle strutture a 4 stelle ed il 52,84% delle strutture a 3 stelle. Gli esercizi a 2 stelle si localizzano soprattutto nella provincia di Nuoro (35,62%) quelli ad 1 stella nella provincia di Cagliari (35,11%), (vedi figura e tabella 1.1.3). Lo stesso dato per i posti letto conferma quanto detto in precedenza.

La composizione per categoria di esercizio dell'offerta alberghiera della provincia di Sassari, si caratterizza non solo per la prevalenza di strutture di livello alto e medio rispetto alle altre province ma anche per essere maggiore della media nazionale. Nel 1996, a livello nazionale, la quota di esercizi nelle categorie ad una stella e due stelle è del 60%, tale percentuale arriva appena al 31% in provincia di Sassari (dati ISTAT).

Attraverso le tabelle 1.1.4ab è possibile verificare la ripartizione degli alberghi per le quattro province suddivisi per categorie di appartenenza.

La prima indicazione importante riguarda la percentuale degli esercizi 3 stelle (a cui sono state accorpate le RTA) che risulta essere la maggiore in tutte le province analizzate. Questo dato rispecchia a pieno la situazione alberghiera italiana caratterizzata appunto da imprese di piccole e medie dimensioni appartenenti principalmente a questa categoria.

Come detto in precedenza, la provincia di Sassari si distingue per la presenza di strutture di livello medio alto (il 74,23% delle strutture alberghiere presenti nella provincia appartengono alla categoria 3-4-5 stelle), la provincia di Cagliari presenta una distribuzione abbastanza omogenea degli esercizi mentre nelle province di Nuoro ed Oristano si localizzano esercizi di categoria medio bassa (1-2-3 stelle). L'analisi della distribuzione dei posti letto per categoria di esercizio conferma orientativamente quanto detto per gli esercizi mostrando, solo per la provincia di Cagliari, un dato decisamente diverso. Se per quanto riguarda il numero degli esercizi per stelle alberghieri si era parlato di una distribuzione abbastanza omogenea lo stesso non si può dire per i posti letto: il 92,66% dei posti letto offerti da questa provincia appartengono ad alberghi a 3-4 stelle. Anche in questo caso, quindi, si può parlare di un turismo di livello medio alto.

La dimensione media degli alberghi in Sardegna, misurata dal numero dei posti letto per esercizio, è passata da 16 nel 1956 a 96 nel 1996, un dato rilevante se si pensa che lo stesso indice per l'Italia è di circa 51 posti letto per esercizio. Nella provincia di Sassari si passa da una dimensione media di 21 strutture nel 1956 a 101 nel 1996 (tabella 1.1.5).

L'analisi delle altre province sarde mette in luce la considerevole crescita della dimensione media degli esercizi anche se nessuna ha eguagliato i tassi di sviluppo della provincia di Sassari. La provincia di Cagliari tuttavia detiene il primato delle imprese in media più capienti, con 121 posti letto per albergo, mentre le province di Nuoro (75 posti letto) e Oristano (50 posti letto) hanno alberghi di misure in media più modeste (figura 1.1.4). L'aumento della dimensione media è spiegata dalla recente costruzione di impianti di dimensioni relativamente grandi.

Il confronto tra le diverse aree deve tuttavia tener conto delle diversità di superficie e di popolazione. A questo scopo vengono utilizzati degli indici di densità calcolati come rapporto tra il

numero degli esercizi e dei posti letto e, appunto, la superficie territoriale e la popolazione (tabella 1.1.6). La provincia di Sassari con 4,6 esercizi per ogni 100 kmq e 6,5 esercizi ogni 10.000 abitanti, mantiene il primato regionale. Nuoro ha, infatti, appena 2,7 esercizi per ogni 100 kmq e 6,3 per ogni 10.000 abitanti, mentre Cagliari e Oristano seguono ancora più distanti con valori rispettivamente di 2,6 e 1,3 per il primo indice e di 1,9 per il secondo.

La media nazionale del primo indice, 11,4 esercizi per ogni 100 kmq, è comunque al di sopra di quello del Nord Sardegna. In riferimento al secondo indicatore, invece, la provincia di Sassari supera la media nazionale: 6,5 esercizi ogni 10.000 abitanti a fronte di 6,1 a livello nazionale.

In conclusione, questa prima serie di raffronti consente di riconoscere alla provincia di Sassari un forte grado di specializzazione dell'offerta turistica sia in ambito regionale sia, ma in misura decisamente minore, a livello nazionale.

### ***1.1.2 Il comparto extralberghiero***

Per ciò che riguarda il comparto dei campeggi e dei villaggi turistici, la tabella 1.1.7, e la relativa figura 1.1.5, indicano che l'andamento dell'offerta extralberghiera nella provincia di Sassari, registrato a partire dal 1975, ha avuto un'evoluzione meno uniforme ma più forte di quella dell'offerta alberghiera. In particolare, la crescita del settore si è concentrata negli anni settanta e, soprattutto, negli anni ottanta quando il numero degli esercizi è più che raddoppiato, passando da 17 a 35 esercizi. Nell'intervallo tra questi due periodi se ne è avuto uno di severa crisi che in tre anni ha quasi dimezzato l'offerta portandola da 27 a 17 esercizi. Le altre province hanno avuto una tendenza all'aumento con percorsi meno oscillanti e variabili: in tutte, infatti, il numero dei campeggi cresce costantemente nel corso degli anni considerati.

Nel 1996 l'isola conta 87 esercizi tra campeggi e villaggi turistici, con una flessione dell'1,1% rispetto al 1989 e del 4,4% rispetto al 1993 (tabella 1.1.7 e figura 1.1.6).

Dagli anni ottanta ad oggi l'evoluzione dei posti letto è stata meno accentuata di quella degli esercizi (media annua di circa 3,35%). Il numero dei posti letto nelle strutture extralberghiere rispetto al 1987 è rimasto pressoché stazionario (-0,4%) nel 1993, mentre negli ultimi tre anni è aumentato del 7,5%.

Nella provincia di Sassari, sempre nel 1996, risultano poi localizzati altri tre esercizi (con 197 posti letto) e 689 alloggi privati per uso turistico, tra iscritti e non al Registro Comunale degli Esercenti delle Attività Commerciali (REC), per un totale di 3.149 posti letto. Si tratta di dati che sottostimano la reale offerta che si affianca a quella degli esercizi alberghieri, dei campeggi e dei villaggi turistici, e la cui registrazione è influenzata dalla normativa in vigore. Per questo motivo non si è ritenuto opportuno studiarne l'evoluzione, preferendo concentrare l'attenzione sull'offerta turistica in senso stretto (per un approfondimento di questo argomento vedi parte terza).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli esercizi extralberghieri, la tabella 1.1.9 ed ancora meglio la figura 1.1.7 mostrano che nel 1996 la maggiore concentrazione si localizza nella provincia di Nuoro con il 37% delle strutture totali, seguita dalla provincia di Sassari con il 33%, da quella di Cagliari con il 23% e da quella di Oristano con il 7%. Ancora una volta l'analisi dei posti letto mostra che il primato per la maggiore capacità ricettiva spetta alla provincia di Sassari con il 47% dei posti letto totali nel 1996 seguita dalle province di Nuoro con il 27%, Cagliari con il 20% e Oristano con il 6%.

Le considerazioni riferite alla dimensione media degli alberghi possono essere estese ai campeggi e ai villaggi turistici (vedi sempre tabella 1.1.5 e figura 1.1.8). La dimensione media di un campeggio in provincia di Sassari è di 1.005 posti a fronte dei 717 della media regionale e dei 541 della media nazionale. Peraltro i campeggi del Nord Sardegna sono più grandi dei corrispondenti esercizi delle altre province dell'Isola: nelle province di Cagliari e Oristano la dimensione media si aggira, infatti, intorno alle 600-670 persone, mentre in quella di Nuoro, con 522 posti, si pone addirittura al di sotto della media italiana. Diversamente dagli alberghi però, la dimensione media dei campeggi e

dei villaggi turistici non è andata aumentando nel corso degli anni; anzi nella provincia di Sassari si è registrato un ridimensionamento che ha ridotto la capienza media di circa 100 posti dal 1984 al 1994. Solo recentemente la situazione risulta essere in netto miglioramento tanto che oggi la capienza media dei campeggi e dei villaggi turistici, risulta superiore anche al dato del 1984.

Passando ora all'analisi della densità degli esercizi extralberghieri e posti letto ogni 10.000 abitanti (tabella 1.1.10), la provincia di Nuoro risulta avere la maggiore densità di strutture all'aria aperta con 1,18 esercizi e con 616,53 posti letto ogni 10.000 abitanti (la provincia che mostra avere una minore concentrazione di campeggi e posti letto per abitante risulta essere Cagliari). Nuoro e Sassari hanno inoltre la maggiore concentrazione di esercizi extralberghieri e posti letto ogni 100 kmq.

### **1.1.3 Il grado di utilizzo della struttura ricettiva**

Una conseguenza diretta della stagionalità che caratterizza il turismo sardo, vedi par.1.2.2) è la sottoutilizzazione delle strutture di accoglienza durante gran parte dell'anno.

L'indice di utilizzazione rappresenta uno degli indicatori usati convenzionalmente per valutare la performance della struttura ricettiva di una regione. Esso, infatti, permette di stabilire esattamente il grado di occupazione degli esercizi, essendo calcolato come rapporto tra le presenze registrate ed il numero di posti letto disponibili espresso in termini di giornate-letto<sup>3</sup>. A seconda, poi, che le giornate-letto utilizzate per il calcolo siano quelle effettive, al netto dei periodi di chiusura, oppure siano quelle potenziali per l'intero arco dell'anno si parlerà rispettivamente di indice netto o lordo. Lo stesso metodo può essere impiegato per calcolare l'utilizzo delle camere degli esercizi alberghieri, usare i posti letto impegnati tuttavia è considerato il metodo più corretto per determinare l'effettivo sfruttamento delle strutture ricettive<sup>4</sup>

L'indice di utilizzazione lorda degli esercizi alberghieri della provincia di Sassari (tabella 1.1.11) è stato, nel 1996, pari a 25,05%. Sempre nel 1996 le strutture più utilizzate sono state rispettivamente gli alberghi a 5 stelle (33,39%) e gli alberghi 3 stelle (28,22%). Nel 1994 e nel 1995 seppur con le evidenti differenze, le strutture più utilizzate in provincia appartenevano appunto ad una categoria medio alta (3-4-5 stelle).

Nei campeggi e villaggi turistici, invece, l'indice risulta pari a 12,56% dato leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

Tali percentuali sono destinate, tuttavia, ad assumere valori più elevati se si tiene conto dell'effettiva possibilità di utilizzazione della struttura ricettiva (indice netto), escludendo cioè i periodi in cui tali esercizi sono rimasti chiusi perché stagionali, in fase di ristrutturazione o per altri motivi. Sempre dalla tabella 1.1.11 si evince l'indice di utilizzazione netta pari a 66,45% per il comparto alberghiero suddividendosi in maniera molto più netta tra le varie categorie di appartenenza. Il dato relativo agli esercizi a 5 stelle è decisamente alto, nel periodo estivo queste strutture vengono utilizzate al 95,74%, quelle a 3 stelle al 71,83%, quelle a 4 stelle al 69,44%, le strutture "meno" sfruttate rispetto alla effettiva capacità di accoglienza risultano essere le RTA e gli alberghi ad 1 stella con valori pari a 57,55% e 50,59%. Questi dati mostrano che nella provincia di Sassari è forte l'utilizzo di esercizi che danno garanzie di qualità al cliente. Il caso di Sassari è

---

<sup>3</sup> La formula dell'indice di utilizzazione è  $U=(P.100)/Gp$ , in cui P sono le presenze e Gp sono le giornate letto potenziali. Queste ultime si trovano moltiplicando il numero di letti per 365 e si vuole trovare l'utilizzazione lorda, per il numero di giorni di apertura degli alberghi se si vuole trovare quella netta. Nel calcolo dell'indice di utilizzazione netta i posti letto sono stati moltiplicati per 120: si è ipotizzato, infatti, che la nostra stagione piena sia di quattro mesi effettivi. Per la formula dell'indice di utilizzazione cfr. Grasselli P., *Economia e politica del turismo*, FrancoAngeli, Milano, 1989, p.165.

<sup>4</sup> Grasselli P., op. citata, p.165.

emblematico nel panorama italiano in cui gli esercizi più utilizzati hanno categoria medio bassa (3-2-1 stella)<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda il comparto extralberghiero ed in particolar modo i campeggi ed i villaggi turistici l'indice provinciale netto calcolato per il 1996 risulta essere pari al 33,10%.

Analizzando, poi, l'andamento dell'indice di utilizzazione per le strutture ricettive alberghiere nel triennio 1994-1996 si nota un miglioramento nel grado di utilizzo di tali strutture che passa da 24,13% a 25,05%.

In progressivo miglioramento risulta anche il grado di utilizzo delle strutture complementari. Anche se l'indice si stabilizza su valori molto più bassi rispetto a quelli rilevati per il comparto alberghiero, il suo valore passa da 12,45% nel 1994 a 12,56% nel 1996.

Per ciò che concerne il confronto della provincia di Sassari con le altre province, si rileva che la migliore performance, viene registrata, per quanto riguarda l'utilizzazione annuale, dal Nord Sardegna con un valore pari a 19,52% (tabella 1.1.12a e figura 1.1.9). Al secondo posto si colloca Cagliari con una occupazione annuale pari a 18,60%. L'indice relativo alla Sardegna meridionale va tuttavia valutato alla luce del fatto che su di esso vi è una forte influenza da parte della città di Cagliari, la cui capacità attrattiva non dipende solamente dalla sua natura di polo turistico. La performance degli esercizi nel capoluogo regionale è, infatti, meno vincolata alla stagionalità per ragioni collegate al ruolo di centro politico e commerciale della città. La situazione è relativamente più seria nelle province di Oristano e Nuoro, le cui strutture nel 1996 sono state utilizzate rispettivamente al 10,64% e al 12,45% nonostante il calcolo dell'indice netto ridimensioni in maniera soddisfacente il dato.

Per quanto riguarda sempre l'utilizzazione netta delle strutture la tabella 1.1.12b e la figura 1.1.10 evidenziano l'indice calcolato per le quattro province. Anche in questo caso il territorio di Cagliari detiene il primato regionale con una percentuale pari al 56,57% seguita dalla province di Sassari 51,37% da Nuoro ed Oristano i cui esercizi ricettivi vengono utilizzati rispettivamente al 37,86% ed al 32,37%.

## **1.2 La domanda turistica negli esercizi classificati**

In questa sezione si analizzeranno i dati relativi ai flussi turistici verso la provincia di Sassari sulla base dei dati annuali e mensili forniti dall'EPT integrati, quando necessario, dai dati messi a disposizione dall'ESIT.

In particolare, si concentrerà l'attenzione sugli andamenti temporali della domanda turistica italiana e straniera negli esercizi alberghieri ed extralberghieri della provincia di Sassari. Sulla base dei dati considerati verranno effettuati confronti temporali e spaziali per evidenziare quali sono le tendenze generali e quali invece le tendenze attribuibili alla *performance* propria della provincia di Sassari.

Nell'analisi della domanda si utilizzeranno soprattutto i dati relativi alle presenze, definite come ciascuna notte trascorsa dal turista in una certa località<sup>6</sup>, indicatore a nostro parere dell'effettivo impatto turistico di questa componente del mercato.

Ancora, verranno studiati separatamente gli andamenti dei flussi italiani e stranieri per chiarirne le caratteristiche principali e dedurne la loro idoneità rispetto al progetto di allungamento della stagione turistica. La parte conclusiva presenterà un esame del fenomeno della stagionalità degli arrivi e delle presenze.

---

<sup>5</sup> VII Rapporto sul turismo italiano, Mercury, Firenze, 1997, p.57.

<sup>6</sup> Candela G., Manuale di economia del turismo, CLUEB, Bologna, 1997, p.44.

### ***1.2.1 Il movimento turistico nel comparto alberghiero ed extralberghiero***

La domanda turistica del nord Sardegna ammonta a più della metà delle presenze turistiche dell'intera regione (54%), il 52% della domanda totale degli esercizi alberghieri ed il 59% della domanda totale di quelli extralberghieri sceglie appunto la provincia di Sassari quale località di vacanze (tabella 1.2.1a)

Esaminando i dati annuali riassunti nella tabella 1.2.2ab, si nota come le presenze totali (italiani e stranieri) negli impianti alberghieri ed extralberghieri del Nord Sardegna mostrano un incremento generalizzato, dal 1970 ad oggi, sono aumentate ad un tasso medio annuo pari a 4,4% (figura 1.2.1 e figura 1.2.2).

Se si distingue tuttavia tra esercizi alberghieri ed extralberghieri si rileva che, sempre nell'arco di tempo analizzato, il tasso medio di crescita delle presenze alberghiere è di gran lunga inferiore rispetto a quelle extralberghiere, 4,4% contro 8,9%.

Come è stato detto in precedenza, tuttavia, i dati relativi all'intero comparto extralberghiero sono spesso distorti e variabili per l'inattendibilità delle denunce relative alle presenze negli alloggi privati.

Se si analizza l'andamento delle presenze nell'ultimo triennio relativo agli esercizi ricettivi (alberghieri ed extralberghieri) si nota un aumento delle presenze totali nel 1996 pari 10,35%. Se si analizzano separatamente le presenze italiane e straniere il dato calcolato sempre per il 1996 su base 1994 da valori percentuali pari a +32,09 per gli stranieri e +5,21 per gli italiani (tabella 1.2.3 e figura 1.2.3).

La capacità del settore alberghiero di attirare turisti dal 1994 al 1996 cresce complessivamente del 9,7%, mentre per gli esercizi extralberghieri si nota un incremento dell'11,7%.

Scindendo il flusso turistico nella componente nazionale ed internazionale inoltre si rileva un comportamento differenziato dei due principali flussi che lo compongono: i turisti italiani e stranieri (figura 1.2.4). Si nota, infatti, che, da una parte, vi è stato un continuo aumento dei flussi di turisti italiani dal 1970 fino al 1991, cui è seguito un declino prima lento e poi più consistente nei tre anni successivi ed una evidente ripresa nel 1995, sia rispetto al dato del 1994 (+8,20%) che dei primi anni novanta (+8,30%), anche se tale ripresa è molto più contenuta nel 1996 (+2,6%). Dall'altra, i flussi provenienti dall'estero mostrano frequenti ed ampie oscillazioni: dal 1990 al 1993 sono continuamente in ribasso, mostrano una ripresa nel 1994 che prosegue fino al 1996 ad un tasso di crescita medio annuo pari a 3,1%. Se si esamina tuttavia solo l'ultimo triennio ci si trova di fronte a statistiche confortanti, nel 1996 rispetto al 1994 la domanda italiana è aumentata del 2,62% mentre quella straniera del 40,47%.

Nonostante il recupero della componente straniera della domanda, uno dei risultati principali dell'analisi sulla domanda riguarda la fedeltà del cliente italiano alla Sardegna, probabilmente la domanda del turista straniero è meno stabile perché maggiormente influenzata da variabili di diverso genere (economico, politiche, ...).

Per ciò che concerne invece il comparto degli esercizi extralberghieri, le dinamiche più recenti dei flussi dei turisti italiani e stranieri risultano ancora più incoraggianti (figura 1.2.5). Le presenze dei turisti italiani sono diminuite solo nel 1993 (-2,1%) negli ultimi anni riprendono a salire e nel 1996, rispetto al 1994, aumentano del 10,1%, mentre le presenze straniere, in aumento dal 1994 dopo una crisi iniziata nel 1990 e durata tra alti e bassi fino al 1994, registrano nel 1996 un aumento del 17,5%.

Se è vero, quindi, che i turisti stranieri negli ultimi anni hanno mostrato, per svariate ragioni interne ed esterne al sistema turistico, una caduta di interessamento nei confronti del prodotto turistico del nord Sardegna (la domanda straniera totale ha iniziato a calare dal 1988, con qualche eccezione per il 1989, al 1993) nell'ultimo triennio (1994-1995-1996) c'è stata un'inversione di tendenza. Nel 1996, ultimo anno in esame, si registra un aumento del 40,47% negli esercizi alberghieri ed un aumento del 17,50% in quelli extralberghieri (rispetto al 1994).

Dai dati riferiti alle diverse province sarde (riportati nelle tabelle dalla 1.2.4ab alla 1.2.6ab e dalla figura 1.2.6 alla figura 1.2.11), si evince che la ripresa del settore alberghiero e la sostanziale tenuta del settore extralberghiero, non è propria della sola provincia di Sassari. Anche nelle altre province, infatti, le presenze dei turisti italiani e stranieri nelle strutture ricettive alberghiere sono in costante aumento dal 1994 ad oggi.

Per quanto riguarda, invece, il comparto dei campeggi e dei villaggi turistici, la provincia di Nuoro mostra una situazione molto simile a quella del Nord Sardegna. L'incremento delle presenze dei turisti stranieri nel comparto extralberghiero della provincia di Cagliari, negli ultimi tre anni, è molto più attenuato rispetto a quello del Nord Sardegna (+0,86% contro +17,50%), mentre le presenze degli italiani, pressoché costanti dal 1990 al 1994 (con valori compresi tra 450.000 e 470.000), diminuiscono negli ultimi anni in una percentuale pari a -15,16%.

Il *trend* della provincia di Oristano risulta negativo sia per le presenze italiane che per le straniere dato che per entrambi i flussi si registra una diminuzione che si protrae ormai dal 1990.

Un altro aspetto interessante nello studio della domanda turistica concerne la durata del soggiorno medio, espressa dal rapporto tra il numero delle presenze e il numero degli arrivi.

Nel 1996 la permanenza media negli esercizi ricettivi del Nord Sardegna è risultata pari a 5,58 giornate con valori oscillanti dalle 4,85 giornate per le strutture alberghiere alle 7,85 giornate per gli esercizi extralberghieri (vedi tabelle 1.2.7, 1.2.8 e 1.2.9).

Confrontando l'indice calcolato per gli anni 1987 e 1996 (tabella 1.2.7) si nota che i turisti stranieri permangono nelle strutture ricettive più a lungo degli italiani ma con una tendenza a preferire nel tempo vacanze più brevi, portando la durata del soggiorno da 6,61 giornate del 1987 a 5,67 del 1996. Per gli italiani invece le giornate medie di presenza sono state più contenute ma con una tendenza a crescere nel tempo (da 5,47 a 5,58).

Dall'esame delle tabelle 1.2.8 e 1.2.9 emerge un dato significativo: il soggiorno nel comparto extralberghiero è più prolungato di quello che si registra negli esercizi alberghieri sia per gli stranieri che per gli italiani. Questi ultimi, in particolare, soggiornano in media 4,5 giorni in più negli esercizi complementari rispetto alla loro permanenza media nelle strutture alberghiere. Tuttavia, gli italiani manifestano la tendenza a prolungare il loro periodo di permanenza presso gli alberghi del Nord Sardegna e, da sei anni a questa parte, a diminuire quella presso i campeggi e i villaggi.

In sintesi, i turisti italiani in provincia di Sassari pernottano in media per più giorni degli stranieri quando sono ospiti dei campeggi (8,38 giorni di permanenza media contro 6,34); gli stranieri, invece, si trattengono, in media, per più notti quando sono ospitati presso gli esercizi alberghieri (5,40 giorni di permanenza media contro 4,69).

Per la provincia di Cagliari (tabella 1.2.10) valgono le stesse considerazioni fatte per la provincia di Sassari, mentre nella provincia di Nuoro il comportamento dei turisti italiani e stranieri risulta molto più uniforme: il soggiorno medio è aumentato sia per gli italiani che per gli stranieri e non si riscontra nessuna differenza di comportamento tra le due componenti della domanda (tabella 1.2.11); nella provincia di Oristano sono, invece, gli italiani, ad avere la durata del soggiorno medio più elevata rispetto agli stranieri probabilmente per gli stranieri allo stato attuale l'area di Oristano risulta meno attraente rispetto alle altre aree (tabella 1.2.12).

Il confronto tra la provincia di Sassari e l'Italia, è possibile solo per il 1995. Il giudizio è comunque positivo dato che turisti italiani e stranieri mostrano un'attitudine a permanere più a lungo nella nostra provincia: la permanenza media degli italiani nel complesso delle strutture ricettive del Nord Sardegna è di 5,84 giorni contro i 4,40 dell'Italia, mentre quella degli stranieri raggiunge le 5,44 giornate rispetto alle 4,10 italiane.

### ***1.2.2 La stagionalità***

La forte stagionalità che caratterizza l'attività turistica del Nord Sardegna trova conferma nei dati relativi alle presenze e agli arrivi per mese (tabella 1.2.13).

Sebbene esista una certa attività fin dall'inizio della stagione primaverile, la distribuzione del movimento turistico vede una concentrazione delle presenze nel quadrimestre Giugno-Settembre. I dati relativi agli arrivi e alle presenze per mese mostrano eloquentemente come tutte le serie considerate, sia che riguardino i turisti italiani o stranieri, presentino un picco nei mesi di Luglio e Agosto.

Un'analisi ancora più precisa del fenomeno può essere effettuata sulla base degli indicatori riportati dalla tabella 1.2.14. Il tasso di stagionalità calcolato per gli esercizi alberghieri, conferma la forte concentrazione delle presenze nei mesi di punta (luglio e agosto) e mostra come tale fenomeno non accenni ad arrestarsi.

All'interno delle due correnti turistiche notiamo come l'indicatore tenda ad un costante aumento per i flussi italiani, per i quali si passa da un tasso pari a 47 nel 1987 ad un tasso di 54 nel 1996, e ad una progressiva diminuzione per quelli stranieri, che passano da un tasso pari a 46 nel 1987 ad un tasso di 39 nel 1996.

La stessa differenza di andamenti si rileva, in modo più accentuato, per l'indicatore riferito a tutto il periodo estivo (giugno-settembre). I flussi stranieri sono passati dall'82% al 77%, mentre quelli italiani sono aumentati dal 76% all'82%. La figura 1.2.13 sull'andamento mensile dei turisti italiani e stranieri in provincia di Sassari dal 1956 al 1996, costruita per avere un'ulteriore conferma su quanto riscontrato nell'analisi mensile del 1996, mostra in maniera evidente che l'andamento della domanda italiana e straniera è sempre stato lo stesso ed è il profilo stagionale tipico di una località turistica con una sola stagione estiva ad elevata intensità<sup>7</sup>.

In conclusione, non solo gli stranieri mostrano una maggiore propensione relativa a collocare il proprio periodo di vacanza in periodi diversi dai mesi di punta e a distribuire quindi più uniformemente la loro domanda di turismo estivo; ma la cosa più importante è che la dinamica degli ultimi anni dimostra che si sta accentuando la diversità di comportamento tra italiani e stranieri. La conclusione è univoca: per avviare un progetto di allargamento della stagione è necessario attivarsi per recuperare la componente turistica degli stranieri.

Le presenze registrate nelle strutture classificate sottostimano decisamente i flussi turistici. Una ricerca svolta dal Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società dell'Università di Sassari ("Il settore turistico in Corsica e Sardegna. Un'analisi comparata", 1997) sembra confermare l'ipotesi della presenza di una sottostima. Effettuando una comparazione tra i "dati ufficiali" e quelli stimati tenendo in considerazione i dati sugli arrivi presso i porti e gli aeroporti della provincia di Sassari, risulta una sostanziale differenza tra le due informazioni. La stima per quanto riguarda gli arrivi è avvenuta depurando il dato relativo agli arrivi presso i porti e gli aeroporti (distinti in internazionali ed interni) della componente attribuita ai residenti. Per quanto riguarda invece la stima delle presenze sono stati moltiplicati gli arrivi stimati per la permanenza media aggiungendo un 30% di presenze attribuibili ai turisti residenti. La tabella 1.2.15 mostra come per i mesi e gli anni analizzati (1990, 1991, 1992) il gap tra gli arrivi ufficiali e quelli stimati conferma questa differenza; nel 1992, ad esempio, la differenza percentuale tra gli arrivi effettivi e quelli stimati risulta pari al 251% e la differenza tra le presenze effettive e quelle stimate risulta pari al 305%. A fronte quindi di 2.376.808 (dato del 1992) presenze totali annue registrate presso le strutture ricettive classificate si stimano 7.247.022 presenze aggiuntive per un totale di presenze pari a 9.623.830.

---

<sup>7</sup> Candela G., op. citata, p.271.

### ***1.2.3 Conclusioni***

Nella provincia di Sassari, e nell'intera Sardegna, il turismo costituisce un settore di attività economica in espansione. Da sempre il ruolo della provincia in ambito regionale è stato predominante in senso turistico, sia in termini di domanda che di offerta. Fin dagli anni '60 si sviluppavano località turistiche che sarebbero diventati i poli di attrazione della provincia quali la Costa Smeralda, Alghero e Stintino, ma iniziavano a crescere anche zone allora meno famose quali Santa Teresa (insieme a Palau) e La Maddalena.

In questa prima fase si è voluto analizzare la performance della provincia di Sassari allo scopo di determinare, con l'ausilio di dati statistici e di indicatori classici, una misura del posizionamento e del ruolo di *leadership* regionale del Nord Sardegna.

La ricerca effettivamente conferma il grado di specializzazione turistica della provincia di Sassari in ambito regionale e mostra significativi risultati così riassunti:

#### *Offerta*

La provincia di Sassari detiene il primato regionale per presenza di esercizi e posti letto nell'offerta alberghiera, ma divide la palma con la provincia di Nuoro per quanto riguarda la presenza di strutture extralberghiere.

#### Gli alberghi

L'evoluzione del numero di esercizi e del numero dei posti letto nel Nord Sardegna è stata molto più sostenuta di quella sperimentata dalle altre province. Attualmente nell'area di Sassari si concentrano il 46% degli alberghi ed il 48% dei posti letto complessivi dell'isola.

Considerando la ripartizione degli alberghi per categoria di appartenenza, Sassari risulta la provincia con la più alta concentrazione di strutture di categoria medio alta (3-4-5 stelle), con il 100% degli esercizi a 5 stelle ed il 59% degli esercizi a 4 stelle.

L'analisi della dimensione media degli esercizi alberghieri, misurata dal numero dei posti letto per esercizio, vede la provincia di Sassari seconda solo a quella di Cagliari, con valori (riferiti al 1996) pari rispettivamente a 101 posti letto per esercizio per la prima e 121 per la seconda. Un dato rilevante, questo, se si pensa che lo stesso indice per la Sardegna è di 96, e per l'Italia è di circa 51 posti letto per esercizio.

Il confronto degli indici di densità degli alberghi tra le diverse aree riconferma il suo ruolo di *leadership* di Sassari con 4,6 esercizi per ogni 100 kmq e 6,5 esercizi ogni 10.000. La provincia di Nuoro è l'unica che mostra dati più vicini a quella di Sassari (2,7 esercizi ogni 100 kmq ed 6,34 esercizi ogni 10.000 abitanti).

#### Le strutture extralberghiere

L'andamento dell'offerta di questa tipologia di esercizi nella provincia di Sassari, ha avuto un'evoluzione meno uniforme ma più forte di quella dell'offerta alberghiera nell'arco degli ultimi venti anni. Attualmente nell'area di Sassari si concentrano il 33% delle strutture totali ed il 47% dei posti letto complessivi dell'isola. Per numero di posti letto la provincia risulta essere la prima, ma Nuoro detiene il primato regionale del numero di esercizi (il 37% dei campeggi e dei villaggi turistici dell'isola).

I dati riferiti alla dimensione media dei campeggi e dei villaggi turistici, rivelano che i campeggi del Nord Sardegna sono più grandi dei corrispondenti esercizi delle altre province dell'isola. La dimensione media di un campeggio in provincia di Sassari è di 1.005 posti a fronte di 670 di Oristano, 624 di Cagliari e di 522 di Nuoro (media regionale pari a 717, media nazionale pari a 541).

Anche l'analisi della densità delle strutture extralberghiere e posti letto ogni 100 Kmq, evidenzia il ruolo di primo piano che rivestono Nuoro e Sassari.

Il grado di utilizzazione degli esercizi ricettivi, un primo indice dell'efficienza del sistema evidenzia per la provincia di Sassari la presenza di capacità di accoglienza inutilizzata. Un risultato molto interessante è stato ottenuto calcolando l'indice di utilizzazione al netto dei periodi di chiusura delle aziende alberghiere per ciascuna categoria di appartenenza. Gli esercizi a 3-4-5 stelle sono i più sfruttati, nei mesi rilevanti da un punto di vista turistico. Questo dato non risulta in linea con quanto accade nel panorama italiano in cui gli esercizi più utilizzati appartengono, invece, ad una categoria medio bassa (3-2-1 stella).

Il problema di sottoutilizzazione delle strutture è relativamente più grave per le imprese ricettive all'aria aperta (33,10% contro il 66,45% delle strutture alberghiere, vedi indice netto).

Confrontando il nord Sardegna con le altre provincie, infine, è facile vedere come questa provincia occupi maggiormente le proprie strutture rispetto alle altre se l'indice viene calcolato per l'intero anno, e, come risulti seconda (52,35%) solo alla provincia di Cagliari (56,57%) se l'indice viene calcolato per i soli mesi di punta.

### *Domanda*

Il primato regionale della provincia di Sassari riscontrato nell'analisi delle strutture ricettive viene confermato in maniera molto più forte nell'analisi della concentrazione dei flussi turistici. Nel 1996 il 54% dei turisti che vengono nell'isola hanno scelto il Nord Sardegna quale meta di vacanza. Se si analizzano separatamente il settore alberghiero ed extralberghiero si nota che nel primo caso il 52% della domanda totale ha preferito gli esercizi alberghieri della provincia e, nel secondo la percentuale sale al 59%.

Le presenze totali delle strutture alberghiere sono aumentate dal 1970 ad oggi ad un tasso inferiore rispetto a quelle extralberghiere (4,4% contro 8,9%). Analizzando solo l'ultimo triennio l'aumento, su base 1994 delle presenze, è stato pari al 9,7% negli alberghi e 11,7% nei campeggi e villaggi turistici.

L'analisi del movimento turistico diviso tra la componente straniera ed italiana ha mostrato una domanda italiana più stabile rispetto a quella straniera, la quale tende ad avere oscillazioni frequenti di anno in anno: probabilmente il turista straniero nel compiere la scelta della vacanza è influenzato maggiormente da variabili economico, politiche, ...

In ogni caso le presenze degli italiani nel Nord Sardegna ed in particolar modo quelle degli stranieri sono cresciute, nel 1996 su base 1994, rispettivamente del 5,21% e del 32,09%. Dato quest'ultimo che conferma l'accresciuto interesse internazionale del prodotto turistico offerto dalla provincia.

Nelle strutture alberghiere le presenze italiane del triennio '94 -'96 sono aumentate del 2,62% quelle straniere del 40,47%. Nei campeggi per lo stesso periodo le presenze italiane sono aumentate del 10,1%, quelle straniere del 17,5%.

Più della metà delle presenze turistiche alberghiere regionali si concentrano nell'area della provincia di Sassari (52%)

I turisti italiani in provincia di Sassari pernottano in media per più giorni degli stranieri quando sono ospiti delle strutture all'aria aperta (8,38 giorni di permanenza media contro 6,34 degli stranieri); gli stranieri, invece, si trattengono, in media per più notti quando sono ospitati in esercizi alberghieri (5,40 giorni contro 4,69 degli stranieri). Nel confronto con le altre provincie Sassari è seconda solo a Nuoro, nel complesso delle strutture ricettive del Nord Sardegna gli italiani permangono un giorno in meno rispetto alla provincia di Nuoro, mentre per gli stranieri la differenza è quasi impercettibile. L'attività turistica del nord Sardegna è caratterizzata da una forte stagionalità. Sebbene esista una certa attività fin dall'inizio della stagione primaverile, la distribuzione del movimento turistico si concentra principalmente nel quadrimestre Giugno-Settembre, con un picco nei mesi di Luglio e Agosto. Gli stranieri in particolare mostrano una maggiore propensione a collocare il proprio periodo di vacanza in mesi diversi da quelli di punta e a distribuire quindi più uniformemente la loro domanda di turismo estivo.

## **2. La provincia di Sassari: un confronto per singola Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo**

### **2.1 Premessa**

L'analisi viene a questo punto approfondita suddividendo la provincia per singola Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

In Sardegna operano sul territorio una serie di enti pubblici con ruoli specifici: l'Ente Sardo Industrie Turistiche (ESIT) a livello regionale, l'Ente Provinciale per il Turismo (EPT) a livello provinciale, le Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo (AAST) a livello locale .

Le singole Aziende Autonome oltre al compito di promuovere e attuare manifestazioni di interesse turistico, di provvedere alla propaganda per la conoscenza del territorio, di istituire servizi di assistenza turistica ed altro raccolgono con frequenza mensile i dati turistici (domanda e offerta alberghiera) dei comuni che fanno parte di esse. Questi dati periodicamente vengono trasmessi all'EPT di riferimento il quale compie su di essi un'aggregazione provinciale che viene trasmessa all'ESIT e all'ISTAT.

La provincia di Sassari è suddivisa in sette Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo: Alghero, Arzachena, La Maddalena accorpata a Palau, Olbia accorpata a Golfo Aranci, Sassari (che comprende Stintino), Santa Teresa ed Altri Comuni in cui vengono inglobati tutti i comuni che non fanno riferimento a queste Aziende.

Nella prima parte del lavoro è stato analizzato il posizionamento in senso turistico della provincia di Sassari rispetto all'intera regione, l'analisi ha concluso che il nord Sardegna è sicuramente in vantaggio rispetto alle altre province, meno sviluppate, sia in termini di domanda che di offerta turistica. In questa sezione si è voluto studiare le zone più competitive all'interno della provincia di Sassari, le zone per così dire "più richieste dalla domanda".

### **2.2 L'offerta turistica negli esercizi classificati**

#### **2.2.1 Il comparto alberghiero**

L'analisi della distribuzione rispetto al totale provinciale degli esercizi e dei posti letto per singola AAST presenti negli esercizi alberghieri offre una prima indicazione sulla forza turistica di ciascuna zona in termini di ricettività presente. Come è possibile vedere dalla tabella 2.1.1 in Altri Comuni si concentra il 25,37% degli esercizi, seguita da Arzachena (18,90%), da Olbia-Golfo Aranci-Golfo Aranci (16%), da Alghero (12,37%), Santa Teresa (11%), La Maddalena-Palau e Sassari rispettivamente (7, 69% e 7,56%). I posti letto, invece, si concentrano ad Arzachena (25,15%), Alghero (20,39%) sempre Altri Comuni (18,09%) e in ordine Olbia-Golfo Aranci Santa Teresa , La Maddalena-Palau e Sassari.

Come detto in precedenza, la differenza tra le Altre Aziende Autonome e Altri Comuni riguarda la omogeneità dei comuni che la compongono, fanno parte di essa, infatti, sia comuni costieri (Badesi, Castelsardo, Sorso, Loiri Porto San Paolo, Porto Torres, Trinità d'Agultu, Valledoria) sia tutti i comuni non costieri (Benettutti, Berchidda, Bono, Bortigiadas,etc.). Va da sé che i dati di questa Azienda non sono facilmente confrontabili con quelli delle altre aree, decisamente più omogenee.

---

<sup>8</sup> Sempre a livello locale operano le "Pro Loco" che non rientrano esattamente nella categoria degli enti pubblici (sono, infatti, associazioni volontarie di privati cittadini. Cfr. Giordano U., Organizzazione e Legislazione turistica in Italia ed in Sardegna, Gallizzi, Sassari, 1989, p.13.

<sup>9</sup> I comuni che fanno parte di questa AAST sono: Badesi, Benettutti, Berchidda, Bono, Bortigiadas, Buddusò, Bultei, Castelsardo, Loiri P. San Paolo, Monti, Nulvi, Oschiri, Ozieri, Pattada, Porto Torres, Perfugas, Ploaghe, Santa Maria Coghinas, Sant'Antonio di Gallura, Sorso, Tempio, Thiesi, Trinità d'Agultu, Valledoria e Viddalba.

Confrontando i totali provincia per gli anni 1987, 1993 e 1996 (tabella 2.1.3 e 2.1.4) si nota un continuo miglioramento dell'offerta alberghiera in provincia di Sassari. Gli alberghi della categoria con quattro stelle registrano l'aumento percentuale più alto e passano da 14 a 55 nel giro di soli 10 anni (+293%). Negli stessi anni aumenta anche il numero degli alberghi della fascia media (3 stelle) che passano da 117 a 126 (+8%). Si riduce, invece, il numero degli alberghi della fascia alta di una percentuale pari al 25% (in valori assoluti si passa da 4 alberghi nel 1987 a 3 alberghi nel 1996). Nello stesso tempo gli alberghi della cosiddetta fascia economica (1 e 2 stelle) diminuiscono anche se con percentuali abbastanza differenti: i due stelle passano, infatti, da 62 a 51 con il 18% in meno, mentre gli alberghi ad una stella passano da 36 a 24 registrando un calo più consistente, pari al 33%. Nello stesso periodo aumentano sensibilmente i *residence* turistico alberghieri che partendo da quota 10 nel 1987 raggiungono quota 32 nel 1996 (+220%) con una crescita graduale e costante nel corso degli anni.

Dalle stesse tabelle si può rilevare che la distribuzione nel territorio degli alberghi distinti per categoria di esercizio non è affatto uniforme (figure 2.1.1 e 2.1.2).

Se da un lato, nelle zone di S.Teresa di Gallura e di La Maddalena-Palau si raccoglie il 56% dei posti letto offerti nella provincia dagli esercizi della fascia economica (1 e 2 stelle), all'estremo opposto, all'interno delle aziende di Alghero e Arzachena, si concentrano i posti letto a disposizione nella fascia alta (4 e 5 stelle) raggiungendo il 66% del totale della provincia.

E' inoltre interessante rilevare che i percorsi di specializzazione relativa sono stati differenti nelle diverse zone del territorio (valore percentuale nella tabella 2.1.4). In riferimento alla composizione dell'offerta ricettiva in termini di posti letto si possono individuare due estremi: da un lato, l'azienda di soggiorno di S.Teresa di Gallura, che appare orientata alla specializzazione nella fascia economica del turismo alberghiero con il 39% dei posti letto offerti da alberghi con una o due stelle ed appena l'11% da alberghi nella fascia superiore; e dall'altro lato quella di Arzachena che offre, al contrario, quasi il 40% dei suoi posti letto nella fascia alta e solo il 2% nella fascia economica, con tre soli alberghi della categoria due stelle e nessuno nella categoria una stella. A proposito di quest'ultima azienda si può notare che tale specializzazione è stata raggiunta grazie anche ad un forte "travaso" di posti letto dalla categoria 3 stelle a quella con 4 stelle nel corso degli anni dal 1989 al 1993. Le altre aziende, fatta eccezione per La Maddalena-Palau, hanno la maggior parte dei posti letto nella categoria intermedia, ma mostrano poi specializzazioni relative differenziate. Alghero, per esempio, al pari di Arzachena, appare specializzata nella fascia alta e intermedia del turismo alberghiero, che assorbono rispettivamente il 48% ed il 31% dei posti letto complessivi. Tale risultato è dovuto in buona parte alla "promozione" di alcune imprese alberghiere dalla categoria a tre stelle a quella a quattro stelle, verificatosi negli anni che vanno dal 1993 al 1996. Si riduce, invece, il peso della fascia economica, che mentre nel 1987 si attestava intorno a valori del 7%, attualmente raggiunge solo il 4%.

Anche l'Azienda autonoma di Olbia-Golfo Aranci ha conosciuto uno sviluppo molto simile a quello di Alghero, anche se con valori molto più attenuati. Anche qui si riduce il peso degli alberghi della fascia intermedia, che attualmente offrono il 32% dei posti letto totali, a vantaggio della fascia superiore che attualmente rappresenta il 31% della capacità ricettiva totale (nel 1987 le percentuali erano del 44% per gli alberghi a tre stelle e del 23% per quelli a quattro stelle).

Dall'altra parte, negli Altri Comuni il 45% dei posti letto si concentra nella categoria intermedia, si riduce il peso della fascia economica, e aumenta quello della fascia alta, così che oggi gli alberghi a quattro stelle sono 3 rispetto all'unico esercizio operante nel 1987. La zona di La Maddalena-Palau costituisce un caso singolare per due principali aspetti: in primo luogo, è l'unica a mostrare una specializzazione relativa nelle residenze turistico-alberghiere (che assommano al 31,7% del totale dei posti letto offerti); in secondo luogo, è quella che distribuisce in modo relativamente più uniforme le sue potenzialità ricettive tra le fasce alta, intermedia e bassa, cui spettano rispettivamente il 13%, il 30% ed il 25%. Tale situazione è il risultato di uno sviluppo che, dal 1987 ad oggi, ha ridotto sensibilmente la prevalenza relativa degli esercizi della fascia media ed economica a favore del comparto turistico residenziale (ancora inesistente nel 1987). Per ciò che

riguarda infine più direttamente le residenze turistico-alberghiere, oltre alla zona di La Maddalena-Palau, anche gli Altri Comuni (38,8%) e Arzachena (34,8%) mostrano quote significative della loro offerta incentrata su questo tipo di esercizio.

Passando alla dimensione media degli esercizi nelle diverse aziende di soggiorno, la tabella 2.1.5 mostra che gli esercizi più capienti sono situati nelle zone con una specializzazione negli alberghi di qualità più alta: la zona di Alghero (167 posti letto) e di Arzachena (135 posti letto). Gli alberghi più piccoli sono concentrati, invece, nella zona di Olbia-Golfo Aranci che, in controtendenza rispetto alle altre aziende, ha visto ridursi la dimensione media dei propri esercizi da 86 posti letto nel 1987 al minimo della provincia, 80 posti letto, nel 1996.

Un ulteriore approfondimento dell'argomento è stato fatto utilizzando una fonte diversa da quelle precedenti. Si è voluto vedere ancora più in dettaglio la localizzazione delle strutture alberghiere per comune nella provincia di Sassari. I dati della tabella 2.1.6, che distingue gli alberghi in "costieri" e "non costieri", mettono in luce in maniera più chiara il tipo di turismo che si è sviluppato nel nord dell'isola: il turismo marino balneare. Dai dati, infatti, risulta che il 91% degli alberghi della provincia si localizzano lungo le coste.

### ***2.2.2 Il comparto extralberghiero***

Nella tabella 2.1.7 e 2.1.8 (figure 2.1.3 e 2.1.4), sono riassunte le informazioni riguardanti la distribuzione territoriale dei campeggi e dei villaggi turistici. Come si può notare in nessun caso sono stati indicati dati relativamente al settore extralberghiero della Azienda Autonoma di Sassari perché essa non ha nessun campeggio. Questa Azienda Autonoma da un punto di vista territoriale comprende la città di Sassari a cui vengono accorpati i dati del comune di Stintino.

Dalle tabella si evince che gli Altri Comuni confermano la loro specializzazione nel turismo "economico" ospitando nel territorio il 34,48% esercizi ed il 32% dei posti letto (per un totale di 10 esercizi su 29 e 9273 posti letto su 29155). La Maddalena-Palau, che conta 8 esercizi su 29, può accogliere nelle sue strutture il 26% dei turisti potenziali. Infine, una conferma giunge anche dalle zone di Arzachena ed Olbia-Golfo Aranci specializzate nel turismo di prestigio. La prima ospita, infatti, 2 esercizi, la seconda appena 1. Arzachena inoltre, nonostante, abbia solo il 6,9% del totale dei campeggi della provincia (appena 2 esercizi), registra l'11,66% dei posti letto (3400 su 29155), una percentuale più alta rispetto Santa Teresa che con il 13,79% di esercizi (4 in tutto) ha appena il 12,03% di posti letto provinciali (3508 su 29155). Su posizioni intermedie si trovano poi le zone di Alghero e di S.Teresa di Gallura con quattro esercizi per parte, mentre l'azienda autonoma di Sassari non ospita alcuna struttura di questo tipo.

Analizzando la dimensione media degli esercizi calcolata nella tabella 2.1.8 risulta confermato il primato di Arzachena con un numero di posti letto per esercizio pari a 1700, molto distante, dalla media provinciale pari a 1005, seguita da Alghero con un valore pari a 1078, Olbia con 1008 e da La Maddalena, Altri Comuni e Santa Teresa in linea con la media provinciale (anche se leggermente al di sotto di essa).

### ***2.2.3 Il grado di utilizzo della struttura ricettiva***

La tabella 2.1.10 illustra una situazione molto articolata per ciò che concerne l'utilizzo degli esercizi ricettivi. Nel 1996, i differenziali sono molto ampi: da un massimo di 29,08 dell'Azienda di Sassari dovuta all'alto utilizzo degli esercizi ad una stella (61,58), ad un minimo di 16,46, registrato negli Altri Comuni che denunciano le difficoltà ancora gravi in cui si trova il progetto di sviluppo turistico delle zone interne. L'Azienda che nel corso degli anni perde di più in termini di capacità di utilizzo è La Maddalena-Palau, che denuncia un tasso di utilizzo medio del 27,12%, dopo aver raggiunto il 33,80% nel 1987. Si noti, infine, che solo l'Azienda di Arzachena raggiunge nel 1996 un grado di utilizzo maggiore, anche se di poco, a quello segnato nel 1987. In tutte le altre località

del Nord Sardegna, invece, gli indici sono più bassi di quelli registrati nel 1987.

Per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri, la tabella 2.1.11 mostra anche in questo caso un tasso lordo. Per i campeggi ed i villaggi turistici avrebbe più senso il calcolo di un tasso netto (considerando solo i mesi di apertura) calcolato già nell'analisi provinciale (vedi parte 2), in questa sede interessa sapere esclusivamente quali AAST sfruttano di più il parco extralberghiero di cui dispongono. Dai dati risulta che si allontanano positivamente dalla media provinciale Arzachena, con un utilizzo del 18,97 (aumentato nell'ultimo triennio), le restanti Aziende Autonome mostrano indici più bassi ed in diminuzione rispetto al 1987, a parte il caso di Altri Comuni che mostra un aumento dell'utilizzo rispetto al 1987 (10,66 nel 1996 contro 9,61 nel 1987).

## 2.3 La domanda turistica

### 2.3.1 Il movimento turistico nel comparto alberghiero ed extralberghiero

Il confronto delle presenze negli esercizi alberghieri delle diverse zone della provincia, sarà effettuato per gli anni 1987, 1993 e 1996.

La tabella 2.1.12 e la figura 1.2.5 mette in luce la distribuzione delle presenze totali (alberghiere più extralberghiere) per Azienda autonoma. Arzachena è la più richiesta dalla domanda catturando il 25,05% di presenze provinciali (dato in crescita rispetto al 1987, segue Alghero con il 21,11% anch'esso un dato in crescita anche se in misura minore rispetto Arzachena, Altri Comuni è al terzo posto con l'11,89% ma con un dato decisamente in diminuzione rispetto alle annate di riferimento (la variazione annuale è peggiorata soprattutto tra il 1993 ed il 1996). Olbia –Golfo Aranci mostra un dato significativo del 10,92% (anch'esso in diminuzione rispetto al 1987 e al 1993) ed, infine Sassari, Santa Teresa e La Maddalena-Palau hanno percentuali pari rispettivamente al 10,50%, 10,31% e 10,23%, tra queste solo a Santa Teresa si registra un tasso di variazione in crescita rispetto al 1996 (anche se in misura minima).

L'andamento delle presenze italiane, descritto nel dettaglio nella tabella 1.2.12, mostra una tendenza opposta: dal 1987 ad oggi sono andate aumentando un po' dappertutto. Anche qui si può, peraltro, cogliere qualche significativa differenza. L'azienda che nel corso di questi anni mostra costanti progressi, con una crescita al di sopra della media della provincia, è quella di La Maddalena-Palau che ha quasi raddoppiato le presenze italiane dal 1987. Ciò è avvenuto, soprattutto, grazie all'effetto trainante delle presenze nei *residence* turistico alberghieri, che registrano una crescita del 381% dal 1989 ad oggi. Buona anche la *performance* delle due aziende di Sassari e Arzachena, che vedono aumentare le presenze degli italiani di un +62,3% la prima e di un +58,9% la seconda rispetto al dato del 1987. L'unica flessione, che si verifica nel periodo 1993/1996, si registra negli Altri Comuni (-6%).

La situazione riguardante le presenze straniere descritte nella tabella 2.1.4 risulta abbastanza diversificata. L'area di Arzachena, con 231.201 presenze, rappresenta il maggior attrattore di presenze turistiche straniere in provincia di Sassari (35,8% del totale). In questo modo, Alghero, perde la posizione di *leader* in questo settore, tanto che nel corso degli ultimi 10 anni passa da 213.456 presenze straniere a solo 190.734, con una caduta di quasi 11 punti percentuali. La tendenza, comunque, è verso un recupero della posizione perduta: se si guarda al dato del 1993, in cui si avevano solo 93.702 presenze, si registra un significativo +103,6%.

In tutte le altre località, ad eccezione di La Maddalena-Palau, nel corso dei dieci anni in esame, le presenze dei turisti stranieri sono aumentate. In particolare, emerge il dato dell'azienda di Sassari, che guadagna rispetto all'anno iniziale un +175,9%. In buona parte, questo risultato è però da attribuire agli immigrati extra comunitari che soggiornano negli alberghi più economici; questi ultimi, infatti, hanno visto aumentare le presenze da 339 nel 1987 a ben 2.325 nel 1996.

### **2.3.2 La stagionalità**

Confrontando i flussi mensili dal 1987 al 1996 si può notare che il fenomeno della stagionalità del movimento turistico comune a tutte le AAST anche se in maniera diversificata. Le curve, infatti, presentano un forma a “picco”, classica di tutte le località che offrono un turismo marino-balneare. Le figure dalla 2.1.7 alla 2.1.13 mostrano alcune differenze rispetto alle sette aree analizzate. Tra tutte le AAST Sassari risulta avere la stagionalità minore: le differenze tra i vari mesi, infatti risultano meno accentuate rispetto agli altri casi. Ciò si spiega con il fatto che la città di Sassari ha un turismo distribuito nell’arco dell’anno, turismo in cui sicuramente la componente marino-balneare non è l’unica forte, si pensi a quanti durante l’anno permangono nel capoluogo di provincia per affari, studio, etc.. I "picchi" in questa area sono dovuti, quindi, sia ad una componente stagionale tipica (anche se minima) sia, e soprattutto, alle presenze del comune di Stintino che vengono accorpate a Sassari dall’ente di riferimento.

Tutte le altre AAST hanno un andamento stagionale della domanda molto accentuato, in particolar modo Olbia-Golfo Aranci, e La Maddalena-Palau, Arzachena e Santa Teresa, nei primi mesi dell’anno registrano presenze poco consistenti in termini numerici per arrivare a delle punte nei mesi prettamente estivi. Alghero si discosta leggermente dalle altre AAST, la stagionalità è, infatti, relativamente “meno forte” e ciò è dovuto probabilmente alle strategie di diversificazione del prodotto turistico che nella cittadina catalana sono state messe in atto negli anni.

### **2.3.3 Conclusioni**

Lo studio della domanda e dell’offerta turistica per Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo mette in luce come queste due componenti del mercato si distribuiscono e il livello di sviluppo turistico di ciascuna area. Come è stato detto in precedenza le AAST nella provincia di Sassari sono in tutto sette e inglobano aree tra di loro omogenee. Solo Altri Comuni è costituita da comuni diversi, in essa sono accorpati, infatti, sia comuni costieri (Badesi, Castelsardo, Sorso, Loiri Porto San Paolo, Porto Torres, etc.), sia comuni non costieri (Benettutti, Berchidda, Bono, Bortigiadas, Tempio, etc). I risultati principali del lavoro vengono di seguito riassunti.

#### *Offerta*

##### Gli alberghi

Le Aziende Autome di Altri Comuni, Arzachena e Olbia-Golfo Aranci e Alghero presentano il maggior numero di esercizi alberghieri rispetto al totale (il 73%), ma per quanto riguarda la presenza di posti letto primeggiano Arzachena ed Alghero ed in misura minore l’Azienda di Altri Comuni. Le Aziende di Santa Teresa e Sassari hanno un peso inferiore rispetto alle altre sia in termini di esercizi che di posti letto.

L’analisi della distribuzione degli esercizi e dei posti letto per categoria di appartenenza, evidenzia come Santa Teresa e La Maddalena si siano specializzate in un turismo di medio bassa qualità (esercizi ad 1 e 2 stelle), offrendo il 56% dei posti letto provinciali, mentre Alghero ed Arzachena si distinguono per un turismo di alta qualità (esercizi a 4 e 5 stelle) localizzandosi in esse il 66% dei posti letto offerti dalla provincia. Le altre Aziende Autonome hanno la maggior parte dei posti letto nella categoria intermedia (3 stelle) che in ogni caso è la categoria più diffusa a livello provinciale, il 30% degli esercizi della provincia escludendo le RTA. Nella Azienda di Olbia-Golfo Aranci si registra uno sviluppo molto simile ad Alghero (anche se in misura inferiore): negli anni si è ridotto il peso degli alberghi appartenenti alla fascia intermedia a vantaggio della fascia superiore (31% della capacità ricettiva totale). La Azienda di La Maddalena-

Palau è l'unica a mostrare una specializzazione relativa alle residenze turistico alberghiere (31,7%) dei posti letto offerti in totale insieme a Altri Comuni (39%) e Arzachena (35%).

Gli alberghi mediamente più grandi all'interno della provincia si concentrano ad Alghero (167 posti letto per esercizio) e ad Arzachena (135 posti letto per esercizio). Il valore più basso si registra invece nella Azienda di Olbia-Golfo Aranci.

Un'analisi più approfondita sulla localizzazione delle strutture alberghiere mostra come il 90% di essi si concentri nella costa.

#### Le strutture extralberghiere

La Azienda Altri Comuni che ospita nel suo territorio il 34,48% degli esercizi (e 32% posti letto) risulta al primo posto in ambito provinciale seguita da La Maddalena-Palau con il 28% (26% posti letto), in una posizione intermedia si trovano Alghero e Santa Teresa con il 14% di esercizi (presentano, infatti, lo stesso dato) e rispettivamente il 14% ed il 12% dei posti letto.

I campeggi più grandi della provincia si concentrano nella Azienda di Arzachena dove sono presenti 2 sole strutture con un indice registrato (1700 posti letto per esercizio) decisamente più alto della media provinciale (1005 posti letto per esercizio). Seguono Alghero (1078 posti letto per esercizio), Olbia (1008 posti letto per esercizio), La Maddalena (957 posti letto per esercizio), Altri Comuni (927 posti letto per esercizio) e, infine, Santa Teresa con 877 posti letto per esercizio.

L'azienda di Sassari registra il maggiore indice di utilizzazione degli esercizi alberghieri (30%), seguita da La Maddalena - Palau (27%), Alghero e Arzachena (26% in entrambi i casi), Santa Teresa (23%), Olbia Golfo Aranci (21%) e Altri Comuni (16%). Per quanto riguarda il comparto dei campeggi e dei villaggi turistici l'indice di utilizzazione più alto si registra nella Azienda Autonoma di Arzachena (19%), seguita da La Maddalena-Palau (12%), Altri Comuni (11%) e, infine, Olbia Golfo Aranci (9%), Alghero (8%) e Santa Teresa (7%).

#### *Domanda*

Arzachena risulta l'area con il maggior numero di presenze negli esercizi alberghieri sul totale provinciale (25%) insieme ad Alghero (21%). In tutte le altre Aziende le presenze sono simili tra loro e relativamente più basse attestandosi per ciascuna Azienda Autonoma attorno al 10-11% sul totale provinciale. Rispetto ai dati relativi al 1987 la percentuale delle presenze totali si è modificata con una crescita nelle Aziende Autonome di Arzachena (+6,23%) e di La Maddalena-Palau (+1,72%) e di Sassari (+2,32%), mentre nelle Aziende Autonome di Altri Comuni e Alghero si è registrata una diminuzione percentuale delle presenze rispettivamente del 4,27%, 4,42% e 0,81%. I dati relativi a Santa Teresa e Olbia-Golfo Aranci non presentano significative differenze rispetto al 1987.

Le presenze dei turisti italiani registrate nel 1997 negli esercizi alberghieri delle varie Aziende Autonome sono complessivamente cresciute rispetto al 1987 con un tasso di crescita totale del 130%. In particolare, si sono registrati i più alti tassi di crescita nelle Aziende Autonome di Arzachena (159%), La Maddalena-Palau (165%) e Sassari (162%). Inferiori i tassi di crescita relativi alle Aziende Autonome di Alghero (118%), Olbia-Golfo Aranci (119%) e Santa Teresa (116%). La distribuzione delle presenze italiane per Azienda Autonoma nell'anno 1997 evidenzia una relativa concentrazione nelle aziende di Arzachena e Alghero con rispettivamente il 22 ed il 19% sul totale presenze. Le altre Aziende registrano dati percentuali simili che si attestano attorno al 10-11% sul totale presenze.

Il dato relativo alle presenze straniere, registrate nello stesso arco di tempo, evidenzia una minore crescita rispetto a quella rilevata per i turisti italiani con un tasso di crescita del 126%. In particolare nella Azienda Autonoma di Sassari si registra il più alto tasso di crescita (276%), pur con un numero di presenze straniere relativamente più basso rispetto ai dati delle altre Aziende Autonome (solo 13.107 presenze nel 1996 contro le 231.201 presenze nell'Azienda di Arzachena). Tassi di

crescita elevati anche per Arzachena (202%) . Non si registrano grosse variazioni nelle presenze dei turisti stranieri nelle Aziende di La Maddalena-Palau e Altri Comuni, mentre l'Azienda Autonoma di Alghero presenta una diminuzione delle presenze rispetto al 1987 pur con un tasso di crescita del 204% rispetto al 1993. La distribuzione delle presenze straniere nel 1996 tra le Aziende Autonome rileva un netto predominio di Arzachena e Alghero che da sole catturano il 65% del totale presenze. Nelle Altre Aziende si distribuiscono le restanti presenze con percentuali simili (attorno al 5%) con l'eccezione di Santa Teresa che pur non raggiungendo in termini percentuali i valori espressi da Arzachena e Alghero, registra da sola il 17% di presenze straniere.

L'analisi della stagionalità evidenzia come questo fenomeno sia comune a tutte le AAST pur con sostanziali differenze. Nella Azienda Autonoma di Sassari, infatti, picchi relativi alla distribuzione mensile dei flussi turistici risultano essere meno pronunciati rispetto alle altre Aziende presentando la città di Sassari un turismo maggiormente distribuito nell'arco dell'anno. Nella determinazione dei picchi stagionali è probabile l'influenza dei dati relativi al comune di Stintino, accorpato alla città di Sassari nell'Azienda Autonoma di riferimento.

Tutte le altre AAST hanno un andamento stagionale della domanda molto accentuato, in particolar modo Olbia-Golfo Aranci, La Maddalena-Palau, Arzachena e Santa Teresa, che nei primi mesi dell'anno registrano presenze poco consistenti in termini numerici per arrivare a delle punte nei mesi estivi. Alghero si discosta leggermente dalle altre AAST, la stagionalità è, infatti, relativamente “meno forte” e ciò è dovuto probabilmente alle strategie di diversificazione del prodotto turistico che nella cittadina catalana sono state messe in atto negli anni.

### 3. Le seconde case e gli esercizi agrituristici.

#### 3.1 L'offerta turistica non classificata

Già in diversi studi sul turismo riguardanti il settore formale ed informale delle seconde case, è stato indicato come esso costituisca un elemento decisivo e peculiare dell'offerta turistica complessiva. Fornire una stima aggiornata dell'entità del fenomeno non è, tuttavia, impresa facile dato che a tutt'oggi non si è a conoscenza di alcun soggetto, pubblico o privato, in ambito locale o nazionale, intento a colmare le lacune delle fonti statistiche ufficiali. Le elaborazioni presentate in questa parte del lavoro derivano dal censimento della Popolazioni e abitazioni dell'ISTAT relativo all'anno 1991.

Evidentemente si è ancora lontani da una piena comprensione della portata del fenomeno, che può costituire, specie nelle zone litoranee, un'aggravante del cosiddetto fenomeno della stagionalità. Tali strutture, infatti, presentano un grado di rigidità maggiore delle altre strutture ricettive per il fatto che il loro utilizzo coincide praticamente con le vacanze scolastiche.

Per poter analizzare e leggere più facilmente i risultati sono stati utilizzati due indicatori specifici: il numero delle abitazioni non occupate sul totale abitazioni della provincia ed il numero delle abitazione non occupate sul totale abitazioni dei comuni costieri. Nel primo caso si otterrà il peso delle residenze secondarie rispetto al totale abitazioni, per ciascun comune, della Provincia di Sassari. Nel secondo caso si otterrà il peso delle residenze secondarie rispetto al totale delle abitazioni presenti nei soli comuni costieri.

L'argomento verrà approfondito utilizzando il cosiddetto tasso di funzione residenziale, dato dal rapporto tra case non occupate e case occupate. Tale indice è stato proposto ed utilizzato per la Sardegna nello studio "pionieristico" su questo argomento di G.A. Solinas<sup>10</sup>.

Valersi di questo indicatore nell'analisi delle seconde case è importante per determinare quello che si potrebbe definire il grado di desolazione invernale che tipicamente hanno i comuni costieri a forte impatto residenziale.

La tabella 3.1.1 mette in luce i comuni della provincia in cui è più grande la quota di seconde case rispetto al totale. Come è dato vedere i comuni di Olbia-Golfo Aranci (4,87), Alghero (3,54), Arzachena (3,41) e Sassari (2,72) mostrano gli indici più alti, seguiti dai comuni di Sorso (1,84), Palau (1,78), Santa Teresa (1,68), Golfo Aranci (1,36), La Maddalena (1,25) e Stintino (1,19).

Il confronto del peso delle case non occupate sul totale abitazioni dei comuni costieri scelti sulla base delle indicazioni del Solinas<sup>11</sup>, non offre indicazioni aggiuntive a quanto detto prima (tabella 3.1.2), mentre interessanti sono i risultati del calcolo di funzione residenziale. Nella tabella 3.1.3 viene mostrato il peso delle seconde case nel territorio comunale di ciascuna provincia. Confrontando la situazione della provincia di Sassari con quella delle altre province della Sardegna si nota che l'indice complessivo provinciale, calcolato considerando i soli comuni costieri ed escludendo il comune capoluogo, è di 129,78 per il Nord Sardegna, contro 90,12 di Nuoro, 60,07 di Oristano e 51,83 di Cagliari. Stando a questo indice, dunque, Sassari detiene un ulteriore primato regionale in campo turistico: quello riguardante la dotazione di case private per le vacanze.

La variabilità del dato provinciale è però molto elevata e perciò il dato disaggregato riferito ai singoli comuni risulta in alcuni casi ancora più allarmante. Emergono, infatti, in questo caso, i comuni di Golfo Aranci (507,1), Stintino (455,7), Aglientu (360,7) e ancora Sorso e Palau con valori al di sopra di 300, e Santa Teresa e Arzachena con valori intorno a 240. Solo San Teodoro, in provincia di Nuoro, ha un indice residenziale rimarchevole, pari a 627,8 (massimo assoluto per la Sardegna). Nella provincia di Cagliari, invece, soltanto Villasimius e Muravera reggono il confronto con valori del tasso di funzione residenziale comunque molto inferiori, pari

---

<sup>10</sup> Solinas G.A., Sardegna come Touristland. Turismo, seconde case e sviluppo regionale, *Ichnusa* n.2-3, 1982.

<sup>11</sup> Solinas G.A., op. citata.

rispettivamente a 276,0 e 209,2.

Per quanto riguarda il tasso di funzione residenziale calcolato per i comuni non costieri, come si vede dalla tabella 3.1.4, esso presenta valori molto più bassi rispetto a quelli ottenuti per i comuni costieri, ciò significa semplicemente che le seconde case in Sardegna sono quasi esclusivamente concentrate sulle coste. Analizzando i risultati ottenuti si vede che il tasso da noi calcolato per il totale dei comuni non costieri è di 22,17. Esso varia da un massimo di 51,87 del comune di Bultei seguito da Pozzomaggiore (47,46), Bortigiadas (46,38) e Borutta (45,38) ad un valore minimo calcolato per il comune di Nule (3,96) seguito da Benetutti (6,70), Pattada (8,70), Ozieri (8,72), Ittiri (11,11) e Ardara (11,93).

Si è infine calcolato il rapporto tra il dato medio del tasso di funzione residenziale dei comuni costieri pari a 64,34 con quello relativo ai comuni non costieri pari a 22,17 ed abbiamo ottenuto un risultato pari a 2,90. Questo risultato è molto eloquente poiché evidenzia la “supremazia” delle seconde case presenti sulla costa rispetto all’interno.

Si è quindi visto che il fenomeno della ricettività privata non classificata assume in provincia di Sassari proporzioni di rilievo assoluto sia a livello regionale sia a livello nazionale. E’ quindi necessario approfondire l’esame di questo fenomeno per giungere ad una stima più precisa della sua incidenza sul panorama dell’offerta turistica complessiva. In provincia di Sassari su 71.024 abitazioni non occupate localizzate nel territorio, i 2/3 sono destinate ad un uso turistico, per un totale di 47.119 abitazioni e 151.278 stanze disponibili. Se si accetta la stima prudente avanzata da Solinas, secondo cui ad ogni stanza corrisponde in media un letto e mezzo, il calcolo ci fornisce la stima di 226.917 posti letto imputabili all’offerta non classificata per il 1991. Quasi quattro volte il numero di posti letto offerti nelle strutture ricettive classificate. Qualsiasi analisi che ignori questo dato è destinata a cogliere un’immagine del turismo del Nord Sardegna fortemente falsata.

### 3.2 L’agriturismo

La legge quadro nazionale 730 del 5 dicembre 1985 e quella regionale di recepimento n.32 del 20 giugno 1986 definiscono l’agriturismo come un’attività di ricezione e ospitalità esercitata presso la propria azienda da imprenditori agricoli. Le due fonti normative sottolineano inoltre che l’attività agrituristica deve essere esercitata “in rapporto di connessione e complementarità rispetto alle attività di coltivazione del fondo che devono comunque rimanere principali”. Ne consegue che per lo svolgimento dell’attività agrituristica occorre essere imprenditori agricoli, disporre di un’azienda agricola in esercizio, nonché di appositi locali da riservare all’ospitalità, allo svolgimento di attività sportive, alla somministrazione di pasti e bevande.

In realtà la legislazione in materia è ancora incompleta e, soprattutto, manca una legge che uniformi alcune norme a livello nazionale. La legge regionale 32/1986 ha fissato il limite massimo delle camere e dei posti letto rispettivamente in 6 e 10 e un limite di 5 piazzole e 15 campeggiatori per esercizio. Tale limite sembra piuttosto basso, specie se confrontato con quello della Toscana (30 posti letto) o dell’Emilia Romagna (16 posti letto)<sup>12</sup>.

Allo stato attuale non si dispone di dati ufficiali relativi alla consistenza esatta delle imprese che operano nel territorio regionale e le stime differiscono a seconda delle fonti consultate.

Per ciò che riguarda la provincia di Sassari, nel 1992 erano presenti 66 imprese agrituristiche, per un totale di 1.542 posti letto stimati. La ripartizione regionale riportata nella tabella 3.1.5 mostra che in questo settore nel 1992 si registrava il primato di Oristano con 71 aziende, mentre Cagliari e

---

<sup>12</sup> E’ stato approvato il disegno di legge, presentato alla Giunta regionale dall’Assessorato dell’agricoltura e riforma agro-pastorale, il 14 maggio 1998. Con questo disegno di legge si introduce un nuovo concetto di turismo (il “Turismo Rurale”) e si propongono “nuove norme per l’esercizio dell’agriturismo e del turismo rurale”, nonché l’abrogazione della legge regionale 20 giugno 1986, n.32.

Nuoro erano ancora in ritardo con rispettivamente appena 34 e 27 aziende ufficialmente registrate. Dati più recenti (1994), riferiti solo al numero di esercizi presenti, indicano, però, che la situazione nel corso del 1993 è cambiata in modo apprezzabile. In primo luogo il fenomeno agrituristico è cresciuto considerevolmente: a livello regionale si è passati da 198 a 237 esercizi (+19,7%). Le province che hanno registrato gli aumenti più consistenti sono state Nuoro, che conta ora 37 esercizi (37% in più) e Sassari con 88 esercizi (33% in più). Cagliari e Oristano hanno invece mostrato aumenti più lievi, giungendo rispettivamente a 39 e 73 esercizi. Attualmente, è quindi quella di Sassari, la provincia con più esercizi agrituristici.

Non esistono raffronti a livello nazionale e regionale per cui è difficile stabilire se questi valori indicano un settore più o meno rilevante. L'unico punto di riferimento è quello della Toscana, regione con un alto potenziale agrituristico, che già nel 1991 contava 1.988 imprese iscritte negli elenchi. L'impressione, quindi, è che il settore in Sardegna non abbia ancora dispiegato tutte le sue potenzialità e che sia inadeguato, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, alla domanda espressa dal turista rappresentativo.

## Conclusioni finali

Nel presente lavoro sono state analizzate le caratteristiche complessive che ha assunto il fenomeno turistico nella provincia di Sassari.

I risultati che emergono in questa prima fase della ricerca sottolineano da una parte la crescita e l'importanza del fenomeno per il territorio, dall'altra alcuni aspetti potenzialmente critici e condizionanti ai fini di un futuro sviluppo del comparto.

La provincia di Sassari appare sicuramente competitiva in ambito regionale relativamente all'offerta ed alla domanda turistica. In particolare si rileva:

- L'evoluzione delle strutture alberghiere nella provincia di Sassari è stata più sostenuta di quella sperimentata nel resto dell'isola.
- La provincia di Sassari detiene il primato regionale sia per il numero di esercizi che per il numero di posti letto nel comparto alberghiero, mentre nel comparto extralberghiero, pur conservando il primato in termini di offerta di posti letto, è seconda alla provincia di Nuoro per numero di esercizi.
- Sassari risulta la provincia con la più alta concentrazione di strutture di categoria medio-alta (3-4-5 stelle) con il 100% degli esercizi a 5 stelle ed il 59% degli esercizi a 4 stelle sul totale regionale.
- Nella provincia di Sassari si concentrano più del 50% delle presenze turistiche regionali con un aumento delle presenze italiane e straniere rispettivamente del 5,2% e del 32% nel triennio 1994-1996.
- All'interno della provincia alcune località si distinguono più di altre per la loro vocazione turistica. In particolare le Aziende Autonome di Arzachena e Alghero risultano essere le aree con il maggior numero di presenze negli esercizi alberghieri rispettivamente con il 25% ed il 21% sul totale provinciale.

Nonostante l'evidente ruolo di leadership conquistato dalla provincia di Sassari in ambito regionale, emergono dall'analisi dei dati alcuni aspetti critici:

- Il grado di utilizzazione degli esercizi ricettivi, un primo indice dell'efficienza del sistema, evidenzia per la provincia di Sassari una grande capacità inutilizzata, seppure minore rispetto a quella delle altre province.
- L'attività turistica del nord Sardegna è caratterizzata da una forte stagionalità. Sebbene esista una certa attività fin dall'inizio della stagione primaverile, la distribuzione del movimento turistico vede una concentrazione delle presenze nel quadrimestre Giugno-Settembre, con una punta nei mesi di Luglio-Agosto. La presenza di un unico picco nell'analisi dell'andamento dei flussi stagionali è tipica di un turismo prettamente marino-balneare.
- Gli esercizi alberghieri ed extralberghieri presenti nel nord Sardegna si localizzano sulla costa con percentuali rispettivamente del 90% e del 100% sul totale. Il dato conferma il carattere fortemente marino-balneare non solo della domanda ma anche dell'offerta turistica del nord Sardegna.
- Le presenze registrate nelle strutture turistiche ufficiali sottostimano il flusso turistico incrementato considerevolmente dalla presenza delle seconde case e di altri esercizi turistici di cui non è possibile avere rilevazioni ufficiali.
- La dotazione di case private per le vacanze risulta essere maggiore nella provincia di Sassari rispetto alle altre province della Sardegna. Il fenomeno ovviamente condiziona la stagionalità dei flussi.

Tabella 1.1.1 - Esercizi alberghieri: confronto tra le province della Sardegna. Anni 1956-1996

Anni	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
1956	114	64	-	61	239
1957	118	63	-	65	246
1958	115	67	-	66	248
1959	116	70	-	67	253
1960	112	73	-	69	254
1961	111	75	-	84	270
1962	100	79	-	88	267
1963	102	82	-	102	286
1964	107	83	-	119	309
1965	109	64	-	126	299
1966	111	68	-	132	311
1967	105	74	-	146	325
1968	106	72	-	157	335
1969	109	74	-	161	344
1970	113	79	-	170	362
1971	120	86	-	174	380
1972	121	99	-	185	405
1973	128	113	-	195	436
1974	133	117	-	203	453
1975	109	113	33	217	472
1976	113	118	30	225	486
1977	111	113	28	225	477
1978	110	118	29	225	482
1979	113	124	26	229	492
1980	118	127	27	231	503
1981	115	129	26	230	500
1982	119	136	30	234	519
1983	122	141	32	233	528
1984	122	144	32	236	534
1985	120	141	32	235	528
1986	117	140	28	242	527
1987	119	141	26	243	529
1988	118	141	27	245	531
1989	124	145	27	250	546
1990	118	148	29	255	550
1991	120	157	30	271	578
1992	122	159	30	278	589
1993	123	161	29	279	592
1994	139	166	31	285	621
1995	141	169	31	285	626
1996	142	172	30	291	635

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1. 1.2 - Posti letto negli esercizi alberghieri.  
Confronto tra le province della Sardegna. Anni 1956-1996.

Anni	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
1.956	1.830	701	-	1.267	3.798
1.957	1.929	834	-	1.519	4.282
1.958	2.140	950	-	1.677	4.767
1.959	2.220	1.012	-	1.875	5.107
1.960	2.236	1.083	-	2.059	5.378
1.961	2.246	1.312	-	2.452	6.010
1.962	2.226	1.448	-	2.851	6.525
1.963	2.580	1.702	-	4.036	8.318
1.964	3.097	1.863	-	5.028	9.988
1.965	3.507	1.745	-	6.268	11.520
1.966	3.364	1.826	-	6.725	11.915
1.967	3.859	2.039	-	7.837	13.735
1.968	3.864	2.479	-	8.511	14.854
1.969	4.430	2.738	-	9.145	16.313
1.970	6.337	3.051	-	9.868	19.256
1.971	6.566	3.620	-	10.799	20.985
1.972	6.633	3.802	-	11.615	22.050
1.973	7.073	4.600	-	12.683	24.356
1.974	7.284	4.687	-	13.547	25.518
1.975	7.498	4.662	829	15.381	28.370
1.976	7.581	5.023	767	16.147	29.518
1.977	8.663	5.790	771	16.206	31.430
1.978	8.685	6.153	781	18.558	34.177
1.979	8.787	6.677	764	18.907	35.135
1.980	9.364	6.819	862	19.202	36.247
1.981	9.588	6.830	865	19.246	36.529
1.982	10.258	7.076	950	19.941	38.225
1.983	11.304	7.615	1.081	19.500	39.500
1.984	11.570	8.282	1.081	19.776	40.709
1.985	12.353	8.254	1.077	20.544	42.228
1.986	12.567	8.704	1.134	21.422	43.827
1.987	13.078	8.847	1.092	22.008	45.025
1.988	13.017	8.847	1.110	22.827	45.801
1.989	13.315	9.364	1.110	23.595	47.384
1.990	13.180	10.715	1.435	24.327	49.657
1.991	13.989	11.791	1.447	26.358	53.585
1.992	14.689	11.854	1.447	27.706	55.696
1.993	14.689	11.791	1.391	27.993	55.864
1.994	16.271	13.126	1.444	28.742	59.583
1.995	16.656	13.248	1.446	28.845	60.195
1.996	17.241	12.842	1.504	29.551	61.138

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.1.3 - Percentuale degli esercizi e dei posti letto sul totale regionale negli esercizi alberghieri. Confronto tra le province della Sardegna. Anno 1996

<b>Numero di esercizi</b>					
<b>Categoria</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>
5 Stelle e lusso	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00
4 Stelle	26,88	12,90	1,08	59,14	100,00
3 Stelle*	18,73	25,42	3,01	52,84	100,00
2 Stelle	19,18	35,62	10,27	34,93	100,00
1 Stella e locande	35,11	34,04	5,32	25,53	100,00
Totale	22,36	27,09	4,72	45,83	100,00
<b>Numero dei posti letto</b>					
<b>Categoria</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>
5 Stelle e lusso	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00
4 Stelle	35,74	8,73	1,64	53,88	100,00
3 Stelle*	27,83	24,12	2,35	45,70	100,00
2 Stelle	12,92	28,59	5,23	53,25	100,00
1 Stella e locande	28,84	42,37	3,58	25,21	100,00
Totale	28,20	21,00	2,46	48,33	100,00

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

\*: Comprende le RTA.

Tabella 1.1.4a - Esercizi e posti letto negli esercizi alberghieri. Confronto tra le province della Sardegna e Italia. Anno 1996.

<b>Numero di esercizi</b>						
<b>Categoria</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>	<b>Italia</b>
5 Stelle e lusso	0	0	0	3	3	77
4 Stelle	25	12	1	55	93	2292
3 Stelle*	56	76	9	158	299	11466
2 Stelle	28	52	15	51	146	10945
1 Stella e locande	33	32	5	24	94	9516
Totale	142	172	30	291	635	34296
<b>Numero dei posti letto</b>						
<b>Categoria</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>	<b>Italia</b>
5 Stelle e lusso	0	0	0	524	524	13876
4 Stelle	5492	1342	252	8279	15365	308796
3 Stelle*	10485	9087	885	17215	37672	797536
2 Stelle	748	1655	303	3082	5788	399660
1 Stella e locande	516	758	64	451	1789	218163
Totale	17241	12842	1504	29551	61138	1738031

FONTE: dati EPT, Settimo Rapporto sul turismo.

\*: Comprende le RTA.

Tabella 1.1.4b - Percentuale degli esercizi e dei posti letto sul totale provinciale degli esercizi alberghieri: confronto province della Sardegna e Italia. 1996.

<b>Numero di esercizi</b>						
<b>Categoria</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>	<b>Italia</b>
5 Stelle e lusso	0,00	0,00	0,00	1,03	0,47	0,23
4 Stelle	17,60	6,98	3,33	18,90	14,65	6,68
3 Stelle*	39,44	44,19	30,00	54,30	47,09	33,43
2 Stelle	19,72	30,23	50,00	17,53	22,99	31,91
1 Stella e locande	23,24	18,60	16,67	8,25	14,80	27,75
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>Numero dei posti letto</b>						
<b>Categoria</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>	<b>Italia</b>
5 Stelle e lusso	0,00	0,00	0,00	1,77	0,86	0,80
4 Stelle	31,85	10,45	16,76	28,02	25,13	17,77
3 Stelle*	60,81	70,76	58,84	58,26	61,62	45,89
2 Stelle	4,34	12,89	20,15	10,43	9,47	22,99
1 Stella e locande	2,99	5,90	4,26	1,53	2,93	12,55
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: dati ESIT di Cagliari, Settimo Rapporto sul Turismo.

\*: Comprende le RTA.

Tabella 1. 1.5 - Dimensione media delle strutture ricettive: confronto tra le province della Sardegna e Italia. Anno 1996.

	<b>Esercizi alberghieri</b>	<b>Campeggi e villaggi turistici</b>
CAGLIARI	121,41	624,30
NUORO	74,66	522,25
ORISTANO	50,13	669,67
SASSARI	101,50	1005,34
SARDEGNA	96,28	716,91
ITALIA	50,70	541,20

Fonte: elaborazioni su dati ESIT di Cagliari, Settimo Rapporto sul Turismo.

Tabella 1.1.6 - Indici di densità dell'offerta alberghiera: confronto tra le province della Sardegna e Italia. Anno 1996

	Numero di esercizi		Posti letto	
	Per 10.000 abit.	Per 100 Km <sup>2</sup>	Per 10.000 abit.	Per 100 Km <sup>2</sup>
CAGLIARI	1,86	2,57	226,18	312,01
NUORO	6,34	2,70	473,76	201,85
ORISTANO	1,92	1,34	96,10	66,98
SASSARI	6,50	4,56	659,82	463,61
SARDEGNA	3,88	3,10	373,32	298,13
ITALIA	6,10	11,40	306,80	576,10

Fonte: elaborazioni su dati ESIT di Cagliari, Settimo Rapporto sul Turismo.

Tabella 1.1.7 - Campeggi e villaggi turistici: confronto tra le province della Sardegna. Anni 1975-1996.

Anni	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
1975	5	8	2	20	35
1976	5	13	2	22	42
1977	5	14	2	23	44
1978	6	16	3	23	48
1979	7	16	3	25	51
1980	10	16	5	27	58
1981	12	20	4	27	63
1982	11	20	5	23	59
1983	15	23	6	18	62
1984	16	24	6	17	63
1985	17	26	5	28	76
1986	18	26	5	29	78
1987	18	25	5	33	81
1988	19	25	5	34	83
1989	21	27	5	35	88
1990	21	31	6	34	92
1991	22	31	6	33	92
1992	21	33	6	33	93
1993	21	33	6	31	91
1994	22	32	6	30	90
1995	20	32	6	28	86
1996	20	32	6	29	87

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1. 1.8 - Posti letto nei campeggi e nei villaggi turistici: confronto tra le province della Sardegna. Anni 1984-1996.

Anni	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
1984	8.668	13.695	2.500	16.695	41.558
1985	10.056	13.689	2.460	25.598	51.803
1986	10.756	14.240	3.500	26.277	54.773
1987	11.423	13.940	3.500	27.239	56.102
1988	11.553	13.940	3.500	27.541	56.534
1989	12.987	13.178	3.500	26.831	56.496
1990	13.040	14.052	3.652	26.538	57.282
1991	13.194	15.352	3.652	26.538	58.736
1992	12.546	16.582	3.920	27.073	60.121
1993	12.546	16.582	3.920	27.124	60.172
1994	13.296	16.802	4.300	26.490	60.888
1995	12.396	16.712	4.300	26.025	59.433
1996	12.486	16.712	4.018	29.155	62.371

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.1.9 - Percentuale degli esercizi e dei posti letto sul totale regionale degli esercizi extralberghieri: confronto tra le province della Sardegna. 1996

	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
ESERCIZI	22,99	36,78	6,90	33,33	100,00
POSTI LETTO	20,02	26,79	6,44	46,74	100,00

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.1.10 - Indici di densità dell'offerta extralberghiera: confronto tra le province della Sardegna. Anno 1996.

	Numero di esercizi		Posti letto	
	Per 10.000 abit.	Per 100 Kmq	Per 10.000 abit.	Per 100 Kmq
CAGLIARI	0,26	0,36	163,80	225,96
NUORO	1,18	0,50	616,53	262,68
ORISTANO	0,38	0,27	256,74	178,94
SASSARI	0,64	0,45	650,98	457,40
SARDEGNA	0,53	0,42	380,84	304,14

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari, ISTAT.

Tabella 1.1.11 - Indice di utilizzazione lorda e netta nelle strutture ricettive della provincia di Sassari. Anni 1994-1996.

Categoria	Indice di utilizzazione lorda			Indice di utilizzazione netta		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996
5 stelle e lusso	27,88	28,25	33,39	78,21	82,36	95,74
4 stelle	26,35	30,41	26,71	62,59	72,66	69,44
3 stelle	24,08	25,02	28,22	55,62	58,55	71,83
2 stelle	24,67	24,53	23,05	64,03	65,45	64,12
1 stella	25,76	25,43	26,83	44,47	41,56	50,59
RTA	21,51	22,39	20,12	59,87	59,91	57,55
Tot. es. alberghieri	24,13	25,59	25,05	59,31	62,86	66,45
Campeggi e vill.tur.	11,37	12,00	14,11	33,30	35,31	33,10
Alloggi iscritti REC	34,05	30,77	26,82	91,66	85,97	78,00
Altri esercizi	15,16	14,87	12,92	42,77	42,06	37,45
Alloggi non iscritti REC	22,46	36,42	27,59	67,75	109,85	83,66
Tot. es. complementari	12,45	13,91	12,56	36,49	40,94	37,58
Tot. Complessivo	18,17	19,80	18,53	47,66	51,97	51,37

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari.

Tabella 1.1.12a - Indice di utilizzazione lorda delle strutture ricettive: confronto tra le province della Sardegna. Anno 1996

Esercizi	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
ALBERGHIERI	24,43	18,67	20,41	25,05	22,55
EXTRALBERGHIERI	10,54	7,67	6,98	14,11	11,12
TOTALE ESERCIZI	18,60	12,45	10,64	19,52	17,21

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari.

Tabella 1.1.12b - Indice di utilizzazione netta delle strutture ricettive: confronto tra le province della Sardegna. Anno 1996

Esercizi	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
ALBERGHIERI	74,32	56,79	62,09	66,45	71,24
EXTRALBERGHIERI	32,06	23,32	21,24	37,58	33,82
TOTALE ESERCIZI	56,57	37,86	32,37	51,37	52,35

Tabella 1.1.13 - Percentuale degli esercizi e posti letto sul totale regionale dei campeggi e villaggi turistici: confronto tra le province della Sardegna. Anni 1987-1993-1996.

<b>Numero di esercizi</b>					
<b>Anni</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>
1987	22,22	30,86	6,17	40,74	100,00
1993	23,08	36,26	6,59	34,07	100,00
1996	22,99	36,78	6,90	33,33	100,00
<b>Numero dei posti letto</b>					
<b>Anni</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>
1989	20,36	24,85	6,24	48,55	100,00
1993	20,85	27,56	6,51	45,08	100,00
1996	20,02	26,79	6,44	46,74	100,00

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.2.1a - Arrivi e presenze italiani e stranieri: confronto tra le province della Sardegna. Anno 1996

<b>Esercizi</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Nuoro</b>	<b>Oristano</b>	<b>Sassari</b>	<b>Sardegna</b>
<b>Alberghieri</b>					
Arrivi	352.147	158.607	44.493	557.483	1.112.730
Presenze	1.537.614	875.142	112.053	2.702.010	5.226.819
<b>Extralberghieri</b>					
Arrivi	69.475	57.017	23.878	188.665	339.035
Presenze	480.421	467.668	102.430	1.480.865	2.531.384
<b>Totale</b>					
Arrivi	421.622	215.624	68.371	746.148	1.451.765
Presenze	2.018.035	1.342.810	214.483	4.182.875	7.758.203

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tab.1.2.1b - Percentuale degli arrivi e delle presenze italiani e stranieri: confronto tra le province della Sardegna. Anno 1996

Esercizi	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
<b>Alberghieri</b>					
Arrivi	31,65	14,25	4,00	50,10	100,00
Presenze	29,42	16,74	2,14	51,70	100,00
<b>Extralberghieri</b>					
Arrivi	20,49	16,82	7,04	55,65	100,00
Presenze	18,98	18,47	4,05	58,50	100,00
<b>Totale</b>					
Arrivi	29,04	14,85	4,71	51,40	100,00
Presenze	26,01	17,31	2,76	53,92	100,00

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.2.2a - Sassari. Movimento turisti negli esercizi alberghieri. Anni 1970-1996

Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Italiani	Italiani	Stranieri	Stranieri	Totali	Totali
1970	172.646	567.285	46.871	357.802	219.517	925.087
1971	185.204	582.328	52.195	433.837	237.399	1.016.165
1972	193.009	647.753	53.440	426.607	246.449	1.074.360
1973	202.403	620.815	52.964	411.506	255.367	1.032.321
1974	220.731	780.393	49.747	360.803	270.478	1.141.196
1975	230.992	759.598	52.082	389.979	283.074	1.149.577
1976	252.498	859.623	60.629	427.813	313.127	1.287.436
1977	273.034	961.056	62.045	467.846	335.079	1.428.902
1978	276.368	1.002.356	69.226	492.940	345.594	1.495.296
1979	260.775	967.501	72.718	512.389	333.493	1.479.890
1980	286.426	973.131	66.994	493.006	353.420	1.466.137
1981	319.498	1.169.136	60.517	392.228	380.015	1.561.364
1982	336.097	1.152.679	68.822	475.754	404.919	1.628.433
1983	336.937	1.205.313	68.214	469.924	405.151	1.675.237
1984	320.197	1.144.555	70.259	477.017	390.456	1.621.572
1985	329.226	1.230.606	69.679	434.605	398.905	1.665.211
1986	387.951	1.485.081	77.250	517.180	465.201	2.002.261
1987	394.187	1.584.004	77.538	512.235	471.725	2.096.239
1988	426.841	1.810.052	80.063	469.434	506.904	2.279.486
1989	427.687	1.815.062	88.649	558.870	516.336	2.373.932
1990	426.808	1.826.260	82.475	501.207	509.283	2.327.467
1991	454.161	2.052.057	79.125	496.715	533.286	2.548.772
1992	451.412	2.001.118	65.959	392.682	517.371	2.393.800
1993	407.716	1.868.783	66.309	350.945	474.025	2.219.728
1994	423.139	2.002.990	87.009	460.229	510.148	2.463.219
1995	438.308	2.167.301	107.167	552.404	545.475	2.719.705
1996	437.923	2.055.499	119.660	646.511	557.583	2.702.010

Tabella 1.2.2 b - Sassari. Movimento turisti negli esercizi extralberghieri. Anni 1970-1996

Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Italiani	Italiani	Stranieri	Stranieri	Totali	Totali
1970	11.179	114.937	7.231	94.284	18.410	209.221
1971	15.226	169.607	9.808	143.782	25.034	313.389
1972	15.833	176.486	13.982	137.845	29.815	314.331
1973	24.071	176.840	11.972	141.003	36.043	317.843
1974	20.553	232.993	11.728	137.975	32.281	370.968
1975	31.646	260.732	13.237	146.138	44.883	406.870
1976	31.813	328.565	17.263	168.623	49.076	497.188
1977	43.780	426.773	17.662	169.268	61.442	596.041
1978	42.478	445.753	17.098	167.126	59.576	612.879
1979	50.372	456.746	20.549	173.746	70.921	630.492
1980	58.224	508.052	21.660	166.747	79.884	674.799
1981	78.737	715.050	26.797	201.513	105.534	916.563
1982	76.856	711.984	28.348	190.601	105.204	902.585
1983	80.225	774.822	21.210	116.962	101.435	891.784
1984	73.169	673.984	18.011	100.755	91.180	774.739
1985	85.844	723.026	26.328	147.072	112.172	870.098
1986	113.219	1.020.516	34.206	241.899	147.425	1.262.415
1987	132.328	1.295.157	39.250	259.411	171.578	1.554.568
1988	138.783	1.399.950	40.082	260.494	178.865	1.660.444
1989	117.404	1.063.027	40.054	267.339	157.458	1.330.366
1990	107.107	1.012.693	34.570	234.090	141.677	1.246.783
1991	130.671	1.095.854	35.717	230.625	166.388	1.326.479
1992	127.264	1.139.606	35.769	236.734	163.033	1.376.340
1993	123.673	1.075.837	35.032	225.649	158.705	1.301.486
1994	123.698	1.063.294	41.189	264.029	164.887	1.327.323
1995	234.475	1.175.731	46.161	281.779	180.636	1.457.510
1996	139.733	1.170.637	48.932	310.228	188.665	1.480.865

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.2.3 - Arrivi e presenze italiani e stranieri della provincia di Sassari. Anni 1994-1996.

<b>Alberghieri</b>						
	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi stranieri	Presenze stranieri	Arrivi totali	Presenze totali
1994	423.139	2.002.990	87.009	460.229	510.148	2.463.219
1995	438.308	2.167.301	107.167	552.404	545.475	2.719.705
1996	437.923	2.055.499	119.660	646.511	557.583	2.702.010
<b>Extralberghieri</b>						
	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi stranieri	Presenze stranieri	Arrivi totali	Presenze totali
1994	123.698	1.063.294	41.189	264.029	164.887	1.327.323
1995	234.475	1.175.731	46.161	281.779	180.636	1.457.510
1996	139.733	1.170.637	48.932	310.228	188.665	1.480.865
<b>Totale</b>						
	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi stranieri	Presenze stranieri	Arrivi totali	Presenze totali
1994	546.837	3.066.284	128.198	724.258	675.035	3.790.542
1995	672.783	3.343.032	153.328	834.183	726.111	4.177.215
1996	577.656	3.226.136	168.592	956.739	746.248	4.182.875

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 1.2.4a - Cagliari. Movimento turisti negli esercizi alberghieri. Anni 1970-1996

<b>Anni</b>	<b>Arrivi Italiani</b>	<b>Presenze Italiani</b>	<b>Arrivi Stranieri</b>	<b>Presenze Stranieri</b>	<b>Arrivi Totali</b>	<b>Presenze Totali</b>
1970	145.905	465.844	32.402	237.184	178.307	703.028
1971	168.808	559.396	40.134	331.268	208.942	890.664
1972	162.843	565.591	33.573	247.813	196.416	813.404
1973	163.087	545.180	33.564	245.337	196.651	790.517
1974	173.555	594.928	37.965	307.231	211.520	902.159
1975	156.511	509.326	33.928	269.628	190.439	778.954
1976	160.654	512.409	33.854	238.530	194.508	750.939
1977	175.350	641.666	39.063	273.119	214.413	914.785
1978	164.567	611.449	39.007	281.540	203.574	892.989
1979	168.536	616.383	50.257	399.980	218.793	1.016.363
1980	182.552	693.958	49.534	399.954	232.086	1.093.912
1981	190.566	781.516	42.544	329.047	233.110	1.110.563
1982	213.586	891.425	42.580	306.502	256.166	1.197.927
1983	212.032	869.342	38.544	290.394	250.576	1.159.736
1984	206.217	883.567	40.787	298.589	247.004	1.182.156
1985	223.423	974.912	44.716	337.276	268.139	1.312.188
1986	238.456	1.081.870	46.085	329.607	284.541	1.411.477
1987	240.498	1.027.912	50.382	342.205	290.880	1.370.117
1988	266.735	1.116.849	55.488	373.250	322.223	1.490.099
1989	280.817	1.207.768	54.927	364.094	335.744	1.571.862
1990	275.549	1.143.156	53.023	292.205	328.572	1.435.361
1991	286.363	1.111.027	43.368	242.204	329.731	1.353.231
1992	286.918	1.123.262	37.717	191.894	324.635	1.315.156
1993	272.585	1.077.885	38.945	200.624	311.530	1.278.509
1994	280.097	1.146.798	52.657	268.868	332.754	1.415.666
1995	285.169	1.199.165	58.361	323.964	343.530	1.523.129
1996	293.686	1.238.072	58.461	299.542	352.147	1.537.614

Tabella 1.2.4b - Cagliari. Movimento turisti negli esercizi extralberghieri. Anni 1970-1996

Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Italiani	Italiani	Stranieri	Stranieri	Totali	Totali
1970	-	-	-	-	-	-
1971	-	-	-	-	-	-
1972	5.179	35.818	2.548	22.845	7.727	58.663
1973	6.446	63.343	2.579	24.397	9.025	87.740
1974	7.290	80.594	3.379	22.872	10.669	103.466
1975	5.193	61.015	1.824	14.961	7.017	75.976
1976	5.842	50.806	2.948	20.208	8.790	71.014
1977	4.459	55.356	2.072	14.127	6.531	69.483
1978	7.103	66.009	3.118	17.008	10.221	83.017
1979	9.446	87.976	4.108	24.672	13.554	112.648
1980	13.497	104.444	5.710	30.909	19.207	135.353
1981	19.865	176.281	7.805	42.899	27.670	219.180
1982	25.384	197.457	9.791	52.593	35.175	250.050
1983	27.831	204.693	9.664	55.855	37.495	260.548
1984	34.046	264.720	12.114	63.543	46.160	328.263
1985	39.421	315.828	12.570	77.412	51.991	393.240
1986	44.742	370.196	14.496	87.501	59.238	457.697
1987	43.611	371.117	13.907	85.818	57.518	456.935
1988	50.357	433.070	16.079	111.930	66.436	545.000
1989	50.079	417.404	15.657	103.032	65.736	520.436
1990	51.649	469.617	16.978	134.664	68.627	604.281
1991	53.243	450.456	14.831	100.727	68.074	551.183
1992	55.300	450.828	14.423	95.843	69.723	546.671
1993	55.990	449.377	13.149	88.607	69.139	537.984
1994	56.955	450.876	15.266	97.060	72.221	547.936
1995	55.785	418.548	16.578	123.155	72.363	541703
1996	52.948	382.526	16.527	97.895	69.475	480421

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.2.5a - Nuoro. Movimento turisti negli esercizi alberghieri. Anni 1970-1996

Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Italiani	Italiani	Stranieri	Stranieri	Totali	Totali
1970	52.777	284.024	5.577	24.260	58.354	308.284
1971	57.976	341.412	7.103	42.944	65.079	384.356
1972	61.190	336.723	8.090	58.389	69.280	395.112
1973	74.701	481.497	8.283	51.513	82.984	533.010
1974	77.039	559.437	7.983	46.923	85.022	606.360
1975	80.859	619.556	7.889	49.131	88.748	668.687
1976	85.957	447.243	8.770	47.538	94.727	494.781
1977	90.122	381.181	9.226	46.201	99.348	427.382
1978	95.232	368.836	10.154	52.444	105.386	421.280
1979	90.291	400.139	13.469	83.999	103.760	484.138
1980	95.634	428.404	12.462	63.143	108.096	491.547
1981	107.512	457.122	10.624	67.946	118.136	525.068
1982	116.782	473.778	10.575	48.075	127.357	521.853
1983	100.680	400.744	8.004	37.301	108.684	438.045
1984	101.530	436.459	9.464	41.596	110.994	478.055
1985	94.560	445.521	10.224	68.746	104.784	514.267
1986	117.622	544.718	11.532	71.346	129.154	616.064
1987	123.418	591.412	11.535	72.213	134.953	663.625
1988	126.579	601.519	14.476	88.579	141.055	690.098
1989	125.631	597.846	17.154	100.535	142.785	698.381
1990	131.038	639.928	13.923	92.818	144.961	732.746
1991	135.864	640.596	14.032	90.737	149.896	731.333
1992	136.679	608.771	13.203	83.636	149.882	692.407
1993	113.466	580.798	13.628	83.050	127.094	663.848
1994	113.503	565.927	18.069	110.949	131.572	676.876
1995	118.645	599.822	20.725	127.996	139.370	727.818
1996	132.771	707.733	25.836	167.409	158.607	875.142

Tabella 1.2.5b - Nuoro. Movimento turisti negli esercizi extralberghieri. Anni 1970-1996

Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Italiani	Italiani	Stranieri	Stranieri	Totali	Totali
1970	-	-	-	-	-	-
1971	-	-	-	-	-	-
1972	1.583	18.711	592	3.890	2.175	22.601
1973	3.042	37.094	1.068	12.774	4.110	49.868
1974	4.160	51.516	1.357	13.128	5.517	64.644
1975	6.995	87.281	1.595	14.993	8.590	102.274
1976	10.957	101.916	2.868	19.914	13.825	121.830
1977	13.833	132.827	3.815	26.530	17.648	159.357
1978	14.576	149.003	3.618	28.122	18.194	177.125
1979	14.503	137.839	4.436	35.236	18.939	173.075
1980	23.847	207.975	9.429	68.786	33.276	276.761
1981	26.080	262.509	7.948	54.397	34.028	316.906
1982	33.522	252.775	12.513	75.733	46.035	328.508
1983	30.082	275.143	10.092	66.198	40.174	341.341
1984	35.277	279.556	9.786	43.046	45.063	322.602
1985	27.917	285.891	7.087	35.525	35.004	321.416
1986	38.783	276.229	9.041	37.208	47.824	313.437
1987	52.774	404.494	13.408	68.768	66.182	473.262
1988	46.462	415.090	15.535	86.905	61.997	501.995
1989	46.762	383.892	13.636	76.477	60.398	460.369
1990	49.462	377.114	10.964	51.502	60.426	428.616
1991	53.602	369.927	11.642	64.119	65.244	434.046
1992	50.832	392.156	11.476	63.432	62.308	455.588
1993	46.723	349.064	11.204	51.357	57.927	400.421
1.994	45.014	358.716	14.135	69.319	59.149	428.035
1995	41.587	344.957	11.989	57.921	53.576	402.878
1996	41.953	394.809	15.064	72.859	57.017	467.668

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.2.6a - Oristano. Movimento turisti negli esercizi alberghieri. Anni 1970-1996

Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Italiani	Italiani	Stranieri	Stranieri	Totali	Totali
1970	-	-	-	-	-	-
1971	-	-	-	-	-	-
1972	-	-	-	-	-	-
1973	-	-	-	-	-	-
1974	-	-	-	-	-	-
1975	18.002	61.517	1.815	7.643	19.817	69.160
1976	17.368	57.801	2.001	5.957	19.369	63.758
1977	16.356	52.977	1.852	5.825	18.208	58.802
1978	16.044	61.481	1.949	5.890	17.993	67.371
1979	16.698	53.952	2.822	8.747	19.520	62.699
1980	22.441	60.602	3.402	8.240	25.843	68.842
1981	25.467	67.323	3.424	8.194	28.891	75.517
1982	26.480	65.492	3.328	8.107	29.808	73.599
1983	26.382	72.789	2.880	6.411	29.262	79.200
1984	26.864	66.584	3.352	7.314	30.216	73.898
1985	29.902	75.866	3.109	7.085	33.011	82.951
1986	30.612	83.167	3.861	9.780	34.473	92.947
1987	33.586	85.991	4.011	8.891	37.597	94.882
1988	34.987	93.786	4.227	9.903	39.214	103.689
1989	35.169	90.851	4.746	11.456	39.915	102.307
1990	35.999	93.005	5.584	13.592	41.583	106.597
1991	38.460	107.209	4.612	11.217	43.072	118.426
1992	36.989	101.691	5.321	12.447	42.310	114.138
1993	36.329	94.674	5.567	11.909	41.896	106.583
1994	35.272	90.324	6.186	13.347	41.458	103.671
1995	35.600	105.546	6.384	13.556	41.984	119.102
1996	37.511	95.199	6.982	16.854	44.493	112.053

Tabella 1.2.6b - Oristano. Movimento turisti negli esercizi extralberghieri. Anni 1970-1996

Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	Italiani	Italiani	Stranieri	Stranieri	Totali	Totali
1970	-	-	-	-	-	-
1971	-	-	-	-	-	-
1972	-	-	-	-	-	-
1973	-	-	-	-	-	-
1974	-	-	-	-	-	-
1975	2.806	23.537	1.500	7.555	4.306	31.092
1976	3.165	28.114	1.797	8.983	4.962	37.097
1977	2.470	25.413	1.101	4.770	3.571	30.183
1978	2.807	28.922	1.305	5.391	4.112	34.313
1979	3.031	34.001	1.986	11.552	5.017	45.553
1980	2.577	32.703	623	5.297	3.200	38.000
1981	3.764	40.048	1.146	4.226	4.910	44.274
1982	6.958	82.719	3.120	16.138	10.078	98.857
1983	9.295	74.902	4.787	24.549	14.082	99.451
1984	8.778	94.895	4.706	30.542	13.484	125.437
1985	10.063	91.103	5.819	32.732	15.882	123.835
1986	11.264	87.246	6.098	33.794	17.362	121.040
1987	13.160	108.776	7.301	35.530	20.461	144.306
1988	12.023	116.910	6.972	40.462	18.995	157.372
1989	10.913	101.513	6.962	32.244	17.875	133.757
1990	11.378	116.029	6.754	32.563	18.132	148.592
1991	13.560	105.817	7.224	34.395	20.784	140.212
1992	14.915	107.073	7.244	29.271	22.159	136.344
1993	14.989	100.807	6.516	28.543	21.505	129.350
1994	16.549	106.658	7.647	31.700	24.196	138.358
1995	16.547	98.876	7.002	28.199	23.549	127.075
1996	16.008	73.900	7.870	28.530	23.878	102.430

Fonte: dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.2.7 - Permanenza media dei turisti italiani e stranieri in provincia di Sassari (anni 1987-1996) e in Italia (1995)

Anni	Sassari	
	Italiani	Stranieri
1987	5,47	6,61
1988	5,67	6,07
1989	5,28	6,42
1990	5,32	6,28
1991	5,38	6,33
1992	5,43	6,19
1993	5,54	5,69
1994	5,61	5,65
1995	5,84	5,44
1996	5,58	5,67
	Italia	
	Italiani	Stranieri
1995	4,40	4,10

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari, Settimo Rapporto sul Turismo.

Tabella 1.2.8 - Permanenza media dei turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri in provincia di Sassari (anni 1987-1996)

Anni	Italiani	Stranieri	Totale
1987	4,02	6,61	4,44
1988	4,24	5,86	4,50
1989	4,24	6,30	4,60
1990	4,28	6,08	4,57
1991	4,52	6,28	4,78
1992	4,43	5,95	4,63
1993	4,58	5,29	4,68
1994	4,73	5,29	4,83
1995	4,95	5,16	4,99
1996	4,69	5,40	4,85

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari.

Tabella 1.2.9 - Permanenza media dei turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri in provincia di Sassari (anni 1987-1996)

Anni	Italiani	Stranieri	Totale
1987	9,79	6,61	9,06
1988	10,09	6,50	9,28
1989	9,05	6,67	8,45
1990	9,45	6,77	8,80
1991	8,39	6,46	7,97
1992	8,95	6,62	8,44
1993	8,70	6,44	8,20
1994	8,60	6,41	8,05
1995	8,74	6,10	8,07
1996	8,38	6,34	7,85

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari.

Tabella 1.2.10 - Permanenza media dei turisti italiani e stranieri nelle province di Cagliari, Nuoro e Oristano. Anni 1987-1996

Anni	Cagliari		Nuoro		Oristano	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
1987	4,92	6,66	5,65	5,65	4,17	3,93
1988	4,89	6,78	5,87	5,85	4,48	4,50
1989	4,91	6,62	5,69	5,75	4,17	3,73
1990	4,93	6,10	5,63	5,80	4,41	3,74
1991	4,60	5,89	5,33	6,03	4,10	3,85
1992	4,60	5,52	5,34	5,96	4,02	3,32
1993	4,65	5,55	5,80	5,41	3,81	3,35
1994	4,74	5,39	5,83	5,60	3,80	3,26
1995	4,74	5,97	5,90	5,68	3,92	3,12
1996	4,67	5,30	6,31	5,87	3,16	3,06

Fonte: elaborazioni su dati ESIT di Cagliari.

Tabella 1.2.11 - Confronto mensile dei turisti nelle strutture classificate e stima dei turisti effettivamente sbarcati nei porti e negli aeroporti della provincia di Sassari. Anni 1990-1992

Anni	Stima	Stima	Arrivi	Presenze	Var. %	Var. %
	Arrivi	Presenze	Mensili	Mensili	Arrivi	Presenze
1990-1	54.984	144.023	14.977	35.214	267,12	308,99
1990-2	53.863	157.460	14.737	37.341	265,50	321,68
1990-3	97.683	274.534	20.089	48.061	386,25	471,22
1990-4	130.414	337.737	46.196	100.058	182,31	237,54
1990-5	123.796	414.031	53.280	156.256	132,35	164,97
1990-6	209.126	1.056.242	64.910	302.003	222,18	249,75
1990-7	331.485	2.318.286	63.199	419.434	424,51	452,72
1990-8	401.086	3.082.757	80.160	597.412	400,36	416,02
1990-9	229.940	1.275.281	82.971	401.600	177,13	217,55
1990-10	93.801	445.538	30.531	113.308	207,23	293,21
1990-11	66.294	233.929	17.328	49.062	282,59	376,80
1990-12	77.274	265.305	14.918	35.622	417,99	644,78
	1.869.746	10.005.121	503.296	2.295.371	271,50	335,88
1991-1	52.690	190.744	13.693	34.186	284,80	457,96
1991-2	51.007	162.400	14.219	35.946	258,72	351,79
1991-3	44.740	119.453	25.897	58.411	72,76	104,50
1991-4	111.239	279.734	44.280	96.854	151,22	188,82
1991-5	66.777	225.175	56.913	167.168	17,33	34,70
1991-6	134.143	724.852	75.131	348.314	78,55	108,10
1991-7	350.848	2.689.430	69.789	507.414	402,73	430,03
1991-8	382.074	2.814.738	89.986	650.687	324,59	332,58
1991-9	187.065	1.128.779	85.070	463.416	119,89	143,58
1991-10	42.292	196.703	28.246	109.632	49,73	79,42
1991-11	30.589	108.720	14.291	39.837	114,04	172,91
1991-12	81.007	242.149	15.745	36.834	414,49	557,41
	1.534.469	8.882.877	533.260	2.548.699	187,75	248,53
1992-1	19.737	51.126	13.807	31.440	42,95	62,62
1992-2	60.312	165.957	16.447	39.805	266,71	316,92
1992-3	30.292	72.108	25.218	59.261	20,12	21,68
1992-4	128.188	340.435	41.448	92.019	209,27	269,96
1992-5	148.270	460.185	53.174	141.207	178,84	225,89
1992-6	223.615	1.202.436	73.975	347.332	202,29	246,19
1992-7	262.407	1.960.938	71.167	502.176	268,72	290,49
1992-8	496.845	3.603.739	90.303	636.738	450,20	465,97
1992-9	181.511	1.079.905	68.834	372.521	163,69	189,89
1992-10	83.558	291.616	19.971	64.297	318,40	353,55
1992-11	67.171	204.298	17.379	52.617	286,50	288,27
1992-12	76.870	191.087	14.700	37.395	422,92	411,00
	1.778.778	9.623.830	506.423	2.376.808	251,24	304,91

Fonte: elaborazioni da DEIS (1997).

Tabella 1.2.13 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive della provincia di Sassari per mese. Anno 1996

Mesi	Arrivi		Presenze	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Gennaio	10.917	762	26.842	2.231
Febbraio	12.693	1.269	28.284	2.899
Marzo	16.086	1.929	34.847	5.531
Aprile	38.173	8.626	75.605	28.905
Maggio	42.941	25.493	109.053	104.041
Giugno	80.003	28.279	383.056	166.445
Luglio	99.604	31.882	802.391	230.750
Agosto	165.054	29.204	1.272.201	193.334
Settembre	65.666	29.625	375.067	176.926
Ottobre	21.449	9.188	62.655	39.571
Novembre	12.438	1.118	29.490	3.094
Dicembre	12.632	1.217	26.645	3.012
Totale	577.656	168.592	3.226.136	956.739

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 1.2.14 - Presenze nei mesi estivi negli esercizi alberghieri della provincia di Sassari (incidenza percentuale). Anni 1987-1991-1996

Anni	Luglio-Agosto		Giugno-Settembre	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
1987	46	47	82	76
1991	40	47	76	78
1996	39	54	77	82

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.1 - Percentuale degli esercizi alberghieri sul totale provinciale per categoria di esercizio e per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	14,29	18,80	12,90	11,11	10,00	15,23
1993	0,00	17,07	16,80	11,32	3,57	14,81	13,98
1996	0,00	16,36	11,90	9,80	4,17	18,75	12,37
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	100,00	21,43	20,51	3,23	0,00	50,00	15,64
1993	80,00	41,46	14,40	3,77	0,00	29,63	17,56
1996	100,00	36,36	15,87	5,88	0,00	28,13	18,90
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	28,57	16,24	9,68	8,33	0,00	13,17
1993	20,00	21,95	13,60	13,21	3,57	14,81	13,98
1996	0,00	27,27	15,87	15,69	4,17	12,50	16,49
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	7,14	7,69	8,06	2,78	0,00	6,58
1993	0,00	4,88	8,80	7,55	7,14	11,11	7,89
1996	0,00	3,64	10,32	5,88	8,33	9,38	7,90
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	7,14	9,40	3,23	13,89	10,00	8,23
1993	0,00	4,88	8,80	5,66	10,71	7,41	7,53
1996	0,00	5,45	8,73	5,88	12,50	6,25	7,56
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	14,29	7,69	20,97	16,67	0,00	12,35
1993	0,00	4,88	11,20	13,21	21,43	0,00	10,39
1996	0,00	5,45	11,11	19,61	16,67	3,13	11,00
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	7,14	19,66	41,94	47,22	30,00	28,81
1993	0,00	4,88	26,40	45,28	53,57	22,22	28,67
1996	0,00	5,45	26,19	37,25	54,17	21,88	25,77
<b>Totali provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1993	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1996	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.2 - Percentuale dei posti letto negli esercizi alberghieri sul totale provinciale per categoria di esercizio e per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	41,16	26,18	12,32	16,22	2,66	21,26
1993	0,00	32,28	24,73	10,16	3,54	11,79	20,61
1996	0,00	34,67	21,10	7,56	3,99	12,31	20,39
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	100,00	8,84	19,10	3,09	0,00	51,43	20,61
1993	92,96	33,63	13,91	3,73	0,00	29,11	21,79
1996	100,00	29,07	19,68	5,29	0,00	31,15	25,15
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	18,61	17,12	5,31	12,47	0,00	12,50
1993	7,04	14,10	14,28	5,91	4,13	8,34	11,55
1996	0,00	17,66	13,69	7,62	12,86	10,35	12,98
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	8,49	5,03	16,07	1,88	0,00	6,57
1993	0,00	5,66	5,92	16,34	7,09	13,02	8,53
1996	0,00	4,23	9,54	21,67	7,98	10,68	9,44
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	10,17	8,98	1,41	18,36	3,69	7,16
1993	0,00	7,97	10,05	2,30	20,08	5,02	7,50
1996	0,00	7,69	17,89	2,56	19,29	3,31	9,05
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	9,33	6,61	39,23	12,47	0,00	12,13
1993	0,00	4,87	9,65	41,18	20,87	0,00	10,50
1996	0,00	4,38	12,18	39,71	13,97	7,16	11,27
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	3,41	16,98	22,57	38,61	42,21	19,77
1993	0,00	1,50	21,46	20,38	44,29	32,72	19,52
1996	0,00	2,29	27,02	15,57	41,91	25,04	18,09
<b>Totale provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1993	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1996	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.3 - Esercizi alberghieri per categoria di esercizio e per azienda autonoma Anni 1987-1993-1996

(valori assoluti)								(valori percentuali)							
<b>Azienda autonoma di Alghero</b>								<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	2	22	8	4	1	37	1987	0,00	5,41	59,46	21,62	10,81	2,70	100,00
1993	0	7	21	6	1	4	39	1993	0,00	17,95	53,85	15,38	2,56	10,26	100,00
1996	0	9	15	5	1	6	36	1996	0,00	25,00	41,67	13,89	2,78	16,67	100,00
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>								<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	4	3	24	2	0	5	38	1987	10,53	7,89	63,16	5,26	0,00	13,16	100,00
1993	4	17	18	2	0	8	49	1993	8,16	34,69	36,73	4,08	0,00	16,33	100,00
1996	3	20	20	3	0	9	55	1996	5,46	36,36	36,36	5,46	0,00	16,36	100,00
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>								<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	4	19	6	3	0	32	1987	0,00	12,50	59,38	18,75	9,38	0,00	100,00
1993	1	9	17	7	1	4	39	1993	2,56	23,08	43,59	17,95	2,56	10,26	100,00
1996	0	15	20	8	1	4	48	1996	0,00	31,25	41,67	16,67	2,08	8,33	100,00
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>								<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	1	9	5	1	0	16	1987	0,00	6,25	56,25	31,25	6,25	0,00	100,00
1993	0	2	11	4	2	3	22	1993	0,00	9,09	50,00	18,18	9,09	13,64	100,00
1996	0	2	13	3	2	3	23	1996	0,00	8,70	56,52	13,04	8,70	13,04	100,00
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>								<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	1	11	2	5	1	20	1987	0,00	5,00	55,00	10,00	25,00	5,00	100,00
1993	0	2	11	3	3	2	21	1993	0,00	9,52	52,38	14,29	14,29	9,52	100,00
1996	0	3	11	3	3	2	22	1996	0,00	13,64	50,00	13,64	13,64	9,09	100,00
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>								<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	2	9	13	6	0	30	1987	0,00	6,67	30,00	43,33	20,00	0,00	100,00
1993	0	2	14	7	6	0	29	1993	0,00	6,90	48,28	24,14	20,69	0,00	100,00
1996	0	3	14	10	4	1	32	1996	0,00	9,37	43,75	31,25	12,50	3,13	100,00
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>								<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	1	23	26	17	3	70	1987	0,00	1,43	32,86	37,14	24,29	4,29	100,00
1993	0	2	33	24	15	6	80	1993	0,00	2,50	41,25	30,00	18,75	7,50	100,00
1996	0	3	33	19	13	7	75	1996	0,00	4,00	44,00	25,33	17,33	9,33	100,00
<b>Totali provincia</b>								<b>Totali provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	4	14	117	62	36	10	243	1987	1,65	5,76	48,15	25,51	14,81	4,12	100,00
1993	5	41	125	53	28	27	279	1993	1,79	14,70	44,80	19,00	10,04	9,68	100,00
1996	3	55	126	51	24	32	291	1996	1,03	18,90	43,30	17,52	8,25	11,00	100,00

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tab.2.1.4 - Posti letto negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

(valori assoluti)								(valori percentuali)							
<b>Azienda autonoma di Alghero</b>								<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	834	3161	499	121	65	4680	1987	0,00	17,82	67,54	10,66	2,59	1,39	100,00
1993	0	1791	2825	349	18	690	5673	1993	0,00	31,57	49,80	6,15	0,32	12,16	100,00
1996	0	2870	1882	233	18	1021	6024	1996	0,00	47,64	31,24	3,87	0,30	16,95	100,00
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>								<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	670	179	2307	125	0	1255	4536	1987	14,77	3,95	50,86	2,76	0,00	13,16	100,00
1993	713	1866	1589	128	0	1704	6000	1993	11,88	31,10	26,48	2,13	0,00	16,33	100,00
1996	524	2407	1755	163	0	2584	7433	1996	7,05	32,38	23,61	2,19	0,00	34,76	100,00
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>								<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	377	2067	215	93	0	2752	1987	0,00	13,70	75,11	7,81	3,38	0,00	100,00
1993	54	782	1631	203	21	488	3179	1993	1,70	24,60	51,31	6,39	0,66	15,35	100,00
1996	0	1462	1221	235	58	859	3835	1996	0,00	38,12	31,84	6,13	1,51	22,40	100,00
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>								<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	172	608	651	14	0	1445	1987	0,00	11,90	42,08	45,05	0,97	0,00	100,00
1993	0	314	676	561	36	762	2349	1993	0,00	13,37	28,78	23,88	1,53	32,44	100,00
1996	0	350	851	668	36	886	2791	1996	0,00	12,54	30,49	23,93	1,29	31,74	100,00
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>								<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	206	1085	57	137	90	1575	1987	0,00	13,08	68,89	3,62	8,70	5,71	100,00
1993	0	442	1148	79	102	294	2065	1993	0,00	21,40	55,59	3,83	4,94	14,24	100,00
1996	0	637	1596	79	87	275	2674	1996	0,00	23,82	59,69	2,95	3,25	10,28	100,00
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>								<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	189	798	1589	93	0	2669	1987	0,00	7,08	29,90	59,54	3,48	0,00	100,00
1993	0	270	1102	1414	106	0	2892	1993	0,00	9,34	38,11	48,89	3,67	0,00	100,00
1996	0	363	1086	1224	63	594	3330	1996	0,00	10,90	32,61	36,76	1,89	17,84	100,00
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>								<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	0	69	2050	914	288	1030	4351	1987	0,00	1,59	47,12	21,01	6,62	23,67	100,00
1993	0	83	2451	700	225	1915	5374	1993	0,00	1,54	45,61	13,03	4,19	35,63	100,00
1996	0	190	2410	480	189	2077	5346	1996	0,00	3,55	45,08	8,98	3,54	38,85	100,00
<b>Totali provincia</b>								<b>Totali provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali	Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	Totali
1987	670	2026	12076	4050	746	2440	22008	1987	3,04	9,21	54,87	18,40	3,39	11,09	100,00
1993	767	5548	11422	3434	508	5853	27532	1993	2,79	20,15	41,49	12,47	1,85	21,26	100,00
1996	524	8279	8919	3082	451	8296	29551	1996	1,77	28,02	30,18	10,43	1,53	28,07	100,00

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tab.2.1.5 - Dimensione media degli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	0	417	140	62	30	126
1993	0	256	141	58	18	145
1996	0	319	138	47	18	167
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	168	60	123	63	0	119
1993	178	110	127	64	0	122
1996	175	120	150	54	0	135
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	0	94	109	36	31	86
1993	54	87	101	29	21	82
1996	0	98	87	29	58	80
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	0	172	68	130	14	90
1993	0	157	103	140	18	107
1996	0	175	109	223	18	121
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	0	206	98	29	27	79
1993	0	221	111	26	34	98
1996	0	212	144	26	29	122
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	0	95	89	122	16	89
1993	0	135	79	202	18	100
1996	0	121	112	122	16	104
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	0	69	118	35	17	62
1993	0	42	110	29	46	73
1996	0	63	112	25	15	71
<b>Totali provincia</b>						
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	Totali
1987	168	145	114	65	21	91
1993	153	135	114	65	35	100
1996	175	151	109	60	19	102

Fonte: dati EPT di Sassari.

Nota: la categoria 3 stelle comprende le RTA.

Tabella 2.1.6 - Alberghi e campeggi costieri e non costieri della provincia di Sassari.  
Anno 1995

Costieri	Alberghi*	Campeggi**	Non costieri	Alberghi*	Campeggi**
Sassari	10	-	Benettutti	2	-
Aglientu-Vignola	2	3	Berchidda	2	-
Alghero	37	4	Bono	1	-
Arzachena	57	2	Bortigiadas	1	-
Badesi	6	1	Buddusò	2	-
Castelsardo	9	1	Bultei	1	-
Golfo Aranci	7	-	Ittiri	2	-
La Maddalena	11	4	Monti	1	-
Loiri-Porto San Paolo	3	1	Nulvi	1	-
Olbia	38	1	Oschiri	1	-
Palau	12	4	Ozieri	1	-
Porto Torres	5	0	Pattada	1	-
Santa Teresa di Gallura	31	4	Perfugas	1	-
Sorso	7	1	Ploaghe	1	-
Stintino	12	-	Pozzomaggiore	1	-
Trinità D'Agultu	6	-	Santa Maria Coghinas	2	-
Valledoria	8	3	Sant'Antonio di Gallura	1	-
			Sennori	1	-
			Tempio Pausania	4	-
			Thiesi	1	-
			Viddalba	1	-
TOTALE COST.	261	29	TOTALE NON COST.	29	-

Fonte: dati EPT di Sassari, Annuario Alberghi Provincia di Sassari, 1997.

\* Compresa le residenze turistico alberghiere.

\*\* Compresi i villaggi turistici.

Tab.2.1.7 - Percentuale dei campeggi e villaggi turistici sul totale provinciale per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

Azienda autonoma di Alghero			
Anni	Numero		Posti
	Esercizi		Letto
1987	12,12		14,17
1993	12,90		15,52
1996	13,79		14,78
Azienda autonoma di Arzachena			
Anni	Numero		Posti
	Esercizi		Letto
1987	6,06		13,17
1993	6,45		12,33
1996	6,90		11,66
Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci			
Anni	Numero		Posti
	Esercizi		Letto
1987	6,06		5,17
1993	3,23		3,72
1996	3,45		3,46
Azienda autonoma di La Maddalena-Palau			
Anni	Numero		Posti
	Esercizi		Letto
1987	27,27		21,29
1993	32,26		23,41
1996	27,59		26,26
Azienda autonoma di S. Teresa			
Anni	Numero		Posti
	Esercizi		Letto
1987	9,09		6,11
1993	12,90		8,66
1996	13,79		12,03
Azienda autonoma di Altri comuni			
Anni	Numero		Posti
	Esercizi		Letto
1987	39,39		40,09
1993	32,26		36,36
1996	34,48		31,81
Totali provincia			
Anni	Numero		Posti
	Esercizi		Letto
1987	100,00		100,00
1993	100,00		100,00
1996	100,00		100,00

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.8 - Campeggi e villaggi turistici per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>				
<b>Anni</b>	<b>Numero</b>		<b>Posti</b>	
	<b>Esercizi</b>		<b>Letto</b>	
1987	4		3860	
1993	4		4210	
1996	4		4310	
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>				
<b>Anni</b>	<b>Numero</b>		<b>Posti</b>	
	<b>Esercizi</b>		<b>Letto</b>	
1987	2		3588	
1993	2		3344	
1996	2		3400	
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>				
<b>Anni</b>	<b>Numero</b>		<b>Posti</b>	
	<b>Esercizi</b>		<b>Letto</b>	
1987	2		1408	
1993	1		1008	
1996	1		1008	
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>				
<b>Anni</b>	<b>Numero</b>		<b>Posti</b>	
	<b>Esercizi</b>		<b>Letto</b>	
1987	9		5800	
1993	10		6351	
1996	8		7656	
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>				
<b>Anni</b>	<b>Numero</b>		<b>Posti</b>	
	<b>Esercizi</b>		<b>Letto</b>	
1987	3		1663	
1993	4		2348	
1996	4		3508	
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>				
<b>Anni</b>	<b>Numero</b>		<b>Posti</b>	
	<b>Esercizi</b>		<b>Letto</b>	
1987	13		10920	
1993	10		9863	
1996	10		9273	
<b>Totali provincia</b>				
<b>Anni</b>	<b>Numero</b>		<b>Posti</b>	
	<b>Esercizi</b>		<b>Letto</b>	
1987	33		27239	
1993	31		27124	
1996	29		29155	

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.9 - Dimensione media degli esercizi extralberghieri per categoria di esercizio e azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>				
<b>Anni</b>		<b>D.Media</b>		
1987		965		
1993		1053		
1996		1078		
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>				
<b>Anni</b>		<b>D.Media</b>		
1987		1794		
1993		1672		
1996		1700		
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>				
<b>Anni</b>		<b>D.Media</b>		
1987		704		
1993		1008		
1996		1008		
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>				
<b>Anni</b>		<b>D.Media</b>		
1987		644		
1993		635		
1996		957		
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>				
<b>Anni</b>		<b>D.Media</b>		
1987		554		
1993		587		
1996		877		
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>				
<b>Anni</b>		<b>D.Media</b>		
1987		840		
1993		986		
1996		927		
<b>Totali provincia</b>				
<b>Anni</b>		<b>D.Media</b>		
1987		825		
1993		875		
1996		1005		

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.10 - Indice di utilizzazione lorda negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	28,80	31,70	29,50	26,50	70,60	31,30
1993	0,00	24,48	20,12	11,24	27,75	14,14	20,25
1996	0,00	24,27	26,87	20,39	35,31	29,99	25,94
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	27,50	29,40	27,90	28,00	0,00	13,30	23,80
1993	23,35	22,01	23,30	27,80	0,00	20,43	22,19
1996	33,39	27,77	25,99	20,28	0,00	20,18	24,94
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	30,90	23,60	22,20	20,80	0,00	24,40
1993	20,19	14,35	23,46	23,19	47,59	0,00	17,70
1996	0,00	23,32	24,57	11,72	24,01	14,68	21,08
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	18,40	33,90	38,60	0,00	0,00	33,80
1993	0,00	31,19	31,72	38,47	10,79	28,69	31,96
1996	0,00	29,20	23,53	30,67	27,85	27,05	27,12
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	35,90	22,00	62,30	79,30	14,80	29,80
1993	0,00	37,94	34,61	40,05	79,29	11,48	34,45
1996	0,00	41,04	24,93	39,14	61,58	12,23	29,08
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	22,80	27,50	21,90	30,90	0,00	23,90
1993	0,00	17,26	17,17	24,21	26,33	0,00	20,96
1996	0,00	30,31	20,58	26,56	31,22	14,34	22,93
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0,00	56,90	25,30	13,90	10,80	20,60	21,30
1993	0,00	22,04	18,19	9,47	11,23	21,66	18,06
1996	0,00	16,48	17,97	8,61	9,24	17,17	16,46
<b>Totali provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	27,50	29,50	27,40	24,50	29,50	18,00	26,10
1993	23,13	23,29	22,48	22,66	30,10	19,01	22,09
1996	33,39	26,71	28,22	23,05	26,83	20,12	25,05

Fonte:dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.11 - Utilizzazione lorda dei campeggi e dei villaggi turistici per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>			
<b>Anni</b>		<b>U.Lorda</b>	
1987		7,57	
1993		8,75	
1996		7,97	
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>			
<b>Anni</b>		<b>U.Lorda</b>	
1987		15,08	
1993		16,60	
1996		18,97	
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>			
<b>Anni</b>		<b>U.Lorda</b>	
1987		10,16	
1993		4,34	
1996		9,47	
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>			
<b>Anni</b>		<b>U.Lorda</b>	
1987		13,73	
1993		14,28	
1996		12,43	
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>			
<b>Anni</b>		<b>U.Lorda</b>	
1987		10,04	
1993		10,85	
1996		6,54	
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>			
<b>Anni</b>		<b>U.Lorda</b>	
1987		9,61	
1993		9,47	
1996		10,66	
<b>Totali provincia</b>			
<b>Anni</b>		<b>U.Lorda</b>	
1987		10,97	
1993		11,29	
1996		14,11	

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.12 - Percentuale delle presenze totali negli esercizi alberghieri sul totale provinciale per categoria di esercizio e per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>				
		<b>Totali</b>		
1987		25,53		
1993		18,89		
1996		21,11		
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>				
1987		18,82		
1993		21,89		
1996		25,05		
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>				
1987		11,68		
1993		9,25		
1996		10,92		
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>				
1987		8,51		
1993		12,34		
1996		10,23		
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>				
1987		8,18		
1993		11,70		
1996		10,50		
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>				
1987		11,12		
1993		9,97		
1996		10,31		
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>				
1987		16,16		
1993		15,96		
1996		11,89		
<b>Totali provincia</b>				
1987		100,00		
1993		100,00		
1996		100,00		

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.13 - Presenze totali negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	87.658	365.245	53.693	11.724	16.760	535.080
1993	0	160.030	207.491	14.321	1.823	35.615	419.280
1996	0	254.287	184.590	17.344	2.320	111.746	570.287
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	67.160	19.188	234.615	12.774	0	60.814	394.551
1993	60.769	149.937	135.149	12.989	0	127.084	485.928
1996	63.858	243.990	166.487	12.066	0	190.339	676.740
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	42.555	177.716	17.450	7.050	0	244.771
1993	3.979	40.948	139.669	17.179	3.648	0	205.423
1996	0	124.421	109.497	10.056	5.083	46.036	295.093
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	11.525	75.203	91.662	0	0	178.390
1993	0	35.751	78.270	78.773	1.418	79.792	274.004
1996	0	37.301	73.094	74.771	3.659	87.470	276.295
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	26.961	87.066	12.971	39.658	4.863	171.519
1993	0	61.213	145.041	11.549	29.518	12.322	259.643
1996	0	95.424	145.240	11.285	19.556	12.275	283.780
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	15.718	80.152	126.850	10.481	0	233.201
1993	0	17.011	69.076	124.976	10.188	0	221.251
1996	0	40.154	81.574	118.671	7.178	31.092	278.669
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	14.322	188.950	46.506	11.325	77.625	338.728
1993	0	6.676	162.709	24.202	9.219	151.393	354.199
1996	0	11.427	158.070	15.080	6.371	130.198	321.146
<b>Totali provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	67.160	217.927	1.208.947	361.906	80.238	160.062	2.096.240
1993	64.748	471.566	937.405	283.989	55.814	406.206	2.219.728
1996	63.858	807.004	918.552	259.273	44.167	609.156	2.702.010

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tab.2.1.14 Presenze dei turisti italiani negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	41.679	221.056	33.921	8.702	16.266	321.624
1993	0	123.017	175.472	11.205	1.546	14.338	325.578
1996	0	189.520	138.148	11.793	1.807	38.285	379.553
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	19.494	14.673	180.704	11.950	0	53.578	280.399
1993	17.212	111.719	119.621	12.378	0	115.032	375.962
1996	10.842	137.804	139.962	10.831	0	146.100	445.539
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	31.786	159.495	15.477	6.206	0	212.964
1993	2.471	36.490	129.132	14.432	3.490	0	186.015
1996	0	101.985	93.394	8.442	4.339	45.309	253.469
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	7.817	55.936	86.208	0	0	149.961
1993	0	23.416	69.873	75.553	1.226	78.243	248.311
1996	0	27.419	61.503	72.340	3.162	83.668	248.092
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	25.696	84.868	12.025	39.319	4.861	166.769
1993	0	60.109	140.334	10.659	26.280	12.145	249.527
1996	0	94.235	138.569	9.206	17.231	11.432	270.673
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	13.034	72.209	53.641	9.249	0	148.133
1993	0	16.387	65.478	71.814	9.346	0	163.025
1996	0	33.428	49.632	51.580	6.652	30.867	172.159
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	13.182	167.213	43.754	10.880	69.125	304.154
1993	0	5.475	135.205	23.094	9.003	147.588	320.365
1996	0	8.896	134.395	12.217	5.970	124.536	286.014
<b>Totali provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	19.494	147.867	941.481	256.976	74.356	143.830	1.584.004
1993	19.683	376.613	835.115	219.135	50.891	367.346	1.868.783
1996	10.842	593.287	755.603	176.409	39.161	480.197	2.055.499

Fonte: dati EPT di Sassari.

Tabella 2.1.15 - Presenze dei turisti stranieri negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e per azienda autonoma. Anni 1987-1993-1996

<b>Azienda autonoma di Alghero</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	45.979	144.189	19.772	3.022	494	213.456
1993	0	37.013	32.019	3.116	277	21.277	93.702
1996	0	64.767	46.442	5.551	513	73.461	190.734
<b>Azienda autonoma di Arzachena</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	47.666	4.515	53.911	824	0	7.236	114.152
1993	43.557	38.218	15.528	611	0	12.052	109.966
1996	53.016	106.186	26.525	1.235	0	44.239	231.201
<b>Azienda autonoma di Olbia-G. Aranci</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	10.769	18.221	1.973	844	0	31.807
1993	1.508	4.458	10.537	2.747	158	0	19.408
1996	0	22.436	16.103	1.614	744	727	41.624
<b>Azienda autonoma di La Maddalena-Palau</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	3.708	19.267	5.454	0	0	28.429
1993	0	12.335	8.397	3.220	192	1.549	25.693
1996	0	9.882	11.591	2.431	497	3.802	28.203
<b>Azienda autonoma di Sassari</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	1.265	2.198	946	339	2	4.750
1993	0	1.104	4.707	890	3.238	177	10.116
1996	0	1.189	6.671	2.079	2.325	843	13.107
<b>Azienda autonoma di S. Teresa</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	2.684	7.943	73.209	1.232	0	85.068
1993	0	624	3.598	53.162	842	0	58.226
1996	0	6.726	31.942	67.091	526	225	106.510
<b>Azienda autonoma di Altri comuni</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	0	1.140	21.737	2.752	445	8.500	34.574
1993	0	1.201	27.504	1.108	216	3.805	33.834
1996	0	2.531	23.675	2.863	401	5.662	35.132
<b>Totali provincia</b>							
Anni	5*	4*	3*	2*	1*	RTA	TOTALI
1987	47.666	70.060	267.466	104.930	5.882	16.232	512.236
1993	45.065	94.953	102.290	64.854	4.923	38.860	350.945
1996	53.016	213.717	162.949	82.864	5.006	128.959	646.511

Fonte: dati EPT di Sassari.



Tabella 3.1.2 - Tasso di funzione residenziale nei comuni non costieri del Nord Sardegna. Anno1991

Comuni	Case non occ./Case occ.
Aggius	17,05
Alà dei sardi	16,10
Anela	24,14
Ardara	11,93
Banari	37,97
Benetutti	6,70
Berchidda	43,88
Bessude	30,77
Bonnannaro	39,02
Bono	20,08
Bonorva	36,36
Bortigiadas	46,38
Borutta	45,38
Bottidda	16,90
Buddusò	26,19
Bultei	51,87
Bulzi	29,91
Burgos	33,42
Calangianus	17,28
Cargeghe	19,32
Cheremule	21,50
Chiamonti	31,84
Codrongianos	26,23
Cossoine	25,12
Erula	31,08
Esporlatu	29,41
Florinas	25,34
Giave	50,17
Illorai	25,45
Ittireddu	26,76
Ittiri	11,11
Laerru	29,97
Luogosanto	28,59
Luras	22,27
Mara	17,83
Martis	39,20
Monteleone	15,38
Monti	21,26
Mores	27,35
Muros	15,35
Nughedu di San Nicolò	16,40
Nule	3,96
Nulvi	26,65
Olmedo	13,00
Oschiri	25,22
Osilo	15,54
Ossi	12,52
Ozieri	8,72
Padria	44,94
Pattada	8,70
Perfugas	37,61
Ploaghe	13,41
Pozzomaggiore	47,46
Putifigari	15,25
Romana	15,64
S. Antonio di Gallura	19,93
Santa Maria Coghinas	25,33
Sedini	34,24
Semestene	34,88
Siligo	22,47
Telti	35,84
Tempio	25,46
Tergu	22,62
Thiesi	17,23
Tissi	12,55
Torralba	16,40
Tula	20,66
Uri	12,14
Usini	20,12
Viddalba	12,86
Totale comuni non costieri Sardegna del Nord	22,17

Fonte: elaborazioni su dati del Censimento Generale della Popolazione (1991).

Tabella 3.1.3 - Case non occupate sul totale nei comuni della provincia di Sassari.  
Anno 1991

Comuni	Case non occ./ tot. prov.	Comuni	Case non occ./ tot. prov.
Aggius	0,05	Monti	0,09
Aglientu	0,72	Mores	0,09
Alà dei Sardi	0,05	Muros	0,02
Alghero	3,54	Nughedu di San Nicolò	0,03
Anela	0,04	Nule	0,01
Ardara	0,02	Nulvi	0,12
Arzachena	3,41	Olbia	4,87
Badesi	0,33	Olmedo	0,05
Banari	0,05	Oschiri	0,15
Benetutti	0,02	Osilo	0,09
Berchidda	0,23	Ossi	0,09
Bessude	0,03	Ozieri	0,14
Bonnannaro	0,08	Padria	0,07
Bono	0,11	Palau	1,78
Bonorva	0,24	Pattada	0,05
Bortigiadas	0,07	Perfugas	0,14
Borutta	0,03	Ploaghe	0,09
Bottidda	0,02	Porto Torres	0,30
Buddusò	0,24	Pozzomaggiore	0,25
Bultei	0,12	Putifigari	0,02
Bulzi	0,03	Romana	0,02
Burgos	0,06	Santa Maria Coghinas	0,05
Calangianus	0,13	Sant'Antonio di Gallura	0,05
Cargeghe	0,02	Santa Teresa di Gallura	1,68
Castelsardo	0,38	Sassari	2,72
Cheremule	0,02	Sedini	0,08
Chiamonti	0,10	Semestene	0,02
Codrongianos	0,05	Sennori	0,11
Cossoine	0,05	Siligo	0,04
Erula	0,04	Sorso	1,84
Esporlatu	0,02	Stintino	1,19
Florinas	0,07	Telti	0,10
Giave	0,07	Tempio Pausania	0,51
Golfo Aranci	1,36	Tergu	0,02
Illorai	0,05	Thiesi	0,09
Ittireddu	0,03	Tissi	0,03
Ittiri	0,15	Torralba	0,03
Laerru	0,05	Trinità d'Agultu e Vignola	1,01
La Maddalena	1,25	Tula	0,05
Loiri Porto San Paolo	0,59	Uri	0,05
Luogosanto	0,09	Usini	0,10
Luras	0,10	Valledoria	0,33
Mara	0,03	Viddalba	0,03
Martis	0,05	Villanova Monteleone	0,10
Monteleone R. Doria	0,00	Totale provincia	0,37

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimento generale popolazione e abitazioni, 1991.

Tabella 3.1.4 - Case non occupate sul totale nei comuni costieri della provincia di Sassari. 1991

Comuni	Case non occ./ tot. com. cost.
Aglientu	1,73
Alghero	8,54
Arzachena	8,25
Badesi	0,79
Castelsardo	0,91
Golfo Aranci	3,28
La Maddalena	3,03
Loiri Porto San Paolo	1,43
Olbia	11,76
Palau	4,29
Porto Torres	0,72
Sassari	6,57
Sorso	4,44
Stintino	2,86
Trinità d'Agultu e Vignola	2,45
Valledoria	0,81
Villanova Monteleone	0,24
Media provinciale	3,65

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimento generale popolazione e abitazioni, 1991.

Tab.3.1.5 - Offerta agrituristica delle associazioni e delle cooperative nelle province della Sardegna. Anno 1992

Esercizi	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
TERRANOSTRA	20	16	16	18	74
TURISMO VERDE	9	1	6	9	25
AGRITURIST	1	1	2	13	17
COOP.ALLEV.SAR DE	0	0	39	0	39
ALTRE	4	9	8	26	43
TOTALI	34	27	71	66	198

Posti letto	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Sardegna
TERRANOSTRA	148	153	131	159	591
TURISMO VERDE	54	6	22	107	189
AGRITURIST	10	10	20	126	164
COOP.ALLEV.SAR DE	0	0	405	0	405
ALTRE	28	74	61	150	315
TOTALI	240	243	639	542	1664

Fonte: Cannas (1993), tesi di laurea Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari.

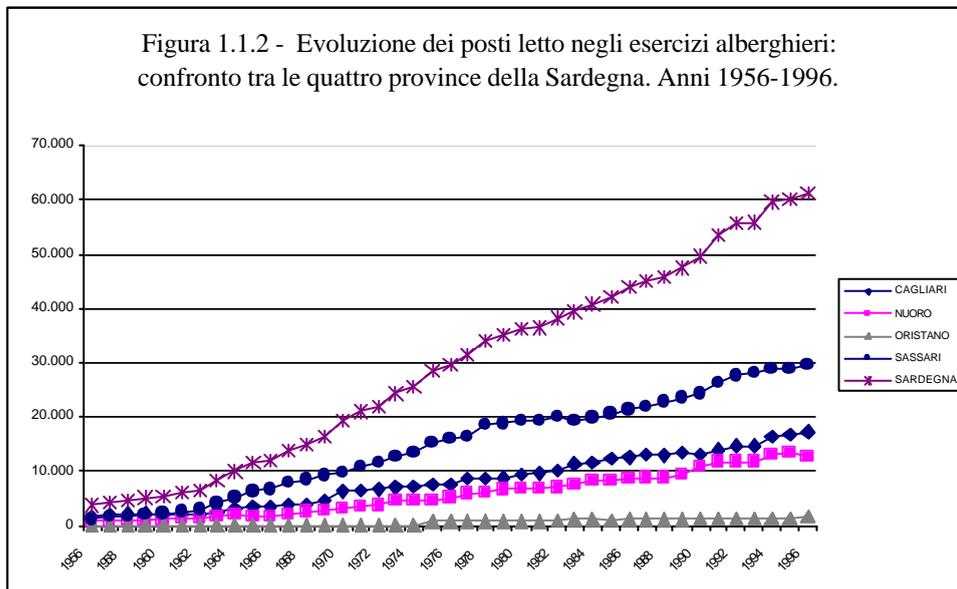
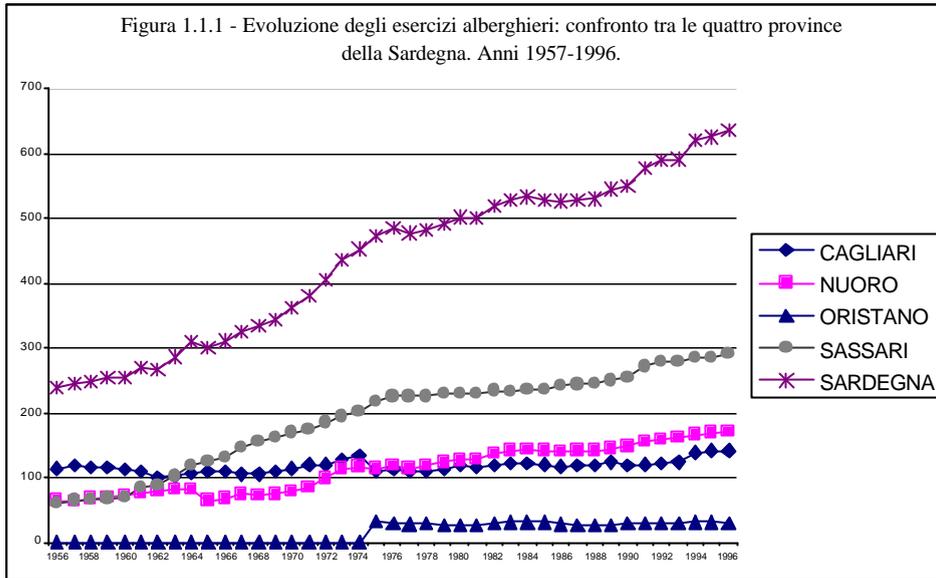


Figura 1.1.3 - Esercizi alberghieri per categoria di appartenenza: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anno 1996.

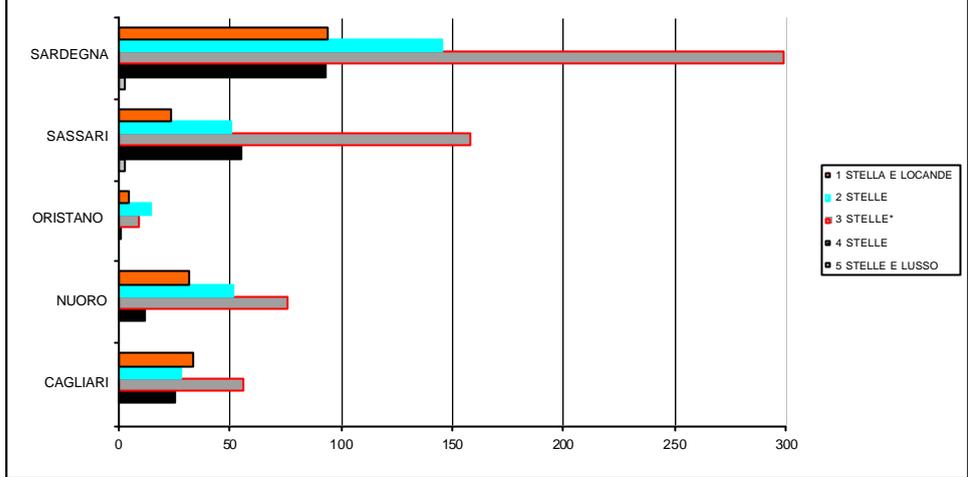


Figura 1.1.4 - Dimensione media degli esercizi alberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anno 1996.

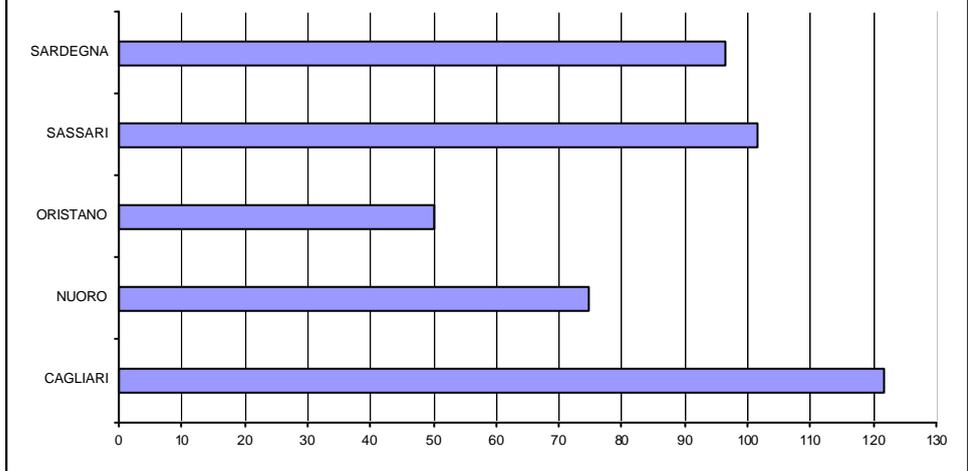


Figura 1.1.5 - Evoluzione degli esercizi extralberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anni 1975-1996.

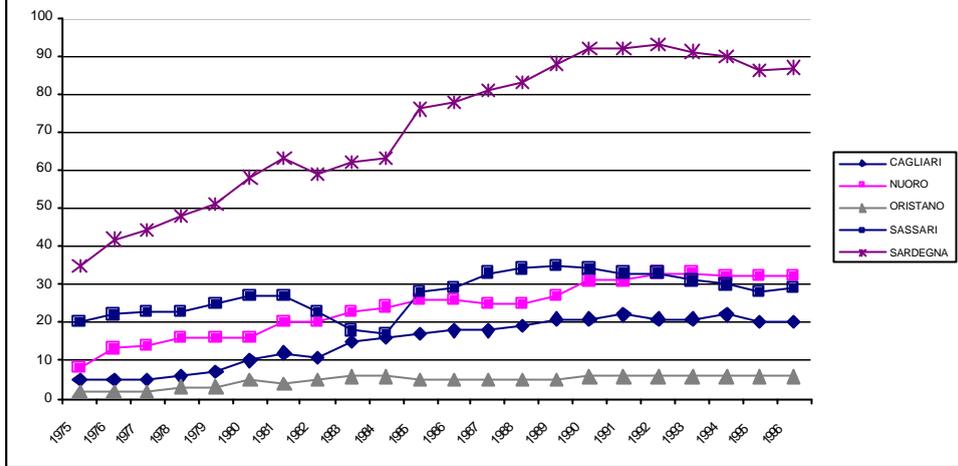


Figura 1.1.6 - Evoluzione dei posti letto negli esercizi extralberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anni 1984-1996.

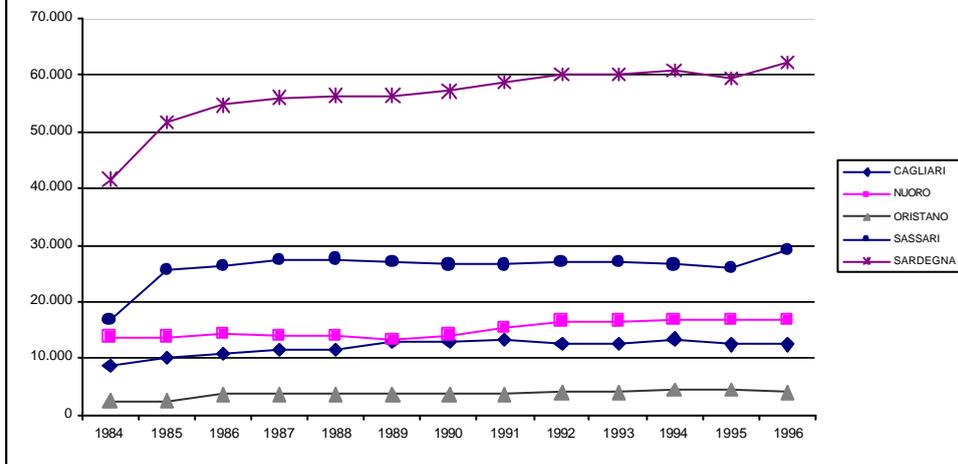


Figura 1.1.7 - Esercizi extralberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anno 1996.

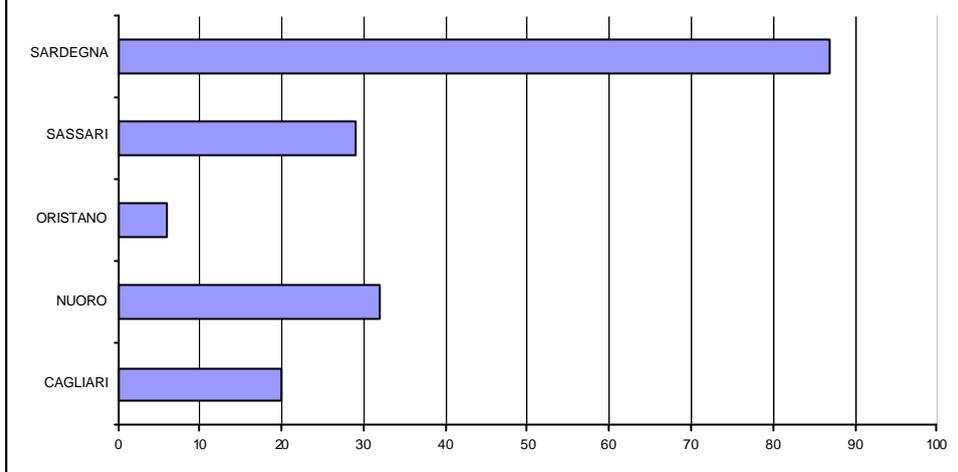


Figura 1.1.8 - Dimensione media dei campeggi e dei villaggi turistici i: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anno 1996.

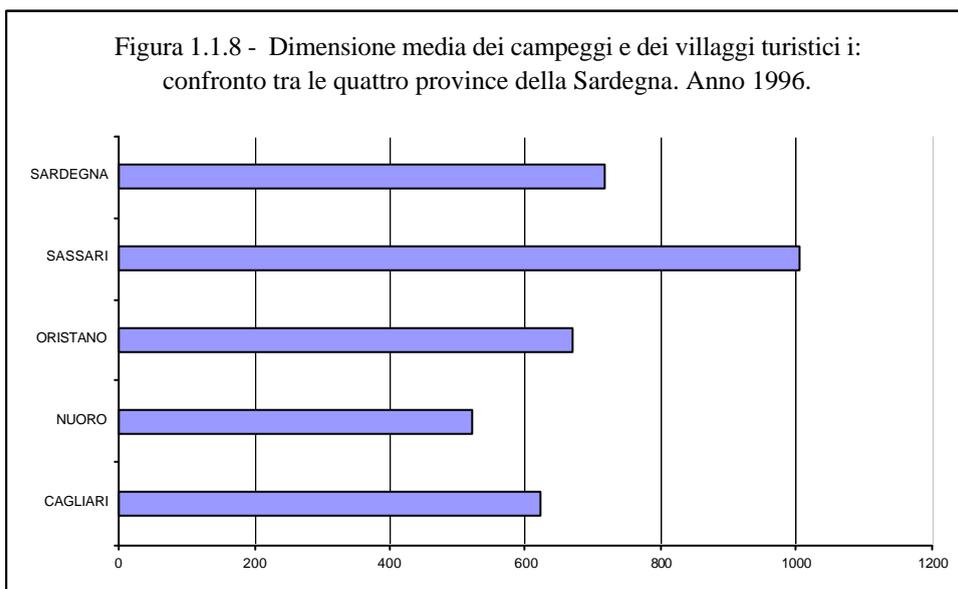


Figura 1.1.9 - Indice di utilizzazione lorda negli esercizi alberghieri ed extralberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anno 1996.

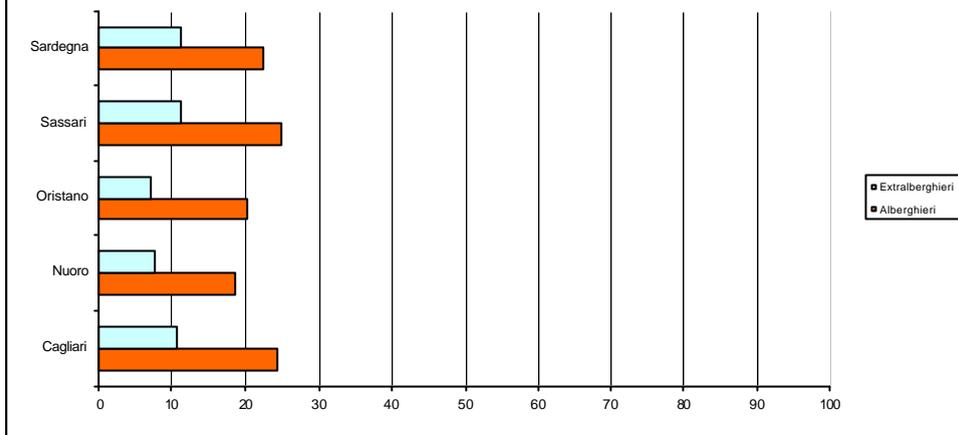


Figura 1.1.10 Indice di utilizzazione netta negli esercizi alberghieri ed extralberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anno 1996.

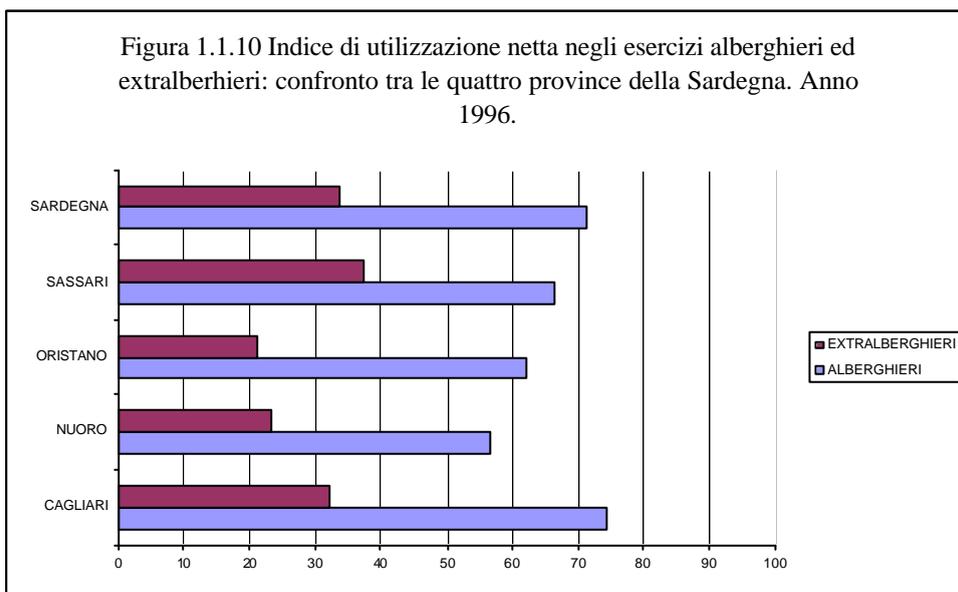


Figura 1.2.1 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi alberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anni 1970-1996.

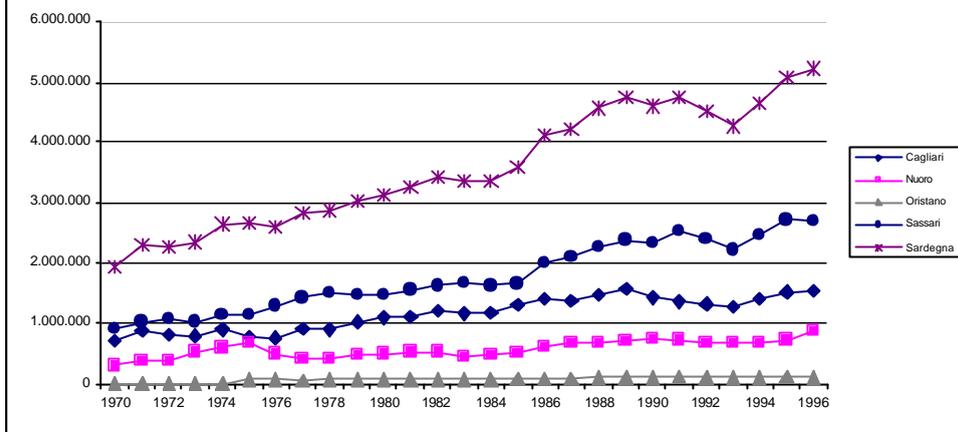


Figura 1.2.2 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi extralberghieri: confronto tra le quattro province della Sardegna. Anni 1970-1996.

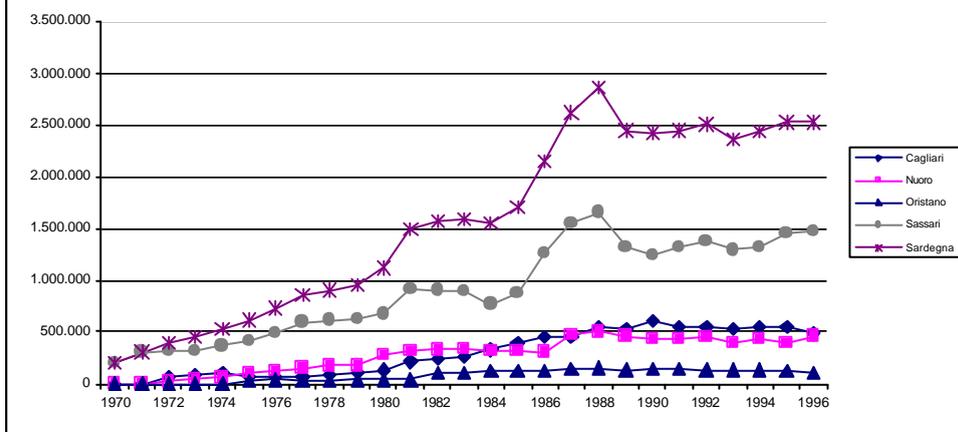


Figura 1.2.3 - Presenze italiane e straniere negli esercizi ricettivi della provincia di Sassari. Anni 1970-1996.

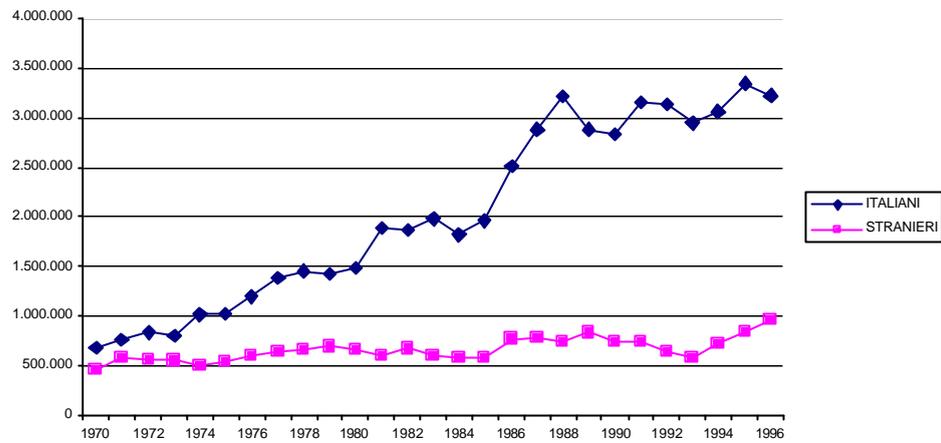


Figura 1.2.4 - Presenze italiani e stranieri negli esercizi alberghieri della provincia di Sassari. Anni 1970-1996.

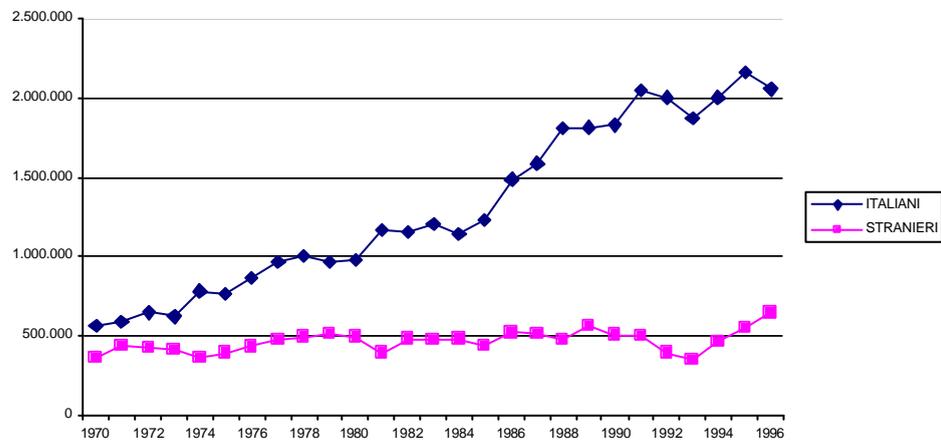


Figura 1.2.5 - Presenze italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri della provincia di Sassari. Anni 1987-1996.

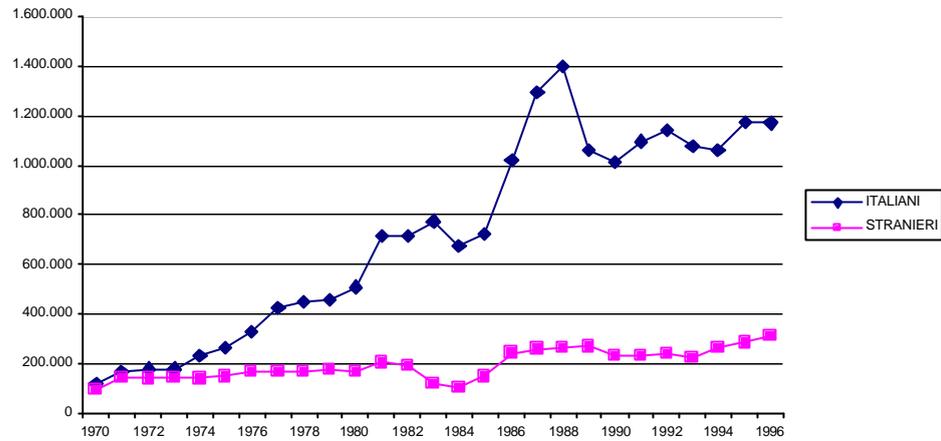


Figura 1.2.6 - Presenze turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri della provincia di Cagliari. Anni 1970-1996.

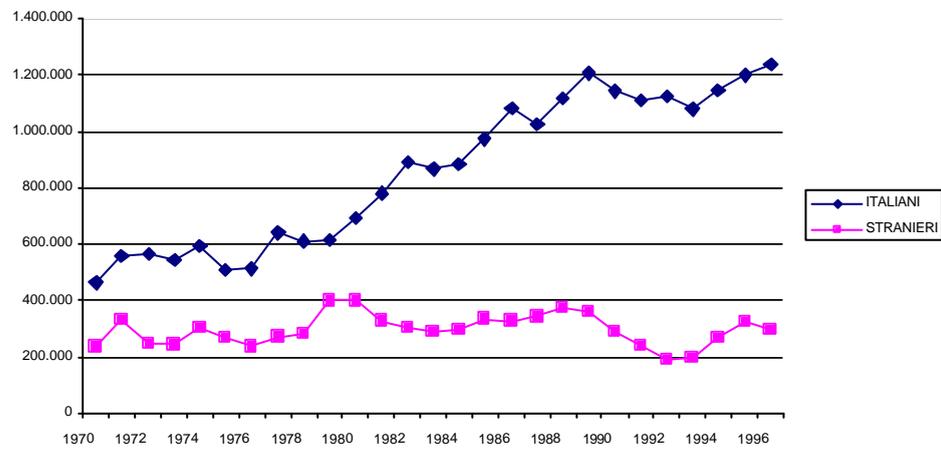


Figura 1.2.7 - Presenze turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri della provincia di Cagliari. Anni 1970-1996.

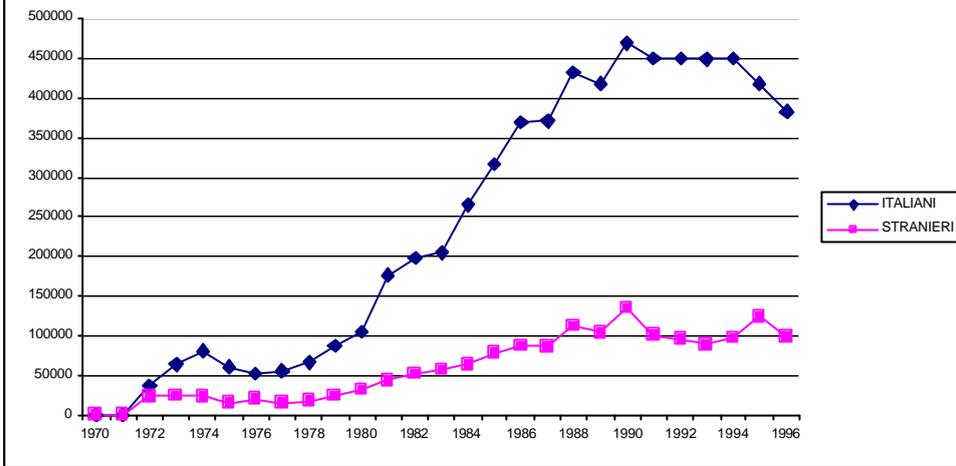


Figura 1.2.8 - Presenze turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri della provincia di Nuoro. Anni 1970-1996.

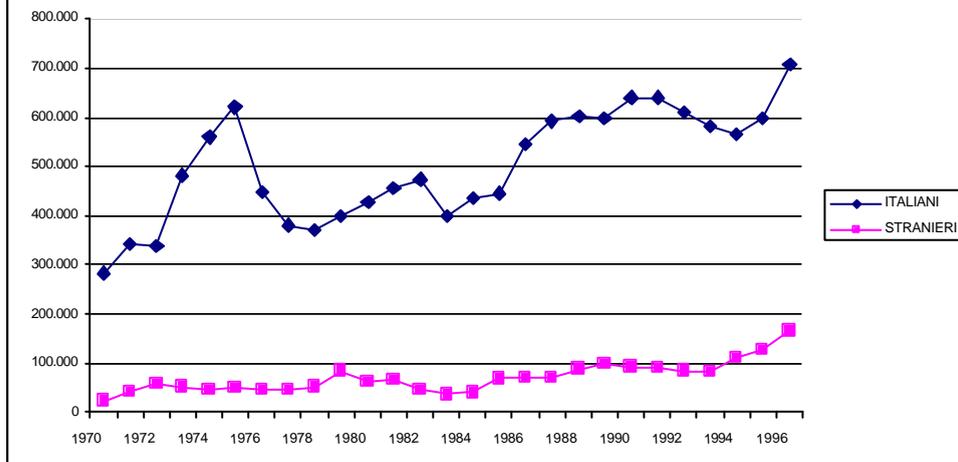


Figura 1.2.9 - Presenze turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri della provincia di Nuoro. Anni 1970-1996.

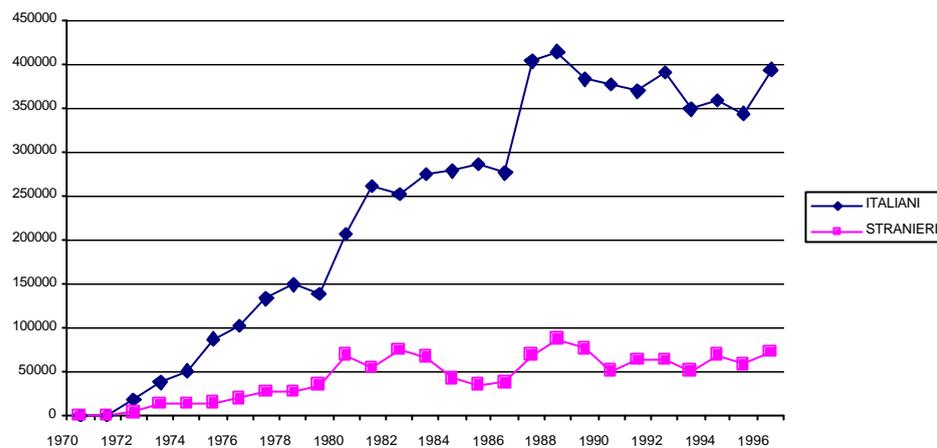


Figura 1.2.10 - Presenze italiane e straniere negli esercizi alberghieri della provincia di Nuoro. Anni 1970-1996.

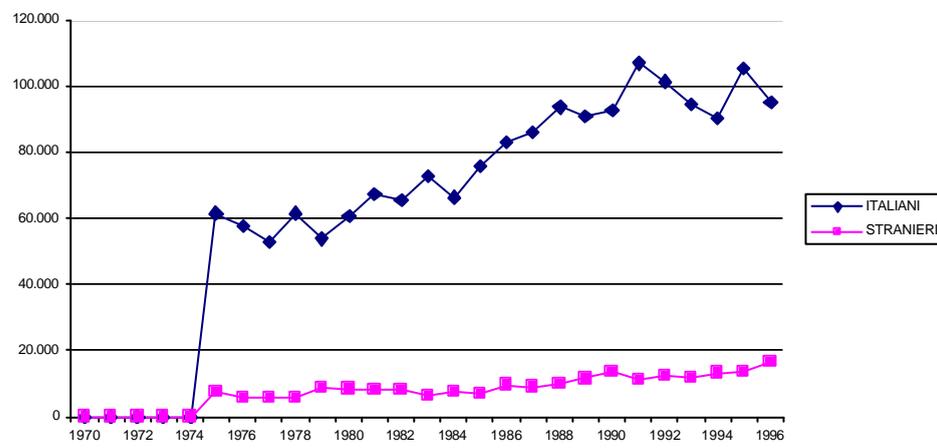


Figura 12.11 - Presenze italiane e straniere negli esercizi extralberghieri della provincia di Oristano. Anni 1970-1996.

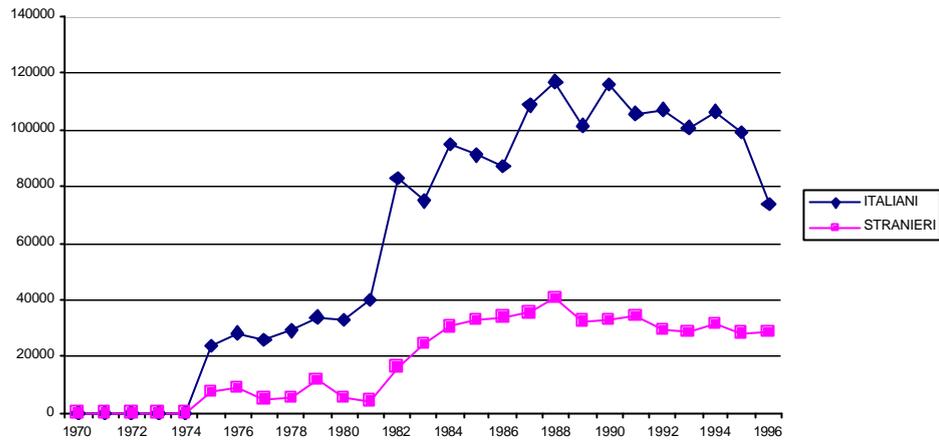


Figura 1.2.12 - Presenze dei turisti italiani e stranieri in provincia di Sassari. Gennaio-dicembre 1996.

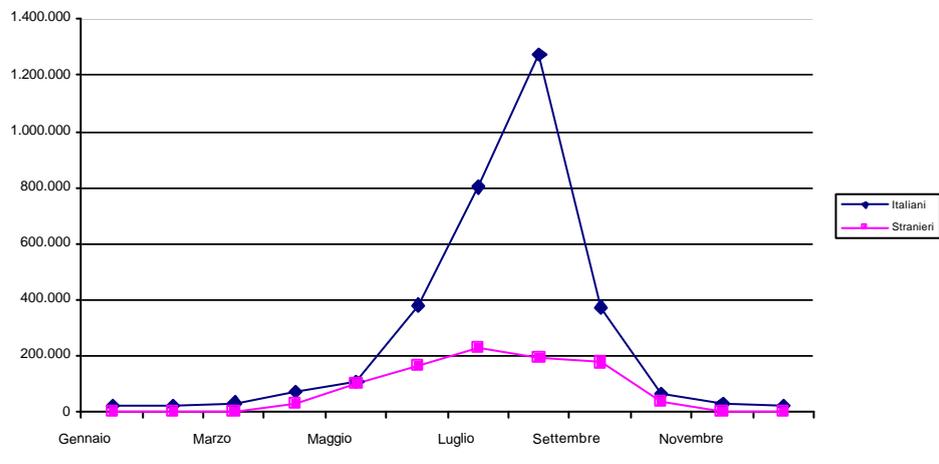


Figura 1.2.13 - Presenze dei turisti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi in provincia di Sassari. Genn.1987-Dic. 1996.

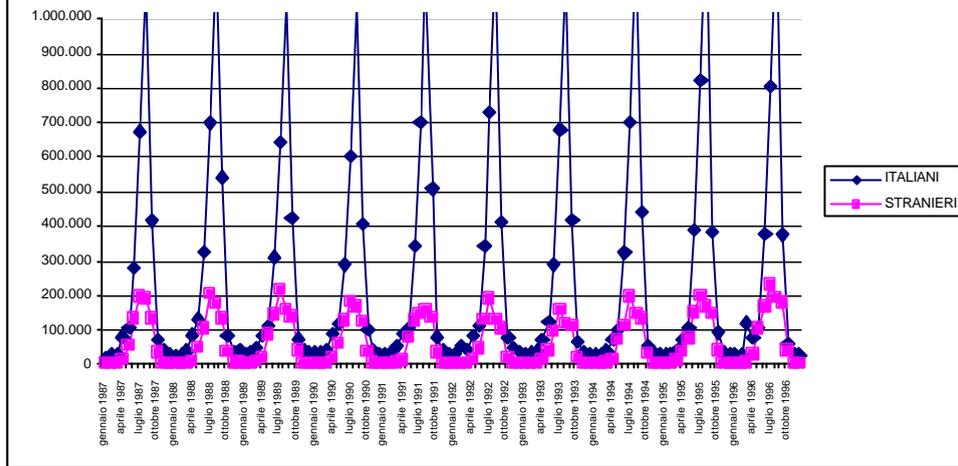


Figura 2.1.1 - Esercizi alberghieri per categoria di appartenenza e per Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in provincia di Sassari. Anno 1996.

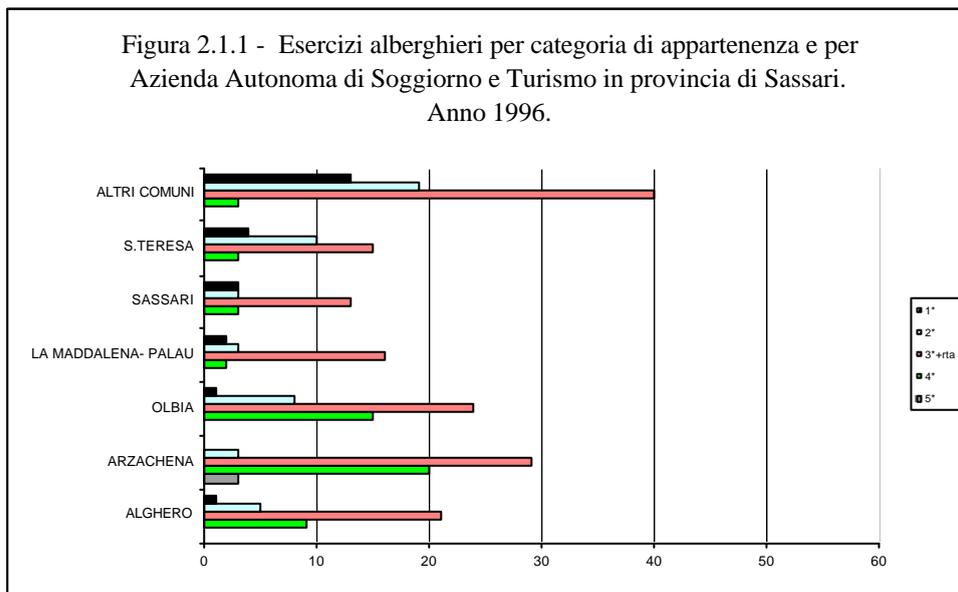


Figura 2.1.2 - Posti letto negli esercizi alberghieri per categoria di appartenenza e per Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in provincia di Sassari. Anno 1996.

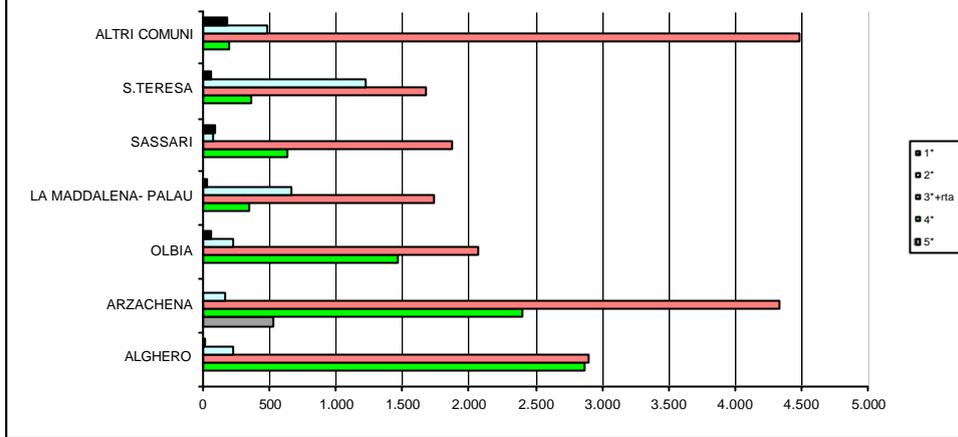


Figura 2.1.3 - Esercizi extralberghieri per Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in provincia di Sassari. Anno 1996.

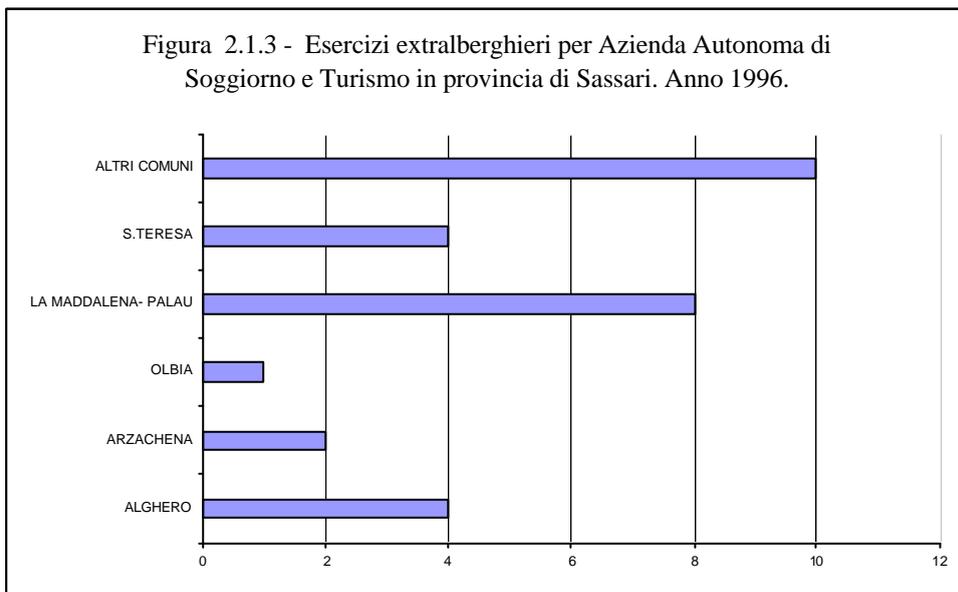


Figura 2.1.4 - Posti letto negli esercizi extralberghieri per Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in provincia di Sassari. Anno 1996.

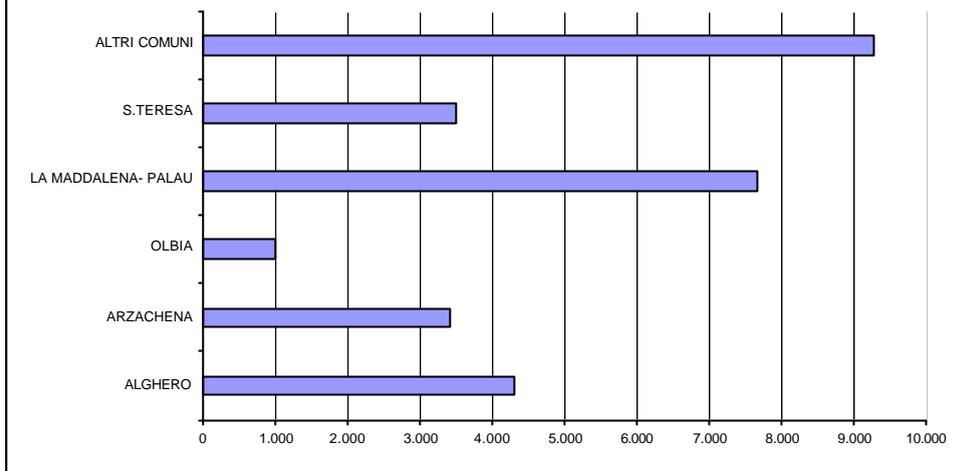


Figura 2.1.5 - Presenze totali negli esercizi ricettivi per Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Anno 1996.

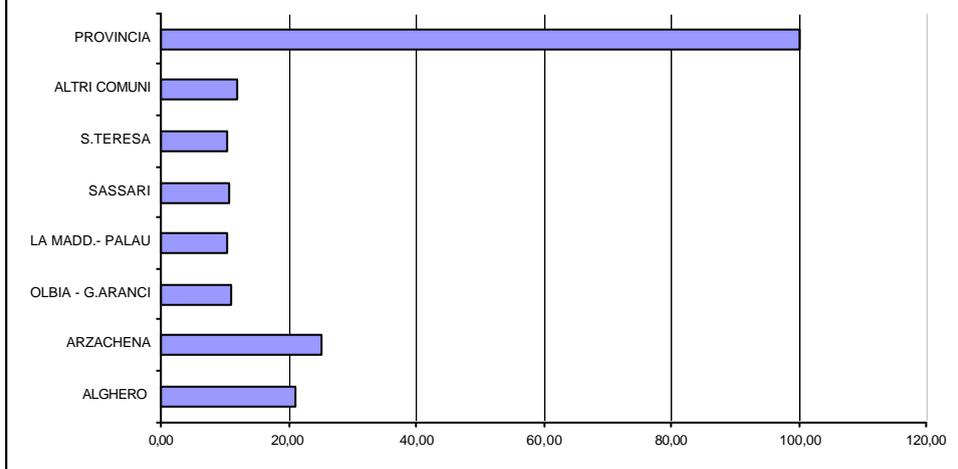


Figura 2.1.6 - Presenze dei turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in provincia di Sassari. Anno 1996.

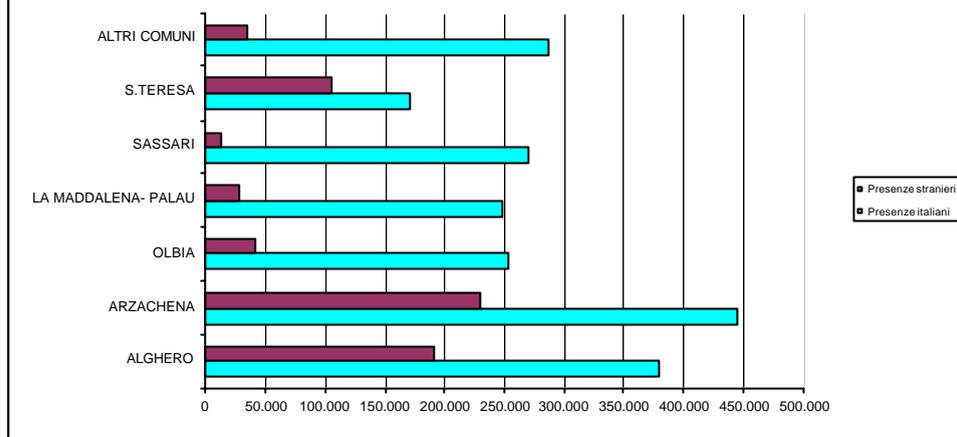


Figura 2.1.7 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi della Azienda Autonoma Altri Comuni. Gen. 1987-dic.1996.

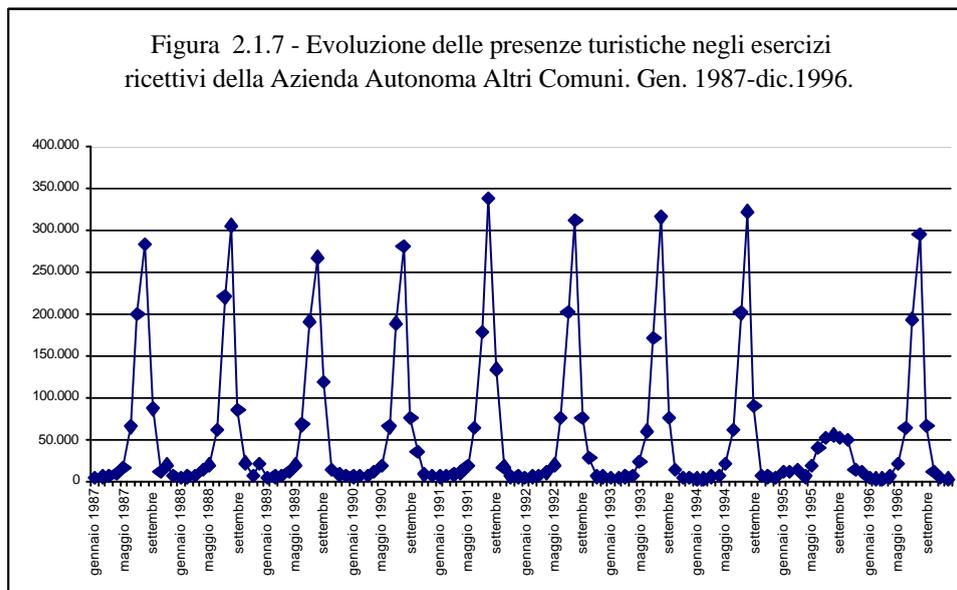


Figura 2.1.8 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi della Azienda Autonoma di Santa Teresa. Gen.1987-dic.1996.

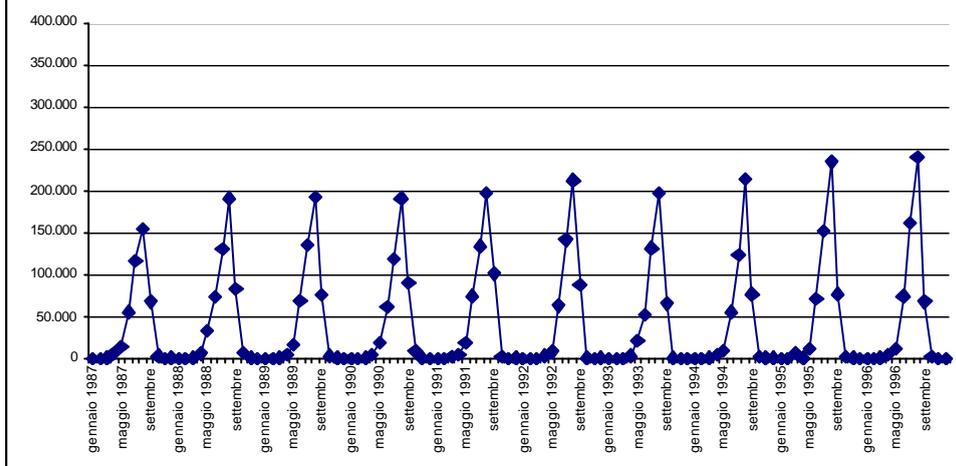


Figura 2.1.9 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi della Azienda Autonoma di Sassari. Gen.1987-dic.1996.

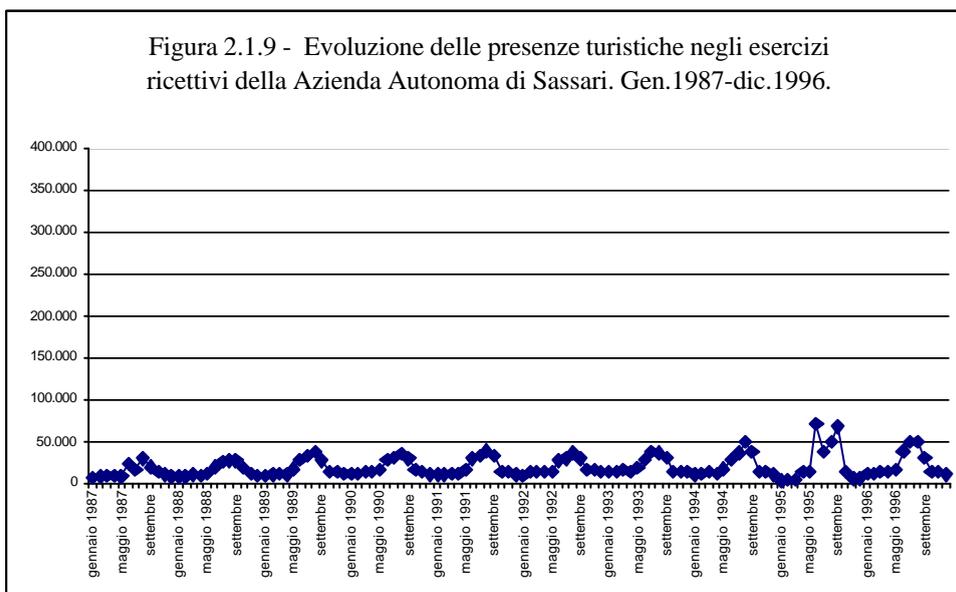


Figura 2.1.10 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi della Azienda Autonoma di La Maddalena. Gen.1987-dic.1996.

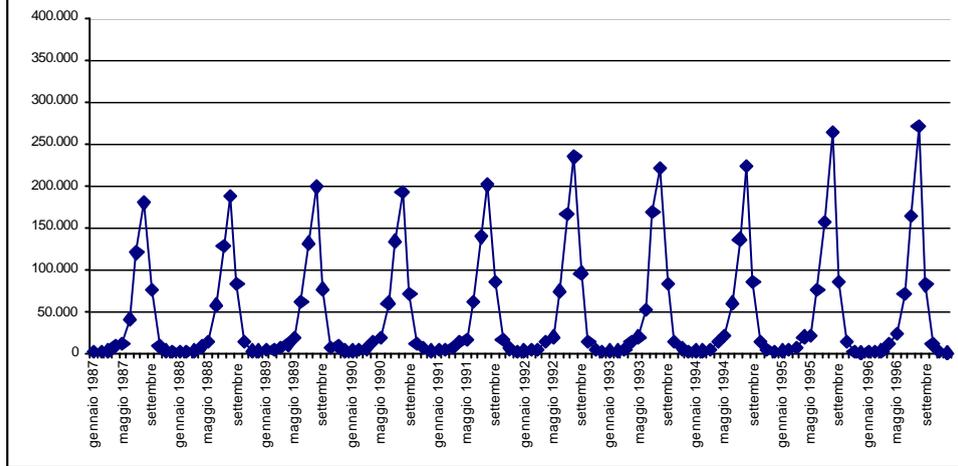


Figura 2.1.11 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi della Azienda Autonoma di Olbia-Golfo Aranci. Gen.1987-dic.1996.

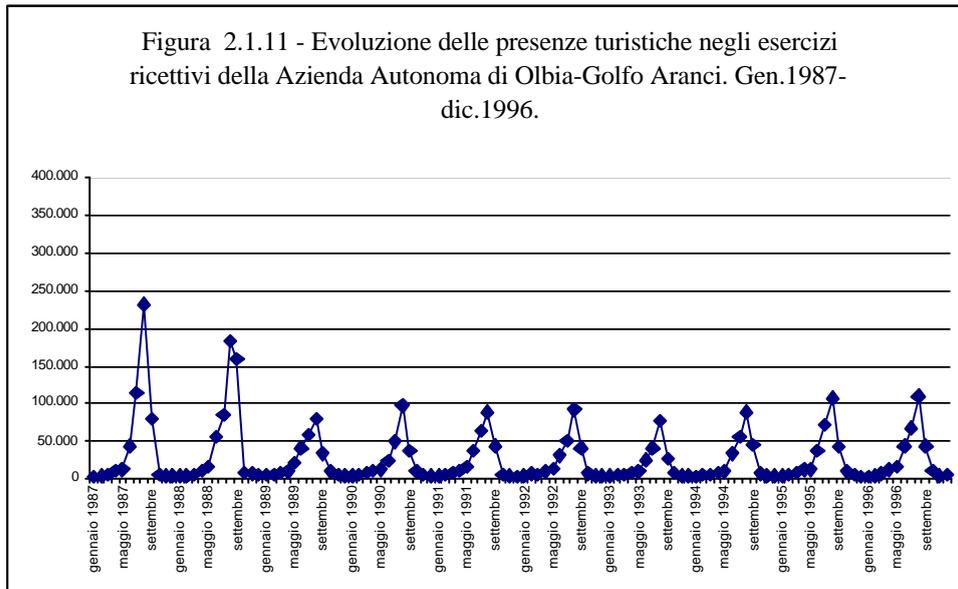


Figura 2.1.12 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi della Azienda Autonoma di Arzachena. Gen. 1987-dic. 1996.

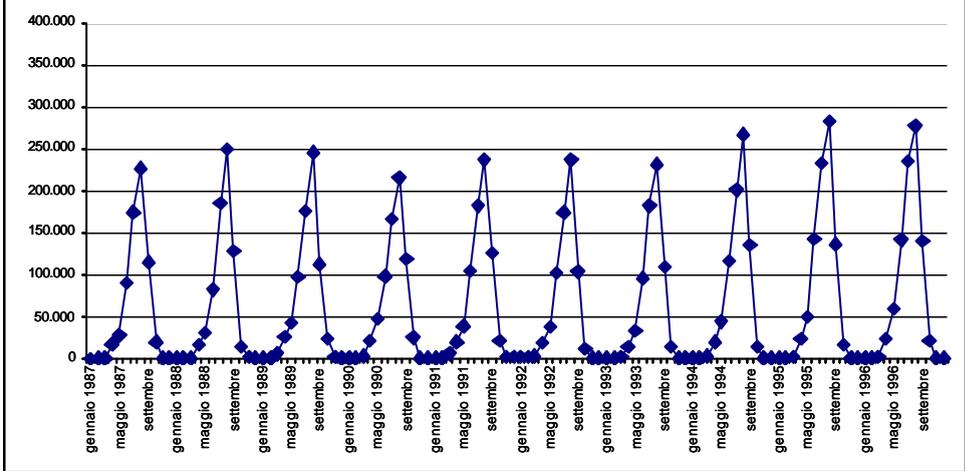
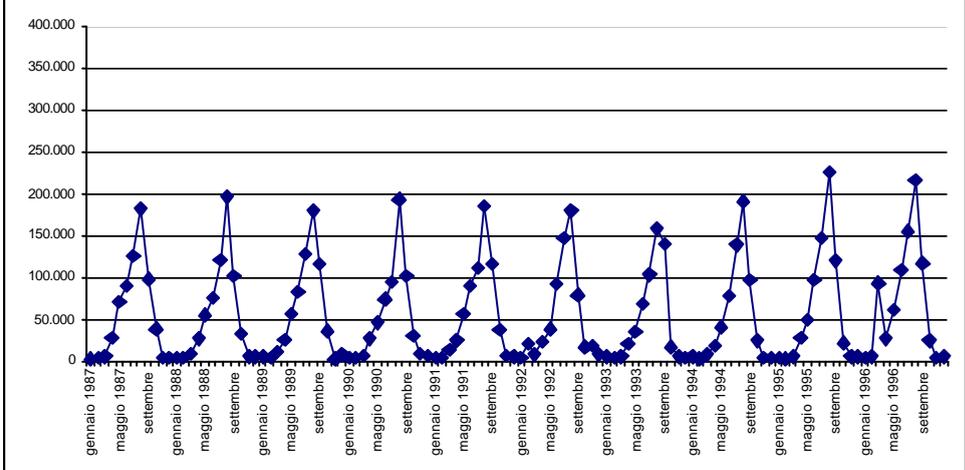


Figura 2.1.13 - Evoluzione delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi della Azienda Autonoma di Alghero. Gen.1987-dic.1996.



## **Bibliografia**

- Candela G., (1997), *Manuale di Economia del Turismo*, CLUEB, Bologna.
- DEIS, (1997), *Il settore turistico in Corsica e Sardegna. Un'analisi comparata*.
- DEIS, SKEPSYDATA, (1994), *Il sistema turistico nel Nord Sardegna*.
- ESIT, (1997), *Annuario Hotel & Camping*, ESIT, Cagliari.
- Giordano U., (1989), *La legislazione turistica in Italia ed in Sardegna*, Gallizzi, Sassari.
- Grasselli, G., (1989), *Economia e Politica del turismo*, FrancoAngeli, Milano.
- ISTAT, (1991), *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*.
- Pinna P., (1997), *La ricettività turistica "sommersa": un'indagine empirica*, DEIS, Sassari.
- Ministero del Turismo, (1997), *Settimo Rapporto sul Turismo Italiano*, Mercury, Firenze.
- Solinas G.A., (1982), "Sardegna come Touristland. Turismo, seconde case e sviluppo regionale", *Ichnusa* n. 2-3.
- Solinas G.A., (1997), *Un'isola di vacanze. Per una storia critica del turismo in Sardegna*, Edes, Sassari.

**Piano urbanistico provinciale  
Piano territoriale di coordinamento**

**GEOGRAFIA FONDATIVA  
Geografia dell'economia delle attività**

**Economia delle attività turistiche:  
proposte di intervento per il miglioramento  
dell'impatto economico del turismo**

**Area economico-giuridica**

<b>Contributo relativo alla fase:</b>		
Conoscenza di sfondo	Processi di crisi	Ipotesi di soluzione
	<b>X</b>	<b>X</b>

<b>Nome file</b>
<b>GE-f3-2</b>

# MIGLIORAMENTO DELL'IMPATTO ECONOMICO DEL TURISMO

## 1. L'impatto economico del turismo

### 1.1 Premessa

Il turismo viene spesso considerato semplicemente come un settore produttore di servizi ricreativi; tale visione trascura la complessa rete di interrelazioni economiche, sociali ed ambientali che esso è in grado di attivare.

In generale possiamo affermare che il turismo è una componente fondamentale dell'economia in quanto altamente collegata con diversi settori economici. Il legame più stretto è quello che si stabilisce con il comparto delle costruzioni ma sono ben note le interdipendenze che si instaurano con l'agroalimentare, l'artigianato, i trasporti, le comunicazioni e i pubblici esercizi.

In quest'ottica "oggetto della produzione turistica è tutto ciò che i turisti consumano. Attività turistiche sono allora tutte quelle che pur producendo i beni o i servizi merceologicamente più diversi, servono in un dato luogo e in un determinato momento storico la domanda espressa dai turisti." (P. Costa, 1984, pp.615-616).

Il lavoro è organizzato nel modo seguente. Nel primo paragrafo si delineano gli effetti economici determinati dall'attività turistica nonché i legami esistenti tra il comparto turistico e quello industriale.

Nel secondo, data la rilevanza assunta dal sistema agroalimentare nella spiegazione degli effetti diretti, indiretti e indotti, viene presentata una sintesi dei principali comparti che lo caratterizzano. L'obiettivo è quello di rilevarne le problematiche che possono aiutare a capire le cause che impediscono all'attività turistica di esprimere al meglio le sue potenzialità.

Seguono i risultati di un'indagine *ad hoc* mirante all'individuazione dei rapporti intercorrenti tra produttori / fornitori e albergatori locali.

Nell'ultima sezione sono state introdotte delle schede di politica economica che suggeriscono, sulla base dei riscontri ottenuti, alcune possibili linee di intervento.

### 1.2 Effetti diretti, indiretti e indotti

Per valutare l'impatto della spesa turistica sul sistema economico è indispensabile considerare i legami che intervengono tra i momenti di spesa e i momenti di produzione nell'ambito dell'area in esame. Tali legami rappresentano il percorso dall'impulso iniziale (spesa dei turisti) alla produzione complessivamente richiesta.

Al riguardo è possibile distinguere tra effetti diretti, indiretti e indotti.

L'effetto diretto è misurato dagli investimenti (infrastrutture e costruzioni turistiche) e dall'insieme di beni e servizi che hanno contribuito a soddisfare la domanda turistica. Di tale insieme è possibile valutare il valore complessivo, l'ammontare di occupazione richiesta per produrli, il valore aggiunto e le importazioni.

Ad esempio, in termini di occupazione, l'effetto diretto è quantificato dal numero di lavoratori impiegati nella produzione dei beni e dei servizi domandati dai turisti.

In una prima fase quindi la spesa turistica determina un vantaggio immediato per un insieme di imprese (imprese di ristorazione, alberghiere ecc.) che operano nella località scelta come destinazione turistica.

L'effetto indiretto si riferisce alla produzione di beni e servizi intermedi che entrano nella produzione delle imprese direttamente attivate dalla domanda dei turisti. A loro volta tali beni e servizi intermedi per essere realizzati richiedono altri input stimolando così la produzione dei settori fornitori.

Attraverso i collegamenti che si vengono ad instaurare tra i diversi settori produttivi attivati dalla spesa turistica iniziale si viene a creare un processo moltiplicativo della produzione noto come *effetto moltiplicativo leonteviano*.

L'effetto indotto, infine, è il volume di produzione richiesto per soddisfare il consumo di coloro che hanno tratto il loro reddito, nell'attività di supporto diretto o indiretto alla domanda turistica: imprenditori, lavoratori, professionisti, proprietari fondiari, operatori pubblici.

Anche in questo caso inizia un processo moltiplicativo (*Keynesiano-leonteviano*) in quanto i nuovi consumi si tradurranno in nuova produzione, nuovi redditi, nuovi consumi.

Al fine di avere un'idea più precisa sul processo moltiplicativo della spesa dei turisti può essere utile l'esempio riportato da G. Candela.

"Supponiamo che uno stabilimento balneare registri nuovi arrivi, ciò costituirà immediatamente una spesa turistica e un incasso per i gestori dei bagni e lavoro per i bagnini; ma i gestori dei bagni dovranno ordinare nuove attrezzature, ad esempio, dagli industriali del legno (diciamo: brandine per la cura del sole) che provvederanno alla domanda con nuova produzione e nuova occupazione. I redditi percepiti dai lavoratori occupati, a loro volta saranno spesi presso altre imprese per consumi e investimenti secondo le loro preferenze e aspettative, giustificando altra produzione e altra occupazione da parte delle industrie interessate dalla domanda dei residenti.

In questo esempio, la spesa dei turisti sulla produzione dei gestori dei bagni è un esempio di effetto diretto, la spesa dei gestori dei bagni presso gli industriali del legno è un esempio di effetto indiretto; la spesa delle famiglie residenti in nuovi acquisti è un esempio di effetto indotto" (G. Candela, 1996, p.447).

I tre effetti sottolineano come il consumo turistico determini in una prima fase una variazione proporzionale nel livello di produzione; si innesca a questo punto un duplice processo moltiplicativo: il primo è quello legato alla produzione degli input intermedi, il secondo tiene conto dei consumi che derivano dai redditi distribuiti nel corso del processo produttivo.

In entrambi i casi l'entità dell'effetto moltiplicativo dipenderà dalla forza produttiva del sistema economico locale e quindi dalla sua capacità di trattenere all'interno una quota elevata di tali effetti.

Tanto maggiore è il grado di dipendenza dall'esterno dell'area considerata, tanto più elevato è il grado di dispersione degli effetti diretti, indiretti e indotti attivati dalla spesa turistica iniziale.

### ***1.3. Turismo e sistema produttivo: valutazione quantitativa della concordanza esistente tra i due caratteri.***

I rilievi precedenti hanno consentito di delineare il ruolo propulsivo che la domanda turistica riveste all'interno di un sistema produttivo. Un suo aumento è in grado di determinare una serie di effetti diretti, indiretti e indotti la cui ampiezza dipenderà dal grado di integrazione tra l'attività turistica e le altre attività economiche locali.

In questa sezione ci si propone di valutare l'eventuale legame nonché il grado di concordanza o discordanza tra il settore turistico e quello industriale. A tal fine verrà calcolato l'*indice di cograduazione di Spearman*, che permette una rapida valutazione sia dell'intensità sia del senso del legame esistente tra due caratteri quantitativi X e Y. Esso è dato da:

$$r = 1 - [6 \sum (x_i - y_i)^2 / n(n^2 - 1)]$$

dove  $x_i$  è il rango (o graduatoria) dell' $i$ -esima osservazione secondo il carattere X e  $y_i$  è il rango della stessa secondo il carattere Y. Tale indice risulta uguale a 1 quando c'è perfetta cograduazione, ossia massima concordanza tra le graduatorie in ordine crescente dei due caratteri. Assume invece il valore -1 quando c'è perfetta contrograduazione, ossia massima discordanza tra le stesse graduatorie.

Per rappresentare l'importanza che i due comparti rivestono nei diversi comuni della provincia sono state impiegate rispettivamente due variabili: il tasso di funzione turistica e la componente locale.

Quest'ultima, come già evidenziato nella parte dedicata all'analisi shift-share (cfr. par.3.1.2), coglie l'importanza che assumono i fattori locali nella dinamica occupazionale del settore industriale.

Il tasso di funzione turistica permette di misurare il peso del turismo in rapporto alla popolazione ospite. Esso si ottiene dal rapporto tra il numero di posti letto (L) disponibili per i turisti in una località, e la popolazione residente (R)

$$T(f) = (L/R) \times 100$$

Se l'indice ha un valore pari a 0, la località è priva di strutture ricettive; viceversa, se il suo valore tende all'infinito, l'area prevede la presenza di soli turisti (è il caso dell'installazione di una stazione turistica in un'area in cui non preesistevano insediamenti abitativi).

Nella tabella 1 sono riportati i dati relativi all'indice di funzione turistica nei comuni della provincia di Sassari.

I comuni turistici occupano i primi posti della graduatoria anche per quel che riguarda l'indice di funzione turistica.

In base alla classificazione proposta da Boyer (Pearce, 1989) in relazione alla funzione turistica i comuni di Arzachena, S.Teresa, Badesi e Palau possono essere definiti prevalentemente turistici.

Il fatto che non rientrino in questa posizione comuni altrettanto importanti dal punto di vista turistico (Alghero, Olbia, La Maddalena), può essere collegato al fenomeno delle "seconde case" che sottostima l'effettiva capacità ricettiva delle suddette aree.

Si conferma invece il ruolo secondario dell'attività turistica per comuni quali Cheremule, Codrongianus, Luogosanto, Nule che esibiscono un indice addirittura nullo.

Le tabelle 2 e 3 riportano i valori della componente locale (complessiva e del settore alimentare) e del tasso di funzione turistica relativi ai 55 comuni che hanno costituito oggetto di indagine<sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup> I comuni considerati sono quelli per i quali si è resa possibile l'applicazione della tecnica Shift-Share.

Per la determinazione del coefficiente di Spearman, si è attribuito a ciascun comune il rispettivo rango  $x_i$  per la componente locale e  $y_i$  per l'indice di funzione turistica. Il calcolo del coefficiente di cograduazione fra i ranghi ha prodotto il valore di

$$r = 1 - \frac{6 \times 16187}{55 \times 3024} = 1 - \frac{97122}{166320} = 0,42$$

se applicato all'intero settore industriale e di

$$r = 1 - \frac{6 \times 16409}{55 \times 3024} = 1 - \frac{98454}{166320} = 0,41$$

se si fa riferimento al comparto alimentare.

Due sono le considerazioni che si possono trarre dalla lettura di tali risultati:

- a. il segno del coefficiente è indicativo della relazione positiva tra le due variabili (concordanza);
- b. il valore non molto elevato, risente della mancanza di un indicatore più preciso del tasso di funzione turistica in grado di sintetizzare l'"effettiva" capacità ricettiva di ogni singola località.

## 2. Il sistema agroalimentare

I risultati ottenuti mediante il calcolo dell'indice di cograduazione di Spearman sono indicativi del legame esistente tra crescita e turismo.

Una variazione iniziale della spesa turistica è in grado di innescare effetti propulsivi all'interno di una certa area grazie agli effetti diretti, indiretti e indotti che da essa promanano.

Osserviamo però che lo stimolo iniziale della spesa turistica attiverà un processo tanto più amplificato quanto più efficiente e diversificato risulta il sistema produttivo locale e quanto più forti sono i legami intersettoriali.

Poiché da più parti è stata evidenziata la difficoltà del sistema locale di migliorare l'impatto economico, l'obiettivo è quello di delineare possibili soluzioni per questo aspetto critico.

In questo contesto assume un ruolo particolare la conoscenza analitica della realtà agroalimentare che ricopre un ruolo guida nella spiegazione degli effetti economici indotti dall'attività turistica.

Per sistema agroalimentare si intende la riunificazione e/o l'avvicinamento di singoli soggetti ed attività economiche nel campo della produzione agricola, trasformazione e commercializzazione che pur configurandosi come entità decisionali autonome, contribuiscono tutte insieme al conseguimento della funzione sociale di produzione di beni alimentari tipica di ciascun contesto territoriale

L'analisi del complesso agroalimentare nelle sue varie componenti consente di cogliere l'insieme di attività che vanno dall'agricoltura all'alimento (L. Malassis, 1995).

Esso raggruppa dunque le attività agroalimentari di produzione propriamente dette e le branche la cui attività riguarda solo in parte l'alimentazione: hotel, bar, ristoranti e la distribuzione dei prodotti.

La realtà agroalimentare isolana nelle sue molteplici attività rappresenta quella con maggiori tradizioni nell'area.

La possibilità di approvvigionamento delle materie prime in loco spiega la prevalenza di filiere tradizionali come l'olio d'oliva, i formaggi e i salumi.

Queste risultano tuttavia vincolate da una struttura interna polverizzata, da limitate dotazioni tecnologiche, da un ridotto livello evolutivo-organizzativo, da limitati livelli di coordinamento ed integrazione all'interno del sistema.

La maggiore efficienza del sistema agroalimentare isolano può essere più facilmente raggiunta mediante un miglior funzionamento delle singole filiere produttive. E' inoltre fondamentale l'individuazione di punti di interconnessione tra le diverse filiere in modo da agevolare strategie di sistema globali e non parziali nonché il coinvolgimento di tutti gli interessati.

L'approccio alle "filiera" consente di abbracciare l'intera catena alimentare, di arricchire la competitività e di suscitare la concorrenza.

I comparti economicamente più rilevanti che caratterizzano l'agroalimentare della provincia sono il lattiero caseario, il vitivinicolo, l'olivicolo-oleario, l'ortofrutticolo, il dolciario.

Per ciascuno di essi ricostruiremo in modo schematico le caratteristiche salienti e le principali problematiche.

## 2.1. La filiera lattiero-casearia

### La situazione

Nel quadro generale dell'intero sistema agroalimentare della Sardegna la filiera lattiero-casearia riveste una notevole importanza economica.

Il comparto primeggia infatti in termini di produzione, occupazione, fatturato e volume di esportazione.

Tabella 1 - Consistenza del patrimonio zootecnico nella provincia di Sassari

Anno	Bovini	Ovini	Caprini	Equini	Suini
1995	129.100	1.122.500	23.500	7.026	73.800
1996	135.500	1.290.000	27.000	7.440	81.100
1997	120.000	1.100.000	20.060	8.030	70.500

Fonte: C.C.I.A.A.

Tabella 2 - Produzione di latte nella provincia di Sassari

Anno	Latte vacca	Var%	Latte pecora	Var%	Latte capra	Var%
1995	493.500	-	1.473.000	-	40.500	-
1996	499.000	1,11	1.475.000	0,14	59.300	46,42
1997	490.000	-1,80	1.234.325	-16,32	31.300	-47,22

Fonte: C.C.I.A.A.

Sulla base dei dati forniti dalla Camera di Commercio possiamo notare come nel 1997, ad esclusione dell'allevamento equino, i principali allevamenti registrano una certa flessione rispetto all'anno precedente.

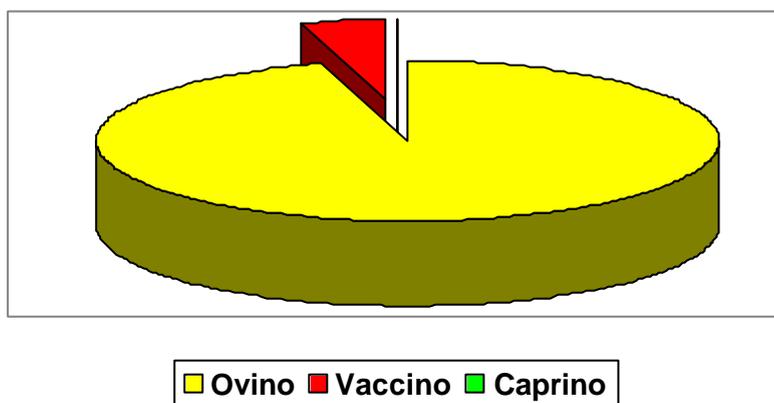
La riduzione naturalmente si riflette sulle corrispondenti produzioni di latte: -1,80% per il latte vaccino; -16,32% per il latte ovino e -47,2% per quello caprino (tabella 2).

La maggior parte delle imprese interessate all'allevamento ovi/caprino sono dislocate nell'area di Thiesi, Giave, Bonorva e Pozzomaggiore, dove vengono allevati il 54% dei capi ovini della provincia.

Ciò spiega la concentrazione della industria di trasformazione nella parte settentrionale del Nord Sardegna. Nel solo comune di Thiesi si stima venga lavorato il 30% dell'intera produzione di Pecorino Romano.

La provincia di Sassari con oltre 300.000 quintali di formaggi prodotti è quella che maggiormente contribuisce alla produzione casearia isolana.

Figura 1 - Produzione casearia nella provincia di Sassari (1995)



La figura 1 mostra come questo settore sia caratterizzato da una forte specializzazione nelle produzioni ovine che rappresentano oltre il 95% della produzione provinciale complessiva.

Il prodotto principale delle aziende di trasformazione del comparto ovino è il Pecorino Romano, formaggio DOP, la cui produzione nel 1995 è stata di oltre 200.000 quintali.

Tabella 4 - Produzione casearia del comparto ovino: Anni 1985-1995 (q.li)

Anni	Pecorino Romano	Altri	Totale
1985	127.000	48.300	175.300
1986	125.530	47.730	173.260
1987	135.000	51.350	186.350
1988	156.450	59.500	215.950
1989	160.330	60.970	221.300
1990	166.510	63.320	229.830

1991	181.820	69.140	250.960
1992	185.000	70.350	255.350
1993	178.550	67.920	246.470
1994	194.620	74.000	268.620
1995	208.530	79.300	287.830

Fonte: C.C.I.A.A

Circa la metà della produzione di formaggio pecorino, soprattutto di Pecorino Romano, è destinata all'esportazione.

### *Le problematiche*

#### 1. Rigidità produttiva.

Gran parte della produzione casearia regionale è concentrata su un numero limitato di prodotti. Tale situazione rischia di diventare il principale punto di debolezza di un'industria in cui flessibilità e segmentazione produttiva rappresentano un elemento competitivo irrinunciabile.

#### 2. Frammentazione del tessuto trasformativo.

Il numero eccessivamente ampio di stabilimenti e la sottoutilizzazione degli impianti non permettono lo svolgimento di un'attività soddisfacente sul piano economico generale e della redditività in particolare.

#### 3. Debolezza commerciale

La maggior parte delle cooperative e le imprese private di piccole dimensioni affidano le proprie produzioni a grossisti o le vendono ad imprese private. Ciò pone dei limiti alla capacità del produttore di percepire l'evolversi delle tendenze di consumo e ritarda l'adattamento dell'offerta alla domanda.

#### 4. Scarsa capitalizzazione delle imprese

Il problema della sottocapitalizzazione e la necessità di ricorrere a finanziamenti esterni fa sì che alla scarsa disponibilità di capitale proprio si associ un elevato livello di indebitamento.

## **2.2. La filiera vitivinicola**

### *La situazione*

Il comparto vitivinicolo sardo ha subito dei forti cambiamenti nel corso degli anni Ottanta. Soprattutto nei Paesi tradizionalmente consumatori di vino quali Francia, Portogallo, Italia, Spagna, la propensione al consumo si è ridotta sensibilmente accompagnata dalla tendenza dei consumatori ad orientarsi verso prodotti di qualità elevata.

Tabella 1 - Produzione vinicola Sarda

Anni	Produzione totale (hl)	Vini doc/totl vini (%)
1980	2.361.900	11,14
1983	2.392.000	5,00
1985	1.832.000	6,24
1987	2.184.000	4,62
1990	760.000	11,97
1991	936.000	9,75
1992	1.163.700	12,26
1993	1.336.000	-

Fonte: Istat

Nel periodo 1980-1993 la produzione complessiva si è quasi dimezzata. Tale contrazione ha risentito della riduzione della superficie vitata a causa degli espianti incentivati dall'Unione Europea.

Dal 1988 al 1992 la superficie vitata si è ridotta di oltre 14.000 ettari ponendo la Sardegna tra le regioni che hanno maggiormente contribuito alla riduzione della superficie a vite in Italia.

La provincia di Sassari detiene una quota di produzione vinicola pari a circa il 20% del totale regionale. Le aree di specializzazione sono meno estese rispetto alle altre province ma comprendono alcune importanti realtà: la Sella & Mosca che è in assoluto l'azienda vinicola di maggiore dimensione tra quelle localizzate in Sardegna e la cantina sociale di Santa Maria la Palma. Degne di nota sono inoltre l'area del Vermentino di Gallura e la zona di Sorso-Sennori, nell'alto sassarese.

Tabella 2 - Superfici e produzione di vino D.O.C nella provincia di Sassari

Denominazione	Superficie vitata in produzione (ha)		Produzione di vino (hl)	
	1996	1997	1996	1997
Cannonau di Sardegna	17,97,92	31,22,18	349,08	1242,45
Moscato di Sardegna	25,47,00	34,57,00	1374,94	2344,02
Monica di Sardegna	0	2,00,00	0	58,1
Vermentino di Sardegna	166,82,5	434,83,8	8108,98	24894,03
Alghero	218,40,2	246,69,7	20952,82	16051,92
Alghero Torbato	146,48,4	114,93,1	13822,9	9967,3
Alghero Sauvignon	12,86,21	12,86,21	1092	1165,5
Alghero Cagnulari	0,94,00	0,94,00	84	85,4
Alghero Cabernet	6,54,12	30,03,46	536,2	2651,91
Alghero Chardonnay	6,54,12	2,00,00	543,2	132,86
TOTALE Ha	602,04,8	910,09,6	46864,12	58593,49

Fonte: C.C.I.A.A

Tabella 3 - Superfici e produzione di vino D.O.C.G nella provincia di Sassari

Denominazione	Superficie vitata in produzione (ha)		Produzione di vino (hl)	
	1996	1997	1996	1997
Vermentino di Gallura	520,47.9	650,17.4	15107,18	29124,36
TOTALE Ha	520,47.9	650,17.4	15107,18	29124,36

Fonte: C.C.I.A.A

Il vitigno maggiormente diffuso nella provincia è il Vermentino Bianco che si sviluppa in due aree:

- nella parte nord orientale della Sardegna dove viene denominato Vermentino di Gallura ( unico vino di Denominazione di Origine Controllata e Garantita della Sardegna)
- nel triangolo Sassari-Olmedo -Alghero dove viene chiamato Vermentino di Sardegna.

Rilevante anche la produzione di moscato di Sardegna spumante, di Cannonau e di moscato bianco.

Nel corso del 1997 la produzione di vini di qualità assume nella provincia di Sassari una maggiore importanza soprattutto se confrontata con le altre province.

Riguardo alla struttura organizzativa le imprese operanti nell'area possono essere distinte in tre gruppi:

- il primo gruppo comprende le aziende di piccolissime dimensioni che si limitano ad un'attività di produzione;
- il secondo gruppo è costituito da imprese con una struttura molto semplice la cui organizzazione interna non è articolata per funzioni ma ruota intorno alla figura dell'imprenditore;
- al terzo gruppo appartengono quelle imprese di più grande dimensione, ben strutturate, che occupano una posizione di leadership in ambito locale.

### *Le problematiche*

Dall'analisi generale della filiera vitivinicola provinciale emergono alcune problematiche che ne condizionano lo sviluppo.

Tra i principali fattori di debolezza segnaliamo:

#### 1. Polverizzazione e la frammentazione aziendale.

Tale debolezza strutturale, che affligge l'intero sistema agricolo sardo, determina diseconomie di scala e scoraggia gli investimenti fondiari e agrari. Ad essa è dovuta la scarsa strutturazione interna che rende difficile il controllo degli standard di qualità e causa una gestione inefficiente dell'azienda agricola con alti costi e bassa produttività.

#### 2. Età media avanzata dei vigneti e ridotto tasso di rinnovo degli stessi.

Il vigneto ha un ciclo di vita che copre l'arco di trenta anni superati i quali la produttività inizia a decrescere. Poichè dal censimento 1990 risulta che oltre il 29% dei vigneti si concentra nella classe compresa fra i 20 e i 29 anni di età e oltre il 29% ha un'età

superiore ai trent'anni ne consegue che buona parte della base colturale a vigneto dovrebbe essere rinnovata. Questo, se si vuole evitare l'inefficienza tecnica dovuta all'avanzata età media degli impianti.

### 3. Difficoltà di reperimento della materia prima.

La drastica riduzione della superficie vitata ha determinato, soprattutto in certe annate, una carenza di uva. Il problema è avvertito, in modo particolare, dagli imprenditori delle aziende più grandi.

### 4. Scarsa attitudine alla collaborazione tra le imprese.

La scarsa propensione alla cooperazione si riflette negativamente anche sull'innovatività dei prodotti e sulla penetrazione nei mercati.

Rispetto ad altre realtà italiane i nostri imprenditori non sentono la necessità di porsi in relazione con le altre imprese. Ciò è dimostrato dal fatto che nel settore ci sono già state alcune esperienze di formazione di consorzi che però hanno dimostrato una diffusa diffidenza degli imprenditori verso questa forma di collaborazione.

## 2.3. La filiera olivicola

### La situazione

L'analisi della posizione assunta dall'olivicoltura sassarese nel corso degli ultimi anni può essere condotta dalla lettura di alcuni indicatori economici.

A conferma della posizione preminente che l'olivo assume tra le colture arboree la provincia di Sassari mostra la maggiore estensione in termini di superficie olivetata. Gran parte di quest'ultima è investita quasi completamente in coltura specializzata che si caratterizza per metodi tradizionali di conduzione e per la considerevole età degli impianti.

Il valore della produzione, che nell'annata di carica 1997/1998 ha registrato forti incrementi rispetto all'annata precedente, consente di collocare la provincia al secondo posto in ambito regionale con un quantitativo di 278.500 quintali, pari al 27,94% della produzione complessiva.

Tabella 1 - Olive raccolte (q.li)

Provincia	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	Var. 96/97
SS	288.086	248.638	100.935	278.500	175,92%
OR	102.250	38.808	55.197	140.030	153,69%
NU	83.968	51.340	82.650	166.820	101,845
CA	138.231	127.059	114.727	411.472	258,655
SARDEGNA	612.535	465.845	353.509	996.822	181,985

Fonte: Assessorato regionale Agricoltura

Da tale raccolto il 96% (oltre 268 mila quintali) è stato oleificato nei 39 frantoi operanti nella provincia dando origine ad una produzione di olio pari a 58,715 quintali.

Sassari e Alghero risultano i principali produttori seguiti da Sennori, Sorso, Ittiri e Usini (tabella 2).

Tabella 2 - Produzione di olio in alcuni comuni della provincia di Sassari

Comuni	Olive molite(q.li)	Olio prodotto(q.li)	% di produzione	Resa in olio(%)
Alghero	79.005	14.129	25,1	17,88
Sennori	25.872	6.141	10,9	23,74
Sorso	20.668	5.018	8,9	24,05
Uri	8.716	1.962	3,5	22,51
Usini	19.861	4.525	8,1	22,78
Codrongianus	7.309	1.308	2,3	17,89
Ittiri	18.473	4.564	8,1	24,71
Sassari	75.497	16.176	28,8	21,43
Tissi	3.253	696	1,2	21,41
Berchidda	2.232	335	0,6	15
Bonnannaro	2.108	448	0,8	21,24
Bono	2.867	466	0,8	16,24
Chiaromonti	1.910	284	0,5	14,87
Padria	829	151	0,3	18,25

Fonte: C.C.I.A.A

I piani di ristrutturazione e riconversione dell'olivicoltura stanno contribuendo al rinnovo di questo comparto al fine di garantire una certa costanza nelle produzioni, favorire l'evoluzione verso dimensioni adatte alla riduzione delle diseconomie di scala, migliorare il livello tecnologico.

### *Le problematiche*

#### 1. Scarsa produttività e ridotta competitività.

Gli studi settoriali identificano nella scarsa produttività e nella ridotta competitività i problemi principali del sistema produttivo dell'olivicoltura sarda.

I problemi dell'assetto produttivo sono gli stessi che interessano il Mezzogiorno e l'intero Paese: alto grado di invecchiamento e scarso rinnovamento degli impianti.

#### 2. Polverizzazione e frammentazione aziendale.

Un'altra peculiarità del comparto è l'elevato grado di polverizzazione e frammentazione delle aziende che in alcuni casi hanno dimensioni medie inferiori ad 1,00 e a 0,5 ha.

Tale fenomeno è causa di diseconomie di scala e ostacola fortemente il progresso tecnologico.

### 3. Scarso livello di industrializzazione.

Il sistema olivicolo oleario sardo si limita prevalentemente alla prima trasformazione e soltanto in maniera trascurabile garantisce la realizzazione di prodotti con più alto valore aggiunto. Tale situazione ha determinato il ricorso ad imprese esterne all'isola per la fornitura di servizi di seconda trasformazione che in altre regioni costituiscono una parte considerevole della ricchezza prodotta dal settore.

### 4. Difficoltà di integrazione tra produzione e commercializzazione.

Le aziende sarde risultano ben integrate con la struttura di 1° trasformazione ma non sono in grado di controllare la fase di commercializzazione se non per la quota venduta direttamente dai piccoli produttori ai consumatori finali.

## 2.4. La filiera orticola

Il settore orticolo rappresenta una delle attività del settore primario in grado di attivare una rilevante corrente di esportazione.

I due elementi che contraddistinguono il comparto sono:

- la prevalenza della carcioficoltura e delle coltivazioni del pomodoro;
- l'importanza degli orti familiari che forniscono circa il 15% della produzione complessiva isolana.

Ciò è causa di scarsa differenziazione produttiva del settore e di una prevalente propensione all'autoconsumo di una quota rilevante del raccolto.

Nel 1997 la produzione dei carciofi è più che raddoppiata passando da 1042 quintali del 1996 a 2220 quintali nel 1997. A tale incremento ha partecipato anche la provincia di Sassari con oltre 300mila quintali di prodotto.

Tabella 1 - Superfici e produzioni orticole principali nella provincia di Sassari

Colture	Superfici (ha)		Produzioni (q.li)	
	1996	1997	1996	1997
Carciofo	3.000	3.170	253.000	306.750
Pomodoro	470	490	203.000	199.700
Patata comune	365	382	59.560	60.500
Patata primaticcia	544	538	115.480	106.720

Fonte: Assessorato Regionale Agricoltura

Sostanzialmente stabile, rispetto al 1996, la produzione di pomodoro.

Fatta eccezione per la provincia di Nuoro, dove si produce solo il 9/10% della produzione isolana, la coltivazione del pomodoro è equamente distribuita in tutto il territorio regionale.

Per la rilevanza assunta in termini di superficie e di produzione, la coltivazione della patata rappresenta, nella provincia, la terza coltura orticola in ordine di importanza. In

particolare spicca la produzione della patata primaticcia che interessa il 64% della produzione complessiva.

Il segmento orticolo industriale del settore orticolo sardo si incentra sulla attività di produzione di surgelati e di conserve vegetali. Quest'ultima, che interessa soprattutto la trasformazione del pomodoro, è quella di maggior rilievo nello scenario orticolo regionale.

I principali stabilimenti sono ubicati nel sud dell'isola.

### *Le problematiche*

#### 1. Concentrazione tipologica dell'offerta.

Il portafoglio orticolo regionale e provinciale risulta concentrato intorno alle produzioni di carciofo e pomodoro.

Se da un lato tale specializzazione dimostra una certa coerenza nella scelta produttiva e consente di conseguire elevati livelli di competenza settoriale, dall'altro espone il comparto ad alcune insidie di carattere tecnico e di mercato. La limitata rotazione delle coltivazioni può causare una riduzione delle rese unitarie; la scarsa diversificazione rende sensibile il livello dei redditi agricoli alle variazioni delle quotazioni degli ortaggi nelle aree di destinazione.

#### 2. Eccessiva frammentazione delle aziende e limitate dimensioni delle unità impegnate nella coltivazione.

Anche il settore orticolo, come quello olivicolo, risente della polverizzazione delle strutture aziendali e dello svolgimento dell'attività su unità disaccorpate.

Questi vincoli strutturali impediscono l'acquisizione di un maggiore potere contrattuale e sono motivo di inefficienza dei processi produttivi.

#### 3. Insoddisfacente rapporto tra orticoltori e unità di trasformazione.

#### 4. Scarso sviluppo industriale.

Il livello di industrializzazione è assolutamente insoddisfacente in termini assoluti, in quanto solo una piccolissima quota della produzione è destinata ai processi di trasformazione, e in termini di impieghi relativi poiché l'attività industriale è quasi esclusivamente limitata alla lavorazione del pomodoro.

## **2.5. Il comparto dolciario**

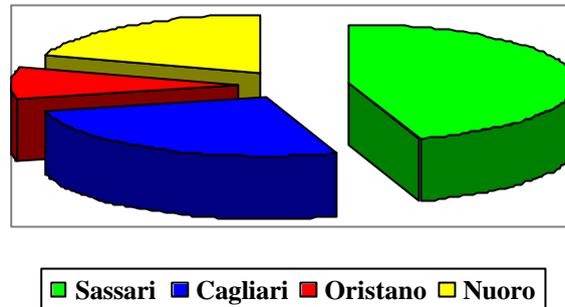
### *La situazione*

All'interno del sistema agroalimentare il comparto dolciario non si configura come quello economicamente più rilevante ma rientra nella categoria dei settori suscettibili di maggiore valorizzazione soprattutto per ciò che riguarda i prodotti tipici.

Secondo i dati ufficiali forniti dalla CCIAA le aziende che praticano l'attività dolciaria sono 850, la maggior parte delle quali di piccolissime dimensioni.

La figura 2 fornisce una lettura immediata circa la loro localizzazione territoriale: il 45% risulta ubicato nella provincia di Sassari, il 26% in quella di Cagliari, il 20% in quella di Nuoro e il restante 9% nella provincia di Oristano.

Figura 2 - Distribuzione territoriale delle aziende dolciarie



La maggior parte delle aziende presenta un numero limitato di addetti, un livello tecnologico modesto e una distribuzione del prodotto su base provinciale o al massimo regionale.

Attualmente i dolci sardi sono presenti nei punti vendita della moderna distribuzione oltre che in piccoli negozi tradizionali.

In base ad un'indagine condotta dall'Erpeos presso 10 centri della grande distribuzione sono emerse due caratteristiche salienti sul consumo di prodotti artigianali sardi:

- il confronto tra consumi di dolci tipici e di prodotti industriali è profondamente squilibrato a netto vantaggio dei secondi;
- Il consumo dei dolci sardi varia sensibilmente durante i mesi dell'anno. Oltre all'aumento registrato in occasione di festività e ricorrenze religiose si assiste ad un'impennata dei consumi tra la fine della primavera, inizio dell'estate e il mese di settembre. Ciò è dovuto alla domanda espressa dai turisti che affollano le località balneari dell'isola.

### *Le problematiche*

#### 1. Difficoltà di penetrazione nel mercato.

Pur distinguendosi per i caratteri di genuinità e originalità i prodotti dolciari artigianali vengono proposti fuori dall'azienda con iniziative sporadiche, non ben coordinate e poco incisive; essi vengono quindi distribuiti in modo inadeguato offrendo un'immagine non del tutto corrispondente alla loro potenzialità.

#### 2. Polverizzazione aziendale.

Il mercato dei dolci tipici è caratterizzato da un'ampia polverizzazione delle aziende. Queste ultime, essendo prevalentemente artigiane e operando singolarmente, non sono in grado di assicurare linee di prodotti qualitativamente omogenee e quantitativamente consistenti.

### 3. Stagionalità.

A differenza di quanto riscontrato per il consumo di dolci di origine industriale, il consumo del dolce tradizionale non è equamente distribuito nell'intero arco dell'anno. Come abbiamo precedentemente sottolineato esso si concentra nei periodi estivi e in occasione di particolari festività.

I Principali comparti dell'agroalimentare: quadro riassuntivo	
Comparto	Problematiche
▪ Lattiero - caseario	Rigidità produttiva - Frammentazione del tessuto produttivo - Debolezza commerciale - Scarsa capitalizzazione delle imprese
▪ Vitivinicolo	Polverizzazione e frammentazione aziendale - Età media avanzata dei vigneti e ridotto tasso di rinnovo degli stessi - Difficoltà di reperimento della materia prima - Scarsa collaborazione delle imprese
▪ Olivicolo	Polverizzazione e frammentazione aziendale - Scarsa produttività e ridotta competitività - Scarso livello di industrializzazione - Difficoltà di integrazione tra produzione e commercializzazione
▪ Orticolo	Frammentazione aziendale - Concentrazione tipologica dell'offerta - Insoddisfacente rapporto tra orticoltori e unità di trasformazione - Scarso sviluppo industriale
▪ Dolciario	Polverizzazione aziendale - Difficoltà di penetrazione nel mercato - Stagionalità

### 3. Integrazione tra attività turistica e settore agroalimentare

In un sistema economico il turismo è un fenomeno produttivo atipico perchè non è definibile una volta per tutte l'insieme di beni e servizi che le attività turistiche concorrono a produrre (P. Costa, p. 615).

La natura composita del prodotto turistico è tale da coinvolgere direttamente e indirettamente imprese di molti settori tradizionali: gli alberghi e i pubblici esercizi rimangono al primo posto, i trasporti, i servizi ricreativi, il commercio risultano costantemente implicati. Particolarmente interessata dai collegamenti a monte risulta l'agricoltura che potrebbe essere coinvolta maggiormente se riuscisse a sostituire almeno una parte delle importazioni con le quali soddisfa una quota della domanda turistica.

Dai rilievi fatti nei paragrafi precedenti emergono una serie di aspetti che condizionano il settore agroalimentare (ridotte dimensioni aziendali, eccessiva frammentazione, difficoltà commerciali) e che impediscono al sistema locale di trattenere all'interno gli effetti economici che scaturiscono dall'attività turistica.

Per verificare il grado di integrazione esistente tra sistema produttivo e attività turistica sono state raccolte alcune informazioni presso i responsabili degli alberghi operanti nel territorio provinciale e analizzate le caratteristiche del comparto agriturismo, il quale può costituire un importante elemento di sviluppo del mondo rurale.

### **3.1. Fornitura dei generi alimentari**

Nonostante il numero elevato di strutture alberghiere presenti nella provincia non sempre è stato possibile raggiungere i titolari o i responsabili amministrativi a causa del carattere stagionale della quasi totalità degli alberghi isolani.

Ne consegue che i "referenti" contattati non costituiscono un campione statisticamente rilevante.

Pur consapevoli di tale limite si riconosce validità ed efficacia allo strumento di analisi che appare in grado di apportare interessanti indicazioni circa le caratteristiche della ristorazione locale.

Gli alberghi confluiti nell'aggregato sono alberghi a tre e quattro stelle e appartengono per la quasi totalità all'area algherese.

Dalle evidenze emerse in questa analisi si rileva che la maggior parte degli intervistati acquista gli alimenti da imprese esterne all'isola. La scelta è motivata principalmente dal fattore prezzo e quantità.

Una delle più ricorrenti critiche mosse infatti dagli albergatori è l'incapacità dei produttori locali di fornire con regolarità i quantitativi di prodotto richiesti ("oggi riescono a vendere 300 quintali di mele ma domani non sono più in grado di farlo!").

Gli albergatori hanno dimostrato di essere consapevoli della qualità e genuinità delle materie prime locali ma denunciano nel contempo la carenza di altri requisiti quali la qualità standardizzata, i prezzi di vendita mediamente elevati rispetto ai prodotti importati, immagine inadeguata, scarsa propensione all'innovazione.

Ovvero tutto il pacchetto necessario per rendere il comportamento concorrenziale sui mercati.

Non mancano comunque i casi in cui i produttori locali rivestono un ruolo di primo piano per la fornitura di latte, formaggi, yogurt, miele, pane, carne, burro e ricotta.

### **3.2. Valorizzazione dei prodotti locali:**

#### **a. LA PRIMA COLAZIONE**

Il riferimento alla prima colazione presso gli alberghi è deliberatamente semplice ma aiuta a capire come un adeguato coordinamento tra produttori e albergatori possa caratterizzare maggiormente l'esperienza di soggiorno nelle strutture ricettive e negli esercizi locali e valorizzare nel contempo le produzioni tipiche.

Per sottolineare ancora una volta come il patrimonio gastronomico della regione può, opportunamente valorizzato, aumentarne la forza di attrazione turistica viene riportato il tipico *Buffet Breakfast* del Grand Hotel Baglioni di Firenze.

Buffet Breakfast

Brioche 3 tipi

Pane 4 tipi

Fette biscottate 2 tipi

Torte 4 tipi

Uova

Salumi Caldi

Formaggi freschi 3 tipi

Formaggini 3 tipi

Burro 2 tipi (normale, salato)  
Margarina (vegetale mono dose)  
Yogurt (intero e magro, alla frutta-6 tipi)  
Affettati (prosc. crudo, prosc.cotto, salame)  
Cereali (mono dose, 7 tipi)  
Succhi di frutta (arancia, pompelmo, ananas)  
Latte fresco (tutti i giorni)  
Macedonia (di frutta fresca)  
Frutta scioppata (ananas, pere, pesche, prugne)  
Miele 2 tipi (amaro e normale)  
Marmellata (6 gusti monodose)  
Confetture dietetiche 4 gusti

Anche tutti gli albergatori contattati nell'ambito della nostra indagine offrono accanto alla colazione italiana a base di cornetto, caffè e cappuccino la colazione Buffet o internazionale con la tendenza però a sostituire i prodotti genuini locali con prodotti industriali ordinari.

Data l'elevata qualità delle materie prime locali (dalla frutta fresca agli yogurt, le marmellate, il pane, i salumi, il latte, i formaggi, i dolci) una "colazione tipica" da proporre simultaneamente in tutti gli esercizi alberghieri della provincia sarebbe in grado di produrre effetti benefici sull'intera economia isolana. Unitamente ad altri fattori essa si porrebbe come elemento centrale delle vacanze nei periodi di "spalla" in regioni come la Sardegna che in tale periodo non possono competere su altre dimensioni con altre destinazioni rivali.

#### b. L'AGRITURISMO

La legge quadro nazionale 730/85 e la recente legge regionale di recepimento definiscono l'agriturismo come "un'attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali".

Tra le attività agrituristiche rientrano:

1. ospitare in locali situati nell'ambito dei fondi facenti parte dell'azienda agricola, e nei locali di abitazione dell'imprenditore anche se ubicati in un centro abitato, nonchè l'ospitalità in azienda, in spazi aperti attrezzati per l'agricampeggio;
2. somministrare pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri, ivi compresi quelli a carattere alcolico e superalcolico. Il requisito di cui sopra si intende soddisfatto anche attraverso l'integrazione parziale di prodotti provenienti da altre aziende agricole sarde collegate per l'esercizio delle attività agrituristiche. Sono considerati di propria produzione le bevande e i cibi prodotti e lavorati nell'azienda agricola anche attraverso lavorazioni esterne;
3. vendere direttamente i prodotti di cui alla precedente lettera b;
4. organizzare attività ricreative e culturali nell'ambito dell'azienda.
5. Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme di cui alla presente legge, non costituisce distrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati.

Con l'agriturismo si passa da un'economia agricola ad un'altra più tecnocratizzata e con annessa un'attività di carattere terziario legata all'uso anche di carattere turistico, di

strutture agricole degradate che danno più stabilità all'abitante del luogo e gli assicurano un maggiore reddito.

L'attività agrituristica si pone come sintesi di tutta una serie di iniziative culturali, ricreative, agricole e ambientali.

Nel 1996 risultavano iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici 283 aziende: 43 nella provincia di Cagliari su una superficie totale di 4105 ettari, 83 nella provincia di Oristano su una superficie di 1189 ha., 49 nella provincia di Nuoro con 2260 ha., 108 nella provincia di Sassari con una superficie di 4405 ha. (tabella 1).

Relativamente ai servizi offerti l'85% delle aziende offrono ristorazione e pernottamento, l'11% solo ristorazione e il 4% solo alloggio.

I dati del 1997 non solo confermano la grande diffusione del fenomeno agrituristico in Sardegna ma rivelano una forte crescita. Il numero complessivo delle aziende sale a 371 con una maggiore concentrazione nella provincia di Sassari e un interessante incremento nella provincia di Nuoro (tabella 2)

Tabella 1 - Distribuzione delle aziende per provincia: 1996

Province	Numero
Cagliari	43
Sassari	108
Oristano	83
Nuoro	49
TOTALE	283

Fonte: Elenco regionale degli imprenditori agrituristici

Tabella 2 - Distribuzione delle aziende per provincia: 1997

Province	Numero
Cagliari	59
Sassari	143
Oristano	88
Nuoro	81
TOTALE	371

Fonte: Elenco regionale degli imprenditori agrituristici

L'incremento dell'attività trova ulteriore conferma nei dati relativi al numero di comuni interessati all'esperienza agrituristica rispetto al 1990.

Nel 1990 i comuni sardi che registrano presenze agrituristiche sono 89 di cui:

- 24 nella provincia di Sassari
- 25 nella provincia di Nuoro
- 18 nella provincia di Oristano

– 22 nella provincia di Cagliari

Nel 1997 i comuni che annoverano presenze agrituristiche sono 126:

– 36 nella provincia di Sassari

– 38 nella provincia di Nuoro

– 25 nella provincia di Oristano

– 27 nella provincia di Cagliari

Sulla base di due recenti studi condotti dal Dipartimento di Economia Istituzioni e Società dell'Università di Sassari riguardanti le aziende operanti nella Gallura orientale e nell'area di Alghero, risulta che il 73% offrono alloggio mentre il 96% offrono la ristorazione.

Riguardo alle attività ricreative solo il 15% è in grado di assicurare servizi ricreativi (passeggiate a piedi trekking, escursioni a cavallo, calcetto, visite guidate). Non risulta invece difficile proporre servizi al di fuori dell'azienda dato il vasto patrimonio naturale, storico, archeologico del territorio circostante.

La vendita diretta dei prodotti non è una pratica molto diffusa; infatti solo un terzo circa delle aziende contattate vende prodotti ai turisti. Tra quelli maggiormente venduti troviamo ai primi posti formaggio, salumi e miele seguiti da marmellate, vino, mirto e dolci.

La situazione generale emersa dagli studi sul campo è piuttosto controversa: accanto ai buoni propositi di alcuni operatori nel voler rispettare le finalità dell'agriturismo vi è chi si riduce alla stregua di un qualsiasi ristorante, eccetto per la tipicità della cucina proposta.

Non vi è dubbio che la formula dell'agriturismo favorisce il decongestionamento delle coste e la formazione di un turismo maggiormente diversificato rispetto alle forme convenzionali del turismo costiero; un nuovo motivo per fare vacanza in Sardegna e non solo nei mesi estivi.

Oltre ad ovviare al problema della stagionalità l'attività agrituristiche consente:

a. il rilancio del settore agricolo che da sempre ha concorso allo sviluppo economico del territorio;

b. la maggiore integrazione tra le diverse attività economiche.

Allo stato attuale appare evidente la necessità di un miglioramento qualitativo dell'offerta che richiede un maggiore coinvolgimento di protagonisti quali la comunità locale, le associazioni di categoria e le amministrazioni regionali.

La promozione dei prodotti, la varietà dei servizi offerti, la formazione degli agricoltori, il coordinamento fra i vari soggetti rappresentano altre tappe fondamentali per l'ulteriore sviluppo di questo settore economico.

## SCHEDE DI POLITICA ECONOMICA

### SCHEDA 1

Obiettivo finale: Miglioramento dell'impatto economico;

Obiettivo intermedio: Allungamento della stagione turistica; valorizzazione della cucina e delle tradizioni alimentari locali;

Strumento: Creazione di associazioni di ristoranti e trattorie che si impegnano a inserire nei menù una quota apprezzabile di piatti qualificanti della cucina tipica regionale e/o di nuove creazioni culinarie che valorizzino i prodotti locali.

Commento: La tendenza che si intende contrastare con questa misura riguarda il progressivo decadimento della qualità della ristorazione locale, un fenomeno che si riscontra anche in altri settori, come quello dell'artigianato artistico, e che può portare, attraverso la sostituzione sistematica dei prodotti genuini locali con prodotti industriali ordinari, alla scomparsa di uno dei motivi di maggiore attrazione nei confronti di taluni segmenti di visitatori acquisiti e potenziali. In particolare, come è noto, l'aspetto enogastronomico costituisce insieme ad altri fattori, un elemento centrale delle vacanze nei mesi di spalla, specialmente per regioni come la Sardegna che in tali periodi non possono certo competere su molte altre dimensioni (come spettacoli, mostre, grandi manifestazioni culturali o di intrattenimento) con le destinazioni rivali. Si pensi all'uso che viene fatto in altre regioni dei percorsi gastronomici, strade del vino etc. Tralasciando di ricordare gli effetti benefici che questo tipo di iniziative avrebbe sull'economia locale, vale la pena sottolineare i tre requisiti indispensabili perchè una proposta del genere sia credibile e abbia successo: l'attribuzione del marchio deve essere subordinata al rispetto del "disciplinare" approvato dall'associazione; la lista degli associati non è mai definitiva, ma cambia con nuovi ingressi ed eventuali uscite in ragione dell'osservanza delle regole adottate; il prezzo del servizio deve essere strettamente correlato alla qualità offerta. In parallelo a questa iniziativa, per accrescere la credibilità della stessa, si potrebbe istituire la figura dell'ispettore onorario che, come avviene in molte Sovrintendenze per tutelare il patrimonio artistico, riferisce in via riservata all'associazione eventuali infrazioni alle regole concordate.

## SCHEDA 2

Obiettivo finale: Miglioramento dell'impatto economico;

Obiettivo intermedio: Allungamento della stagione turistica; rafforzamento dei legami intersettoriali;

Strumento: Incentivazione e potenziamento di forme alternative di turismo come l'agriturismo;

Commento: Come è ormai a tutti noto l'attività turistica isolana è caratterizzata da una forte stagionalità con presenze e arrivi ampiamente concentrati nel trimestre Giugno - Agosto. Se si vuole agire su un arco temporale più lungo bisogna riprogettare il turismo proponendone un'immagine più differenziata. Un'immagine che comprenda sempre le straordinarie ricchezze ambientali e gli aspetti incontaminati della natura ma che si arricchisca di proposte che vadano al di là del sole e del mare estivi.

In questo contesto l'agriturismo può rappresentare un elemento rivitalizzante per lo sviluppo turistico dell'isola agendo da supporto nella bassa stagione e da elemento diversificante nell'alta stagione.

Non solo, esso è in grado di:

- a. esaltare il valore delle altre produzioni locali, delle tradizioni e della cucina;
- b. rilanciare uno dei settori (quello agricolo) che da sempre ha concorso allo sviluppo economico e sociale dell'isola;
- c. creare un collegamento tra aziende agricole e aziende di trasformazione. La recente legge di recepimento regionale contempla infatti la possibilità di lavorare all'esterno le materie prime agricole ottenute nell'azienda.

Non si può infine dimenticare che il coltivatore, lavorando per la regimazione delle acque, la forestazione, la sistemazione dei suoli, svolge un ruolo di tutela dell'ambiente circostante e dei terreni a valle.

La formula agrituristica si pone quindi come sintesi tra le esigenze dell'agricoltura, del turismo, dell'industria, dell'artigianato, dell'ambiente e delle tradizioni.

Come per le altre strutture ricettive anche per l'agriturismo i servizi offerti, l'organizzazione e la comunicazione devono essere caratterizzati dalla "qualità". Lo sviluppo di un'attività agrituristica di qualità richiede l'intervento e la concertazione di Enti Locali, agricoltori, commercianti, artigiani.

Sull'esempio di altre amministrazioni (vedi quelle toscane) ci si potrebbe orientare verso una *qualità riconoscibile* nel mercato agrituristico adottando dei criteri per la classificazione delle strutture in base a specifici parametri strutturali e ad elementi legati ai servizi, alla genuinità delle produzioni, all'agricoltura, all'ambiente, al paesaggio.

### SCHEDA 3

Obiettivo finale : Miglioramento dell'impatto economico;

Obiettivo intermedio: Innalzamento della qualità dei servizi alberghieri;

Strumento: Creazione di marchi di qualità.

Commento: .Da vari anni gli studi sul fenomeno turistico hanno indicato nel consumatore un soggetto sempre più esigente e sempre più attento alle offerte e alla qualità.

Non un soggetto debole ma forte in quanto consapevole di essere diventato una risorsa scarsa e preziosa per le imprese che vogliono mantenere o ampliare la loro quota di mercato.

Di fronte a questa tendenza occorre agire con un'offerta altrettanto forte e decisa sostenuta da coerenti comportamenti imprenditoriali ed adeguate politiche di comunicazione.

La promozione di un marchio potrebbe costituire un ottimo riferimento per le politiche di miglioramento della località turistica nonché una spinta all'emulazione tra albergatori. Questa scelta rappresenterebbe una sfida per il nostro sistema turistico che potrebbe conquistare un ruolo di avanguardia formulando tipologie di ospitalità in grado di rispondere meglio alle aspettative e ai bisogni degli ospiti italiani e stranieri. Iniziative simili sono state già realizzate ad Hong Kong, New York e ad Edimburgo dove le organizzazioni attribuiscono agli esercizi locali selezionati le qualifiche di *highly recommended*.

#### SCHEDA 4

Obiettivo finale: Miglioramento dell'impatto economico;

Obiettivo intermedio: Allungamento della stagione turistica; valorizzazione del turismo nelle zone interne;

Strumento: Aumento della fruibilità del territorio mediante la creazione di una rete di spazi attrezzati per picnic-sosta-ristoro riconoscibili attraverso apposita segnaletica.

Commento: L'idea di fondo è quella di punteggiare la provincia con una rete di aree di sosta/ristoro, collocate in un ambiente naturale congeniale, che favoriscano gli spostamenti all'interno del territorio e la fruibilità di quest'ultimo anche durante le stagioni marginali. Per la realizzazione di questo obiettivo è di fondamentale importanza uno stretto coordinamento fra Amministrazione provinciale, Amministrazioni comunali, Aziende Forestali, A.N.A.S. ed Enel. Si tratta infatti di individuare i luoghi, dotarli di strutture rispettose dell'ambiente e funzionali allo scopo, prevedere un minimo di servizi di sorveglianza e manutenzione, definire un progetto grafico coerente (segnaletica stradale comune a tutte le località, cartelli indicanti le caratteristiche dell'area per gli utenti etc.) che conferisca all'iniziativa un carattere unitario e una penetrazione efficace nei segmenti di riferimento (turisti itineranti, in particolare famiglie e comitive della terza età). Da tenere presente che l'Obiettivo può essere realizzato anche con una spesa contenuta. E' noto a tutti (ma non ai turisti) che in ogni paese dell'isola esiste una località (il più delle volte un luogo ombroso posto in prossimità di una sorgente d'acqua) dove si è soliti andare a fare "spuntini" nella stagione primaverile. In Francia, dove grazie alla consuetudine delle escursioni con roulotte e famiglie al seguito queste aree esistono ovunque e da sempre, le stese sono efficacemente segnalate con cartelli stradali ordinari.

## SCHEDA 5

Obiettivo finale: Miglioramento dell'impatto economico;

Obiettivo intermedio: Allungamento della stagione turistica;

Strumento: Aumento della fruibilità del territorio mediante la creazione di strutture ricreative e musei archeologici e naturali all'aperto.

Commento: Contrariamente a quanto avviene in altre regioni italiane (vedi Trentino, Valle d'Aosta e Abruzzo) ed europee (Corsica, Scozia, Irlanda), dove il rispetto dell'ambiente naturale e l'interesse per il patrimonio storico e archeologico si accompagna alla dotazione del territorio di strutture apposite, funzionali alla scoperta e al godimento dei tesori locali, la Sardegna, e in modo particolare la provincia di Sassari, è sprovvista di opere del genere. In alcune aree (vedi Alghero) si assiste addirittura ad una sorta di polarizzazione, con servitù ecologiche e militari inaccessibili, da un lato, e aree di raro pregio naturalistico e paesistico (come il lago di Baratz, unico lago naturale della regione) abbandonate a se stesse o scarsamente valorizzate, dall'altro lato. Per non parlare dell'incuria in cui versano siti archeologici unici o affascinanti villaggi abbandonati. Questo tipo di trascuratezza è semplicemente inconciliabile con qualsiasi proposito di sviluppo lungimirante dell'industria turistica. E' indispensabile intervenire urgentemente e con decisione per evitare il degrado, se non addirittura la scomparsa, degli attrattori di cui tanto si parla. Gli enti interessati (provincia, comuni, comunità montane, Soprintendenze) devono muoversi subito, indicare quali siti e quali aree sottoporre a tutela e quali sviluppare secondo le modalità già sperimentate nelle regioni cui si faceva riferimento. Va studiata con particolare attenzione la possibilità di chiudere con strutture leggere taluni siti e di trasformarli in piccoli musei a pagamento, da affidare eventualmente in gestione a strutture private. Così come va valutata la possibilità di realizzare nei dintorni strutture ricreative a pagamento, interagenti con l'ambiente (itinerari sopraelevati per bambini, note didattico/esplicative sulla fauna e sulla flora del luogo etc.) suscettibili di aumentare il numero dei visitatori e di creare occasioni di sviluppo per le comunità locali.

## SCHEDA 6

Obiettivo finale: Miglioramento dell'impatto economico;

Obiettivo intermedio: Valorizzazione e riqualificazione dell'offerta; differenziazione della gamma dei servizi ed elaborazione di nuovi prodotti tipici capaci di caratterizzare maggiormente l'esperienza di soggiorno nelle strutture ricettive e negli esercizi locali;

Strumento: Costituzione di un pool di aziende (fornitori e utilizzatori) che studino nuovi prodotti destinati ad arricchire l'offerta turistica e a svilupparne l'identità.

Commento: La proposta, che nei suoi termini può sembrare oscura, muove dall'osservazione che per alcuni importanti acquisti, in molti casi legati all'approvvigionamento di beni alimentari, si ricorre raramente ad mercato locale. Il principale motivo di ciò viene indicato nella maggiore convenienza economica dei prodotti importati. Nel far questo, tuttavia, ci si dimentica che uno dei motivi principali di attrazione della Sardegna, come in qualsiasi area turistica con forti connotazione etniche che sfrutta principalmente il proprio patrimonio ambientale e culturale, è costituito dall'autenticità di ciò che offre. Certo, al turista marginale, all'ultimo arrivato poco importa che il cestino sia prodotto qui oppure a Taiwan o che il dessert sia una banana split piuttosto che una seada col miele amaro, il punto è: di questo passo in quanto tempo saremo del tutto omologhi, e quindi indistinguibili all'occhio del turista internazionale, rispetto ad altre destinazioni mature molto più attrezzate di noi sul piano del turismo di massa? E' indispensabile che in riferimento ad alcuni prodotti che inevitabilmente caratterizzano qualunque esperienza turistica si aguzzi l'ingegno e si trovino soluzioni creative capaci di difendere la tradizione senza perdere di vista il mercato. Si pensi ad esempio alla colazione in albergo o alla carta dei dessert di molti posti di ristoro, dalle pizzerie su fino a certi ristoranti indicati nelle guide. Nel primo caso l'elevato colto unitario di un'ipotetica "colazione sarda" dipende molto probabilmente dal fatto che le aziende produttrici non sono in grado di raggiungere volumi apprezzabili, tali da permettere costi medi competitivi. Ma che dire di una eventuale joint venture, tra domanda e offerta, in cui produttori e fornitori decidono un'alinea di prodotti per la prima colazione e la propongono simultaneamente in tutti gli esercizi alberghieri dell'isola? E ancora, è possibile che non esista alcuno spazio, accanto alle varie pasticcerie e antiche gelaterie, per una selezione di dolci locali, magari reinventati nella forma e dimensioni, capaci di allettare il turista e di contribuire nel contempo allo sviluppo dell'immagine della ristorazione locale? Alcuni anni fa, gli stessi argomenti che oggi si sollevano contro queste innovazioni venivano utilizzati in riferimento a prodotti considerati improponibili ai non sardi come il mirto e il pane carasau. Chi ha avuto ragione?

## SCHEDA 7

Obiettivo finale: Miglioramento dell'impatto economico;

Obiettivo intermedio: Allungamento della stagione turistica;

Strumento: Creazione di strutture museali permanenti

Commento: Malgrado gli sforzi compiuti, l'immagine della Sardegna resta finora imperniata essenzialmente sul mare e sulle coste. Il patrimonio di beni culturali della regione potrebbe invece, opportunamente valorizzato, aumentare decisamente la forza di attrazione dell'isola, soprattutto nei mesi di coda. Esso si presenta infatti con elementi specificità assai pronunciati, tali da poter contribuire in misura rilevante alla definizione del "caratteristico" che è alla base della fisionomia di un luogo, chiave della sua riconoscibilità e individualità immediata, e dunque del suo richiamo turistico. Ci riferiamo all'unicità del patrimonio archeologico della preistoria e protostoria sarda, ma anche alla singolarità delle testimonianze giunteci da epoche successive: la grande civiltà dei retabali catalani e iberici, la sapide espressioni di un'architettura e di una plastica popolare fiorite tra il XVI e il XVII secolo; per non parlare dell'arte del Novecento, ancora largamente ignorata e che offre invece manifestazioni particolarissime. Da ultimo, proprio nella Provincia di Sassari e soprattutto nel suo capoluogo, si assiste a un'intensissima attività che vede come protagonisti una nuova generazione di artisti riconosciuti anche a livello nazionale e comunque espressione di una vivacità e una ricchezza che, se non trova sbocco in spazi adeguati, rischia di disperdersi e di far perdere nuovamente alla città la possibilità di inserirsi nel circuito nazionale e internazionale degli eventi artistici contemporanei.

A fronte di ciò si osserva la totale mancanza di sedi museali ed espositive permanenti capaci di valorizzare e rendere fruibile questo patrimonio, per questa via, di sollecitare nuovi flussi turistici in periodi specifici della stagione.

## Note bibliografiche

BELLETTI G., GIANCANI L.A., MARESCOTTI A., SCARAMUZZI S., (1994), "Potenzialità e limiti dell'approccio di filiera su scala regionale: un'applicazione alla Toscana", in *Rivista di Economia Agraria*, n. 1.

BERTOLINI P., (1998), "Produzione DOC e difesa delle economie locali: il caso del Parmigiano Reggiano" in *La Questione Agraria*", n.30.

CAMAGNI R. P., (1982), "L'impatto sull'economia sarda della spesa turistica e dell'investimento turistico in Costa Smeralda", in *Quaderni di Economia*, n.4, Sassari, Banco di Sardegna.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (1998), "Speciale agricoltura", in *Osservatorio Economico della Provincia di Sassari*.

CANDELA G., (1996), *Manuale di economia del turismo*, Bologna, CLUEB.

CANNATA G., (1995), "Lo sviluppo del mondo rurale: problemi e politiche, istituzioni e strumenti". *Atti del XXXI convegno di Studi della SIDEA*.

CASINI BENVENUTI S., CAVALIERI A., GRASSI M., (1987), "il turismo e il sistema regionale", in *Politica del turismo*, n.2.

CASTRONUOVO S. A., (1997), "Politiche di sviluppo per il Mezzogiorno. Analisi del settore turismo in Sicilia", in *Rivista economica del Mezzogiorno*, a. XI, n.3.

CAVALIERI A., GRASSI M., NOZZOLI S., (1988), "L'impatto del turismo balneare nel livornese" in *Politica del turismo*, n.2.

CORSANI A., (1986), "Il sistema agroalimentare nell'economia italiana", in *La Questione Agraria*", n.21.

COSTA P., (1984), "La valutazione degli effetti economici del turismo in Italia", in *rivista internazionale di Scienze Economiche e Commerciali*, vol. XXXI, luglio, n.7.

DELBONO F., FIORENTINI G., (1987), *Economia del turismo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

DESERTI R., (1994), "L'agricoltura nei sistemi economici moderni: il ruolo dell'integrazione", in *Diritto ed Economia*, n.3.

DEWAILLY J.M., FLAMENT E., (1996) *Geografia del turismo e delle attività ricreative*, Bologna, CLUEB.

GRASSELLI P., (1992), *Economia e politica del turismo*, Milano, Franco Angeli.

GREGORI M., GARLATTI S. (1997), "Le attività di marketing collettivo delle Regioni italiane", *Rivista di Politica Agraria*, n. 2.

IRPEOS (1995), "Il mercato dei dolci sardi". Memo.

IRPET, (1996), *Rapporto sul turismo in Toscana 1995-1996*, Firenze.

LATELLA F., (1998), "Integrazione Sistemica e innovazioni di prodotto nell'agroalimentare meridionale" in *Economia Marche*, n.1.

MAGNI C., (1982), "Il sistema agrolimentare", in *La Questione Agraria*", n.6.

MALASSIS L., GHERSI G. (1995), *Introduzione all'economia agroalimentare*, Bologna, Il Mulino.

MINISTERO DEL TURISMO, *Rapporto sul turismo*, Anni vari.

ORGOLESU A., (1998), *L'agriturismo nel quadro dello sviluppo turistico e rurale della Sardegna*", Tesi di Laurea.

PACCIANI A. (1992), "L'organizzazione economica dei produttori agricoli: vecchie questioni e nuove frontiere nell'esperienza italiana" in *Rivista di Economia Agraria*, n.1.

PIANO REGIONALE PER LA DIVULGAZIONE AGRICOLA 1997-1998, Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna. Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 33 del 7 novembre 1998.

PUGGIONI P., SOTGIU S. (1997), "Alghero, un'analisi socio economica". Memo.

SPADA S. (1998), "Il grande orto", in *Sardegna Agricoltura*, n.4.

**Piano urbanistico provinciale  
Piano territoriale di coordinamento**

**GEOGRAFIA FONDATIVA  
Geografia dell'economia delle attività**

**Economia delle attività turistiche:  
proposte di intervento per il controllo  
dell'impatto ambientale del turismo**

**Area economico-giuridica**

<b>Contributo relativo alla fase:</b>		
Conoscenza di sfondo	Processi di crisi	Ipotesi di soluzione
	<b>X</b>	<b>X</b>

<b>Nome file</b>
<b>GE-f3-3</b>

# Controllo dell'impatto ambientale del turismo

## 1. Introduzione

L'ambiente è uno degli elementi più importanti per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento nel tempo dell'attività turistica in una determinata area.

Turismo e ambiente sono collegati da un rapporto di reciprocità: il deterioramento ambientale spesso determinato dal turismo può causare una caduta della domanda turistica; non mancano, tuttavia, i casi in cui l'attività turistica ha apportato dei miglioramenti qualitativi all'ambiente.

Già da alcuni anni si sono affermate nuove forme di fare vacanza, "alternative", "verdi", "d'avventura", che hanno interesse a gestire e valorizzare la risorsa che sfruttano. Solitamente però è vero il contrario: l'attività turistica determina problemi ambientali più o meno gravi, tanto che ci si può domandare se "la qualità di un ambiente naturale non sia inversamente proporzionale al suo grado di sviluppo turistico" (Dewailly, J.M. – Flament E., 1996, p.265).

Dato che non è proponibile rinunciare allo sviluppo per salvaguardare l'ambiente, né rinunciare alla salvaguardia dell'ambiente per assicurare il massimo sviluppo economico, la soluzione migliore sta nel trovare il giusto equilibrio tra la crescita del turismo, da un lato, e la conservazione ambientale, dall'altro.

La ricerca è stata organizzata nel modo seguente: il primo paragrafo considera in quali casi il turismo genera ripercussioni negative sull'ambiente. Il paragrafo successivo offre una classificazione delle risorse naturali in funzione del rapporto tra queste e lo sfruttamento turistico. Il terzo paragrafo si concentra sul significato che si attribuisce al concetto di "turismo sostenibile". In tale prospettiva, si analizza un'importante metodologia di indagine nota come Valutazione di Impatto Ambientale (par. 4). Si passa, quindi, alla definizione della "capacità di carico" (par. 5) e di alcuni indicatori che vanno nella direzione del cosiddetto turismo sostenibile (par. 6, 7 e Appendice).

Alla fine di questo lavoro sono state inserite delle schede di politica economica che suggeriscono, alla luce dei riscontri ottenuti, alcune possibili linee di intervento per migliorare la condizione dell'ambiente nel corso dello sviluppo turistico.

## 2 Il conflitto tra turismo e ambiente

Abbiamo già visto che nel rapporto con l'ambiente, il turismo può essere causa sia degrado che di miglioramento.

Gerardo Budowski (1976, pp.27-31) offre una definizione più dettagliata della relazione esistente tra le due variabili. Egli, infatti, distingue tre possibili forme d'interazione:

1. la coesistenza, quando turismo e ambiente sperimentano poche occasioni di contatto, e si configurano come due entità separate;
2. il conflitto, quando lo sviluppo turistico condiziona negativamente l'equilibrio ambientale;
3. la simbiosi, quando i due sistemi si sostengono vicendevolmente, scambiandosi reciproci vantaggi.

Attualmente si ritiene più frequente il secondo tipo di relazione. Una prima forma di conflitto è dovuta al fatto che caratteristica essenziale del turismo è l'alta qualità della risorsa ambientale, mentre spesso tentativi di promuovere lo sviluppo di alcune aree o di

fornire sostegno all'occupazione, portano ad una crescita turistica sconsiderata che non tiene conto delle possibili ripercussioni sull'ambiente.

La seconda, vede come protagonisti/antagonisti, da una parte, gli imprenditori turistici interessati a massimizzare i profitti individuali e, dall'altra, la popolazione residente che concorre con i turisti all'utilizzo di risorse comuni.

Gestire lo sviluppo del turismo in vista della compatibilità ambientale, significa innanzitutto identificare gli impatti potenziali del turismo sull'ambiente.

Se il turismo è ben pianificato e gestito può generare impatti ambientali positivi. Ad esempio, l'attività turistica può fornire un importante contributo alla tutela delle aree naturali (anche attraverso la creazione di riserve e parchi regionali e nazionali) poiché queste rappresentano importanti attrattive per i turisti. Inoltre, può contribuire a migliorare la qualità ambientale delle stazioni turistiche dal momento che i turisti desiderano visitare luoghi attraenti, puliti e non inquinati.

Tuttavia, in presenza di una cattiva gestione e pianificazione, il turismo può causare diversi tipi di impatti ambientali negativi.

Una ricerca condotta dall'OCSE<sup>14</sup> considera come effetti principali dello sviluppo turistico sull'ambiente i seguenti:

- A. effetti di inquinamento (inquinamento dell'aria, delle acque, dei siti e acustico);
- B. perdita dei terreni agricoli e per la pastorizia;
- C. distruzione della flora e della fauna;
- D. degradazione del paesaggio e dei siti artistici e monumentali;
- E. effetti di congestione (la concentrazione nel tempo e nello spazio dei flussi turistici determina, ad esempio, congestione sulle spiagge o per il traffico);
- F. effetti di conflitto (tra la popolazione ospitante e i turisti);
- G. effetti di concorrenza (con altre attività, soprattutto quella agricola, ad esempio, per l'impiego di manodopera).

Quindi, anche se l'attività turistica può apparire meno degradante di una industriale, in realtà provoca impatti di grande rilievo sull'ambiente.

Generalmente questi effetti sono avvertiti da zone di particolare valore e vulnerabilità, quali, ad esempio, le zone costiere. Le forme di aggressione nei confronti di queste aree di destinazione turistica vanno dalle costruzioni abusive, quasi sempre in zone vitali per il loro equilibrio, all'abbandono massiccio di rifiuti di ogni genere nel mare e lungo gli arenili, alle costruzioni irrazionali per le attrezzature da diporto. Come conseguenza ci sarà un peggioramento della qualità delle acque e gravi fenomeni di correnti e di erosioni delle spiagge e delle coste<sup>15</sup>.

Dato che la qualità ambientale è un requisito essenziale per assicurare la sopravvivenza dell'attività turistica nel lungo periodo, risulta indispensabile valutarne in via preventiva i potenziali effetti sull'ambiente e considerare quali misure possano essere adottate per ridurli.

---

<sup>14</sup> OECD, 1980, The impact of tourism on the environment – General Report, Paris, citato in Cavallaro C.- Pipino A., 1991, p.78.

<sup>15</sup> Il problema dell'erosione costiera va affrontato anche in Sardegna, dove sta interessando alcune tra le spiagge più celebri e suggestive della nostra isola (tra le altre, la Pelosa di Stintino e la Mariposa di Alghero).

E' quanto sostengono in sostanza la World Tourism Organization (WTO) e il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) che considerano l'ambiente naturale e socioculturale la principale attrattiva del turismo; lo sviluppo equilibrato dell'attività turistica può aversi solo garantendo la tutela e la valorizzazione delle diverse componenti dell'ambiente umano.

L'alta qualità delle risorse ambientali è sicuramente il principale vantaggio competitivo della nostra offerta turistica, e perderlo significherebbe presentarsi sul mercato con un prodotto convenzionale e facile da imitare.

Un importante incentivo per gli operatori turistici a muoversi nella direzione di uno sviluppo eco-compatibile, è rappresentato dal fatto che negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità dei turisti verso la qualità ambientale, che sta diventando una delle determinanti principali della scelta di destinazione della vacanza. In proposito può risultare utile considerare i risultati di un'indagine condotta recentemente dal Centro VIA Italia e dalla Fast, interessati a verificare qual è il peso che i turisti italiani attribuiscono al fattore ambientale. Gli intervistati ritengono che la qualità ambientale delle località turistiche sarà sempre più richiesta (l'86,18% del campione); inoltre, nei rapporti con l'ambiente il turismo esercita una funzione di trasformazione per il 45,18% degli intervistati, inquina per il 28,65% e apporta miglioramenti solo per il 12,67% (Cici C.- Rosati N., 1997, pp. 15-18).

Se la relazione che si stabilisce tra turismo e ambiente è quasi sempre di tipo conflittuale, ciò è da collegarsi in parte alle caratteristiche delle risorse ambientali che risultano generalmente disponibili in quantità limitata e scarsamente rinnovabili. Tali risorse costituiranno l'oggetto del paragrafo successivo.

### **3. Le risorse naturali**

Per risorsa naturale s'intende quel particolare tipo di bene non ottenibile attraverso un processo produttivo. Prendendo le mosse da questa definizione è possibile distinguere tra:

- a. Risorse naturali esauribili e non esauribili, considerando come criterio di distinzione l'elemento "disponibilità";
- b. Risorse naturali riproducibili e non riproducibili, secondo la loro possibilità di "reintegrazione";
- c. Risorse naturali appropriabili e non appropriabili, distinte in base allo "stato di diritto".

Per gli obiettivi della ricerca risulta più utile soffermarsi su due tipologie di risorse naturali ottenute dalla combinazione dei criteri suesposti al punto a) e b) e sulle risorse distinte in base allo stato di appropriabilità.

- "Risorse naturali indistruttibili e irriproducibili", il cui consumo attuale non ne pregiudica l'utilizzo futuro (l'energia solare, il mare). Per questa categoria di risorse nasce il problema di misurare l'intensità dell'attività turistica rispetto ad una determinata area, cioè di determinarne la "capacità di carico" (cfr. par. 5).
- "Risorse naturali irriproducibili ed esauribili", che si esauriscono con l'utilizzo. Si pone per questa tipologia di risorse un problema di ottimizzazione intertemporale del loro impiego, onde evitare che un eccessivo sfruttamento corrente, possa limitare la loro disponibilità nel futuro. Si tratta, cioè, di pervenire ad un'allocazione che

garantisca il massimo beneficio sociale netto, derivante dal consumo, presente e futuro, delle risorse ambientali.

- “Risorse appropriabili e non appropriabili”, che richiamano la distinzione tra beni privati e beni comuni. Avendo il bene ambientale caratteristica di bene pubblico è possibile che di esso se ne consumi in quantità non ottimale (quasi sempre in eccesso). Questo tipo di inefficienza è noto come il “dramma delle proprietà comuni” che descrive la tendenza allo sfruttamento eccessivo dei beni di proprietà comune.

A partire dalle problematiche evidenziate nel corso della classificazione delle risorse naturali è possibile suggerire alcuni accorgimenti per garantire il giusto equilibrio tra turismo e ambiente:

- tenere sotto controllo la capacità di carico massimo;
- assicurare una giusta distribuzione del consumo della risorsa nel tempo;
- verificare se e come lo Stato deve intervenire per correggere prevedibili distorsioni del mercato.

#### **4. Il turismo sostenibile**

Il progressivo interesse riguardo ai problemi legati alla tutela ambientale, ha coinvolto anche l'attività turistica che, come abbiamo visto, trae dall'ambiente uno dei suoi principali *input* di produzione. La nuova parola d'ordine che si va affermando è quella della compatibilità tra obiettivi di sviluppo economico e sociale e tutela dell'ambiente.

La definizione di sostenibilità più diffusa è quella della World Commission on Environment and Development contenuta nel Rapporto Brundtland del 1987: lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che soddisfa le necessità della generazione presente senza compromettere il medesimo diritto delle generazioni future.

Tale principio si è ormai esteso anche al turismo e viene considerato uno degli obiettivi prioritari della programmazione del territorio.

Il turismo può essere definito “sostenibile” se le aspettative e le necessità dei turisti sono compatibili con quelle della popolazione locale, salvaguardando l'ambiente naturale e culturale dell'area scelta come destinazione turistica. In altri termini, il turismo sostenibile può essere considerato come una forma di sviluppo economico finalizzato a:

- migliorare la qualità della vita della comunità ospitante;
- fornire un'esperienza di elevata qualità per il visitatore;
- preservare la qualità dell'ambiente dalla quale dipendono sia la comunità ospitante che i turisti.

Inevitabilmente il turismo, come suggerisce la stessa “teoria del ciclo di evoluzione dell'area turistica”, è destinato ad un progressivo esaurimento, ad un decadimento della qualità ambientale e ad un livellamento delle diversità culturali che creano turismo. Per scongiurare lo stadio del “declino” è necessario l'intervento dell'uomo rivolto ad aumentare la sostenibilità del turismo, assicurare la sua durata nel tempo, e mantenere invariato il suo livello qualitativo. Sono sempre più numerose le località di destinazione che in mancanza di ambienti protetti e di modelli culturali caratteristici delle comunità locali, sperimentano un declino nella qualità e nell'uso turistico del territorio (WTO, 1993).

La sostenibilità, inoltre, dipende dalla capacità di adattamento ai cambiamenti, che si rende operativa attraverso l'apertura, la diversità e l'innovazione. Assumere un atteggiamento di questo tipo equivale a muoversi nella direzione di un turismo sostenibile.

Il concetto di turismo sostenibile costituisce ormai un punto di riferimento costante per tutte le iniziative dell'Unione Europea nel settore turistico. Nel Piano di Azioni Comunitarie a favore del turismo, le misure previste per regolare il rapporto turismo/ambiente sono:

- a. predisposizione di inventari delle risorse turistiche negli Stati membri;
- b. assegnazione di un premio per l'ambiente;
- c. elaborazione di un codice di buona condotta per il turista;
- d. formulazione di una guida per gli operatori turistici;
- e. scambio di esperienze riguardanti la gestione dei flussi turistici;
- f. supporto ai progetti che sperimentano forme di turismo compatibili con l'ambiente.

Nell'ottobre del 1994 il Gruppo "Turismo e Ambiente" del Consiglio d'Europa ha elaborato una "Raccomandazione relativa a una politica generale di sviluppo di un turismo durevole e rispettoso dell'ambiente". Nel documento si stabilisce che ogni progetto di attività o di pianificazione turistica deve garantire uno sviluppo durevole ed essere sottoposto ad una valutazione preventiva del suo impatto sull'ambiente. Se l'impatto risulta considerevole l'autorizzazione del progetto dovrebbe essere subordinata ad una verifica della sua fattibilità ambientale, economica e finanziaria. Inoltre, lo sviluppo turistico deve apportare benefici alla comunità locale, sostenere la sua economia (ad esempio, attraverso l'impiego di materiali e di manodopera locali) e tener conto della capacità di assorbimento dell'ambiente naturale e sociale.

Un'altra iniziativa dell'UE relativa alle imprese industriali, ma estendibile anche ad altri settori, riguarda la certificazione della qualità ambientale. In particolare, l'Ecoaudit prevede l'adesione volontaria delle imprese ad uno schema comunitario di ecogestione e audit (Regolamento CEE n.1836/93 o EMAS), mentre l'Ecolabel riguarda la qualità ecologica del prodotto (Regolamento CEE n.880/92). L'azienda che decide di uniformarsi a questo quadro normativo, deve garantire un processo costante di miglioramento della qualità ambientale, limitando il consumo di energia e di risorse, le emissioni inquinanti e la produzione di rifiuti.

L'applicazione di questi principi alle imprese turistiche e ai "prodotti" turistici (attrezzature ricettive; infrastrutture; servizi; ecc.) può rappresentare un valido strumento per garantire la protezione dell'ambiente e una maggiore competitività.

## **5. La valutazione di impatto ambientale**

Nell'ambito della prospettiva del turismo sostenibile, sono state approntate svariate metodologie miranti ad assicurare il rispetto delle risorse ambientali. Tra queste è degna di nota la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), una tecnica di valutazione degli effetti sull'ambiente di un investimento di tipo produttivo, abitativo o ricreativo.

Basata sull'uso di indicatori adatti a misurare i diversi fenomeni fisici, ecologici, sociali, tale metodologia è in grado di superare il ricorso a strumenti basati sul valore monetario.

Lo strumento decisionale che la VIA tende a superare è l'Analisi Costi Benefici (ACB), che consiste nello scegliere tra diversi progetti alternativi, quello che rende massima la

differenza tra i benefici e i costi (con l'inclusione degli effetti ambientali). La differenza principale fra l'ACB e la VIA risiede nel fatto che, nella prima, il rifiuto di utilizzare i prezzi di mercato come indicatori si limita a casi più o meno marginali, mentre nella VIA l'abbandono degli indicatori-prezzi è più radicale e vengono individuati nuovi strumenti di misura dei valori.

La VIA è essenzialmente un aiuto per coloro che devono decidere, in quanto consente di confrontare fra loro diverse alternative e di conoscere e predisporre le necessarie misure di attenuazione degli impatti negativi.

Come in ogni lavoro di ricerca, in una prima fase della VIA, occorre raccogliere tutte le informazioni necessarie alla valutazione e fare il punto sui vincoli giuridici e di piano esistenti e sulle caratteristiche delle aree da esaminare. La fase successiva riguarda l'identificazione degli impatti ambientali provocati dal progetto e la valutazione della situazione esistente. L'ultima fase consiste nella formulazione della decisione e nella sua pubblicizzazione, con l'indicazione di eventuali misure volte a mitigare gli impatti più significativi rilevati.

In tutte le fasi sono coinvolti esponenti sociali, politici ed economici delle aree interessate dal progetto, e il loro intervento deve influire sulla decisione riguardante l'approvazione o meno del progetto dell'opera.

Per attribuire un valore alle risorse ambientali (beni "incommensurabili") la VIA ricorre al metodo della valutazione contingente. Tale metodo consiste nel costruire un mercato ipotetico attraverso la raccolta di informazioni dai fruitori di un bene ambientale per conoscere sia la disponibilità massima a pagare (cioè, il livello massimo di tassazione accettata per mantenere inalterata la fruizione del bene) sia la disponibilità minima per acconsentire (cioè, la somma minima che si ritiene di poter accettare come compensazione per la rinuncia al bene). Un ostacolo nell'applicazione della disponibilità massima a pagare emerge quando l'intervistato agisce da *free rider* cioè dichiara una somma che non corrisponde alla sua effettiva volontà a pagare, o addirittura si riserva di non rispondere per non comprometersi. Malgrado questo e altri limiti, l'approccio della valutazione contingente è comunque in grado di fornire indicazioni utili e attendibili sul valore ambientale.

L'utilità complessiva dell'opera viene valutata, quindi, non solo sotto il profilo economico ma anche sotto quello ecologico-ambientale. Ne deriva che non riceverà approvazione un progetto che pur produttivo di sostanziali benefici economici si risolve anche in gravi problemi sociali ed ambientali. L'approvazione sarà possibile solo dopo che il progetto sarà stato opportunamente modificato per essere reso "sostenibile".

A livello comunitario la Valutazione di Impatto Ambientale è stata introdotta con la direttiva CEE n.337 del 1985, il cui obiettivo principale era quello di stimare e considerare nel processo decisionale i potenziali effetti ambientali di una certa entità, prima ancora che i progetti venissero approvati ed attuati. Il carattere preventivo della valutazione risponde all'esigenza di evitare fin dall'inizio l'inquinamento e altri danni, piuttosto che combatterne gli effetti successivamente.

La direttiva comunitaria del 1985 ha costituito il quadro di riferimento per la stesura delle leggi nazionali adottate da diversi paesi europei ed extraeuropei.

In Italia la VIA è stata introdotta con la legge n.349 dell'8 luglio 1986 che prevedeva la procedura VIA per alcune tipologie di progetti. Successivamente, due decreti del 1988 hanno recepito la direttiva CEE per quanto riguarda i progetti inclusi nell'Allegato I (contenente l'elenco delle opere per le quali la VIA è obbligatoria).

L'atto di indirizzo e coordinamento (decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996) ha affidato alle Regioni e alle Province autonome la competenza delle procedure di VIA dei progetti dell'Allegato II (riguardante le opere per le quali la VIA può essere adottata a discrezione dei singoli Stati membri)<sup>16</sup>.

Secondo l'atto di indirizzo e coordinamento le opere da sottoporre obbligatoriamente alla VIA legate direttamente al turismo sono: "i porti turistici e da diporto, quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ha o le aree esterne interessate superano i 5 ha, oppure quando i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri" (Centro VIA Italia, 1997, p.12).

Per quanto riguarda le altre opere sono state individuate delle soglie al di sopra delle quali è obbligatoria una procedura di *screening* da parte delle Regioni o una procedura VIA se le opere ricadono in aree naturali protette. Tre queste opere, quelle relative alle attività turistiche sono:

- "porti turistici e da diporto con parametri inferiori a quelli indicati per le opere soggette obbligatoriamente a VIA, e progetti di intervento su porti già esistenti;
- campeggi e villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha; centri turistici residenziali e esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto, o volume edificato superiore a 25.000 m<sup>3</sup>, o che occupano una superficie superiore ai 20ha, esclusi quelli ricadenti all'interno di centri abitati" (Centro VIA Italia, 1997, p.12).

L'elenco dei progetti da sottoporre a VIA è stato esteso a circa 20 altre tipologie di opere dalla nuova direttiva comunitaria (n.11 del 1997) che prevede l'applicazione della VIA al settore turistico sia per le infrastrutture che per le strutture ricettive. Tale direttiva dovrà essere recepita dagli Stati membri, e quindi anche dall'Italia, entro il 14 marzo 1999.

Da quanto detto, si può concludere che la VIA non è uno strumento per ostacolare lo sviluppo, ma è un mezzo per favorire una crescita equilibrata che attribuisca il giusto peso alla salvaguardia delle risorse ambientali. Tuttavia, poiché finora il ricorso agli studi di impatto al turismo è stata in genere meno sviluppata che nel settore industriale risulta opportuno adattare la metodologia in uso al campo turistico così da consentirne una maggiore applicazione.

## **6. L'analisi della capacità di carico**

Lo sviluppo turistico richiede una vasta gamma di risorse ambientali, da quelle naturali a quelle pubbliche fino a comprendere la qualità della vita in una certa località.

Nel rapporto con l'ambiente, il turismo rivela "due facce: soffre dell'inquinamento del mare, ma in parte lo provoca, si lamenta della congestione dell'automobile di cui è pure una delle fonti maggiori, subisce incendi di boschi che ha contribuito ad accendere, sopporta porti turistici "calamitosi" che ha voluto costruire ad ogni costo" (Dewailly J.M. - Flament E., 1996, p.275).

---

<sup>16</sup> La Sardegna ha predisposto un Progetto di Legge in materia di VIA e, quindi, non può ancora contare su un testo di legge specifico già approvato (LEGAMBIENTE, 1995).

Relativamente al ruolo del turismo come causa di modifica ambientale, diventa indispensabile determinare la soglia critica a partire dalla quale il cambiamento equivale a degrado.

In tal senso, una tecnica sempre più impiegata per fissare il limite massimo di sviluppo turistico è la cosiddetta “capacità di carico”. Si tratta di una tecnica fondamentale che inizia ad essere utilizzata nella pianificazione dell’attività turistico-ricreativa per determinare i limiti massimi di sviluppo e di utilizzo delle risorse turistiche da parte del visitatore e il livello di impiego ottimale delle risorse stesse. Essa può essere definita, in generale, come il numero massimo di visitatori che l’area può ospitare, senza arrecare cambiamenti inaccettabili all’ambiente con conseguente alterazione della qualità della vacanza. Tale definizione si riferisce all’accezione ecologica del termine.

Il secondo aspetto della capacità di carico è di tipo psicologico: l’attività turistica deve soddisfare contemporaneamente le esigenze dei visitatori, alla ricerca di una esperienza di qualità, e degli autoctoni, interessati a preservare il proprio equilibrio sia in termini di spazio fisico che di qualità della vita.

La capacità di carico dipende, inoltre, dalla capacità di accoglienza in termini di spazi o attrezzature. L’eccessivo affollamento può far sì che pur presenti in un determinato luogo, i visitatori non siano in grado di svolgere l’attività ricreativa. Ad esempio, certe piscine ma anche certi bagni all’aria aperta sono a volte così affollati che è molto difficile tuffarsi o nuotare.

Sebbene sia difficile stimare con esattezza la capacità di carico, è importante sottolineare che essa rappresenta una linea guida essenziale per la formulazione della pianificazione turistica.

Uno degli indici comunemente impiegati nella quantificazione della capacità di carico è l’Indice di carico turistico sulla popolazione locale, che si ottiene collegando il numero degli arrivi turistici con il numero dei residenti. Tuttavia, occorre sottolineare che una misurazione realistica della capacità di carico non può prescindere dal considerare la lunghezza del soggiorno, il tipo di turista, l’alta o bassa stagione, che in aggiunta allo spazio fisico possono esercitare una pressione più o meno alta sull’ambiente.

La letteratura WTO (1997) nella determinazione della capacità di carico prende in considerazione sia l’ambiente fisico e socioeconomico interno sia la qualità e l’immagine del prodotto turistico. L’ambiente fisico e socioeconomico locale “si riferisce alla capacità di sviluppo e di utilizzo delle risorse che può essere raggiunta senza che ne derivi alcun danno all’ambiente fisico (naturale e costruito) e evitando l’insorgenza di problemi economici e socioculturali alla comunità locale, mantenendo un adeguato equilibrio tra sviluppo e conservazione. Eccedere i livelli di saturazione può condurre ad un danno irreversibile per l’ambiente fisico o a problemi socioeconomici e culturali o ad entrambe le cose” (WTO, 1997, p.63).

L’altro aspetto, cioè l’immagine del turismo e il prodotto turistico, “si riferisce ai livelli di sviluppo e al numero di visitatori che sono compatibili con l’immagine del prodotto turistico e con il tipo di esperienza culturale ed ambientale che i visitatori stanno cercando. Se l’area eccede i livelli di saturazione le attrattive turistiche possono essere distrutte o degradate, la soddisfazione dei visitatori può diminuire e la destinazione può perdere in termini di qualità e di popolarità” (WTO, 1997, p.63).

In entrambi i casi si distingue tra aspetti fisici, economici, socioculturali ed infrastrutturali.

In relazione all’ambiente fisico e socioeconomico interno, il calcolo della capacità di carico tiene conto dei seguenti criteri:

- a. FISICO
  - livelli accettabili di impatto visuale e di congestione;
  - preservazione dei sistemi ecologici;
  - conservazione della vegetazione degli ambienti marini e terrestri;
  - livelli accettabili di inquinamento atmosferico, acustico e idrico.
- b. ECONOMICO
  - estensione dello sviluppo turistico al livello che garantisce benefici economici globali ottimali (senza distorsioni economiche o inflazione);
  - livello di occupazione turistica adeguato alla comunità locale.
- c. SOCIO-CULTURALE
  - estensione dello sviluppo turistico nella misura in cui può essere assorbito senza deterioramento degli stili di vita o delle attività socioculturali della comunità;
  - livello dell'attività turistica che preservi costumi, valori, mestieri, arti e tradizioni culturali.
- d. INFRASTRUTTURALE
  - disponibilità adeguata di trasporti e di servizi;
  - disponibilità adeguata di servizi pubblici e di servizi di fornitura idrica, elettrica, fognaria, di telecomunicazioni e di smaltimento dei rifiuti;
  - disponibilità adeguata di altri servizi collegati alla salute e alla sicurezza pubblica.

Per quanto riguarda la determinazione della capacità di carico relativa all'immagine del turismo e ai livelli di soddisfazione dei turisti occorre prendere in esame gli aspetti:

- a. FISICO
  - assenza di inquinamento ambientale;
  - assenza di eccessiva congestione dell'area di destinazione;
  - preservazione del carattere originario e della qualità delle attrattive artistiche e naturali;
  - conservazione dei sistemi ecologici, della flora e della fauna presenti nelle aree di richiamo naturale.
- b. ECONOMICO
  - costo della vacanza.
- c. SOCIO-CULTURALE
  - interesse essenziale nei riguardi della comunità indigena e della loro cultura;
  - qualità dell'arte, dell'artigianato e della gastronomia locali;
  - atteggiamento amichevole dei residenti.
- d. INFRASTRUTTURALE
  - standard accettabili di servizi di trasporto;
  - standard accettabili di servizi pubblici;
  - standard accettabili degli altri servizi collegati all'attività turistica.

Per ciascuno di questi fattori ogni specifica area di destinazione dovrà stabilire alcuni parametri di riferimento, cioè delle soglie massime di utilizzo delle risorse turistiche. Ad esempio, per determinare la capacità di carico di una spiaggia, la località considerata potrà stabilire quanti m<sup>2</sup> di spiaggia devono risultare a disposizione di ciascun turista, in base al grado di affollamento che l'ambiente e i visitatori considerano "accettabile".

Una volta stabilite delle misure *standard*, è possibile che queste necessitino di aggiustamenti successivi in quanto la capacità di carico non rimane immutata ma varia

nel corso del tempo. I fattori che la condizionano sono, infatti, i modelli comportamentali dei turisti, la gestione e la costruzione delle strutture e delle infrastrutture turistiche, il carattere dinamico dell'ambiente e le attitudini mutevoli della comunità ospitante.

Nel concetto della capacità di carico è importante considerare il problema della stagionalità. Spesso il livello di soglia o di saturazione delle risorse di cui fruiscono i visitatori è raggiunto solo durante il periodo di punta. Il livello di utilizzo in corrispondenza dell'alta stagione può imporre carichi eccessivi sull'ambiente anche se i servizi, le infrastrutture e le attrattive turistiche risulteranno sottoutilizzate nella restante parte dell'anno. Perciò, nel calcolare la capacità di carico è necessario far riferimento al periodo di punta della domanda turistica.

Da quanto esposto finora si può affermare che il rispetto della capacità di carico risulta indispensabile per preservare il patrimonio ambientale, economico e culturale della località turistica e per mantenere elevato il livello di qualità dell'esperienza vissuta dai visitatori. Tale tecnica però non può agire isolatamente ma deve essere affiancata alla valutazione e al costante monitoraggio degli impatti ambientali e socioeconomici nell'area di destinazione. Queste azioni complementari potrebbero essere utili, ad esempio, per individuare problemi di impatto specifici che possono essere stati trascurati nell'analisi sulla capacità.

## 7. Gli indicatori del turismo sostenibile

L'Organizzazione Mondiale del Turismo (WTO) ha introdotto nel 1995 una serie di indicatori con l'obiettivo di fornire un valido strumento nella realizzazione dello sviluppo del turismo sostenibile. Tali indicatori si suddividono in due gruppi principali: i "core indicators", destinati ad un'applicazione generale in tutte le località di destinazione turistica e i "destination-specific indicators" applicabili a particolari ecosistemi o tipologie di turismo.

La tabella 1 contiene un elenco e una breve descrizione degli 11 "core indicators" proposti dalla WTO (un'analisi più dettagliata di ciascun indicatore è offerta in Appendice).

Tabella 1 - "Core indicators" del turismo sostenibile

Indicatori	Misure specifiche
1. Protezione del sito	Categoria di protezione del sito in base all'indice dell' <i>International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources</i> (IUCN)
2. Stress	Numero di turisti che visitano il sito (nell'anno; nel mese del picco stagionale)

3. Intensità d'uso	Intensità d'uso delle risorse turistiche nel periodo di punta (persone/ha)
4. Impatto sociale	Rapporto tra turisti e residenti (nel periodo di punta e nel corso dell'anno)
5. Controllo dello sviluppo	Verifica dell'esistenza di una procedura di revisione ambientale sullo sviluppo del sito e sulle densità d'uso
6. Gestione dei rifiuti	Percentuale delle acque di scarico riversate nel sito che ricevono uno specifico trattamento
7. Processo di pianificazione	Verifica dell'esistenza di un piano di sviluppo per la località di destinazione turistica
8. Ecosistemi critici	Numero di specie rare/compromesse
9. Soddisfazione del consumatore	Livello di soddisfazione dei visitatori (sulla base di questionari)
10. Soddisfazione locale	Livello di soddisfazione della popolazione locale (sulla base di questionari)
11. Contributo del turismo all'economia locale	Proporzione dell'attività economica complessiva generata esclusivamente dal turismo

Fonte: World Tourism Organization, 1996, p.12

Gli indicatori sono stati concepiti come un mezzo per fornire l'informazione necessaria a comprendere meglio il rapporto del turismo con l'ambiente (inteso in senso lato). Alcuni indicatori, infatti, si concentrano sulla relazione generale che si stabilisce tra le due entità; altri, guardano agli effetti che i fattori ambientali esercitano sul turismo e, altri ancora, rivelano gli impatti che l'industria turistica genera sull'ambiente.

Questa informazione è rivolta a coloro che hanno funzioni di pianificazione e di gestione dello sviluppo del turismo a livello regionale e nazionale o che sono direttamente responsabili della gestione di specifiche aree di destinazione.

Gli indicatori del turismo sostenibile agiscono da segnali di avvertimento dei cambiamenti che, potenzialmente, possono condizionare gli obiettivi di gestione turistica.

Con l'ausilio di tali indicatori le unità di decisione potranno identificare più facilmente problemi emergenti e affrontare gli stessi con adeguate misure di prevenzione o di mitigazione dei loro effetti. In questo modo risulterebbe molto più limitata la probabilità che si verificino danni irreversibili alle caratteristiche naturali e culturali sulle quali si basa l'industria turistica.

Ciascun indicatore dovrebbe essere supportato da un regolare programma di monitoraggio, compiuto attraverso la registrazione delle tendenze temporali dei fattori principali (ecologici, sociali, economici) che condizionano l'industria turistica. Il rilevamento dell'informazione su una base continua consentirà di comparare i risultati nel lungo periodo e di valutare se la politica di sviluppo turistico è in grado di raggiungere gli obiettivi di sviluppo nel rispetto degli *standard* e delle soglie prefissate. Le variazioni registrate dagli indicatori dovranno essere adeguatamente interpretate. Così, una località turistica può considerare positivo un incremento nel numero di visitatori per km<sup>2</sup>, perché il dato potrebbe rivelare una migliore capacità di attrazione dell'area o essere il risultato di un'attività di promozione più incisiva e convincente; allo stesso modo, però, quel cambiamento può essere interpretato in senso negativo come un aumento nei livelli di pressione sulla comunità o sull'ambiente locale. Sarà compito di coloro che si avvalgono degli indicatori, esaminare le implicazioni delle informazioni fornite dagli stessi in base agli obiettivi prefissati e alla sensibilità dell'area che si intende gestire.

## **8. Alcuni criteri di selezione degli indicatori**

Poiché ciascun territorio presenta una sua complessità e specificità, è probabile che agli indicatori del turismo sostenibile segnalati dalla WTO, sia necessario affiancare qualche indicatore addizionale.

Preliminare alla scelta degli indicatori è:

- l'identificazione degli elementi di attrazione turistica nell'area di destinazione;
- l'identificazione dei problemi principali che possono frenare lo sviluppo dell'attività turistica nel futuro.

Gli indicatori, infatti, dovranno corrispondere direttamente agli attributi e ai problemi principali individuati in precedenza. Se, ad esempio, una spiaggia rappresenta una delle più importanti risorse per una stazione turistica e l'erosione della stessa è considerato uno dei problemi ambientali di maggior interesse, risulterà di grande utilità, sia per i turisti che per gli amministratori locali, la costruzione di un indicatore in grado di misurare il livello di erosione.

Durante il processo di selezione degli indicatori, può essere utile applicare cinque criteri generali di valutazione suggeriti dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (WTO, 1996):

1. la disponibilità dei dati. Per alcuni indicatori i dati possono risultare direttamente disponibili, ad esempio, attingendo da fonti che raccolgono quei dati per altre finalità. In molti casi, tuttavia, i dati possono essere difficili da recuperare e possono richiedere un maggior dispendio di risorse in termini di tempo e di denaro. Sarà necessario, allora, verificare se lo sforzo supplementare è giustificato vista l'importanza dell'indicatore considerato;
2. l'indicatore deve essere credibile e facilmente comprensibile. In tal senso, gli indicatori non dovrebbero richiedere una spiegazione particolarmente lunga né

- essere troppo tecnici o complessi. Inoltre, le informazioni raccolte devono risultare valide e attendibili dal punto di vista scientifico e metodologico;
3. l'indicatore deve consentire la rilevazione di tendenze temporali e la realizzazione di confronti fra le aree. Nella scelta degli indicatori è necessario considerare se i dati sono disponibili per effettuare analisi temporali. Allo stesso tempo, si dovranno privilegiare quegli indicatori che rendono possibili confronti fra l'area in esame e altre località riguardo a quanto è stato fatto per garantire uno sviluppo sostenibile;
  4. l'indicatore deve riflettere la sostenibilità dell'attività turistica. Attraverso la lettura degli indicatori dovrebbe essere possibile acquisire informazioni sul grado di sostenibilità economica e ambientale del fenomeno turistico;
  5. la disponibilità di soglie o di valori di riferimento. Entrambi, forniscono una sorta di parametro in base al quale è possibile valutare l'andamento di un certo indicatore nel corso del tempo.

Tenendo conto di questi criteri di selezione sarà possibile produrre diverse tipologie di indicatori (ad esempio, indicatori di allarme, di pressione sull'ambiente, di misurazione dell'impatto, indicatori di risposta) in base agli obiettivi e alle esigenze che orientano l'attività di gestione.

## **9. Un modello di valutazione quantitativa della pressione turistica sulle spiagge del Nord Sardegna**

Lo studio vuole essere un tentativo di stima del livello di utenza al quale sono soggette le spiagge del Nord Sardegna ossia di analisi di intensità della pressione turistica esercitata dalla popolazione su tali risorse naturali. Si ritiene infatti che il migliore indicatore del valore turistico di un sito sia rappresentato dal suo grado di frequentazione.

Il modello a cui il nostro lavoro si ispira è quello messo a punto da Scrinzi e al. (1996) volto a "valutare la pressione antropica turistico-ricreativa esercitata sulle risorse forestali dal territorio circostante il sito considerato (provincia di Trento) attraverso la definizione di un modello spaziale degli spostamenti ricreativi dei residenti e dei turisti" (pag. 5).

Il metodo utilizzato richiede la suddivisione del territorio in ambiti che includono comuni omogenei sotto il profilo demografico e dello sviluppo turistico. L'intento è quello di quantificare l'entità degli spostamenti che si verificano tra ogni ambito emittente e i restanti considerati riceventi.

Per ciascun comune della provincia si procederà alla rilevazione dei dati riguardanti la popolazione, il turismo e il territorio.

Per quanto riguarda l'aspetto demografico il dato rilevante sarà quello della popolazione residente.

Per stabilire l'importanza dell'attività turistica si farà riferimento ai dati sulle strutture ricettive e in particolare al numero di posti letto e al grado di utilizzazione lorda.

Infine, i dati sulla superficie totale e sull'estensione delle spiagge ci permetteranno di differenziare gli ambiti situati ad uguale distanza dal centro generatore in base alla rispettiva dotazione quantitativa di spiagge,

Per operare tale discriminazione si farà riferimento ad un indice di qualità che tiene conto della superficie delle spiagge al netto di formazioni rocciose.

La costruzione del modello di pressione antropica richiede una stima della propensione all'attività ricreativa nel sito da parte della popolazione italiana e la determinazione delle distanze da questa percorsa per raggiungere la località balneare.

La mancanza di dati ufficiali in materia implica il ricorso ad un'indagine ad hoc (postale o telefonica) rivolta ad un campione di italiani estratti casualmente dalle liste anagrafiche de comuni nella quale si richiederà la ricostruzione dell'ultima esperienza turistica "marina".

I risultati di tale indagine unitamente ai dati ISTAT sulle vacanze degli italiani ci consentirà di pervenire alla stima della pressione antropica ossia del numero di eventi turistico-ricreativi generati da ciascun ambito e ad una loro ripartizione tra gli ambiti riceventi.

## **10. Conclusioni**

Per l'attività turistica, l'ambiente rappresenta sempre e comunque una risorsa da salvaguardare. Anche se non mancano casi in cui il turismo ha contribuito a migliorare la qualità dell'ambiente l'esperienza mostra che tale attività può comportare problemi ambientali di una certa entità e di natura diversa: sviluppo particolarmente elevato di infrastrutture, inquinamento atmosferico, idrico e acustico, pressione eccessiva sulle risorse naturali, ecc.

Negli ultimi anni, tuttavia, è cresciuta la consapevolezza che la protezione dell'ambiente e il suo equilibrio sono le condizioni necessarie per la crescita del turismo nel medio e nel lungo periodo. Questo anche in vista del fatto che la qualità ambientale sta diventando un criterio discriminante nella scelta del luogo di villeggiatura.

L'esigenza di uno sviluppo sostenibile ha invaso ormai tutte le attività economiche, compresa quella turistica. Per essere considerato "sostenibile", il turismo deve soddisfare le aspettative dei turisti compatibilmente con le esigenze della popolazione locale, salvaguardando, nello stesso tempo, l'ambiente naturale e culturale dell'area ospitante.

In tale prospettiva, la Comunità Europea ha individuato diverse metodologie idonee ad assicurare il rispetto delle risorse ambientali. Tra queste particolare rilievo assume la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Tale procedura valuta ciascun progetto di investimento, non solo sul piano dei risultati economici ma anche sotto il profilo ambientale; identifica gli effetti che il progetto produrrà sull'ambiente, predisponendo le misure necessarie per l'attenuazione degli impatti negativi.

Si tratta, quindi, di uno strumento particolarmente utile per i progetti di sviluppo turistico, che sul mantenimento della qualità ambientale fondano le proprie prospettive di successo. I limiti principali in materia di VIA riguardano la sua scarsa applicazione nel settore turistico rispetto a quello industriale, e il ritardo legislativo della nostra Regione che a differenza di altre regioni italiane non può ancora contare su un testo di legge specifico già approvato.

Un'altra tecnica fondamentale, che assicura il giusto equilibrio tra domanda e offerta turistica, è la cosiddetta "capacità di carico". Essa consente di fissare i limiti massimi di sviluppo e di utilizzo e il livello di impiego ottimale delle risorse. Il rispetto di tali limiti riduce l'insorgenza di danni irreversibili per l'ambiente fisico, di problemi socioeconomici e culturali per la comunità locale e consente di mantenere elevato il livello di soddisfazione dei visitatori.

Per garantire lo sviluppo del turismo sostenibile, la World Tourism Organization ha prodotto una serie di indicatori. Questi risultano efficaci strumenti di comprensione dei limiti e delle opportunità offerte dall'ambiente per il turismo, nonché validi strumenti di misura degli effetti che l'attività turistica genera sull'ambiente. Naturalmente, a questi che possono essere considerati dei parametri di riferimento molto generali, i responsabili della pianificazione e della gestione dello sviluppo turistico potranno affiancare altri indicatori che possono rispondere a particolari esigenze di una data destinazione.

Il ricorso agli indicatori consente di ridurre il rischio di un danno involontario alle risorse naturali sulle quali si basa l'industria turistica. Il rispetto per la natura e per l'ambiente, potranno assicurare, così, la continuità dell'attività turistica nel futuro.

# SCHEDE DI POLITICA ECONOMICA

## SCHEDA 1

Ambito territoriale di riferimento: Comuni costieri e/o ad elevata specializzazione turistica

Obiettivo finale: Riduzione dell'impatto ambientale del turismo

Obiettivo intermedio: Sviluppo di un turismo sostenibile

Strumento: Adozione di un set di indicatori per lo sviluppo sostenibile

Commento: La costruzione di un sistema di indicatori per il turismo sostenibile è finalizzata a ridurre il rischio che si prendano decisioni che possono danneggiare l'ambiente culturale e naturale da cui dipendono le sorti dell'industria turistica e dell'economia locale in generale.

Gli indicatori standard per il turismo sostenibile proposti dalla World Tourism Organization forniscono la base informativa necessaria per assumere decisioni motivate. Questi indicatori sono basati su dati di facile rilevazione, sono di semplice significato economico e quindi comprensibili per la totalità dei soggetti coinvolti nel processo decisionale, e consentono di effettuare confronti tra aree diverse.

I "core indicators" della WTO sono complessivamente undici. Qui di seguito se ne propone una classificazione in base a tre categorie distintive (indicatori di stato dell'ambiente; indicatori di impatto fisico ed ambientale; indicatori di impatto socio-economico) specificando per ciascun indicatore il significato economico e l'eventuale criterio di misurazione.

Indicatori di stato dell'ambiente:

1. **PROTEZIONE DEL SITO**: si tratta di una semplice classificazione del livello di protezione del sito, basato sulle categorie descrittive prodotte dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse Naturali (IUCN). Tali categorie, riportate nella tabella, sono state individuate in base al grado di soddisfacimento di obiettivi specifici di gestione ambientale del luogo a cui si riferiscono.

Categorie descrittive dell'IUCN	
Cat. 1	Protezione strettissima (es. riserva naturale protetta)
Cat. 2	Svago e conservazione ambientale (es. parco nazionale)
Cat. 3	Conservazione di caratteristiche naturali (es. monumento nazionale)
Cat. 4	Conservazione attraverso azioni specifiche (es. area di protezione habitat naturale o di specie protette)
Cat. 5	Svago e conservazione di paesaggio terrestre o marino
Cat. 6	Sfruttamento sostenibile dell'ecosistema naturale (es. area di protezione attiva di risorse ambientali)

Indicatori di impatto fisico ed ambientale:

2. **STRESS**: misura il livello di pressione esercitato su un sito dai turisti. L'informazione è ottenuta attraverso il monitoraggio del numero di presenze turistiche. Per le aree sottoposte a gestione diretta, come i parchi nazionali e le riserve naturali, questi dati sono ottenuti attraverso la registrazione del numero di turisti che entrano a visitare questi luoghi. Per le aree non sottoposte a gestione diretta, si devono utilizzare fonti alternative (registrazione del traffico stradale, conteggi a campione, registrazioni alberghiere). I dati, mensili o giornalieri, dovranno riguardare soprattutto i periodi di picco stagionale.

3. **INTENSITA' D'USO:** è un indicatore della congestione provocata dal turismo, e misura il livello potenziale di abuso delle risorse. E' dato dal semplice rapporto tra il numero di persone presenti in un'area (in un anno; in un mese; in una giornata) e la sua superficie per chilometro quadrato.
4. **CONTROLLO DELLO SVILUPPO:** indica l'esistenza di un controllo preventivo di eco-sostenibilità per i piani di sviluppo relativi all'attività turistica. L'indicatore può assumere valori da 1 a 5: l'assegnazione di 1 significa che per i progetti di sviluppo turistico non è previsto alcun controllo preventivo sui possibili impatti negativi, mentre l'assegnazione di punteggi più elevati indica livelli dei controlli sempre maggiori.
5. **GESTIONE DEI RIFIUTI:** misura la capacità del sito di gestire l'impatto turistico. Se gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti fossero commisurati alla sola popolazione residente e la loro capacità di assorbimento rimanesse invariata in ogni periodo dell'anno, questo rivelerebbe inefficienza nella prevenzione e gestione dell'impatto turistico. Inoltre, da un'idea dei costi aggiuntivi che i residenti devono sostenere a fronte del flusso turistico stagionale.
6. Viene calcolato dividendo la quantità di raccolta che riceve un trattamento specifico per la popolazione complessiva (turisti + residenti) nell'anno e nel periodo del picco stagionale.
7. **PROCESSO DI PIANIFICAZIONE:** come per il controllo dello sviluppo, anche questo indicatore si basa su una classificazione da 1 a 5; il valore di 1 indica inesistenza di pianificazione per regolare lo sviluppo del turismo, mentre punteggi più elevati testimoniano l'impiego crescente di tale processo. La necessità di ricorrere ad un processo di pianificazione è collegato al fatto che la maggior parte delle risorse utilizzate dal turismo sono comuni a quelle di altri settori. L'adozione di un piano che riguardi tutti i settori che usufruiscono di tali risorse consente di identificare e di tenere sotto controllo i fattori cruciali per uno sviluppo turistico sostenibile.
8. **ECOSISTEMI CRITICI:** è semplicemente un numero riferito alle specie, animali e vegetali, considerate rare ed esposte al rischio di degradazione. Un cambiamento di tale valore significa che le specie sono state sradicate, conservate o sottoposte a tensione.

Indicatori di impatto socio-economico:

1. **IMPATTO SOCIALE:** anche questo è un indicatore della congestione causata dal turismo. Il livello di stress che i turisti esercitano sulla popolazione locale deriva dal fatto che in presenza di un flusso turistico crescente e fortemente stagionalizzato, visitatori e residenti possono trovarsi a competere per l'uso di risorse comuni (infrastrutture, servizi). Inoltre, dal turismo possono derivare conseguenze negative non solo economiche ma anche sociali, come ad esempio la perdita delle tradizioni culturali e dei dialetti, la diminuzione della "tranquillità", ecc.. L'indicatore fa riferimento al rapporto tra turisti (presenze turistiche alberghiere ed extra-alberghiere) e residenti nei periodi di punta e nell'arco dell'anno. In alternativa, può essere ottenuto considerando il numero di posti letto rispetto alla popolazione nell'area.
2. **SODDISFAZIONE DEL CONSUMATORE:** è un indicatore che consente di tenere sotto controllo la qualità dell'esperienza turistica dei visitatori. E' ottenuto attraverso un questionario raccolto tra i visitatori appartenenti a diversi segmenti e

diverse località di provenienza con indagini a campione. Ai turisti si chiederà se l'ultima visita effettuata nella località considerata merita il giudizio di "eccellente" (valori da 10 a 8), "soddisfacente" (valori da 7 a 5), o "insoddisfacente" (valori da 4 a 1). La domanda di riserva è diretta a verificare se i visitatori ritengono di poter consigliare quella destinazione ad eventuali amici o parenti.

3. **SODDISFAZIONE LOCALE:** come il precedente, anche questo indicatore presuppone indagini periodiche tramite interviste a campione presso la comunità locale. Consente di misurare il grado di sopportazione dei residenti a fronte del fenomeno turistico in termini di stress, scomodità, aggravio di costi. L'indagine, ad esempio, potrà verificare se gli autoctoni considerano eccessivo, insufficiente o adeguato lo sviluppo dell'attività turistica nel loro territorio.
4. **CONTRIBUTO DEL TURISMO ALL'ECONOMIA LOCALE:** misura il grado di dipendenza del paese considerato dal turismo. Maggiore è questa dipendenza più elevati sono i rischi per l'economia se il turismo è soggetto a notevoli fluttuazioni stagionali. Anche l'ambiente può risentire negativamente di questa dipendenza perché il ruolo che il turismo riveste per l'economia locale può portare ad uno sfruttamento eccessivo delle risorse naturali.

La mancanza di dati certi e attendibili sul reddito prodotto nell'industria turistica, implica il ricorso a misure alternative per stimare l'importanza del settore turistico in una data area quali, ad esempio, la percentuale delle unità locali e degli addetti nel settore turismo rispetto alle unità locali e agli addetti totali.

## **SCHEDA 2**

Ambito territoriale di riferimento: Comuni costieri e/o ad elevata specializzazione turistica

Obiettivo finale: Riduzione dell'impatto ambientale del turismo

Obiettivo intermedio: Identificazione di punte critiche di densità turistica

Strumento: Definizione di un ventaglio di indicatori di pressione

Commento: Turismo e ambiente risultano interdipendenti: l'ambiente fisico fornisce molte possibilità di attrazione per i turisti e lo sviluppo del turismo può comportare sia effetti positivi che problemi ambientali di un certo rilievo. Poiché l'elevata qualità ambientale è un requisito essenziale per il buon andamento dell'attività turistica nel lungo periodo, risulta indispensabile procedere ad una valutazione preventiva dei potenziali impatti negativi e delle misure che possono essere adottate per ridurli.

Un utile strumento in questa direzione risultano gli indicatori di pressione ambientale. In particolare, tenuto conto del carattere prettamente marino-balneare della vacanza nel Nord Sardegna e della forte stagionalità che la contraddistingue, si rivela di estrema importanza verificare l'esistenza di punte critiche di densità turistica nel periodo di maggiore affluenza (cioè, nel periodo giugno-settembre). Indicatori significativi potrebbero essere ottenuti rapportando la popolazione complessiva (residente e turistica) del periodo estivo ad alcune grandezze del territorio quali la lunghezza delle coste, la superficie del comune, il numero dei residenti, la disponibilità di servizi essenziali (fornitura di acqua e di energia elettrica, smaltimento dei rifiuti, trasporti e parcheggi). Inoltre, dal momento che il litorale è la prima destinazione turistica, è importante determinare quale sia la punta massima di utilizzazione possibile di tale risorsa in termini di m<sup>2</sup> per turista-utente. Questo valore può essere, quindi, confrontato con il parametro standard della massima capacità di carico delle spiagge valutato intorno ai 4 m<sup>2</sup> a persona.

L'informazione fornita dagli indicatori consentirà di individuare in quali casi è necessario intervenire per ridurre livelli di pressione eccessiva o, alternativamente, per espandere la capacità di accoglienza delle risorse turistiche, così da mantenere elevato il livello qualitativo del bene turistico offerto dalla nostra isola.

### **SCHEDA 3**

Ambito territoriale di riferimento: Comuni costieri e/o ad elevata specializzazione turistica

Obiettivo finale: Riduzione dell'impatto ambientale del turismo

Obiettivo intermedio: Valutazione dell'intensità d'uso dei litorali

Strumento: Calcolo della pressione antropica

Commento: L'analisi del carico antropico ha l'obiettivo di ottimizzare il rapporto tra fruizione delle risorse e necessità di conservazione delle stesse. Consiste nel determinare il numero di eventi turistico-ricreativi riferiti ad una determinata area di destinazione turistica. E' anche un mezzo per risalire al valore di un sito quale erogatore di opportunità di svago, dal momento che si ritiene che il numero di transiti registrato in un'area sia direttamente proporzionale al suo grado di attrazione (Scrizzi e al., 1996).

Data l'importanza che riveste la risorsa spiaggia nell'alimentare la domanda turistica del Nord Sardegna, è importante concentrarsi sulla stima del livello di utenza al quale è soggetta tale caratteristica naturale.

La creazione di un modello di valutazione della pressione antropica richiede, innanzitutto, la suddivisione del territorio della provincia in "ambiti" che includano i comuni omogenei sotto il profilo demografico e dello sviluppo turistico. L'intento è quello di quantificare l'entità degli spostamenti che si verificano tra ogni ambito "emittente" e i restanti considerati "riceventi".

Per ciascun comune della provincia si procederà, quindi, alla rilevazione dei dati riguardanti la popolazione, il turismo e il territorio. Relativamente all'aspetto demografico, il dato rilevante sarà quello della popolazione residente. Per stabilire, invece, l'importanza dell'attività turistica in ciascun comune, si farà riferimento ai dati sulle strutture ricettive (numero di posti letto; grado di utilizzazione lorda). Infine, i dati sulla superficie totale del comune e sull'estensione delle spiagge, consentiranno di differenziare gli ambiti situati ad uguale distanza dal centro generatore del flusso turistico in base alla rispettiva dotazione quantitativa e qualitativa di spiagge. Per operare tale discriminazione si potrà fare riferimento, ad esempio, ad un "indice di qualità" che tenga conto della superficie delle spiagge al netto di formazioni rocciose.

La fase successiva nell'analisi del carico antropico richiede una stima della propensione all'attività ricreativa nel sito considerato da parte della popolazione italiana e la determinazione delle distanze da questa percorse per raggiungere la località balneare. La mancanza di dati ufficiali in materia, implica il ricorso ad un'indagine ad hoc (postale o telefonica) rivolta ad un campione di italiani estratti casualmente dalle liste anagrafiche dei comuni, nella quale si chiederà la ricostruzione dell'ultima esperienza turistica marino-balneare. Le informazioni richieste dovranno accertare, in particolare, la collocazione temporale della visita e la sua durata; la località di partenza con rispettive distanze e mezzi di trasferimento; il tipo di attività ricreative svolte; il grado di mobilità/sedentarietà che caratterizza l'evento.

I risultati di tale indagine, unitamente ai dati ISTAT sulle vacanze degli Italiani, consentiranno di pervenire ad una stima del numero di eventi turistico-ricreativi generati da ciascun ambito e ad una loro ripartizione tra gli ambiti riceventi.

#### **SCHEDA 4**

Ambito territoriale di riferimento: Comuni costieri e/o ad elevata specializzazione turistica

Obiettivo finale: Favorire uno sviluppo turistico eco-compatibile

Obiettivo intermedio: Trasformare la qualità ambientale da vincolo a fattore di successo

Strumento: Assegnazione di un marchio di qualità ambientale

Commento: La qualità ambientale non rappresenta un costo ma, al contrario, deve essere percepita come un'opportunità, sia in termini di maggiore efficienza dei processi produttivi, sia in termini di maggiore competitività in un mercato sempre più difficile.

La certificazione della qualità ambientale può rappresentare un valido strumento attraverso il quale coniugare la protezione dell'ambiente naturale e una più elevata capacità competitiva. In tal senso, un esempio da seguire è quello del governo austriaco, che, primo tra i paesi dell'Unione Europea, ha assegnato ad alcune imprese turistiche un marchio di qualità ambientale. L'assegnazione del riconoscimento di qualità è preceduta da una valutazione della struttura ricettiva (alberghiera o extralberghiera) che tiene conto dei criteri di gestione delle risorse, dei rifiuti, dell'energia, dell'acqua, del rumore, dell'emissione di sostanze inquinanti, e dell'informazione ambientale.

I vantaggi offerti dal marchio di qualità sono molteplici e vanno dalla riduzione dei costi per la gestione delle risorse naturali da parte dell'ente pubblico e della comunità, agli effetti positivi per l'immagine del prodotto e la sua commercializzazione. Rappresenta, inoltre, un utile strumento per sperimentare forme di turismo sostenibile, e per tutelare le aziende che offrono prodotti con un impatto ambientale effettivamente ridotto da prodotti contraffatti o similari.

Non dimentichiamo che la qualità dei siti e dei paesaggi è stata e resta uno dei più importanti elementi di attrazione turistica del nostro paese.

## **SCHEDA 5**

Ambito territoriale di riferimento: Comuni costieri e/o ad elevata specializzazione turistica; Comuni rurali

Obiettivo finale: Riduzione dell'impatto ambientale del turismo

Obiettivo intermedio: Allungamento della stagione turistica

Strumento: Diversificazione dell'offerta turistica

Commento: E' usuale per il nostro paese sperimentare differenze stagionali negli arrivi dei turisti. I dati riferiti alla domanda mostrano, infatti, una forte concentrazione del movimento turistico nel quadrimestre giugno-settembre con un picco costante nei mesi di luglio e agosto.

Gli effetti negativi dell'attività turistica sull'ambiente (naturale, edificato e culturale) in termini di elevata pressione e di utilizzo eccessivo si verificano spesso in corrispondenza del periodo di alta stagione.

Migliorare l'impatto ambientale del turismo significa, dunque, puntare anche ad una migliore redistribuzione del flusso turistico durante l'anno.

Per favorire lo sviluppo del turismo nel periodo di bassa stagione (cioè, nei periodi primaverile e autunnale) è necessario, innanzitutto, affrontare diversi ostacoli: le carenze sul piano organizzativo, la bassa qualità insieme agli alti costi dei collegamenti, l'indisponibilità di strutture ricettive non collegate ad un'apertura stagionale, la mancanza di un'efficace attività promozionale. In secondo luogo, l'obiettivo di allungare la stagione turistica può essere raggiunto solo se si riescono ad individuare elementi di richiamo turistico e tipologie alternative di vacanza rispetto a quella marino-balneare. In questa direzione maggiori occasioni di richiamo e di intrattenimento dovrebbero essere offerte, ad esempio, ai turisti della terza età, ai congressisti, agli amanti dello sport, dell'avventura e della natura, al turismo scolastico e d'affari. Si tratta, infatti, di flussi turistici ancora poco consistenti, ma che possono costituire un importante complemento per i tipi di turismo più tradizionali, maggiormente orientati all'alta e media stagione.

Per migliorare l'immagine (e la sostanza) della Sardegna nella bassa stagione c'è molto da lavorare. I risultati di un'indagine realizzata recentemente nel Nord Sardegna (Indagine Sardegna Nord West Golfo dell'Asinara, curata dalla SkepsiData) emettono un verdetto di condanna per il nostro turismo tra novembre e marzo. Degli intervistati italiani soltanto il 33,4% si dichiara disposto a visitare la Sardegna in questo periodo, e la percentuale cala per gli stranieri, solo il 27,5%.

Tra gli interventi che i turisti ritengono auspicabili per il futuro si segnala la necessità di migliorare i collegamenti navali, la rete viaria e segnaletica, di garantire maggior spazio alle manifestazioni estemporanee e permanenti della cultura, dell'arte e delle tradizioni locali, di potenziare la fruibilità del territorio e delle sue risorse. Indicazioni, queste, che possono rappresentare un valido punto di riferimento per le strategie operative destinate ad allargare concretamente la stagione turistica al di là dei mesi di punta e di spalla.

## BIBLIOGRAFIA

BRESSO M., ZEPPESELLA A., (1987), *Il turismo come risorsa e come mercato*, Milano, Franco Angeli.

BRESSO M., RUSSO R., ZEPPESELLA A., (1990), *Analisi dei progetti e Valutazione di Impatto Ambientale. Aspetti economico-territoriali*, Milano, F. Angeli.

BRESSO M., (1992), *Ambiente e attività produttive*, Milano, F. Angeli.

BRUZZO A., POLI C., (1996), *Economia e politiche ambientali*, Milano, F. Angeli.

BUDOWSKI G., (1976), “ Tourism and environmental conservation: conflict, cohesistence or symbiosis?”, in *Environmental Conservation*, pp. 27-31.

CALZONI G., (1990), *Principi di economia dell'ambiente e di gestione turistica del territorio*, Milano, F. Angeli.

CANDELA G., (1996), *Manuale di economia del turismo*, Bologna, CLUEB.

CAVALIERI A., GRASSI M., MALTINTI G., NOZZOLI S., (1988), *L'impatto del turismo nell'isola d'Elba*, Milano, Franco Angeli.

CAVALLARO C., PIPINO A., (1991), *Geografia del turismo*, Torino, G. Giappichelli Editore.

CENTRO V.I.A. ITALIA, (1997), *Gli studi di impatto come strumenti per un turismo sostenibile*, Atti del Convegno Internazionale, Genova.

CHITOTTI O., (1998), Per un turismo sostenibile. Dalla teoria alla pratica: il caso di Vernazza, in *Turistica*, n. 1, pp. 36-40.

CICI C., ROSATI N., (1997), Indagine sulla percezione della qualità ambientale nel settore del turismo, in *Notizie dal Centro V.I.A. Italia*, n. 8, Milano, AAA, pp. 15-18.

Commission of the European Communities, (1994), *Taking account of environment in tourism development*, Luxembourg, ECSC.

CORIGLIANO M.A., (1991), “Le risorse umane e ambiente nelle politiche di sviluppo: il caso del turismo”, in *Politica del Turismo*, n.2.

CUNDARI G., (1998), *Ambiente e territorio. Lo sviluppo sostenibile dalla teoria alla realtà*, Torino, G. Giappichelli Editore.

DELBONO F., FIORENTINI G., (1987), *Economia del turismo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

DEWAILLY J.M., FLAMENT E., (1996), *Geografia del turismo e delle attività ricreative*, Bologna, CLUEB.

DYMOND S. J., (1997), Indicators of Sustainable Tourism in New Zealand: A Local Government Perspective, in *Journal of Sustainable Tourism*, vol.5:4, pp. 279-293.

Economic and Social Commission for Asia and the Pacific, (1992), *A Preliminary study on environmental management of tourism development in the Escap Region*, New York, United Nations.

GRASSELLI P., (1992), *Economia e Politica del Turismo*, Milano, Franco Angeli.

GRECO N., (1990), *La gestione integrata delle coste. Pesca, urbanistica, turismo, ambiente*, Milano, F. Angeli.

INSKEEP E., (1991), *Tourism Planning. An Integrated and Sustainable Development Approach*, New York, John Wiley & Sons, Inc.

LEGAMBIENTE, (1995), *Ambiente Italia 1995. Rapporto sullo stato del paese e analisi ambientale delle città e delle regioni italiane*, Milano, Edizioni Ambiente.

MINISTERO DEL TURISMO, *Rapporto sul turismo italiano*, anni vari.

MONTANARI A., (1997), Il Marchio di Qualità Ambientale per i servizi e i prodotti turistici, in *Turistica*, Gen-Mar, pp. 41-43.

SCRINZI G., TOSI V., AGATEA P., FLAMMINI T., (1996), “L’uso turistico-ricreativo del bosco. Coordinate quali-quantitative dell’utenza turistica in Italia”, in *Genio Rurale*, n.3, pp. 51-76.

SCRINZI G., FLORIS A., FLAMMINI T., AGATEA P., (1996), “Un modello di stima della qualità estetico-funzionale del bosco”, in *Genio Rurale*, n.4, pp. 55-80.

SCRINZI G., FLAMMINI T., CUTRONE A., FLORIS A., (1996), “Un modello di valutazione quantitativa della pressione turistico-ricreativa sulle risorse forestali”, in *Comunicazioni di Ricerca ISAF*, n.4, Trento, pp. 3-39.

TADDIA P., (1997), Certificazione ambientale: il punto sugli standard in vigore, in *Economia e Ambiente*, Gen-Apr, n. 1-2, pp. 51-53.

WTO (World Tourism Organization), (1993), *Sustainable Tourism Development: Guide for Local Planners*, WTO.

WTO, (1996), *What tourism managers need to know. A Practical Guide to the Development and Use of Indicators of Sustainable Tourism*, WTO.

WTO, (1997), *National and Regional Planning. Methodologies and case studies*, International Thomson Business Press.

**Piano urbanistico provinciale  
Piano territoriale di coordinamento**

**GEOGRAFIA FONDATIVA  
Geografia dell'economia delle attività**

**Economia delle attività turistiche:  
caratteristiche dell'attività turistica nei sistemi locali del  
lavoro della provincia di Sassari.**

**Area economico-giuridica**

<b>Contributo relativo alla fase:</b>		
Conoscenza di sfondo	Processi di crisi	Ipotesi di soluzione
	<b>X</b>	<b>X</b>

<b>Nome file</b>
<b>GE-f3-4</b>

## **Caratteristiche dell'attività turistica nei sistemi locali del lavoro della provincia di Sassari.**

### **1. Offerta turistica**

#### ***1.1 Introduzione***

Le potenzialità turistiche di un'area, al fine di essere sfruttate economicamente, necessitano di alcune condizioni di partenza. Fra queste risulta particolarmente importante, sotto il duplice profilo quantitativo e qualitativo, la dotazione ricettiva, che costituisce il cuore dell'industria dell'ospitalità.

Nella presente ricerca l'analisi viene limitata alle attività ricettive relative all'alloggio, con particolare riferimento alla provincia di Sassari. Le tipologie ricettive classificate sono divise in due grandi gruppi: le alberghiere e quelle extralberghiere. Fanno parte del primo gruppo gli alberghi in senso tradizionale e le residenze turistico alberghiere. Al secondo gruppo appartengono i campeggi e i villaggi turistici.

Per fornire un'analisi più completa dell'offerta ricettiva, non limitata esclusivamente alle strutture ufficiali, si analizzerà anche il settore dell'agriturismo.

L'indagine si estende a tutti i comuni della provincia di Sassari in cui sono presenti strutture ricettive, raggruppati in base ai sistemi locali del lavoro individuati dall'ISTAT<sup>17</sup>.

Nel 1996 le unità ricettive della provincia risultano pari a 315 di cui 287 alberghi e 28 campeggi e villaggi turistici. La capacità di alloggio che la struttura ricettiva può soddisfare, valutata attraverso il numero dei posti letto disponibili, è risultata pari a 59.793 letti, equamente ripartiti fra settore alberghiero ed extralberghiero.

#### ***1.2 Il comparto alberghiero***

La provincia di Sassari è caratterizzata al 31 dicembre 1996 da una struttura ricettiva alberghiera di 287 esercizi.

---

<sup>17</sup> L'aggregazione dei comuni è risultata necessaria in osservanza della legge sulla *privacy* relativamente a quei comuni che possiedono una sola struttura ricettiva. I sistemi locali del lavoro oggetto di analisi sono: Alghero (Alghero, Olmedo, Putifigari, Villanova Monteleone); Arzachena (Arzachena, Luogosanto, Sant'Antonio di Gallura); Benetutti (Benetutti, Bultei, Nule); Bono (Anela, Bono, Bottidda, Burgos, Esportatu, Illorai); Bonorva (Bonorva, Giave, Semestene); Buddusò (Buddusò, Alà dei Sardi); Castelsardo (Castelsardo, Tergu); La Maddalena (La Maddalena, Palau); Olbia (Monti, Olbia, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Telti); Oschiri (Berchidda, Oschiri); Ozieri (Ardara, Ittireddu, Ozieri, Mores, Pattada, Nughedu San Nicolò, Tula); Pozzomaggiore (Cossoine, Mara, Monteleone Rocca Doria, Padria, Pozzomaggiore, Romana); Santa Teresa di Gallura (Aglientu, Santa Teresa di Gallura); Sassari (Cargeghe, Codrongianos, Florinas, Ittiri, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Ploghe, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino, Tissi, Uri, Usini); Tempio Pausania (Agius, Bortigiadas, Calangianus, Luras, Tempio Pausania); Thiesi (Banari, Bessude, Bonnanaro, Borutta, Cheremule, Siligo, Thiesi, Torralba); Valledoria (Badesi, Santa Maria Coghinas, Trinità d'Agultu e Vignola, Valledoria, Viddalba).

Dal punto di vista della sua evoluzione è stata caratterizzata nel periodo 1990/1996 da una crescita in termini assoluti di 30 unità (si è passati infatti da 257 a 287 esercizi) con un incremento complessivo dell'12%.

Analizzando la distribuzione degli esercizi per numero di stelle, risulta che l'industria alberghiera nella provincia è fortemente caratterizzata dalla presenza di unità di livello medio (3 stelle) il cui peso è pari a circa il 40% del totale. La tendenza in atto nel settore alberghiero nell'arco di tempo considerato è di una contrazione nel numero degli esercizi di dimensioni minori, a causa sia del passaggio a categorie superiori, sia della progressiva scomparsa di alcuni esercizi minori a bassa redditività dal mercato dell'offerta. La quota degli alberghi a 5 stelle in termini di numero di esercizi riduce la sua consistenza di 2 unità (-67%). Le strutture classificate a 4 stelle accrescono la loro importanza in relazione alle altre strutture alberghiere di circa 7 punti percentuali. Gli alberghi a 3 stelle diminuiscono in valore assoluto e subiscono una leggera contrazione anche nel loro peso percentuale (passano dal 45% al 40%). Per quanto riguarda gli alberghi a 2 e 1 stella, questi perdono complessivamente di importanza all'interno della struttura ricettiva con un decremento di circa 9 punti percentuali. Le residenze turistico alberghiere crescono a ritmi sostenuti ed assumono di conseguenza un maggior peso nella struttura ricettiva provinciale.

L'incremento delle unità alberghiere è accompagnato da una crescita nella portata della capacità ricettiva, espressa nel numero dei posti letto a disposizione della clientela: 5.526 letti in più (+23%) dal 1990 al 1996.

Ma la dimensione media degli alberghi varia notevolmente al variare della categoria o numero di stelle ad essi attribuito: gli esercizi di categoria più modesta costituiti da alberghi da 1 o 2 stelle sono in grado di ospitare al completo 48 clienti al giorno.

All'opposto, gli alberghi di categoria superiore (5 stelle e 5 stelle lusso), hanno possibilità ricettive di molto superiori: possono ospitare infatti un volume di clientela giornaliera pari a 175 persone per esercizio.

Nel corso del tempo vi è stata la tendenza ad incrementare le dimensioni medie da parte delle residenze turistico alberghiere e degli alberghi a 5 stelle. Gli alberghi da 4 a 1 stella tendono invece a ridurre la loro dimensione media.

La configurazione dell'offerta alberghiera sul territorio provinciale propone un'immagine molto variegata dove si contrappongono realtà turistiche molto differenziate e dove si affiancano aree ad alta concentrazione alberghiera ed aree in cui il fenomeno è molto rarefatto. La prima impressione che si ha è una profonda divaricazione tra comuni interni e comuni costieri per la netta prevalenza di strutture alberghiere nelle regioni costiere, la cui capacità ricettiva misurata in termini di esercizi è pari all'87% di quella complessiva provinciale. Più precisamente i sistemi locali del lavoro in cui sono concentrati il maggior numero di esercizi alberghieri sono quello di Arzachena (con il 19,5% del totale), Olbia (16,4%), Alghero (13,2%), Santa Teresa di Gallura (11,5%), Sassari (9,4%), La Maddalena (8%) e Valledoria (8%). Dei 71 comuni interni, solo 20 possiedono esercizi alberghieri e tra questi spiccano i sistemi locali di Tempio Pausania con un peso percentuale pari all'incirca al 2% e di Benetutti e Oschiri con una quota dell'1%. Percentuali ancora inferiori riguardano invece i sistemi locali di Buddusò, Ozieri, Bono, Perfugas, Pozzomaggiore e Thiesi.

I risultati non cambiano se si considera la capacità ricettiva delle strutture in termini di posti letto. I sistemi locali del lavoro maggiormente dotati sono quelli di Arzachena, Alghero, Sassari, Olbia, Santa Teresa, La Maddalena e Valledoria che complessivamente rappresentano il 95% della capacità ricettiva dell'intera provincia

(tale quota era del 93% nel 1990). Per quanto riguarda le località dell'entroterra i sistemi locali di Benetutti, Buddusò, Oschiri, Ozieri e Thiesi aumentano il numero dei posti letto nell'arco di tempo considerato, mentre nei sistemi locali di Bono, Perfugas, Pozzomaggiore e Tempio i posti letto a disposizione della clientela risultano in diminuzione.

Analizzando la classificazione per categoria si nota, poi, la netta prevalenza degli esercizi di categoria medio-alta nei comuni costieri. A fronte dei 3 alberghi appartenenti alla categoria 5 stelle e dei 45 alberghi a 4 stelle presenti nei comuni costieri, nell'entroterra vi è un solo albergo appartenente a quest'ultima categoria e nessuno a quella a 5 stelle, mentre gli esercizi a 1 e 2 stelle risultano 13 su 69 alberghi complessivi. Nei comuni interni, inoltre, non sono presenti residenze turistico alberghiere, e gli alberghi a 3 stelle sono appena il 10% del totale provinciale.

### ***1.3 Il comparto extralberghiero***

Per quanto riguarda l'evoluzione dei campeggi e dei villaggi turistici nella provincia si registra dal 1990 al 1996 una leggera contrazione nel numero degli esercizi. Al 31 dicembre 1996 sono disponibili 28 esercizi extralberghieri, di cui 24 campeggi e 4 villaggi turistici (i dati del 1990 riportavano 27 campeggi e 7 villaggi turistici, per un totale di 34 esercizi).

Parallelamente alla riduzione quantitativa, gli esercizi extralberghieri sperimentano un incremento della loro capacità ricettiva; nel 1996 essi mettono in campo un numero di posti letto (29.809) non lontano da quello degli alberghi. La dimensione media dei campeggi e dei villaggi turistici risulta in aumento rispetto al 1990: sono in grado di ospitare, rispettivamente, 1.155 e 525 persone per esercizio rispetto ai 959 e 321 clienti per esercizio nel '90.

L'analisi territoriale mostra una situazione alquanto sbilanciata, dato che i 28 esercizi extralberghieri sono localizzati interamente sulla costa, denotando la completa assenza di unità ricettive all'aria aperta nei comuni interni. Il dato prevalente dell'offerta turistica dell'entroterra risulta quindi l'insufficienza della capacità ricettiva.

Il primato per numero di esercizi spetta al sistema locale del lavoro di La Maddalena dove si concentrano il 28,6% degli esercizi complessivi; segue il sistema locale di Santa Teresa di Gallura (25%), Alghero (14,3%), Valledoria (10,7%), Arzachena e Olbia (7%), mentre raggiungono un peso percentuale pari all'incirca al 4% i sistemi locali di Castelsardo e Sassari.

La dinamica dei posti letto nel periodo 1990-1996, mostra come degli otto sistemi locali provvisti di esercizi extralberghieri solo tre (La Maddalena, Castelsardo, Santa Teresa) aumentano la propria capacità ricettiva, mentre tutti gli altri registrano una riduzione.

### ***1.4 Indici di utilizzazione***

La domanda turistica risente di una grande variabilità stagionale. Il turismo di vacanza, infatti, si esplica sotto due condizioni ripartite in modo molto diseguale nel corso dell'anno. La prima condizione deriva dall'entità di tempo libero a disposizione ed è collegata alle festività del calendario, ai turni di ferie nelle imprese e nei luoghi di lavoro, alle vacanze scolastiche. La seconda è assicurata dalle condizioni climatiche propizie all'uso turistico del tempo libero ed è quindi connessa al caldo e alla lunghezza

delle giornate per il turismo balneare estivo, con il clima temperato per il turismo artistico-culturale, con la presenza della neve per il turismo invernale.

Viceversa, l'offerta turistico-ricettiva, specialmente quella alberghiera, è un'offerta estremamente rigida nel breve-medio termine, poiché incapace di modificare le proprie strutture in risposta ai cambiamenti che si verificano nei livelli della domanda. Infatti, oggetto dell'offerta alberghiera sono "servizi a consumo immediato", non trasferibili nel tempo e nello spazio e quindi non immagazzinabili. Non è ipotizzabile, ad esempio, che l'impresa ricettiva accumuli i posti letto non utilizzati in un dato giorno o periodo per renderli disponibili in seguito.

Dallo squilibrio tra la variabilità della domanda e la rigidità dell'offerta deriva una persistente sottoutilizzazione degli esercizi durante lunghi periodi dell'anno e contemporaneamente l'impossibilità di soddisfare i picchi più elevati della domanda dell'alta stagione.

Indice dello squilibrio esistente sono i tassi di utilizzazione percentuale lorda e netta della capacità ricettiva, ottenuti dal rapporto tra le presenze registrate negli esercizi e il numero di giornate-letto potenziali o effettivamente disponibili nelle strutture ricettive.

L'indice di utilizzazione lorda (rapporto tra presenze e posti letto \* 365 giorni) negli esercizi alberghieri è stato, nel 1996, pari a 36,09%; negli esercizi extralberghieri, invece, l'indice risulta pari a 13,40%.

Risultano contraddistinte dalla migliore distribuzione temporale dell'attività, le strutture ricettive delle località di La Maddalena-Palau (75,59%), Valledoria (56,69%), Santa Teresa di Gallura (53,86%) e di Alghero (36,80%). L'indice si stabilizza invece su valori molto più bassi nei comuni interni. Risultano, ad esempio, fortemente sottoutilizzate le strutture ricettive delle località di Ozieri-Bono-Pattada, Santa Maria Coghinas-Viddalba, Buddusò, Berchidda e Oschiri e Trinità d'Agultu e Vignola. I comuni dell'entroterra, dunque, oltre ad essere caratterizzati da un'insufficiente dotazione di strutture ricettive, risentono del fatto che tali strutture risultano scarsamente utilizzate durante gran parte dell'anno.

Per quanto riguarda invece il comparto extralberghiero il grado di sfruttamento delle capacità ricettive di alloggio risulta più elevato nelle località di Castelsardo (32,28%), Santa Teresa di Gallura (22,70%), Arzachena (18,71%), La Maddalena-Palau (13,58%) e Aglientu (13,30%).

Tali percentuali sono destinate, tuttavia, ad assumere valori più elevati se si tiene conto dell'effettiva possibilità di utilizzazione della struttura ricettiva, al netto cioè dei periodi in cui tali esercizi sono rimasti chiusi perché stagionali, in fase di ristrutturazione o per altri motivi. In particolare, l'indice di utilizzazione netta (rapporto tra presenze e posti letto \* giorni di apertura) è stato calcolato in riferimento ad un periodo di attività stagionale di cinque mesi. Nel comparto alberghiero l'indice si attesta all'87,82% mentre nel comparto extralberghiero la percentuale è del 32,60%.

### ***1.5 L'agriturismo***

L'agriturismo possiede ancora notevoli potenzialità per la fruizione e la valorizzazione delle risorse dell'entroterra. La specificità di questo "prodotto turistico" sta nella possibilità di combinare l'offerta ricettiva con la fruizione del patrimonio ambientale e delle tradizioni locali.

Utili indicazioni possono derivare dall'analisi della localizzazione delle aziende agrituristiche fra comuni costieri e comuni interni. Nei primi si concentra il 61,2%

dell'offerta agrituristica della provincia, a riprova del fatto che l'attività finora si è sviluppata soprattutto in forte connessione con la domanda turistica balneare. Nei comuni interni è presente meno del 40% delle imprese complessive. L'unico dato positivo si riferisce al comune di Padru, che da solo raccoglie 11 aziende; questo risultato deriva dalla vantaggiosa connessione che si è stabilita con la zona ad alto richiamo turistico di San Teodoro. Quello di Padru, quindi, è uno dei pochi modelli efficaci di integrazione tra il turismo costiero e quello delle zone interne. Subito dopo Padru, il più alto numero di aziende agrituristiche si concentra nel sistema locale del lavoro di Tempio Pausania che ospita complessivamente 8 strutture pari al 13,6% del totale comuni interni. Seguono il sistema locale di Castelsardo (8,5%) e quello di Oschiri (6,8%).

Per quanto riguarda i comuni costieri il primato per numero di esercizi spetta al sistema locale del lavoro di Alghero dove si concentra all'incirca il 34% delle aziende agrituristiche della costa. Rilevante risulta anche la quota del sistema locale di Olbia (28%) mentre seguono ad una certa distanza i sistemi locali di Santa Teresa di Gallura e di Arzachena (con percentuali rispettivamente del 15 e del 12%).

Attraverso i dati di un campione di 62 aziende agrituristiche della provincia<sup>18</sup> è possibile effettuare una valutazione di questa attività in termini di ricettività e di tipologia di servizi offerti. Un dato positivo in vista dell'allungamento della stagione turistica è rappresentato dalla bassa percentuale di aziende con apertura stagionale; il 90% degli agriturismi, infatti, garantiscono il servizio tutto l'anno.

La ricettività media è di circa 9,5 posti letto, un valore quindi ancora lontano dal limite massimo di 20 posti letto fissati dalla legge regionale n.18/1998. Le aziende che garantiscono esclusivamente il servizio di ristorazione sono 11, corrispondenti al 18% del campione.

Analizzando la tipologia dei servizi offerti si nota come la presenza di eventuali attività ricreative ed escursionistiche orientate alla fruizione del territorio, non risulti particolarmente sviluppata dato che solo il 21% degli agriturismi locali organizza escursioni a carattere archeologico ed ambientale al proprio interno. Sotto questo profilo risulta apprezzabile la *performance* del comune di Sassari dove quattro aziende su sei inseriscono le escursioni guidate tra i servizi offerti all'interno.

Per l'intero campione la percentuale cresce considerevolmente (47%) se si tiene conto dei servizi offerti nelle immediate vicinanze delle aziende, da altri operatori privati. Più della metà delle imprese considerate è impegnata nella vendita dei propri prodotti ai visitatori. Si tratta nella maggior parte dei casi di prodotti come formaggi, salumi e salsicce, vino e miele e in minor misura di marmellate, ortaggi, liquori (mirto e limoncello), frutta, carni, olio e dolci. Una maggiore partecipazione delle aziende nel garantire questo servizio assicurerebbe una più efficace valorizzazione della produzione enogastronomica locale.

Tra le altre attività offerte direttamente dalle imprese, acquistano una certa importanza il *trekking* e il turismo equestre. Le aziende agrituristiche dotate di maneggio sono in tutto 14, ma comunque la possibilità di poter svolgere attività di equitazione ed escursioni a cavallo, è assicurata dalle strutture presenti nei dintorni nel 73% dei casi.

La possibilità di praticare sport quali tennis, nuoto e sci nautico, windsurf, vela, immersioni, caccia e pesca è offerta esclusivamente nelle immediate vicinanze delle aziende agrituristiche.

---

<sup>18</sup> Il campione è stato tratto dalla rivista "Agriturismo/Sardegna", edizione 1997.

Ulteriori possibilità di crescita per il comparto in esame, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, potranno derivare dalla recente normativa (legge regionale n.18 del 23 giugno 1998) che concede margini di crescita più consistenti rispetto alle disposizioni precedenti. La legge, infatti, eleva il numero massimo di posti letto da 10 a 20 stabilendo un preciso rapporto tra il numero di posti letto disponibili e l'estensione territoriale dell'azienda agrituristica. E' prevista inoltre una classificazione degli agriturismi in base a parametri qualitativi stabiliti dalla Giunta Regionale in accordo con le associazioni agrituristiche maggiormente rappresentative. Notevole anche il contributo che può fornire la legge regionale n. 27 del 21 agosto 1998 che cerca di portare fuori dal sommerso l'attività di Turismo Rurale imponendone la classificazione così da consentire una più precisa regolamentazione. La legge dovrebbe trovare attuazione entro i prossimi tre anni.

Nonostante la crescita del comparto in termini di numero di esercizi, sia la qualità dei servizi offerti sia l'esperienza complessiva nelle strutture attuali è spesso inferiore alle attese e soprattutto contraddittoria rispetto a ciò che ci si aspetta da questo settore (che usufruisce fra l'altro di apprezzabili sgravi fiscali rispetto al settore della ristorazione tradizionale). La nuova legge regionale affronta alcune questioni importanti, ma non può rappresentare l'unico strumento per integrare più strettamente l'agriturismo con le altre dimensioni dell'esperienza ricreativa nel Nord Sardegna.

## **2. Domanda turistica**

Il flusso turistico registrato nel complesso delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere nel 1996 è risultato pari a 741953 arrivi e 4147537 presenze.

Come in passato anche nel 1996 il flusso turistico si è diretto prevalentemente verso le località turistiche costiere che hanno registrato un volume di presenze pari al 70% circa del totale.

Gli italiani preferiscono nell'ordine Arzachena, La Maddalena e Alghero che hanno assorbito rispettivamente il 19,9%, il 17,1% e il 15,4% delle presenze provenienti dalla domanda interna mentre per gli stranieri l'interesse è orientato verso Arzachena, Alghero e Santa Teresa che hanno ospitato nelle proprie strutture il 28,6%, il 26,8% e il 12,9% delle presenze complessive straniere.

I dati del 1996 comparati con quelli del 1990 mostrano che nella provincia vi è stato un aumento sia in termini di arrivi che di presenze: più esattamente, gli arrivi sono aumentati del 18,6% e le presenze del 17,1%.

La componente più dinamica è quella straniera che ha registrato valori di crescita superiori al 45% per gli arrivi e al 30% per le presenze.

L'evoluzione dei flussi turistici non è tuttavia uniforme in tutta la provincia: Trinità d'Agultu (65%), Olbia (54%) Aglientu (44%) e Badesi (41%) presentano i maggiori indici di incremento; sul versante opposto Porto Torres (-61%), Sorso (-42%), Valledoria (-13%) e in generale le zone interne subiscono le principali perdite.

La disaggregazione per tipologia di struttura ricettiva, alberghiera ed extralberghiera, evidenzia la prevalenza dei soggiorni negli esercizi alberghieri che hanno accolto circa il 64% della domanda nazionale ed estera. Il flusso turistico negli esercizi complementari ha interessato le località di Aglientu, La Maddalena, Santa Teresa e Valledoria.

Una caratteristica della domanda turistica isolana e provinciale è la sua variabilità nel tempo che porta ad una concentrazione elevata solo in alcuni periodi dell'anno e che dà luogo al fenomeno della stagionalità.

Essa trova conferma nei dati sulle presenze per mese: oltre la metà del movimento turistico che utilizza le strutture ricettive è concentrato nei mesi da giugno a settembre con intensità massime nel periodo centrale della stagione estiva. Questi picchi stagionali sono da imputare per la gran parte alle abitudini dei turisti nazionali che scelgono i mesi di luglio e agosto per trascorrere nell'isola le vacanze. Gli stranieri mostrano invece una maggiore propensione ad effettuare i propri spostamenti anche nei mesi di spalla.

I grafici relativi alla stagionalità rendono maggiormente visibile la variazione dell'andamento stagionale dei flussi. Dalla loro lettura emerge chiaramente come la traiettoria dei movimenti sia molto più appuntita per i turisti italiani e per le località balneari.

Sulla base di queste considerazioni si può dunque concludere che da un lato la componente straniera, dall'altro i paesi dell'entroterra, giocano un ruolo fondamentale per l'allungamento della stagione turistica.

In relazione ai movimenti turistici per singoli sistemi locali di lavoro <sup>19</sup> e tralasciando l'area della Riviera di Gallura precedentemente analizzata si evidenziano andamenti differenziati.

Il sistema locale di Benetutti nel 1996 ha registrato 824 arrivi e 8649 presenze. La quasi totalità dei turisti è rappresentata dagli italiani (95,6%). Nel periodo 1990/1996 la domanda turistico-ricettiva attivata dai turisti si è ridotta in misura ragguardevole a causa di una forte contrazione delle presenze e degli arrivi. I turisti che nel 1996 hanno chiesto ospitalità nelle strutture ricettive sono ammontati a 824, con un decremento del 17,1% rispetto al 1990. Le presenze sono contestualmente discese a 8648 con un calo pari al 23,9%.

La durata del soggiorno è diminuita da una media di 11,4 giornate del 1990 a 10 notti e mezza nel 1996.

Nel sistema locale di Ozieri le attività turistiche mostrano nel 1996 un *trend* positivo, con un aumento del 64% nel totale delle presenze registrate nelle strutture ricettive. Questa evoluzione è ascrivibile al forte incremento registrato a Berchidda dove il numero delle presenze è passato da 1426 unità nel 1990 a 2649 nel 1996 con un incremento pari all'85,8%.

L'analisi per flusso di provenienza mostra la forte componente italiana che è lievemente diminuita nell'arco di tempo analizzato (-2,6%).

Dal rapporto tra le presenze e gli arrivi si nota che i turisti sia italiani che stranieri hanno preferito vacanze più brevi portando la durata del soggiorno medio da 3,4 a 2,4 giorni.

Nel sistema locale di Buddusò (di cui fanno parte Buddusò e Alà dei Sardi) il movimento turistico conta un totale di 2539 presenze e 645 arrivi.

Il decremento rispetto al 1990 è stato del 51,1% per gli arrivi e del 32,2% per le presenze. L'andamento negativo è stato determinato soprattutto dalla componente

---

<sup>19</sup> Il sistema locale di lavoro viene assunto come una categoria d'analisi dotata di un proprio statuto teorico in quanto ambito "naturale" dove si svolge l'attività quotidiana di una comunità di persone in relazione al lavoro, al tempo libero, ai contatti sociali, dove si richiedono i servizi e si valuta concretamente la qualità della vita. Il sistema locale rappresenta dunque un'unità di indagine per condurre analisi socio economiche ambientali.

straniera della domanda i cui arrivi sono diminuiti del 37,4% e le relative presenze del 63,8%.

Anche la componente italiana ha contribuito alla dinamica negativa registrata nel 1990/1996. I suoi arrivi sono stati 578 e le presenze 2454 con una contrazione del 52,3% per i primi e del 30% per le seconde.

Nell'analisi dell'evoluzione della durata del soggiorno dei turisti nelle strutture ricettive emerge una tendenza complessiva all'aumento della permanenza. Lo studio particolareggiato dei flussi di provenienza mostra tuttavia una sostanziale divergenza tra componente italiana e straniera. A fronte di un aumento della permanenza degli italiani di 1,4 giornate, il soggiorno degli stranieri si riduce di circa una giornata.

Il sistema locale di Sassari comprende un numero elevato di comuni: Cargeghe, Codrongianos, Florinas, Ittiri, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Ploaghe, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Tissi, Uri, Usini e Stintino.

L'analisi del movimento turistico si limita alle sole località di Sassari, Stintino, Porto Torres e Ittiri data l'assenza di strutture ricettive nei restanti ambiti.

Al 31 dicembre 1996 si contano nel sistema locale 95097 arrivi e 398417 presenze. La distribuzione del flusso turistico per singole entità territoriali mostra l'importanza assunta dall'azienda autonoma di Sassari - Stintino che assorbe il 77,6% degli arrivi e il 72,9% delle presenze.

Seguono in ordine di importanza Sorso e Porto Torres che rappresentano il 21,3% e il 5,4% delle presenze e il 12,9% e l'8,8% degli arrivi.

Poco significativo il contributo del comune di Ittiri che ha fatto registrare 574 arrivi e 1456 presenze pari allo 0,4% degli arrivi e allo 0,6% delle presenze turistiche complessive.

Per quanto riguarda la permanenza media si osserva un valore medio di 4,1 giornate con valori che oscillano da un massimo di 6,6 giorni rilevato a Sorso ad un minimo di 2,5 giorni registrato nelle località di Ittiri e Porto Torres.

In tutti i comuni gli italiani si trattengono circa 1 giorno in più degli stranieri.

La stagione turistica 1996 ha registrato nel complesso dell'area una contrazione dei flussi di clientela italiana e straniera: in particolare, rispetto al 1990 arrivi e presenze diminuiscono rispettivamente del 12% e dell'11%.

I comuni di Ittiri e Sassari - Stintino mostrano un andamento diverso rispetto al resto dell'area: a Ittiri si rileva un considerevole incremento negli arrivi e nelle presenze; a Sassari - Stintino le presenze sono aumentate mentre gli arrivi hanno subito un decremento pari al 3,5%.

Nel Meilogu, che comprende il sistema locale di Thiesi e di Pozzomaggiore, i dati indicano un totale di 1193 arrivi e di 3636 presenze.

Così come registrato in tutti i sistemi locali della provincia anche in quest'ambito territoriale prevale la nazionalità di provenienza italiana che rappresenta il 90% e il 94% degli arrivi e delle presenze turistiche.

Nell'arco temporale 1990-1996 la dinamica turistica è risultata particolarmente favorevole per il comune di Thiesi che ha assistito ad un incredibile aumento delle presenze. Per contro Pozzomaggiore ha perso il 40% delle presenze e il 18% degli arrivi.

I dati relativi alla permanenza media sottolineano per i turisti italiani e stranieri un incremento del soggiorno medio nel comune di Thiesi dove si passa da un valore di 1,8 ad uno di 3,24. Viceversa diminuisce la permanenza media nel territorio di

Pozzomaggiore dove arrivano meno turisti che invece di permanere 3,4 giorni come nel 1990, permangono 2,5 giorni.

Nel 1990-1996 la domanda turistica nei sistemi locali di Bono e Ozieri si è ridotta in misura ragguardevole: gli arrivi sono diminuiti rispettivamente del 69% e del 40% mentre le presenze si sono ridotte dell'84% e del 58%.

La durata del soggiorno è crollata da una media di 5,3 a 2,7 giornate nel comune di Bono e da 2,3 a 1,5 giornate nel sistema locale di Ozieri.

L'andamento dei flussi turistici nel sistema locale di Tempio Pausania non presenta grosse differenze rispetto alle località di Bono e Ozieri, pur registrando valori nettamente inferiori. Nella stagione 1996 anche in questa area la domanda complessiva è diminuita. Le variazioni negative sono tuttavia da attribuire alla sola componente italiana. Viceversa sale notevolmente la quota degli stranieri i cui arrivi aumentano del 31% e le presenze del 2,4%.

Una congiuntura positiva ha interessato Castelsardo che esibisce un incremento di 21,4 punti percentuali per gli arrivi e di 7,2 per le presenze. Anche in questa località turistica l'aumento è stato determinato più che altro dalla componente straniera.

La permanenza media raggiunge a Castelsardo valori piuttosto elevati. I turisti italiani vi soggiornano più a lungo degli stranieri- Nel 1996 ciascun turista è stato presente nelle strutture ricettive per 7 giorni (con una lievissima diminuzione rispetto al 1990) mentre il cliente straniero ha soggiornato in media 3,7 giorni.

Il sistema locale di Valledoria comprende varie località che hanno un ruolo importante all'interno della domanda turistica provinciale: Trinità d'Agultu, Valledoria, Badesi, Viddalba, Santa Maria Coghinas.

Nel complesso degli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri sono stati registrati 27486 arrivi e 213419 presenze con un incremento, rispetto al 1990 pari rispettivamente al 25 e all'1,4%. Tale evoluzione ha determinato un ridimensionamento della permanenza media che si è ridotta di circa 2 giornate.

La situazione più favorevole in termini di incrementi percentuali si è registrata a Trinità d'Agultu, Badesi e a S.Maria Coghinas. Per Valledoria, a fronte di un aumento degli arrivi vi è stato un calo delle presenze determinando così una forte contrazione della permanenza media che passa da 9,8 a 7,2 giornate.

Assolutamente negativa è stata invece la dinamica della domanda a Viddalba dove gli arrivi diminuiscono di 134 unità e le presenze di 603 unità.

Ultimo, ma non per importanza, è il sistema locale di Alghero. Il comune di Alghero registra circa un quinto delle presenze turistiche dell'intera provincia.

Dal 1990 al 1996 il movimento turistico alberghiero ed extralberghiero ha fatto registrare un incremento di 136911 presenze e di 28379 arrivi.

Lo stesso andamento si coglie nell'ambito dei singoli flussi di provenienza distinti per nazionalità. Quello italiano con 490812 presenze ha esibito un indice di crescita del 28% rispetto ai valori del 1990, in cui furono attestate 383578 registrazioni.

Per quanto riguarda il flusso straniero, il totale di 256314 presenze del 1996 manifesta un aumento del 13% rispetto al 1990.

La permanenza media nelle strutture ricettive è risultata di 4,1 giornate. I turisti stranieri soggiornano ad Alghero più a lungo degli italiani ma con una tendenza a preferire nel tempo vacanze più brevi portando la durata del soggiorno da 6,5 giornate del 1990 a 5,3 del 1996. Per gli italiani invece le giornate medie di presenza sono state più contenute ma con una tendenza a crescere nel tempo.

Strutture ricettive alberghiere, 1990

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
Aglientu	0	0	1	1	0	0	2
Alghero	0	6	21	8	2	2	39
Arzachena	4	11	18	2	0	7	42
Badesi	0	0	0	2	2	1	5
Benetutti	0	0	1	0	0	0	1
Berchidda	0	0	0	1	0	0	1
Bono	0	0	1	1	0	0	2
Buddusò	0	0	0	1	1	0	2
Bultei	0	0	0	1	0	0	1
Calangianus	0	0	0	0	2	0	2
Castelsardo	0	0	3	5	0	1	9
Golfo Aranci	0	0	4	1	0	0	5
Ittiri	0	0	0	0	2	0	2
La Maddalena	0	0	5	3	1	0	9
Loiri Porto San Paolo	0	1	1	1	0	0	3
Nulvi	0	0	0	1	0	0	1
Olbia	1	5	15	4	2	2	29
Oschiri	0	0	0	0	1	0	1
Ozieri	0	0	1	0	0	0	1
Palau	0	1	5	1	1	1	9
Pattada	0	0	0	1	0	0	1
Perfugas	0	0	1	0	0	0	1
Ploaghe	0	0	0	0	1	0	1
Porto Torres	0	0	4	1	1	0	6
Pozzomaggiore	0	0	0	1	0	0	1
Santa Maria Coghinas	0	0	0	1	0	0	1
Santa Teresa di Gallura	0	1	13	11	7	0	32
Sassari	0	1	5	1	3	0	10
Sennori	0	0	0	0	1	0	1
Sorso	0	0	4	0	3	2	9
Stintino	0	0	6	1	1	2	10
Tempio Pausania	0	0	2	1	1	0	4
Thiesi	0	0	0	1	0	0	1
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	4	2	0	0	6
Valledoria	0	0	1	3	0	1	5
Viddalba	0	0	0	0	1	0	1
Villanova Monteleone	0	0	0	1	0	0	1
Totale	5	26	116	58	33	19	257

Strutture ricettive alberghiere, 1996

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
Aglientu	0	0	1	1	0	0	2
Alghero	0	9	15	6	1	7	38
Arzachena	3	17	20	3	0	12	55
Badesi	0	0	1	2	1	2	6
Benetutti	0	1	1	0	0	0	2
Berchidda	0	0	1	1	0	0	2
Bono	0	0	0	1	0	0	1
Bortigiadas	0	0	1	0	0	0	1
Buddusò	0	0	1	0	1	0	2
Bultei	0	0	0	1	0	0	1
Castelsardo	0	1	3	3	0	2	9
Golfo Aranci	0	1	3	2	0	1	7
Ittiri	0	0	1	0	1	0	2
La Maddalena	0	0	6	2	1	2	11
Loiri Porto San Paolo	0	1	1	0	0	1	3
Monti	0	0	0	0	1	0	1
Nulvi	0	0	0	1	0	0	1
Olbia	0	11	13	4	2	6	36
Oschiri	0	0	0	0	1	0	1
Ozieri	0	0	1	0	0	0	1
Palau	0	2	5	1	1	3	12
Pattada	0	0	1	0	0	0	1
Perfugas	0	0	1	0	0	0	1
Ploaghe	0	0	0	0	1	0	1
Porto Torres	0	0	3	1	1	0	5
Pozzomaggiore	0	0	0	1	0	0	1
Santa Maria Coghinas	0	0	1	1	0	0	2
S'Antonio di Gallura	0	0	1	0	0	0	1
Santa Teresa di Gallura	0	3	14	9	5	0	31
Sassari	0	1	5	1	3	0	10
Sennori	0	0	0	0	1	0	1
Sorso	0	0	3	0	2	2	7
Stintino	0	2	3	2	0	5	12
Tempio Pausania	0	0	2	0	2	0	4
Thiesi	0	0	1	0	0	0	1
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	5	1	0	0	6
Valledoria	0	0	1	5	0	2	8
Viddalba	0	0	0	0	1	0	1
Totale	3	49	115	49	26	45	287

Posti letto nelle strutture ricettive alberghiere, 1990

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
Aglientu	0	0	25	22	0	0	47
Alghero	0	1778	2872	471	68	335	5524
Arzachena	667	1173	1842	141	0	1373	5196
Badesi	0	0	0	45	41	108	194
Benetutti	0	0	122	0	0	0	122
Berchidda	0	0	0	24	0	0	24
Bono	0	0	66	18	0	0	84
Buddusò	0	0	0	31	10	0	41
Bultei	0	0	0	25	0	0	25
Calangianus	0	0	0	0	25	0	25
Castelsardo	0	0	506	179	0	135	820
Golfo Aranci	0	0	299	36	0	0	335
Ittiri	0	0	0	0	17	0	17
La Maddalena	0	0	373	558	14	0	945
Loiri Porto San Paolo	0	69	75	20	0	0	164
Nulvi	0	0	0	12	0	0	12
Olbia	54	575	1685	149	79	145	2687
Oschiri	0	0	0	0	14	0	14
Ozieri	0	0	45	0	0	0	45
Palau	0	178	310	44	26	368	926
Pattada	0	0	0	41	0	0	41
Perfugas	0	0	26	0	0	0	26
Ploaghe	0	0	0	0	11	0	11
Porto Torres	0	0	291	49	20	0	360
Pozzomaggiore	0	0	0	20	0	0	20
Santa Maria Coghinas	0	0	0	15	0	0	15
Santa Teresa di Gallura	0	95	1049	1571	114	0	2829
Sassari	0	206	624	39	102	0	971
Sennori	0	0	0	0	21	0	21
Sorso	0	0	356	0	69	550	975
Stintino	0	0	500	20	22	313	855
Tempio Pausania	0	0	134	140	9	0	283
Thiesi	0	0	0	24	0	0	24
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	170	47	0	0	217
Valledoria	0	0	68	105	0	327	500
Viddalba	0	0	0	0	16	0	16
Villanova Monteleone	0	0	0	47	0	0	47
Totale	721	4074	11438	3893	678	3654	24458

Posti letto nelle strutture ricettive alberghiere, 1996

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
Aglientu	0	0	23	23	0	0	46
Alghero	0	2356	1654	328	18	1207	5563
Arzachena	524	2021	1481	163	0	3244	7433
Badesi	0	0	68	45	14	628	755
Benetutti	0	14	109	0	0	0	123
Berchidda	0	0	24	26	0	0	50
Bono	0	0	0	18	0	0	18
Bortigiadas	0	0	20	0	0	0	20
Buddusò	0	0	50	0	10	0	60
Bultei	0	0	0	25	0	0	25
Castelsardo	0	59	506	99	0	251	915
Golfo Aranci	0	25	267	70	0	84	446
Ittiri	0	0	21	0	9	0	30
La Maddalena	0	0	152	606	14	0	772
Loiri Porto San Paolo	0	117	75	0	0	98	290
Monti	0	0	0	0	9	0	9
Nulvi	0	0	0	12	0	0	12
Olbia	0	936	886	134	79	1237	3272
Oschiri	0	0	0	0	19	0	19
Ozieri	0	0	53	0	0	0	53
Palau	0	340	299	44	22	886	1591
Pattada	0	0	72	0	0	0	72
Perfugas	0	0	18	0	0	0	18
Ploaghe	0	0	0	0	11	0	11
Porto Torres	0	0	173	49	15	0	237
Pozzomaggiore	0	0	0	18	0	0	18
Santa Maria Coghinas	0	0	23	13	0	0	36
S'Antonio di Gallura	0	0	30	0	0	0	30
Santa Teresa di Gallura	0	363	1086	1205	84	0	2738
Sassari	0	206	642	39	87	0	974
Sennori	0	0	0	0	15	0	15
Sorso	0	0	236	0	56	1229	1521
Stintino	0	431	208	40	0	1021	1700
Tempio Pausania	0	0	133	0	19	0	152
Thiesi	0	0	31	0	0	0	31
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	245	17	0	0	262
Valledoria	0	0	68	143	0	440	651
Viddalba	0	0	0	0	16	0	16
Totale	524	6868	8653	3117	497	10325	29984

Strutture ricettive extralberghiere, 1990

<b>Località</b>	<b>Campeggi</b>	<b>Villaggi turistici</b>	<b>Totale</b>
Aglientu	3	0	3
Alghero	3	1	4
Arzachena	2	0	2
Badesi	2	0	2
Castelsardo	0	1	1
La Maddalena	2	3	5
Lori Porto San Paolo	1	0	1
Monti	1	0	1
Olbia	2	0	2
Palau	4	0	4
Santa Teresa di Gallura	3	1	4
Sorso	1	0	1
Tempio Pausania	0	1	1
Valledoria	3	0	3
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>7</b>	<b>34</b>

Strutture ricettive extralberghiere, 1996

<b>Località</b>	<b>Campeggi</b>	<b>Villaggi turistici</b>	<b>Totale</b>
Aglientu	3	0	3
Alghero	3	1	4
Arzachena	2	0	2
Badesi	1	0	1
Castelsardo	0	1	1
La Maddalena	3	1	4
Lori Porto San Paolo	1	0	1
Olbia	1	0	1
Palau	4	0	4
Santa Teresa di Gallura	3	1	4
Sorso	1	0	1
Valledoria	2	0	2
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>28</b>

Posti letto nelle strutture ricettive extralberghiere, 1990

<b>Località</b>	<b>Campeggi</b>	<b>Villaggi turistici</b>	<b>Totale</b>
Aglientu	2420	0	2420
Alghero	4200	200	4400
Arzachena	3792	0	3792
Badesi	1068	0	1068
Castelsardo	0	255	255
La Maddalena	562	1216	1778
Lori Porto San Paolo	1650	0	1650
Monti	160	0	160
Olbia	1408	0	1408
Palau	3918	0	3918
Santa Teresa di Gallura	2080	348	2428
Sorso	1872	0	1872
Tempio Pausania	0	227	227
Valledoria	2750	0	2750
<b>Totale</b>	<b>25880</b>	<b>2246</b>	<b>28126</b>

Posti letto nelle strutture ricettive extralberghiere, 1996

<b>Località</b>	<b>Campeggi</b>	<b>Villaggi turistici</b>	<b>Totale</b>
Aglientu	4200	0	4200
Alghero	4110	200	4310
Arzachena	3400	0	3400
Badesi	640	0	640
Castelsardo	0	351	351
La Maddalena	862	1200	2062
Lori Porto San Paolo	1000	0	1000
Olbia	1008	0	1008
Palau	5594	0	5594
Santa Teresa di Gallura	3160	348	3508
Sorso	1736	0	1736
Valledoria	2000	0	2000
<b>Totale</b>	<b>27710</b>	<b>2099</b>	<b>29809</b>

Strutture ricettive alberghiere per sistemi locali del lavoro, 1990

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
<i>Alghero</i>							
Alghero	0	6	21	8	2	2	39
Villanova Monteleone	0	0	0	1	0	0	1
<i>Arzachena</i>							
Arzachena	4	11	18	2	0	7	42
<i>Benetutti</i>							
Benetutti	0	0	1	0	0	0	1
Bultei	0	0	0	1	0	0	1
<i>Bono</i>							
Bono	0	0	1	1	0	0	2
<i>Buddusò</i>							
Buddusò	0	0	0	1	1	0	2
<i>Castelsardo</i>							
Castelsardo	0	0	3	5	0	1	9
<i>La Maddalena</i>							
La Maddalena	0	0	5	3	1	0	9
Palau	0	1	5	1	1	1	9
<i>Olbia</i>							
Golfo Aranci	0	0	4	1	0	0	5
Loiri Porto San Paolo	0	1	1	1	0	0	3
Olbia	1	5	15	4	2	2	29
<i>Oschiri</i>							
Berchidda	0	0	0	1	0	0	1
Oschiri	0	0	0	0	1	0	1
<i>Ozieri</i>							
Ozieri	0	0	1	0	0	0	1
Pattada	0	0	0	1	0	0	1
<i>Perfugas</i>							
Perfugas	0	0	1	0	0	0	1
<i>Pozzomaggiore</i>							
Pozzomaggiore	0	0	0	1	0	0	1
<i>Santa Teresa di Gallura</i>							
Aglientu	0	0	1	1	0	0	2
Santa Teresa di Gallura	0	1	13	11	7	0	32
<i>Sassari</i>							
Ittiri	0	0	0	0	2	0	2
Nulvi	0	0	0	1	0	0	1
Ploaghe	0	0	0	0	1	0	1
Porto Torres	0	0	4	1	1	0	6
Sassari	0	1	5	1	3	0	10
Sennori	0	0	0	0	1	0	1
Sorso	0	0	4	0	3	2	9
Stintino	0	0	6	1	1	2	10
<i>Tempio Pausania</i>							
Calangianus	0	0	0	0	2	0	2
Tempio Pausania	0	0	2	1	1	0	4
<i>Thiesi</i>							
Thiesi	0	0	0	1	0	0	1
<i>Valledoria</i>							
Badesi	0	0	0	2	2	1	5
Santa Maria Coghinas	0	0	0	1	0	0	1
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	4	2	0	0	6
Valledoria	0	0	1	3	0	1	5
Viddalba	0	0	0	0	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>26</b>	<b>116</b>	<b>58</b>	<b>33</b>	<b>19</b>	<b>257</b>

## Strutture ricettive alberghiere per sistemi locali del lavoro, 1996

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
<i>Alghero</i>							
Alghero	0	9	15	6	1	7	38
<i>Arzachena</i>							
Arzachena	3	17	20	3	0	12	55
Sant'Antonio di Gallura	0	0	1	0	0	0	1
<i>Benetutti</i>							
Benetutti	0	1	1	0	0	0	2
Bultei	0	0	0	1	0	0	1
<i>Bono</i>							
Bono	0	0	0	1	0	0	1
<i>Buddusò</i>							
Buddusò	0	0	1	0	1	0	2
<i>Castelsardo</i>							
Castelsardo	0	1	3	3	0	2	9
<i>La Maddalena</i>							
La Maddalena	0	0	6	2	1	2	11
Palau	0	2	5	1	1	3	12
<i>Olbia</i>							
Golfo Aranci	0	1	3	2	0	1	7
Loiri Porto San Paolo	0	1	1	0	0	1	3
Monti	0	0	0	0	1	0	1
Olbia	0	11	13	4	2	6	36
<i>Oschiri</i>							
Berchidda	0	0	1	1	0	0	2
Oschiri	0	0	0	0	1	0	1
<i>Ozieri</i>							
Ozieri	0	0	1	0	0	0	1
Pattada	0	0	1	0	0	0	1
<i>Perfugas</i>							
Perfugas	0	0	1	0	0	0	1
<i>Pozzomaggiore</i>							
Pozzomaggiore	0	0	0	1	0	0	1
<i>Santa Teresa di Gallura</i>							
Aglientu	0	0	1	1	0	0	2
Santa Teresa di Gallura	0	3	14	9	5	0	31
<i>Sassari</i>							
Ittiri	0	0	1	0	1	0	2
Nulvi	0	0	0	1	0	0	1
Ploaghe	0	0	0	0	1	0	1
Porto Torres	0	0	3	1	1	0	5
Sassari	0	1	5	1	3	0	10
Sennori	0	0	0	0	1	0	1
Sorso	0	0	3	0	2	2	7
Stintino	0	2	3	2	0	5	12
<i>Tempio Pausania</i>							
Bortigiadas	0	0	1	0	0	0	1
Tempio Pausania	0	0	2	0	2	0	4
<i>Thiesi</i>							
Thiesi	0	0	1	0	0	0	1
<i>Valledoria</i>							
Badesi	0	0	1	2	1	2	6
Santa Maria Coghinas	0	0	1	1	0	0	2
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	5	1	0	0	6
Valledoria	0	0	1	5	0	2	8
Viddalba	0	0	0	0	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>49</b>	<b>115</b>	<b>49</b>	<b>26</b>	<b>45</b>	<b>287</b>

## Posti letto nelle strutture ricettive alberghiere per sistemi locali del lavoro, 1990

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
<i>Alghero</i>							
Alghero	0	1778	2872	471	68	335	5524
Villanova Monteleone	0	0	0	47	0	0	47
<i>Arzachena</i>							
Arzachena	667	1173	1842	141	0	1373	5196
<i>Benetutti</i>							
Benetutti	0	0	122	0	0	0	122
Bultei	0	0	0	25	0	0	25
<i>Bono</i>							
Bono	0	0	66	18	0	0	84
<i>Buddusò</i>							
Buddusò	0	0	0	31	10	0	41
<i>Castelsardo</i>							
Castelsardo	0	0	506	179	0	135	820
<i>La Maddalena</i>							
La Maddalena	0	0	373	558	14	0	945
Palau	0	178	310	44	26	368	926
<i>Olbia</i>							
Golfo Aranci	0	0	299	36	0	0	335
Loiri Porto San Paolo	0	69	75	20	0	0	164
Olbia	54	575	1685	149	79	145	2687
<i>Oschiri</i>							
Berchidda	0	0	0	24	0	0	24
Oschiri	0	0	0	0	14	0	14
<i>Ozieri</i>							
Ozieri	0	0	45	0	0	0	45
Pattada	0	0	0	41	0	0	41
<i>Perfugas</i>							
Perfugas	0	0	26	0	0	0	26
<i>Pozzomaggiore</i>							
Pozzomaggiore	0	0	0	20	0	0	20
<i>Santa Teresa di Gallura</i>							
Aglientu	0	0	25	22	0	0	47
Santa Teresa di Gallura	0	95	1049	1571	114	0	2829
<i>Sassari</i>							
Ittiri	0	0	0	0	17	0	17
Nulvi	0	0	0	12	0	0	12
Ploaghe	0	0	0	0	11	0	11
Porto Torres	0	0	291	49	20	0	360
Sassari	0	206	624	39	102	0	971
Sennori	0	0	0	0	21	0	21
Sorso	0	0	356	0	69	550	975
Stintino	0	0	500	20	22	313	855
<i>Tempio Pausania</i>							
Calangianus	0	0	0	0	25	0	25
Tempio Pausania	0	0	134	140	9	0	283
<i>Thiesi</i>							
Thiesi	0	0	0	24	0	0	24
<i>Valledoria</i>							
Badesi	0	0	0	45	41	108	194
Santa Maria Coghinas	0	0	0	15	0	0	15
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	170	47	0	0	217
Valledoria	0	0	68	105	0	327	500
Viddalba	0	0	0	0	16	0	16
Totale	721	4074	11438	3893	678	3654	24458

## Posti letto nelle strutture ricettive alberghiere per sistemi locali del lavoro, 1996

Località	5 stelle e lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	Totale
<i>Alghero</i>							
Alghero	0	2356	1654	328	18	1207	5563
<i>Arzachena</i>							
Arzachena	524	2021	1481	163	0	3244	7433
Sant'Antonio di Gallura	0	0	30	0	0	0	30
<i>Benetutti</i>							
Benetutti	0	14	109	0	0	0	123
Bultei	0	0	0	25	0	0	25
<i>Bono</i>							
Bono	0	0	0	18	0	0	18
<i>Buddusò</i>							
Buddusò	0	0	50	0	10	0	60
<i>Castelsardo</i>							
Castelsardo	0	59	506	99	0	251	915
<i>La Maddalena</i>							
La Maddalena	0	0	152	606	14	0	772
Palau	0	340	299	44	22	886	1591
<i>Olbia</i>							
Golfo Aranci	0	25	267	70	0	84	446
Loiri Porto San Paolo	0	117	75	0	0	98	290
Monti	0	0	0	0	9	0	9
Olbia	0	936	886	134	79	1237	3272
<i>Oschiri</i>							
Berchidda	0	0	24	26	0	0	50
Oschiri	0	0	0	0	19	0	19
<i>Ozieri</i>							
Ozieri	0	0	53	0	0	0	53
Pattada	0	0	72	0	0	0	72
<i>Perfugas</i>							
Perfugas	0	0	18	0	0	0	18
<i>Pozzomaggiore</i>							
Pozzomaggiore	0	0	0	18	0	0	18
<i>Santa Teresa di Gallura</i>							
Aglientu	0	0	23	23	0	0	46
Santa Teresa di Gallura	0	363	1086	1205	84	0	2738
<i>Sassari</i>							
Ittiri	0	0	21	0	9	0	30
Nulvi	0	0	0	12	0	0	12
Ploaghe	0	0	0	0	11	0	11
Porto Torres	0	0	173	49	15	0	237
Sassari	0	206	642	39	87	0	974
Sennori	0	0	0	0	15	0	15
Sorso	0	0	236	0	56	1229	1521
Stintino	0	431	208	40	0	1021	1700
<i>Tempio Pausania</i>							
Bortigiadas	0	0	20	0	0	0	20
Tempio Pausania	0	0	133	0	19	0	152
<i>Thiesi</i>							
Thiesi	0	0	31	0	0	0	31
<i>Valledoria</i>							
Badesi	0	0	68	45	14	628	755
Santa Maria Coghinas	0	0	23	13	0	0	36
Trinità d'Agultu e Vignola	0	0	245	17	0	0	262
Valledoria	0	0	68	143	0	440	651
Viddalba	0	0	0	0	16	0	16
<b>Totale</b>	<b>524</b>	<b>6868</b>	<b>8653</b>	<b>3117</b>	<b>497</b>	<b>10325</b>	<b>29984</b>

Strutture ricettive extralberghiere per sistemi locali del lavoro, 1990

Località	Campeggi	Villaggi turistici	Totale
<i>Alghero</i>			
Alghero	3	1	4
<i>Arzachena</i>			
Arzachena	2	0	2
<i>Castelsardo</i>			
Castelsardo	0	1	1
<i>La Maddalena</i>			
La Maddalena	2	3	5
Palau	4	0	4
<i>Olbia</i>			
Loiri Porto San Paolo	1	0	1
Monti	1	0	1
Olbia	2	0	2
<i>Santa Teresa di Gallura</i>			
Aglientu	3	0	3
Santa Teresa di Gallura	3	1	4
<i>Sassari</i>			
Sorso	1	0	1
<i>Tempio Pausania</i>			
Tempio Pausania	0	1	1
<i>Valledoria</i>			
Badesi	2	0	2
Valledoria	3	0	3
Totale	27	7	34

Strutture ricettive extralberghiere per sistemi locali del lavoro, 1996

Località	Campeggi	Villaggi turistici	Totale
<i>Alghero</i>			
Alghero	3	1	4
<i>Arzachena</i>			
Arzachena	2	0	2
<i>Castelsardo</i>			
Castelsardo	0	1	1
<i>La Maddalena</i>			
La Maddalena	3	1	4
Palau	4	0	4
<i>Olbia</i>			
Loiri Porto San Paolo	1	0	1
Olbia	1	0	1
<i>Santa Teresa di Gallura</i>			
Aglientu	3	0	3
Santa Teresa di Gallura	3	1	4
<i>Sassari</i>			
Sorso	1	0	1
<i>Valledoria</i>			
Badesi	1	0	1
Valledoria	2	0	2
Totale	24	4	28

Posti letto nelle strutture ricettive extralberghiere per sistemi locali del lavoro, 1990

<b>Località</b>	<b>Campeggi</b>	<b>Villaggi turistici</b>	<b>Totale</b>
<i>Alghero</i>			
Alghero	4200	200	4400
<i>Arzachena</i>			
Arzachena	3792	0	3792
<i>Castelsardo</i>			
Castelsardo	0	255	255
<i>La Maddalena</i>			
La Maddalena	562	1216	1778
Palau	3918	0	3918
<i>Olbia</i>			
Loiri Porto San Paolo	1650	0	1650
Monti	160	0	160
Olbia	1408	0	1408
<i>Santa Teresa di Gallura</i>			
Aglientu	2420	0	2420
Santa Teresa di Gallura	2080	348	2428
<i>Sassari</i>			
Sorso	1872	0	1872
<i>Tempio Pausania</i>			
Tempio Pausania	0	227	227
<i>Valledoria</i>			
Badesi	1068	0	1068
Valledoria	2750	0	2750
<b>Totale</b>	<b>25880</b>	<b>2246</b>	<b>28126</b>

Posti letto nelle strutture ricettive extralberghiere per sistemi locali del lavoro, 1996

<b>Località</b>	<b>Campeggi</b>	<b>Villaggi turistici</b>	<b>Totale</b>
<i>Alghero</i>			
Alghero	4110	200	4310
<i>Arzachena</i>			
Arzachena	3400	0	3400
<i>Castelsardo</i>			
Castelsardo	0	351	351
<i>La Maddalena</i>			
La Maddalena	862	1200	2062
Palau	5594	0	5594
<i>Olbia</i>			
Loiri Porto San Paolo	1000	0	1000
Olbia	1008	0	1008
<i>Santa Teresa di Gallura</i>			
Aglientu	4200	0	4200
Santa Teresa di Gallura	3160	348	3508
<i>Sassari</i>			
Sorso	1736	0	1736
<i>Valledoria</i>			
Badesi	640	0	640
Valledoria	2000	0	2000
<b>Totale</b>	<b>27710</b>	<b>2099</b>	<b>29809</b>

Indice di utilizzazione nelle strutture ricettive alberghiere per sistemi locali del lavoro, 1996

Località	Posti letto	Presenze	Indice lordo	Indice netto
<i>Alghero</i>				
Alghero	5563	747126	36,80	89,54
<i>Arzachena</i>				
Arzachena-S'Antonio di Gallura	7463	910089	33,41	81,30
<i>Benetutti</i>				
Benetutti-Bultei	148	8649	16,01	38,96
<i>Bono e Ozieri</i>				
Bono-Ozieri-Pattada	143	4565	8,75	21,28
<i>Buddusò</i>				
Buddusò	60	2539	11,59	28,21
<i>Castelsardo</i>				
Castelsardo	915	96783	28,98	70,52
<i>La Maddalena</i>				
La Maddalena-Palau	2363	651972	75,59	183,94
<i>Olbia</i>				
Olbia-Golfo Aranci	3718	329454	24,28	59,07
Loiri P.S.Paolo-Monti	299	32379	29,67	72,19
<i>Oschiri</i>				
Berchidda-Oschiri	69	3207	12,73	30,99
<i>Pozzomaggiore e Thiesi</i>				
Pozzomaggiore -Thiesi	49	3636	20,33	49,47
<i>Santa Teresa di Gallura</i>				
Aglientu	46	704	4,19	10,20
Santa Teresa di Gallura	2738	538225	53,86	131,05
<i>Sassari</i>				
Ittiri	30	1456	13,30	32,36
Porto Torres	237	21129	24,43	59,43
Sassari-Stintino	2674	283780	29,08	70,75
Sorso	1521	83052	14,96	36,40
<i>Tempio Pausania</i>				
Tempio-Bortigiadas	172	10238	16,31	39,68
<i>Valledoria</i>				
Badesi	755	63509	23,05	56,08
Santa M. Coghinas-Viddalba	52	2136	11,25	27,38
Trinità d'Agultu e Vignola	262	13080	13,68	33,28
Valledoria	651	134694	56,69	137,94
Totale	29928	3942402	36,09	87,82

Indice di utilizzazione nelle strutture ricettive extralberghiere per sistemi locali del lavoro, 1996

<b>Località</b>	<b>Posti letto</b>	<b>Presenze</b>	<b>Indice lordo</b>	<b>Indice netto</b>
<i>Alghero</i>				
Alghero	4310	122446	7,78	18,94
<i>Arzachena</i>				
Arzachena	3400	232142	18,71	45,52
<i>Castelsardo</i>				
Castelsardo	351	41350	32,28	78,54
<i>La Maddalena</i>				
La Maddalena-Palau	7656	379560	13,58	33,05
<i>Olbia</i>				
Loiri P.S.Paolo	1000	15337	4,20	10,22
Olbia	1008	34361	9,34	22,73
<i>Santa Teresa di Gallura</i>				
Aglientu	4200	203830	13,30	32,35
Santa Teresa	3508	290649	22,70	55,24
<i>Sassari</i>				
Sorso	1736	26363	4,16	10,12
<i>Valledoria</i>				
Valledoria	2000	80434	11,02	26,81
Totale	29169	1426472	13,40	32,60

Aziende agrituristiche: Provincia di Sassari

Località	Denominazione	Apertura	Ricettività	Servizi offerti all'interno	Servizi offerti nelle vicinanze
Aggius	IL MUTO DI GALLURA	annuale	12 posti letto	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, alloggio in chalet o bungalow, sala riunioni, sala lettura, bocce, parco giochi per bambini, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali	Piscina, tennis, terme di Tempio
Aglientu	DORO	annuale	16 posti letto	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali (formaggi, ortaggi, frutta, carni)	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, windsurf, vela, tennis, immersioni, pesca, caccia.
Alghero	LE TRE GRAZIE	annuale	12 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali	Osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, windsurf, vela, tennis, immersioni, pesca, caccia.
Alghero	COOPERATIVA DULCAMARA	annuale	150 posti letto		Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, percorsi per mountain bike, noleggio biciclette, tennis, vendita prodotti aziendali.
Alghero	SA MANDRA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, parco giochi per bambini, vendita prodotti aziendali (salumi, formaggi)	
Alghero	GRANJA ROSA	annuale	8 posti letto	Agricampeggio, sala riunioni, sala lettura, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali (marmellate)	Maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, piscina, tennis, parco giochi per bambini, sport acquatici, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.
Alghero	CUCCUREDDU GIUSEPPE	annuale	8 posti letto	Escursioni guidate, osservazioni naturalistiche, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali, partecipazione attività agricole, trekking in fuoristrada	Maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio barche, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.
Alghero	LAMON	annuale	8 posti letto	Trekking e passeggiate, escursioni guidate, percorsi per mountain bike, osservazioni naturalistiche, sala lettura, vendita prodotti aziendali, partecipazione attività agricole, trekking in fuoristrada.	Immersioni, noleggio biciclette e barche, tennis, sport acquatici, calcetto, pallavolo, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.

Alghero	LI MISTERI	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, pulmino per escursioni, escursioni guidate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali, partecipazione attività agricole	Maneggio ed escursioni a cavallo, parco giochi per bambini, tennis, escursioni nella riserva forestale "Arca di Noè", itinerari archeologici e naturalistici.
Alghero	SARIDE	annuale	10 posti letto	Pulmino per escursioni, osservazioni naturalistiche, sala lettura, vendita prodotti aziendali, partecipazione attività agricole, escursioni guidate in fuoristrada	Maneggio ed escursioni a cavallo, percorsi per mountain bike, immersioni, noleggio barche, escursioni in battello, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.
Arzachena	CA' LA SOMARA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, canoa/kayak, sci nautico, immersioni, pesca, percorsi per mountain bike, golf, tennis, noleggio biciclette e barche.
Arzachena	RENA	annuale	15 posti letto	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali (miele, formaggi, vino)	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, escursioni guidate, sci nautico, immersioni, pesca, percorsi per mountain bike, tennis, noleggio biciclette e barche.
Arzachena	AZARA GAVINO	annuale	4 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, escursioni guidate, immersioni, tennis, noleggio biciclette e barche, canoa/kayak, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.
Arzachena	CUDACCIOLU	annuale	10 posti letto	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali.	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, escursioni guidate, sci nautico, immersioni, noleggio biciclette e barche, canoa/kayak, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, sci nautico.
Arzachena	LU BRANU: LA PRIMAVERA	stagionale: 01/06 - 30/09	7 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Tennis.
Arzachena	BARRASTONI	stagionale: 01/06 - 30/09	6 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, visita guidata allo stazzo, vendita prodotti aziendali (vino, marmellata)	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, immersioni, noleggio barche.
Bortigiadas	ALGHIDDA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate	Itinerari archeologici e naturalistici, terme Casteldoria, museo minerali.
Buddusò	SANTA REPARATA	annuale	10 posti letto	Agricampeggio, sala riunioni, sala lettura, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, parco giochi per bambini, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali (formaggi, salsicce, liquori)	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, parco giochi per bambini, escursioni guidate, noleggio biciclette, pesca

Calangianus	LILICCI	annuale	11 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, sala riunioni, pulmino per escursioni, bocce, vendita prodotti aziendali (pecorino, ricotta, miele), escursioni a cavallo	Maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, osservazioni naturalistiche, trekking e passeggiate, immersioni, percorsi per mountain bike, noleggio barche, caccia, tennis.
Chiaromonti	SAS DAMAS	annuale	4 posti letto	Vendita prodotti aziendali (dolci)	Osservazioni naturalistiche.
Loiri Porto San Paolo	MANZOTTU TOMASINA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, vela, immersioni, noleggio barche, escursioni guidate, trekking e passeggiate.
Loiri Porto San Paolo	LE MACINE	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, tennis, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali (miele, olio, mirto, limoncello)	Maneggio ed escursioni a cavallo, canoa/kayak, percorsi per mountain bike.
Luogosanto	CANU	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali (formaggi)	Maneggio ed escursioni a cavallo, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.
Luogosanto	VADDIDULIM U	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo	Osservazioni naturalistiche.
Monti	SU FURREDDU	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, sala riunioni, vendita prodotti aziendali	
Olbia	MURUALVATA	stagionale: 15/03 - 15/10	10 posti letto	Escursioni guidate, vendita prodotti aziendali, osservazioni naturalistiche, free climbing, partecipazione attività agricole	Percorsi per mountain bike, trekking e passeggiate, itinerari archeologici e naturalistici
Olbia	ZABATTA	annuale	8 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Maneggio ed escursioni a cavallo, vela, windsurf, noleggio barche e biciclette, escursioni guidate, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, tennis.
Olbia	F.LLI ZARRA	annuale	4 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Maneggio ed escursioni a cavallo, trekking e passeggiate.
Olbia	LA FALATEDDA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo.	Maneggio ed escursioni a cavallo.
Olbia	LA TANCA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo.	Escursioni guidate, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio barche.

Olbia	LA SASIMA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio barche, immersioni, piscina, windsurf, tennis.
Olbia	LI SITAGLI	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, percorsi per mountain bike, vela, windsurf, tennis.
Olbia	SA CRESCIA EZZA	annuale	9 posti letto	Osservazioni naturalistiche, pulmino per escursioni, vendita prodotti aziendali, escursioni in barca	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio barche, percorsi per mountain bike, vela, volo a motore/ultraleggeri.
Olbia	MONTI TUNDU	annuale	12 posti letto	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, ping pong, osservazioni naturalistiche, pulmino per escursioni, vendita prodotti aziendali, escursioni in barca	Noleggio biciclette e barche, immersioni, piscina, windsurf, vela, canoa/kayak, sci nautico, pesca, percorsi per mountain bike, caccia, tennis.
Olbia	STAZZU BURRIOLU	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, percorsi per mountain bike, windsurf, pesca.
Olbia	SA MENDHULA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, immersioni, windsurf, tennis.
Oschiri	VILLA DEL LAGO COGHINAS	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, parco giochi per bambini, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali (formaggi, verdura)	Canoa/Kayak, approdo (a max 300 metri), sci nautico, pesca, parco giochi per bambini, tennis.
Padru	ANGELO ASARA	annuale	solo ristorazione	Maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali	Itinerari naturalistici, escursioni a cavallo in montagna e sul fiume Sulermu
Padru	ADDIS ANTONIO	annuale	4 posti letto	Trekking e passeggiate	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo.
Padru	ALTANA MARIA SABINA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali	

Padru	ASPIDDALZU	annuale	8 posti letto	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo.
Padru	SA PUNTA RUJA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo.
Padru	CORDA PIETRO	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, sala lettura	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, osservazioni naturalistiche.
Padru	FUMU ANNA	annuale	3 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.
Padru	MUTZU EUGENIO	annuale	4 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate
Padru	CASTEDDU	stagionale: da aprile a ottobre, Natale, Pasqua	8 posti letto	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, pulmino per escursioni, noleggio biciclette, campi da calcetto	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, percorsi per mountain bike, canoa/kayak, windsurf, immersioni, golf, noleggio barche, caccia, tennis.
Palau	LULURISINCU	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Osservazioni naturalistiche, escursioni guidate, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, immersioni, vela, windsurf, tennis.
Palau	LU STAZZAREDDU	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali (formaggio, salsiccie, salami, vino)	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, immersioni, piscina, windsurf, vela, canoa/kayak, sci nautico, pesca, caccia, tennis.
Santa Teresa di Gallura	LI NALBONI	annuale	solo ristorazione	Tiro con l'arco, osservazioni naturalistiche.	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, percorsi per mountain bike, tennis.
Santa Teresa di Gallura	SARDO	annuale	8 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio barche, percorsi per mountain bike, tennis, immersioni, pesca, windsurf, vela, parco giochi per bambini.
Santa Teresa di Gallura	SALTARA	soggiorno minimo 7 giorni	4 posti letto; 15 posti tenda	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, noleggio biciclette.	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, osservazioni naturalistiche, vela, windsurf, canoa/kayak, immersioni, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, tennis.

Sassari	FINAGLIOSU	annuale	10 posti letto	Noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali (formaggio)	Windsurf, noleggio barche.
Sassari	CARTA LEONARDO	annuale	8 posti letto	Escursioni guidate, osservazioni naturalistiche, partecipazione attività agricole, trekking in fuoristrada, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, escursioni giornaliere in battello, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.
Sassari	IL MIRTO	annuale	4 posti letto	Escursioni guidate, osservazioni naturalistiche, partecipazione attività agricole, trekking in fuoristrada	Maneggio ed escursioni a cavallo, percorsi per mountain bike, noleggio barche, escursioni in battello, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.
Sassari	LOI MARISA	stagionale: 01/06-30/09	6 posti letto	Escursioni guidate, osservazioni naturalistiche, partecipazione attività agricole, trekking in fuoristrada	Maneggio ed escursioni a cavallo, percorsi per mountain bike, noleggio biciclette e barche, immersioni, trekking e passeggiate, escursioni giornaliere in battello, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.
Sassari	PINA MARINI	annuale	10 posti letto	Escursioni guidate, osservazioni naturalistiche, sala lettura, partecipazione attività agricole, trekking in fuoristrada, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, percorsi per mountain bike, noleggio biciclette e barche, immersioni, sport acquatici, riserva forestale "Arca di Noè", grotte di Nettuno, itinerari archeologici.
Sassari	DELIGIOS	annuale	10 posti letto	Noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali (salumi, formaggi)	Maneggio ed escursioni a cavallo.
Telti	FRESI PAOLO CASSITA MARTINA	annuale	4 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, noleggio biciclette e barche, escursioni guidate, windsurf.
Tempio Pausania	PAUSANIA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo.
Tempio Pausania	LAGNATA	annuale	8 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate.
Trinità d'Agultu	LU COLBU	annuale	12 posti letto	Trekking e passeggiate	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, windsurf, vela, canoa/kayak, sci nautico, immersioni, tennis.
Tula	SA PIGALVA	annuale	12 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, tiro con l'arco, tiro al piattello	Osservazioni naturalistiche, windsurf, sci nautico, pesca.

Fonte: Agriturismo Sardegna, edizione 1997.

Domanda turistica nelle strutture ricettive alberghiere: anno 1996

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Aglientu	210	595	61	109	271	704
Alghero	103.843	379.553	35.203	190.734	139.046	570.287
Arzachena - S. Antonio di Gallura	76.375	446.590	37.609	231.357	114.524	679.154
Badesi	5.134	59.979	370	3.530	5.504	63.509
Benetutti - Bultei	816	8.612	8	37	824	8.649
Berchidda - Oschiri	1.190	2.995	134	212	1.324	3.207
Bono - Ozieri, Pattada	1.614	4.185	246	380	1.860	4.565
Buddusò	578	2.454	67	85	645	2.539
Castelsardo	8.567	51.407	1.086	4.026	9.653	55.433
Ittiri	524	1.349	50	107	574	1.456
La Maddalena Palau	38.286	244.209	6.550	28.203	44.836	272.412
Loiri P.S.Paolo - Monti	2.165	15.675	465	2.708	2.630	18.383
Olbia Golfo Aranci	70.660	253.469	13.097	41.624	83.757	295.093
Porto Torres	7.418	18.829	1.002	2.300	8.420	21.129
Pozzomaggiore - Thiesi	1.080	3.403	113	233	1.193	3.636
Santa M. Coghinas-Viddalba	606	2.028	28	108	634	2.136
Santa Teresa	27.277	141.292	15.127	106.284	42.404	247.576
Sorso	4.950	41.938	1.732	14.751	6.682	56.689
Sassari Stintino	69.244	270.673	4.569	13.107	73.813	283.780
Tempio - Bortigiadas	4.895	8.677	1.036	1.561	5.931	10.238
Trinità d'Agultu	2.264	11.952	446	1.128	2.710	13.080
Valledoria	5.976	50.559	617	3.701	6.593	54.260
Totale	433.672	2.020.423	119.616	646.285	553.828	2.667.915
Fonte: EPT, Sassari						

Domanda turistica nelle strutture ricettive: anno 1996

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Aglientu	15.689	140.773	7.170	63.761	22.859	204.534
Alghero	121.280	490.812	48.118	256.314	169.398	747.126
Arzachena - S. Antonio di Gallura	95.810	636.216	44.111	273.873	139.921	910.089
Badesi	5.134	59.979	370	3.530	5.504	63.509
Benetutti - Bultei	816	8.612	8	37	824	8.649
Berchidda - Oschiri	1.190	2.995	134	212	1.324	3.207
Bono - Ozieri, Pattada	1.614	4.185	246	380	1.860	4.565
Buddusò	578	2.454	67	85	645	2.539
Castelsardo	12.643	92.757	1.086	4.026	13.729	96.783
Ittiri	524	1.349	50	107	574	1.456
La Maddalena Palau	76.176	547.111	16.822	104.861	92.998	651.972
Loiri P.S.Paolo - Monti	4.755	28.732	1.457	4.988	6.212	33.720
Olbia Golfo Aranci	76.865	284.063	14.663	45.391	91.528	329.454
Porto Torres	7.418	18.829	1.002	2.300	8.420	21.129
Pozzomaggiore - Thiesi	1.080	3.403	113	233	1.193	3.636
Santa M. Coghinas-Viddalba	606	2.028	28	108	634	2.136
Santa Teresa	53.458	414.312	17.493	123.913	70.951	538.225
Sorso	8.813	62.479	3.474	20.573	12.287	83.052
Sassari Stintino	69.244	270.673	4.569	13.107	73.813	283.780
Tempio - Bortigiadas	4.895	8.677	1.036	1.561	5.931	10.238
Trinità d'Agultu	2.264	11.952	446	1.128	2.710	13.080
Valledoria	12.553	98.669	6.085	36.025	18.638	134.694
Totale	573.405	3.191.060	168.548	956.513	741.953	4.147.573
Fonte: EPT, Sassari						

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Castelsardo - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	81	153	2	2	83	155
F	79	141	4	10	83	151
M	158	343	5	8	163	351
A	1.211	1.953	19	27	1.230	1.980
M	758	3.639	94	115	852	3.754
G	1.449	11.792	83	267	1.532	12.059
L	2.147	22.348	78	612	2.225	22.960
A	3.035	30.873	83	421	3.118	34.294
S	1.675	13.296	67	221	1.742	13.517
O	113	636	14	42	127	678
N	65	219	-	-	65	219
D	89	182	-	-	89	182
TOTALE	10.860	85.575	449	1.725	11.309	90.300

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Porto Torres - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	740	3.687	47	86	787	3.773
F	690	3.488	55	205	745	3.693
M	909	3.734	64	325	973	4.059
A	829	2.989	80	540	909	3.529
M	1.005	3.769	94	616	1.099	4.385
G	892	3.786	141	946	1.033	4.732
L	978	4.044	229	1.095	1.207	5.139
A	1.340	6.140	248	883	1.588	7.023
S	1.109	4.328	197	1.023	1.306	5.351
O	738	3.994	75	962	813	4.956
N	680	3.615	58	364	738	3.979
D	586	2.954	35	633	621	3.587
TOTALE	10.496	46.528	1.323	7.678	11.819	54.206

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Sorso - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	252	659	9	37	261	696
F	299	730	5	31	304	761
M	279	849	7	12	286	861
A	666	1.713	19	44	685	1.757
M	795	1.914	543	1.691	1.338	3.605
G	2.136	12.746	781	4.405	2.917	17.151
L	2.559	28.623	1.296	7.213	3.855	35.836
A	5.077	51.389	1.103	7.053	6.180	57.442
S	1.739	15.548	514	4.194	2.253	19.742
O	767	2.193	126	958	893	3.151
N	301	743	10	19	311	762
D	448	1.165	5	41	453	1.206
TOTALE	15.318	118.272	4.418	25.698	19.736	142.970

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Tempio - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	357	451	24	44	381	495
F	561	855	42	69	603	924
M	503	898	57	82	560	980
A	592	911	95	152	687	1.063
M	551	810	105	163	656	973
G	511	1.233	112	221	623	1.454
L	611	2.750	74	250	685	3.000
A	834	4.171	77	201	911	4.372
S	767	2.214	85	124	852	2.338
O	584	1.383	56	86	640	1.469
N	456	743	30	52	486	785
D	380	481	25	54	405	535
TOTALE	6.707	16.900	782	1.498	7.489	18.388

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Benettutti- 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	-	-	-	-	-	-
F	-	-	-	-	-	-
M	-	-	-	-	-	-
A	-	-	-	-	-	-
M	88	407	-	-	88	407
G	95	1.163	-	-	95	1.163
L	121	1.504	-	-	121	1.504
A	150	1.844	1	12	151	1.856
S	176	2.116	-	-	176	2.116
O	242	2.260	-	-	242	2.260
N	-	628	-	-	-	628
D	-	-	-	-	-	-
TOTALE	872	9.922	1	12	873	9.934

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Berchidda- 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	3	19	1	1	4	20
F	8	13	-	-	8	13
M	10	16	-	-	10	16
A	7	19	-	-	7	19
M	3	25	-	-	3	25
G	9	10	-	-	9	10
L	38	394	-	-	38	394
A	-	-	-	-	-	-
S	69	550	19	34	88	584
O	43	112	11	17	54	129
N	34	117	-	1	34	118
D	40	80	8	18	48	98
TOTALE	264	1.355	39	71	303	1.426

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Buddusò- 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	88	267	8	17	96	284
F	93	243	3	3	96	246
M	126	371	17	25	143	396
A	105	261	9	13	114	274
M	122	288	7	9	129	297
G	94	218	9	9	103	227
L	85	397	13	82	98	479
A	96	259	8	8	104	267
S	104	288	20	42	124	330
O	133	377	4	4	137	381
N	101	335	9	21	110	356
D	65	208	-	2	65	210
TOTALE	1.212	3.512	107	235	1.319	3.747

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Ittiri- 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	18	64	1	7	19	71
F	12	33	-	-	12	33
M	9	48	-	-	9	48
A	11	77	-	-	11	77
M	-	-	-	-	-	-
G	24	82	-	-	24	82
L	16	41	-	-	16	41
A	-	-	-	-	-	-
S	13	178	-	-	13	178
O	6	256	-	-	6	256
N	14	50	-	-	14	50
D	-	15	-	-	-	15
TOTALE	123	844	1	7	124	851

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Trinità d'Agultu- 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	14	16	2	28	16	44
F	14	22	-	-	14	22
M	25	29	5	5	30	34
A	169	350	36	69	205	419
M	124	267	33	45	157	312
G	202	585	49	122	251	707
L	282	1.429	57	261	339	1.690
A	434	3.004	35	152	469	3.156
S	334	979	47	159	381	1.138
O	101	291	8	23	109	314
N	4	6	-	-	4	6
D	63	83	1	1	64	84
TOTALE	1.766	7.061	273	865	2.039	7.926

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Valledoria - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	32	51	-	-	32	51
F	81	266	-	-	81	266
M	47	145	-	-	47	145
A	143	513	2	3	145	516
M	305	637	32	98	337	735
G	651	5.314	766	6.551	1.417	11.865
L	3.050	29.149	2.709	24.305	5.750	53.454
A	4.670	53.799	1.175	18.101	5.845	71.900
S	851	7.863	974	7.290	1.825	15.152
O	36	108	155	1.070	191	1.178
N	72	206	3	3	75	209
D	71	222	-	-	71	222
TOTALE	10.009	98.273	5.816	57.421	15.816	155.693

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Badesi - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	1	1	-	-	1	1
F	-	-	-	-	-	-
M	1	1	-	-	1	1
A	96	162	9	16	105	178
M	30	50	-	-	30	50
G	259	2.768	4	16	263	2.784
L	689	11.514	9	35	698	11.549
A	1.009	10.598	32	100	1.041	10.698
S	203	1.535	11	71	214	1.606
O	1.025	15.584	297	2.517	1.322	18.101
N	5	6	-	-	5	6
D	29	32	-	-	29	32
TOTALE	3.347	42.251	362	2.755	3.709	45.006

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Aglientu - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	-	-	-	-	-	-
F	-	-	-	-	-	-
M	-	-	-	-	-	-
A	-	-	-	-	-	-
M	55	172	293	971	348	1.143
G	1.042	4.748	770	5.077	1.812	8.825
L	4.059	37.623	1.128	8.807	5.187	46.430
A	6.894	70.694	796	5.500	7.690	76.194
S	540	5.963	428	2.418	968	8.381
O	10	155	1	5	11	160
N	2	2	-	-	2	2
D	2	4	-	-	2	4
TOTALE	12.604	119.361	3.416	22.778	16.020	141.139

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Loiri Porto San Paolo - 1990

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	124	360	10	19	134	379
F	163	498	5	7	168	505
M	192	260	16	32	208	292
A	382	1.168	76	259	458	1.427
M	457	1.942	42	111	499	2.053
G	581	2.475	88	406	669	2.881
L	719	4.376	128	1.463	847	4.864
A	1.692	12.178	217	725	1.909	12.903
S	797	3.874	181	540	978	4.414
O	105	167	70	392	175	559
N	36	78	8	18	44	96
D	37	78	1	3	38	81
TOTALE	5.285	27.454	842	3.975	6.127	30.454

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Castelsardo - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	81	237	-	-	81	237
F	92	301	5	5	97	306
M	107	273	18	118	125	391
A	1.100	2.265	53	131	1.153	2.396
M	1.186	5.885	403	1.475	1.589	7.360
G	2.169	14.020	125	360	2.294	14.380
L	2.385	24.593	181	937	2.566	25.530
A	3.434	30.168	170	648	3.604	30.816
S	1.641	14.259	108	329	1.749	14.588
O	109	202	7	7	116	209
N	152	246	6	6	158	252
D	187	308	10	10	197	318
TOTALE	12.643	92.757	1.086	4.026	13.729	96.783

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Porto Torres - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	431	914	42	101	473	1.015
F	467	1.097	16	60	483	1.157
M	507	1.304	18	58	525	1.362
A	655	1.324	25	43	680	1.367
M	697	1.477	32	46	729	1.523
G	922	1.958	87	217	1.009	2.175
L	787	2.354	189	445	976	2.799
A	741	2.428	284	429	1.025	2.857
S	797	2.066	190	650	987	2.716
O	543	1.473	66	136	609	1.609
N	246	1.104	21	75	267	1.179
D	625	1.330	32	40	657	1.370
TOTALE	7.418	18.829	1.002	2.300	8.420	21.129

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Sorso - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	80	390	17	196	97	586
F	103	427	18	179	121	606
M	119	452	12	65	131	517
A	120	449	32	182	152	631
M	169	667	238	1.235	407	1.902
G	652	2.330	616	3.917	1.268	6.247
L	1.954	15.456	1.103	5.910	3.057	21.366
A	4.301	32.422	956	5.817	5.257	38.239
S	1.016	6.923	469	3.019	1.485	9.942
O	134	1.094	15	52	149	1.146
N	100	1.068	-	-	100	1.068
D	65	801	1	1	66	802
TOTALE	8.813	62.479	3.477	20.573	12.290	83.052

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Tempio - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	213	265	29	57	242	322
F	398	486	122	210	520	696
M	334	446	66	119	400	565
A	401	607	87	127	488	734
M	374	608	172	251	546	859
G	389	633	78	100	467	733
L	361	761	92	147	453	908
A	571	1.672	128	180	699	1.852
S	340	547	87	97	427	644
O	346	506	99	139	445	645
N	327	658	22	44	349	702
D	252	351	41	63	293	414
TOTALE	4.306	7.540	1.023	1.534	5.329	9.074

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Benettutti- 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	6	21	1	11	7	32
F	4	4	-	2	4	6
M	8	20	-	-	8	20
A	4	4	-	-	4	4
M	6	6	2	2	8	8
G	111	848	-	-	111	848
L	111	1.531	-	-	111	1.531
A	158	1.720	3	14	161	1.734
S	172	1.785	-	6	172	1.791
O	145	1.655	2	2	147	1.657
N	7	65	-	-	7	65
D	1	1	-	-	1	1
TOTALE	733	7.660	8	37	741	7.697

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Berchidda- 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	107	167	7	11	114	178
F	48	75	-	-	48	75
M	63	131	10	28	73	159
A	75	105	-	-	75	105
M	42	104	9	15	51	119
G	78	92	16	27	94	119
L	143	318	12	28	155	346
A	125	959	27	41	152	1.000
S	83	169	13	18	96	187
O	70	109	6	8	76	117
N	23	42	4	4	27	46
D	148	198	-	-	148	198
TOTALE	1.005	2.469	104	180	1.109	2.649

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Buddusò- 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	81	1.139	-	-	81	1.139
F	50	712	-	-	50	712
M	57	98	3	4	60	102
A	56	65	3	3	59	68
M	6	11	-	-	6	11
G	108	138	39	44	147	182
L	50	60	6	18	56	78
A	21	26	2	2	23	28
S	6	14	-	-	6	14
O	74	81	13	13	87	94
N	21	21	1	1	22	22
D	48	89	-	-	48	89
TOTALE	578	2.454	67	85	645	2.539

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Ittiri- 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	23	56	-	4	23	60
F	24	77	4	8	28	85
M	26	119	5	6	31	125
A	23	71	-	-	23	71
M	47	61	4	8	51	69
G	44	85	7	10	51	95
L	56	95	2	6	58	101
A	69	250	14	34	83	284
S	49	164	2	2	51	166
O	45	82	3	7	48	89
N	66	146	2	6	68	152
D	52	143	7	16	59	159
TOTALE	524	1.349	50	107	574	1.456

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: S. Maria Coghinas- 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	16	21	-	-	16	21
F	32	74	-	-	32	74
M	66	176	-	-	66	176
A	40	81	-	-	40	81
M	29	77	10	48	39	125
G	26	38	4	5	30	43
L	41	81	2	26	43	107
A	99	674	4	14	103	688
S	51	207	5	5	56	212
O	40	44	-	-	40	44
N	72	168	-	-	72	168
D	45	58	-	-	45	58
TOTALE	557	1.699	25	98	582	1.797

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Trinità d'Agultu- 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	4	4	-	-	4	4
F	9	9	-	-	9	9
M	27	84	2	2	29	86
A	88	177	68	153	156	330
M	81	145	24	37	105	182
G	279	1.349	72	158	351	1.507
L	594	3.249	109	402	703	3.651
A	896	5.230	73	165	969	5.395
S	203	1.556	86	191	289	1.747
O	6	48	5	11	11	59
N	30	48	7	9	37	57
D	47	53	-	-	47	53
TOTALE	2.264	11.952	446	1.128	2.710	13.080

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Valledoria - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	47	116	-	-	47	116
F	48	117	5	11	53	128
M	53	86	2	2	55	88
A	67	143	-	-	67	143
M	816	1.381	291	557	1.107	1.938
G	1.455	8.313	1.089	3.958	2.544	12.271
L	3.043	30.867	1.923	17.215	4.966	48.082
A	5.643	48.358	1.867	10.411	7.510	58.769
S	812	4.321	851	3.407	1.663	7.728
O	372	4.589	51	450	423	5.039
N	80	241	3	4	83	245
D	117	137	3	10	120	147
TOTALE	12.553	98.669	6.085	36.025	18.638	134.694

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Badesi - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	20	20	3	3	23	23
F	33	33	-	-	33	33
M	41	52	4	4	45	56
A	29	44	6	6	35	50
M	57	193	36	124	93	317
G	986	7.490	60	630	1.046	8.120
L	1.286	19.027	53	589	1.339	19.616
A	2.234	26.340	131	876	2.365	27.216
S	366	6.665	69	1.290	435	7.955
O	25	39	8	8	33	47
N	5	5	-	-	5	5
D	52	71	-	-	52	71
TOTALE	5.134	59.979	370	3.530	5.504	63.509

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Aglientu - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	2	2	-	-	2	2
F	-	-	-	-	-	-
M	-	-	-	-	-	-
A	26	58	35	139	61	197
M	62	192	1.151	6.433	1.213	6.625
G	1.025	5.138	1.125	9.338	2.150	14.476
L	4.594	39.351	2.124	21.946	6.718	61.297
A	9.483	91.626	1.881	15.165	11.364	106.791
S	465	4.365	850	10.734	1.315	15.099
O	10	19	4	6	14	25
N	8	8	-	-	8	8
D	14	14	-	-	14	14
TOTALE	15.689	140.773	7.170	63.761	22.859	204.534

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese: Loiri Porto San Paolo - 1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	-	-	-	-	-	-
F	-	-	-	-	-	-
M	-	-	-	-	-	-
A	-	-	-	-	-	-
M	30	58	28	150	58	208
G	433	1.656	120	265	553	1.921
L	1.003	6.387	383	1.529	1.386	7.916
A	2.533	16.736	579	1.815	3.112	18.551
S	270	2.184	66	421	336	2.605
O	145	407	158	369	303	776
N	-	-	-	-	-	-
D	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.414	27.428	1.334	4.549	5.748	31.977

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese - Santa Teresa:1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	184	322	53	64	237	386
F	150	278	89	98	239	376
M	372	574	208	300	580	874
A	2.353	4.087	460	1.025	2.813	5.112
M	2.081	3.916	2.313	8.472	4.394	12.388
G	8.373	50.759	3.271	23.584	11.644	74.343
L	12.566	125.804	4.235	37.534	16.801	163.338
A	22.457	206.470	3.858	34.888	26.315	241.358
S	6.959	50.557	2.400	17.471	9.359	68.028
O	645	1.774	452	676	1.097	2.450
N	184	263	103	116	287	379
D	313	375	95	101	408	476
TOTALE	56.637	445.179	17.537	124.329	74.174	569.508

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese - Arzachena:1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	405	768	24	103	429	871
F	539	947	63	174	602	1121
M	814	1563	213	707	1027	2270
A	6480	14937	1964	8704	8444	23641
M	8701	24278	7318	35593	16019	59871
G	16532	91555	8031	50535	24563	142090
L	20007	176602	7257	57019	27264	236621
A	25860	231448	6494	46114	32354	277562
S	12833	81706	9533	58915	22366	140621
O	2045	6854	3065	15316	5110	22170
N	462	680	55	322	517	1002
D	626	827	60	215	686	1042
TOTALE	95304	632165	44077	273717	139381	908882

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese - Olbia - Golfo Aranci:1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	1.867	2.925	198	298	2.065	3.223
F	2.493	3.780	290	415	2.783	4.195
M	3.152	5.244	498	1.668	3.650	6.912
A	4.935	7.771	1.249	5.086	6.184	12.857
M	5.119	10.762	1.571	5.033	6.690	15.795
G	9.193	36.133	2.107	7.796	11.300	43.929
L	10.780	59.322	2.595	8.396	13.375	67.718
A	20.284	103.400	2.203	6.344	22.487	109.744
S	9.025	37.104	2.417	7.288	11.442	44.392
O	4.736	9.002	974	2.166	5.710	11.168
N	2.601	4.164	268	385	2.869	4.549
D	2.680	4.456	293	496	2.973	4.952
TOTALE	76.865	284.063	14.663	45.371	91.528	329.434

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese - La Maddalena - Palau:1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	583	2.002	113	885	696	2.887
F	386	2.277	158	741	544	3.018
M	915	3.040	156	662	1.071	3.702
A	3.562	7.635	1.295	5.509	4.857	13.144
M	3.837	11.375	2.734	12.479	6.571	23.854
G	10.578	58.055	2.795	16.756	13.373	74.811
L	16.380	142.543	2.819	22.304	19.199	164.847
A	31.580	253.810	2.707	18.463	34.287	272.273
S	7.284	62.447	2.869	19.826	10.153	82.273
O	1.232	5.564	1.014	6.455	2.246	12.019
N	468	1.513	104	515	572	2.028
D	407	735	58	266	465	1.001
TOTALE	77.212	550.996	16.822	104.861	94.034	655.857

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese - Alghero:1996

Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	2.245	4.215	151	236	2.396	4.451
F	3.093	5.209	357	729	3.450	5.938
M	4.076	6.747	509	1.366	4.585	8.113
A	12.898	21.315	2.859	6.843	15.757	28.158
M	13.746	31.604	8.344	30.462	22.090	62.066
G	16.864	63.267	8.052	46.816	24.916	110.083
L	15.561	100.876	8.298	54.732	23.859	155.608
A	25.842	167.510	7.129	49.636	32.971	217.146
S	16.248	66.982	8.969	51.365	25.217	118.347
O	5.023	13.200	2.838	12.667	7.861	25.867
N	2.693	4.451	265	681	2.958	5.132
D	2.991	5.436	347	781	3.338	6.217
TOTALE	121.280	490.812	48.118	256.314	169.398	747.126

Arrivi e presenze italiani e stranieri per mese - Sassari - Stintino:1996

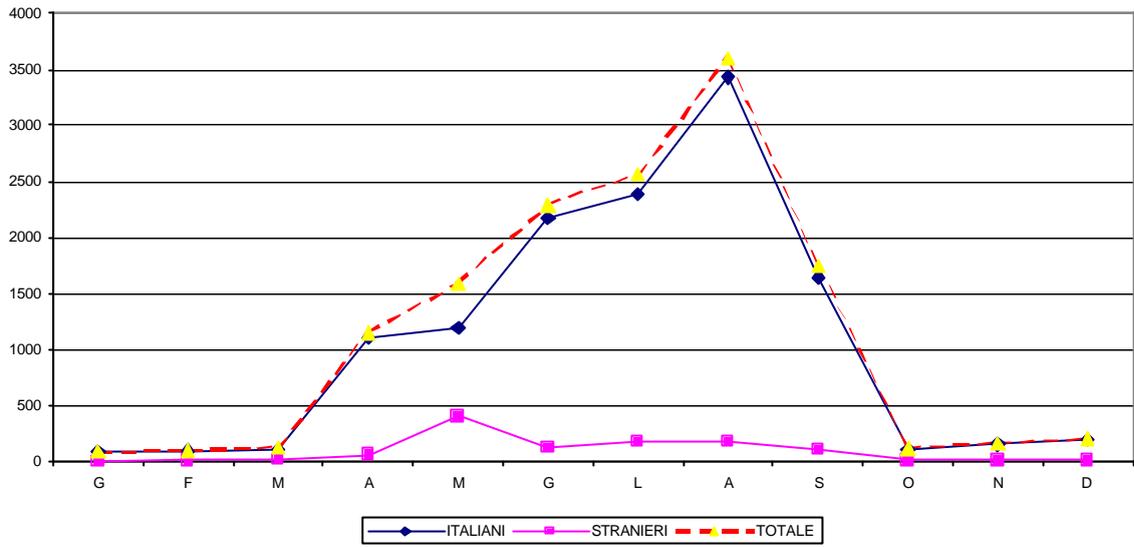
Mese	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	4.245	11.828	121	247	4.366	12.075
F	4.416	11.868	135	251	4.551	12.119
M	5.033	13.879	190	390	5.223	14.269
A	4.913	13.865	463	898	5.376	14.763
M	5.491	15.615	685	1.381	6.176	16.996
G	9.203	37.531	474	1.471	9.677	39.002
L	7.532	48.972	441	1.646	7.973	50.618
A	8.144	48.907	609	2.132	8.753	51.039
S	6.632	29.598	570	1.805	7.202	31.403
O	5.319	14.454	368	977	5.687	15.431
N	4.601	13.498	252	914	4.853	14.412
D	3.715	10.658	261	995	3.976	11.653
TOTALE	69.244	270.673	4.569	13.107	73.813	283.780

Domanda turistica nelle strutture ricettive: anno 1990

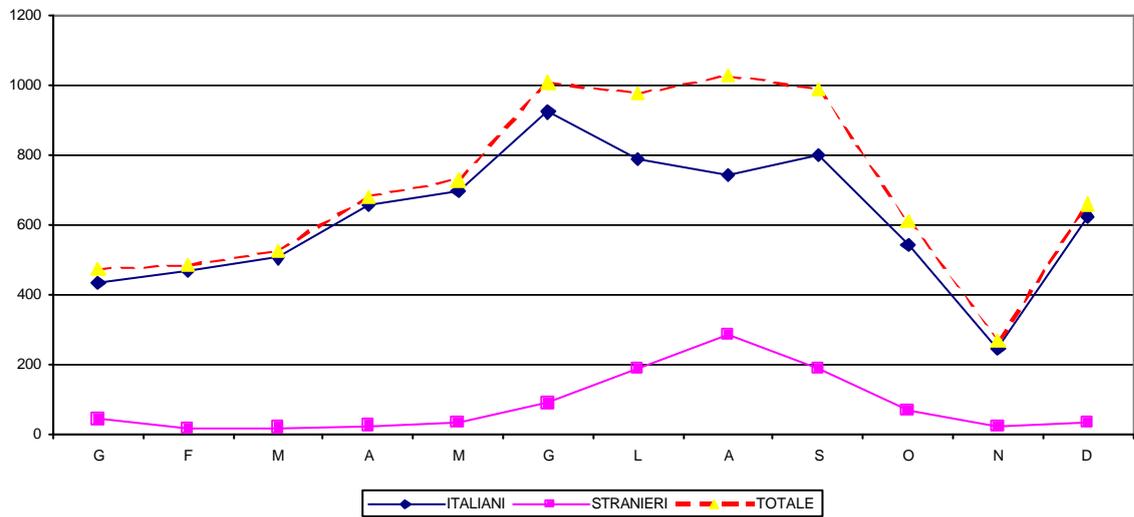
Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Aglientu	12.604	119.361	3.416	22.778	16.020	142.139
Alghero	106.036	383.578	34.983	226.637	141.019	610.215
Arzachena - S. Antonio di Gallura	76.130	552.048	24.273	152.880	100.403	704.928
Badesi	3.347	42.251	362	2.755	3.709	45.006
Benetutti - Bultei	993	11.353	1	12	994	11.365
Berchidda - Oschiri	525	1.876	47	79	572	1.955
Bono - Ozieri, Pattada	2.681	7.560	279	459	2.960	8.019
Buddusò	1.212	3.512	107	235	1.319	3.747
Castelsardo	10.860	85.575	449	1.725	11.309	87.300
Ittiri	123	844	1	7	124	851
La Maddalena Palau	63.845	451.091	11.532	84.034	75.377	535.125
Loiri P.S.Paolo - Monti	5.285	27.454	842	3.975	6.127	31.429
Olbia Golfo Aranci	55.603	189.865	8.227	23.766	63.830	213.631
Porto Torres	10.496	46.528	1.323	7.678	11.819	54.206
Pozzomaggiore - Thiesi	732	2.030	57	64	789	2.094
Santa M. Coghinas - Viddalba	355	1.705	26	44	381	1.749
Santa Teresa	54.215	390.849	14.838	108.682	69.053	499.531
Sorso	15.318	118.272	4.418	25.698	19.736	143.970
Sassari Stintino	72.726	227.421	3.741	11.738	76.467	239.159
Tempio - Bortigiadas	6.707	16.900	782	1.498	7.489	18.398
Trinità d'Agultu	1.766	7.061	273	865	2.039	7.926
Valledoria	10.009	98.273	5.816	57.421	15.825	155.694
Totale	511.568	2.785.407	115.793	733.030	627.361	3.518.437

Fonte: EPT, Sassari

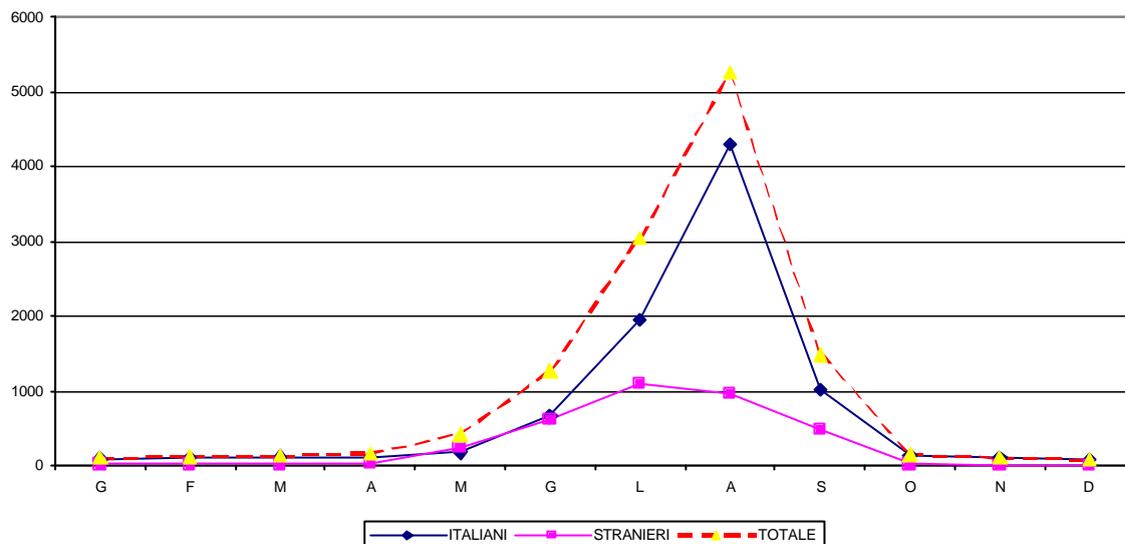
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Castelsardo, 1996



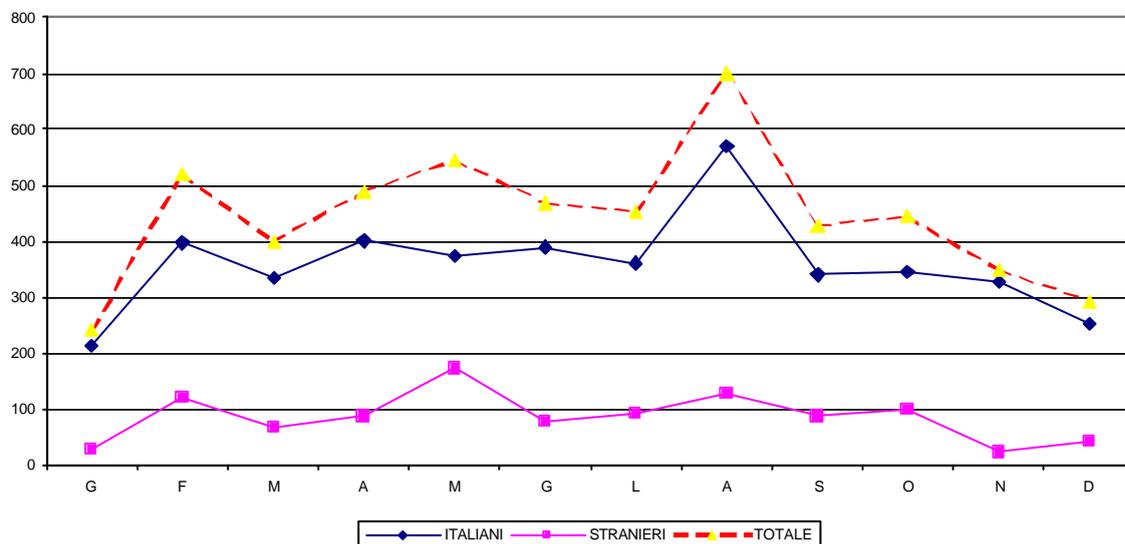
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Porto Torres, 1996



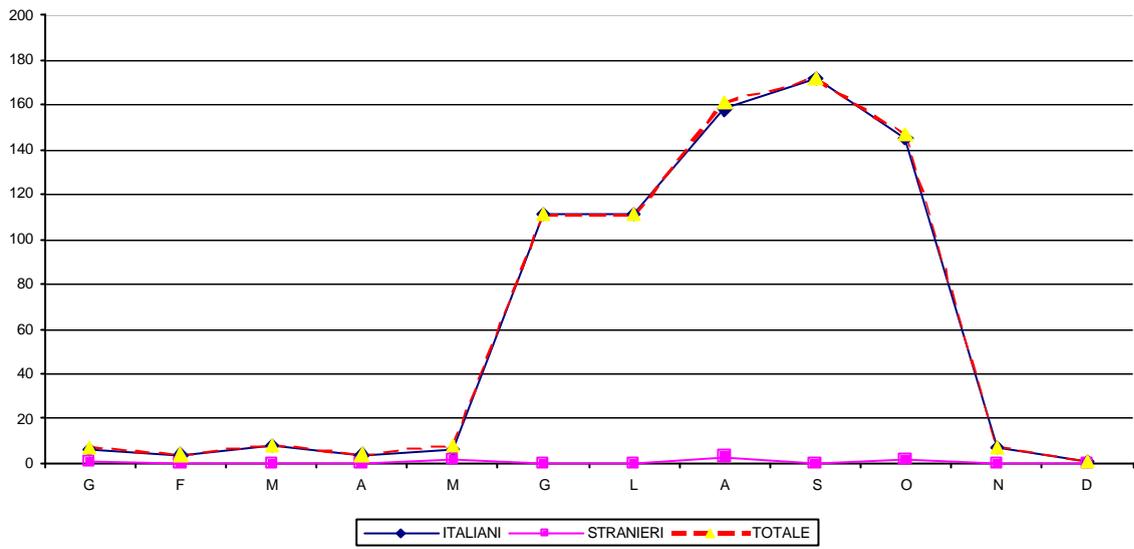
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Sorso,1996



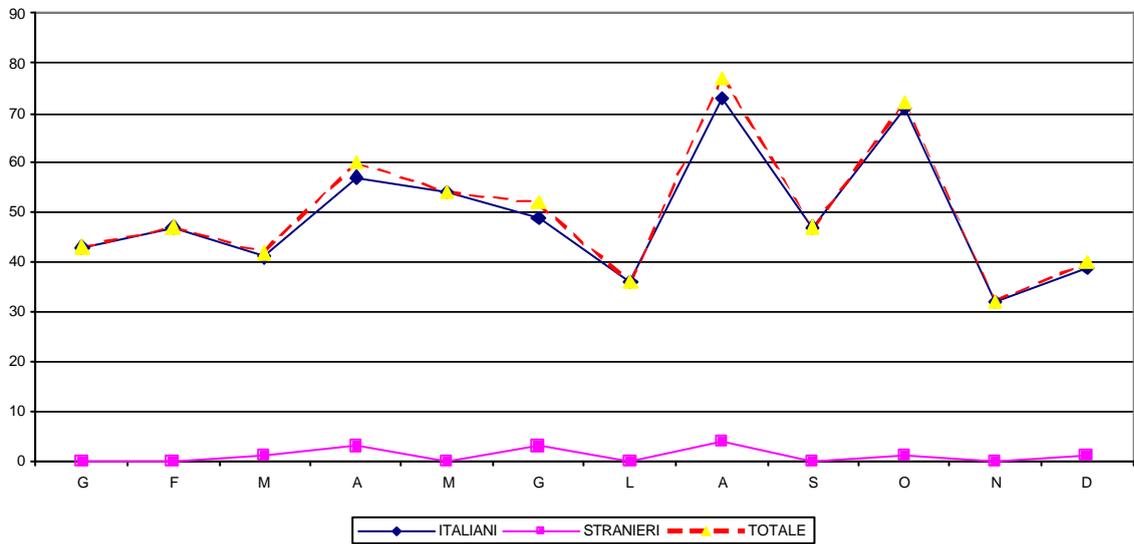
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Tempio,1996



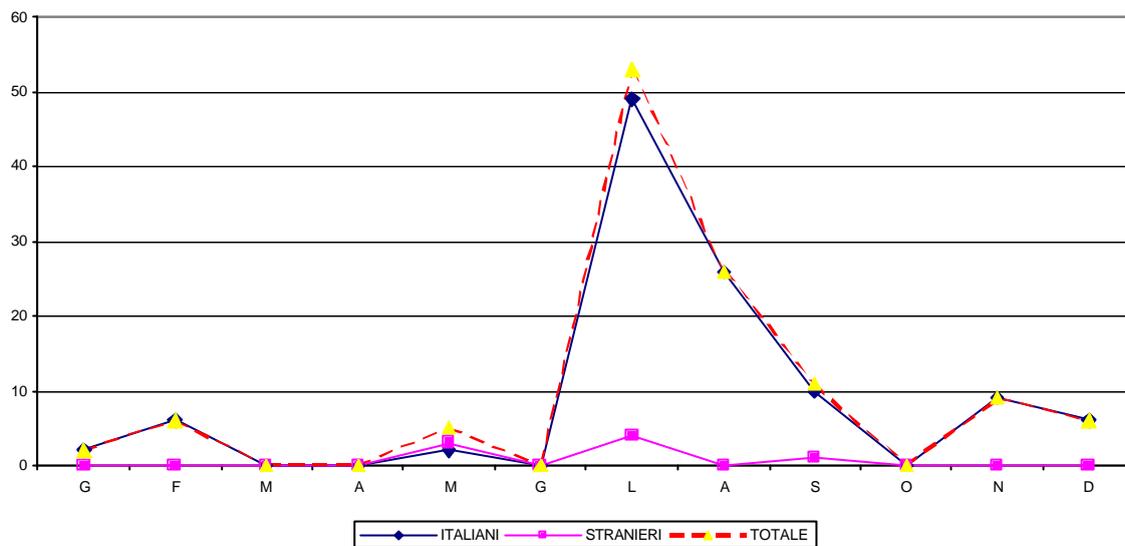
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Benetutti, 1996



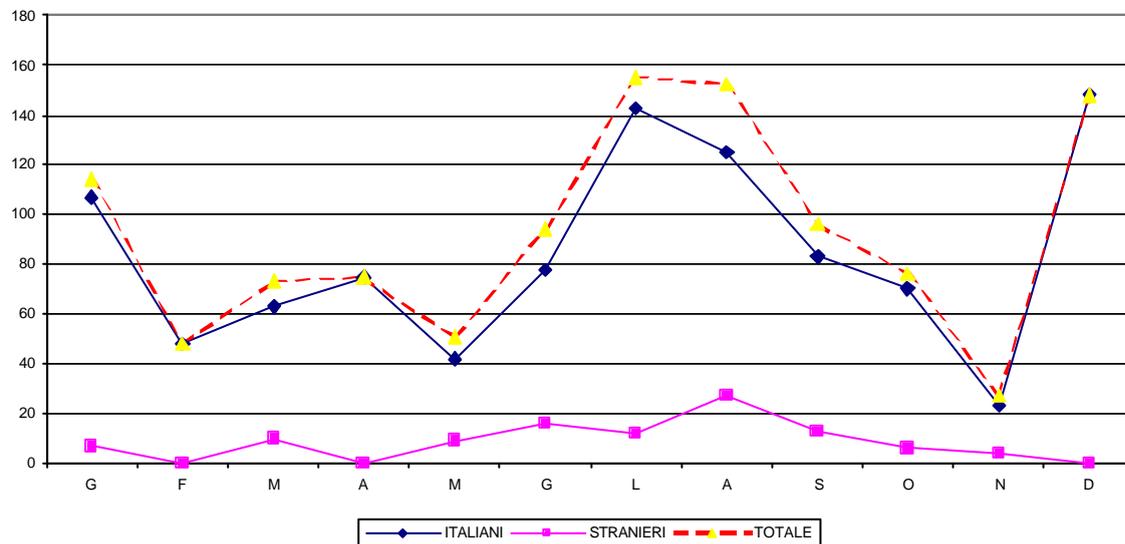
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Bortigiadas, 1996



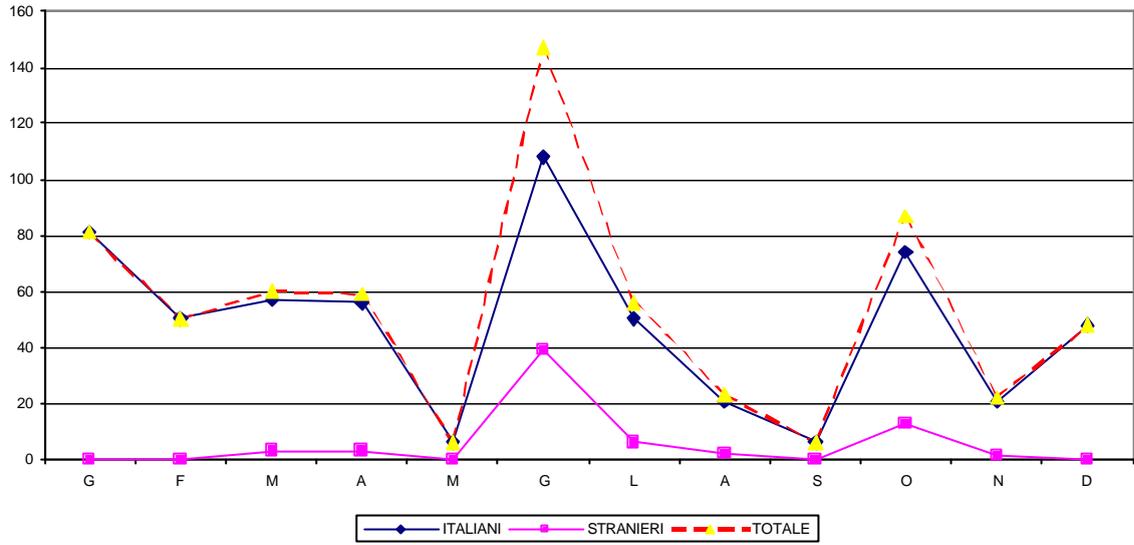
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Pattada, 1996



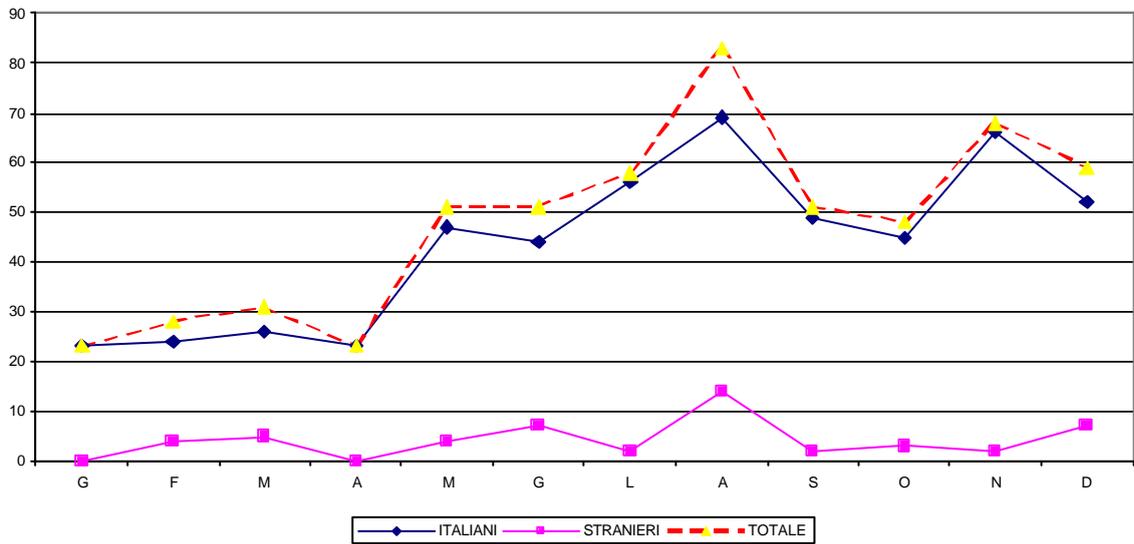
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Berchidda, 1996



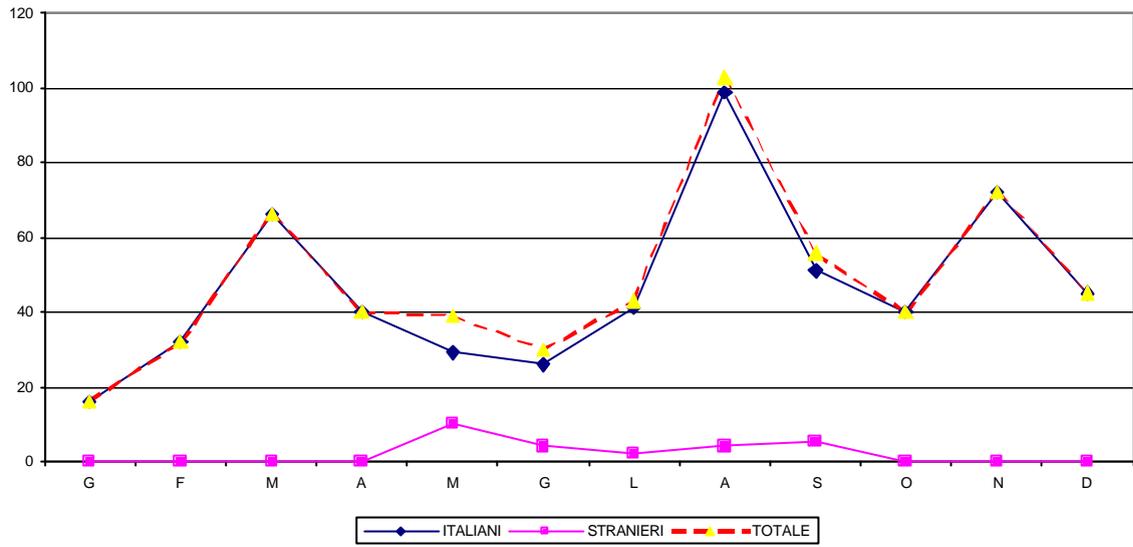
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Buddusò, 1996



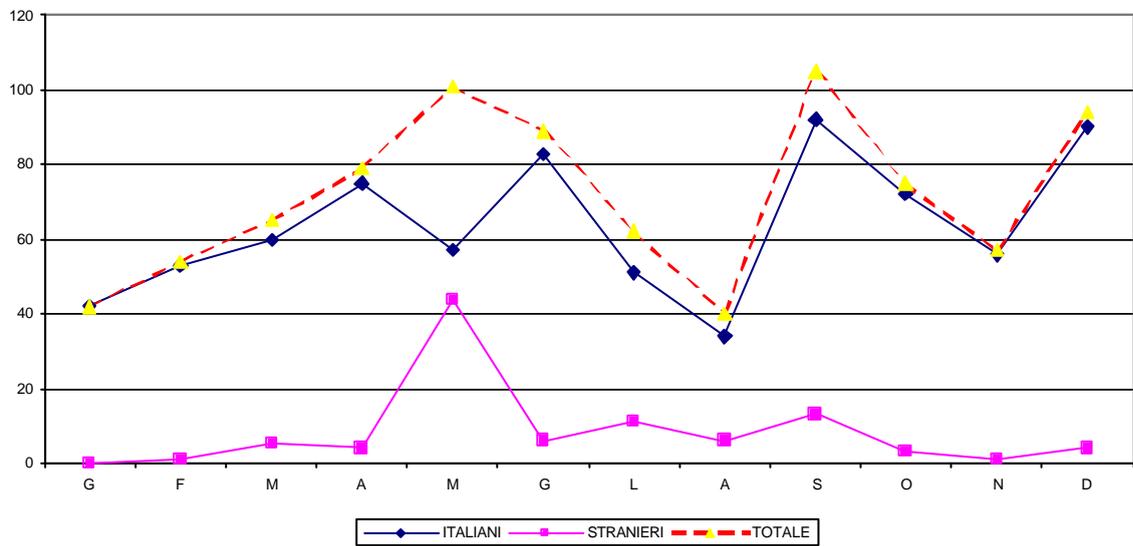
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Ittiri, 1996



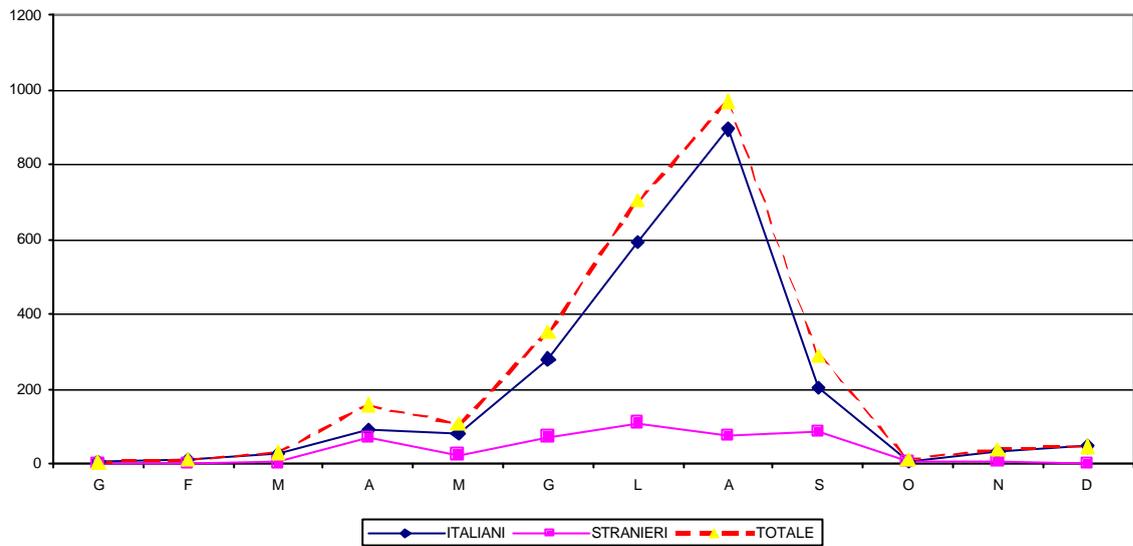
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: S. Maria Coghinas,1996



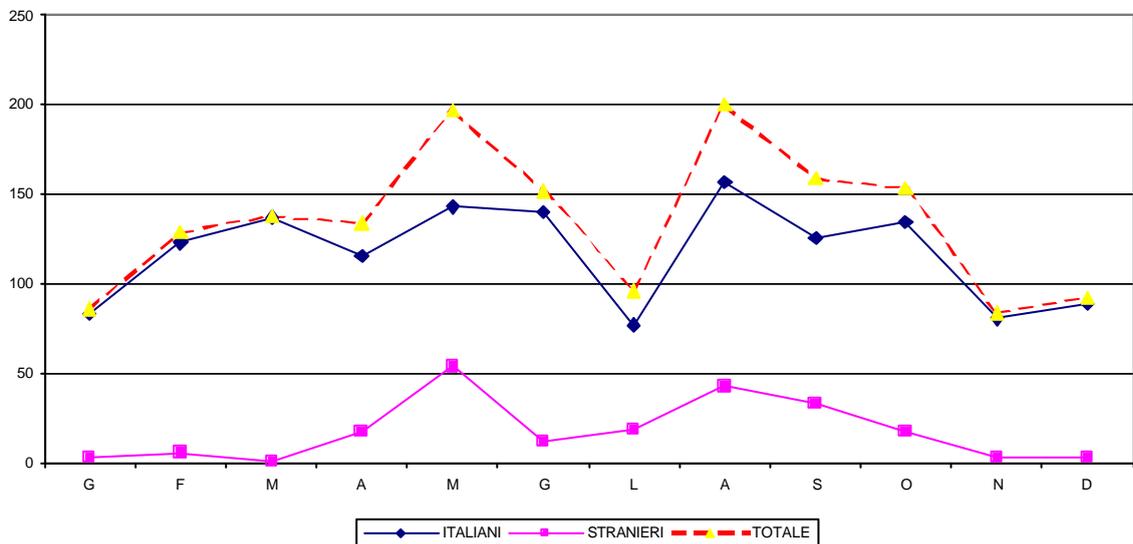
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Thiesi,1996



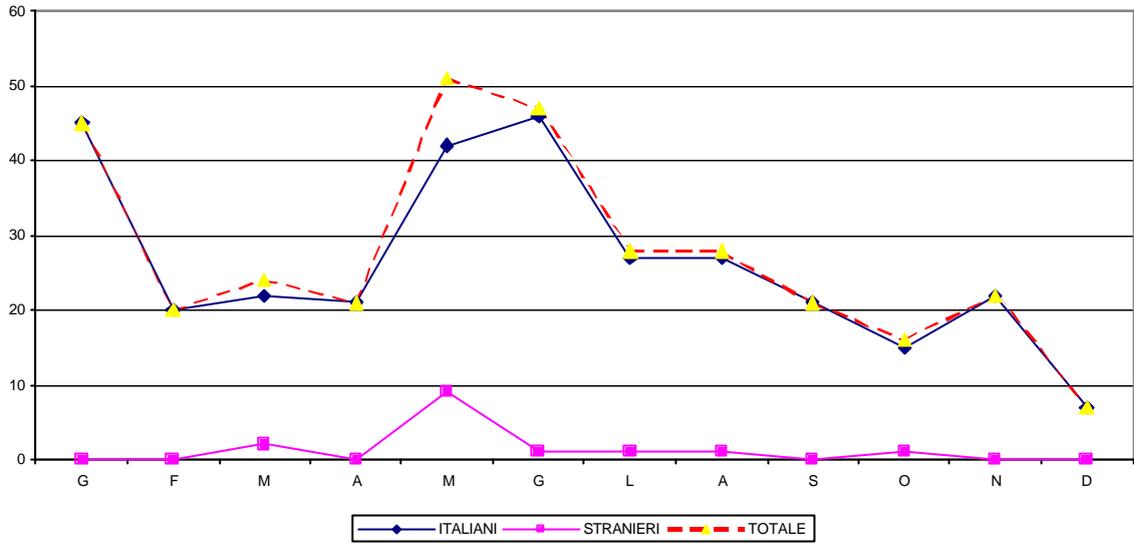
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Trinità d'Agultu, 1996



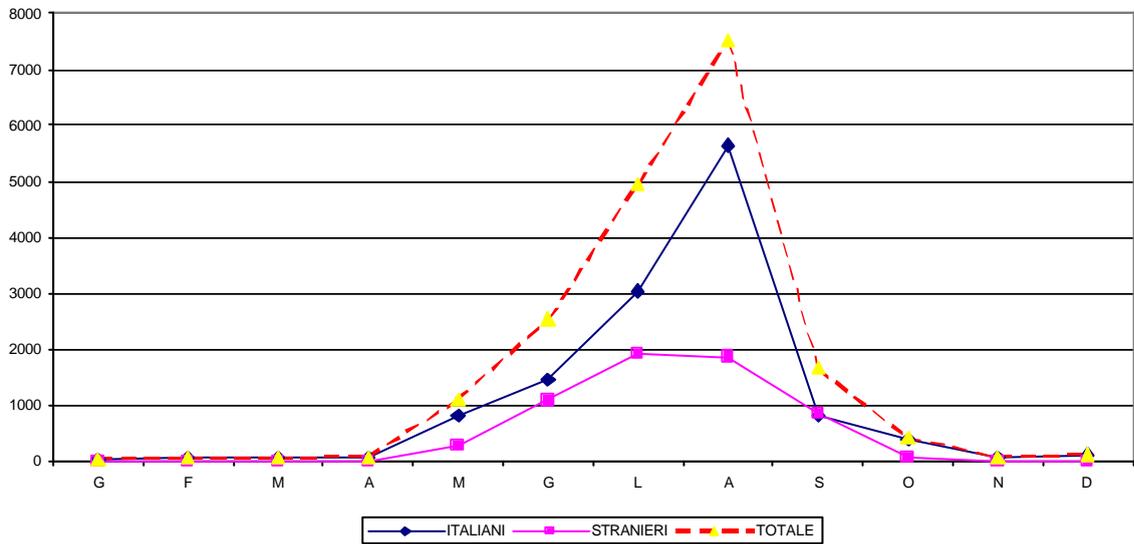
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Ozieri, 1996



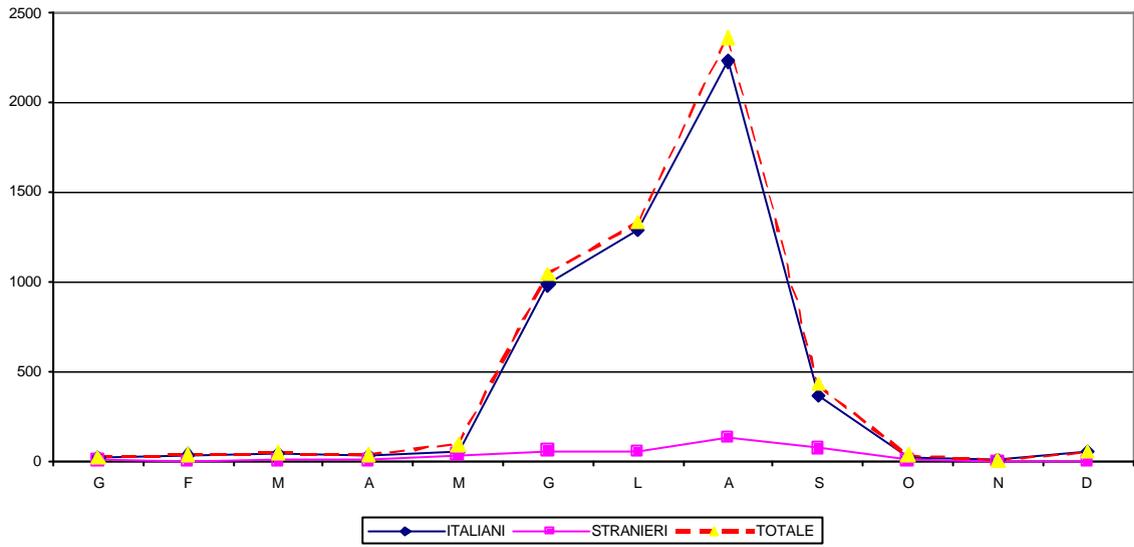
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Pozzomaggiore, 1996



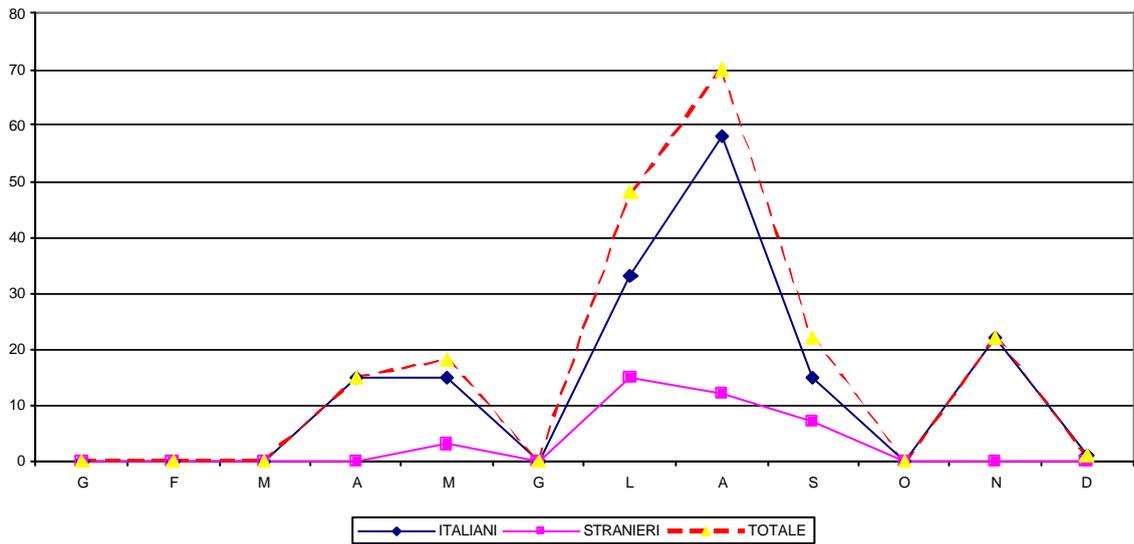
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Valledoria, 1996



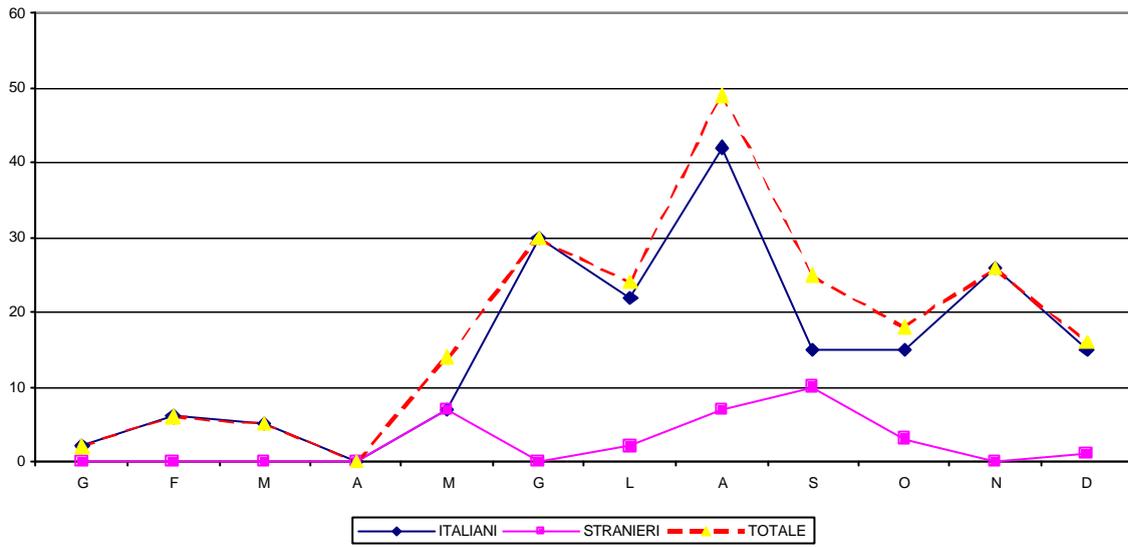
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Badesi, 1996



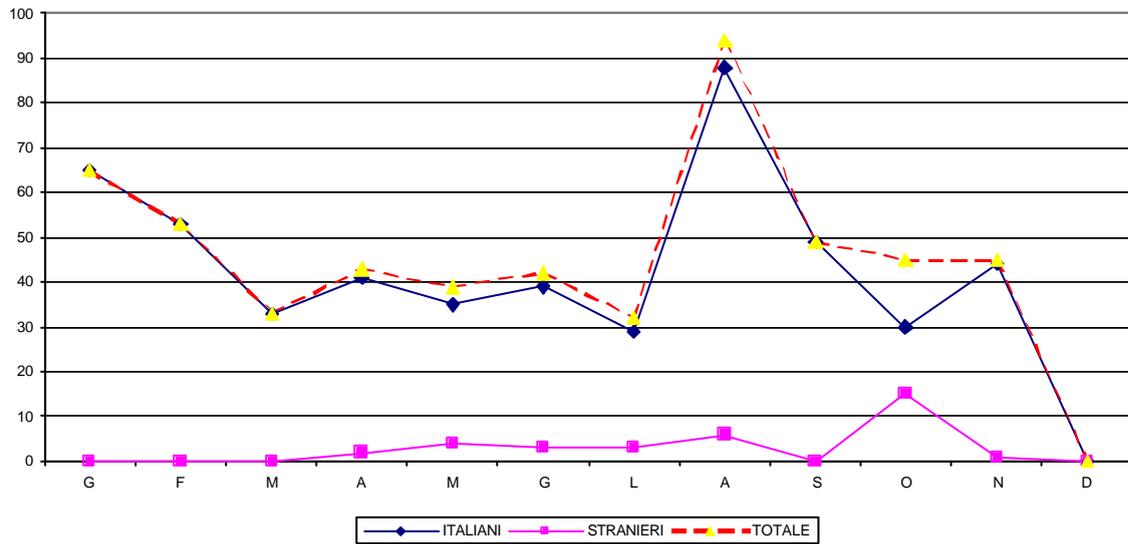
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Monti, 1996



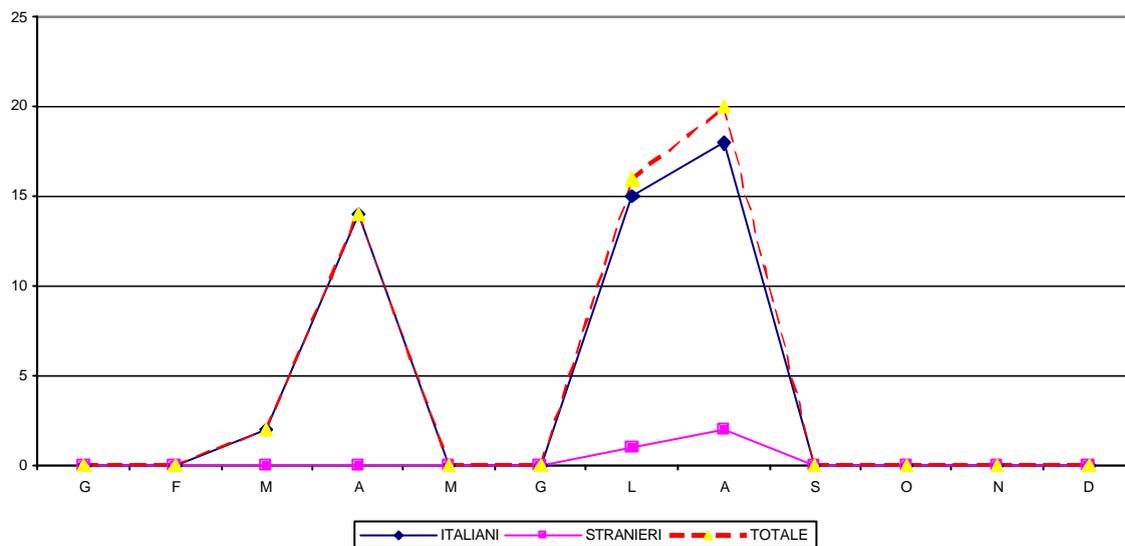
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Oschiri, 1996



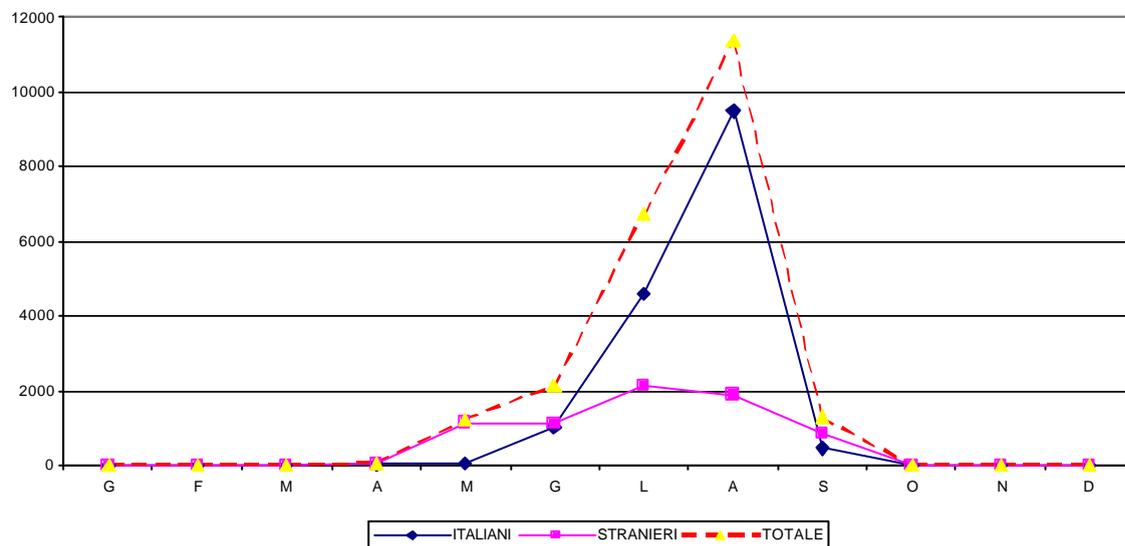
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: S. Antonio di Gallura, 1996



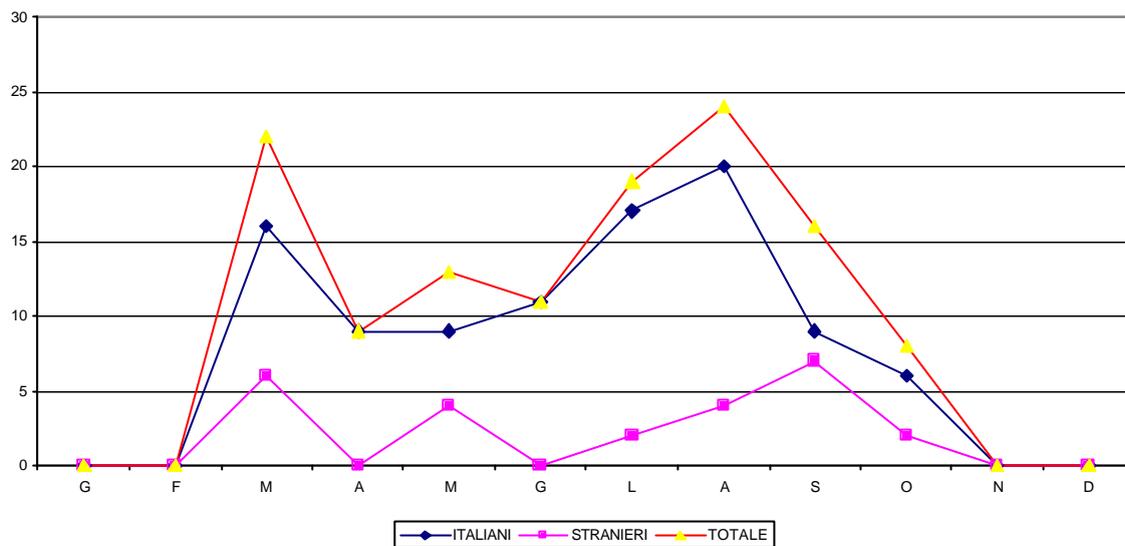
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Viddalba, 1996



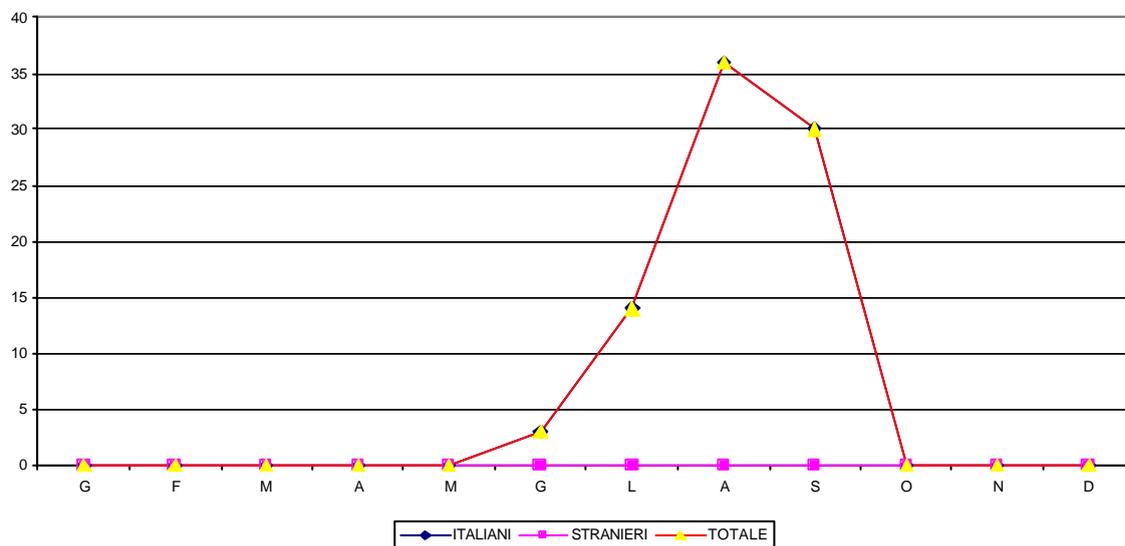
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Aglientu, 1996



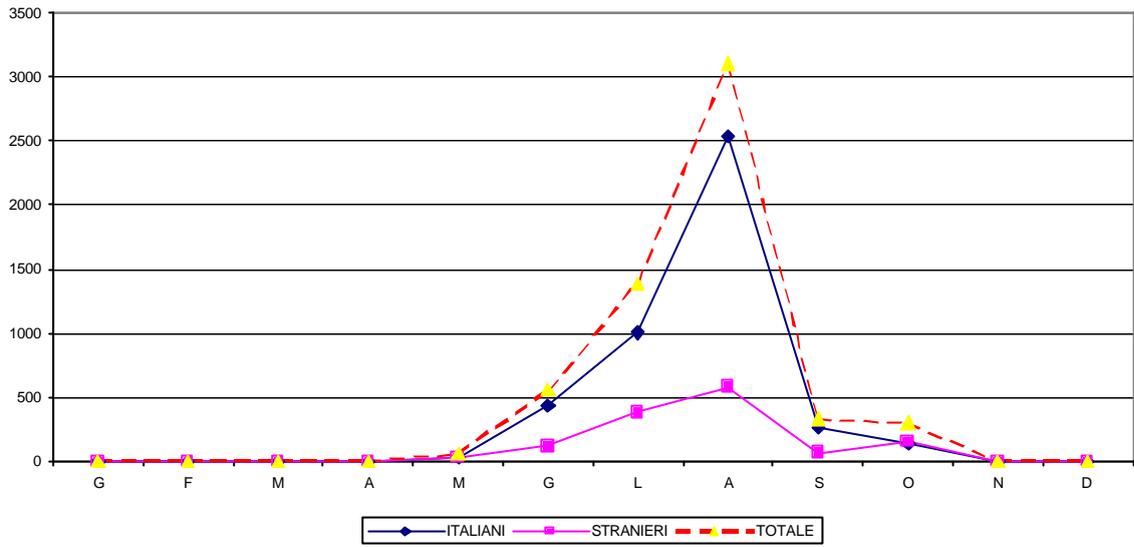
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Bono, 1996



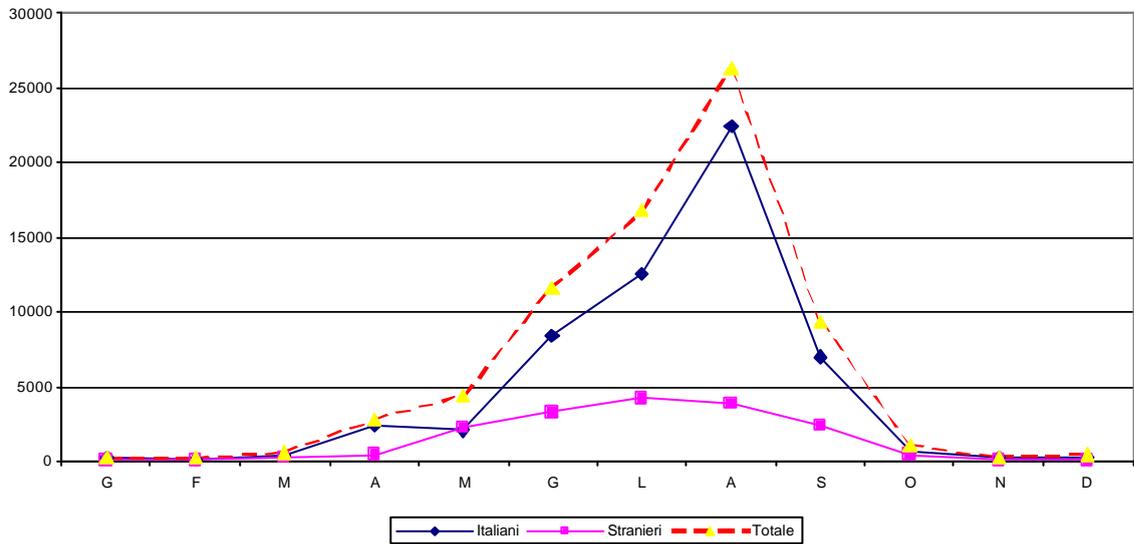
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Bultei, 1996



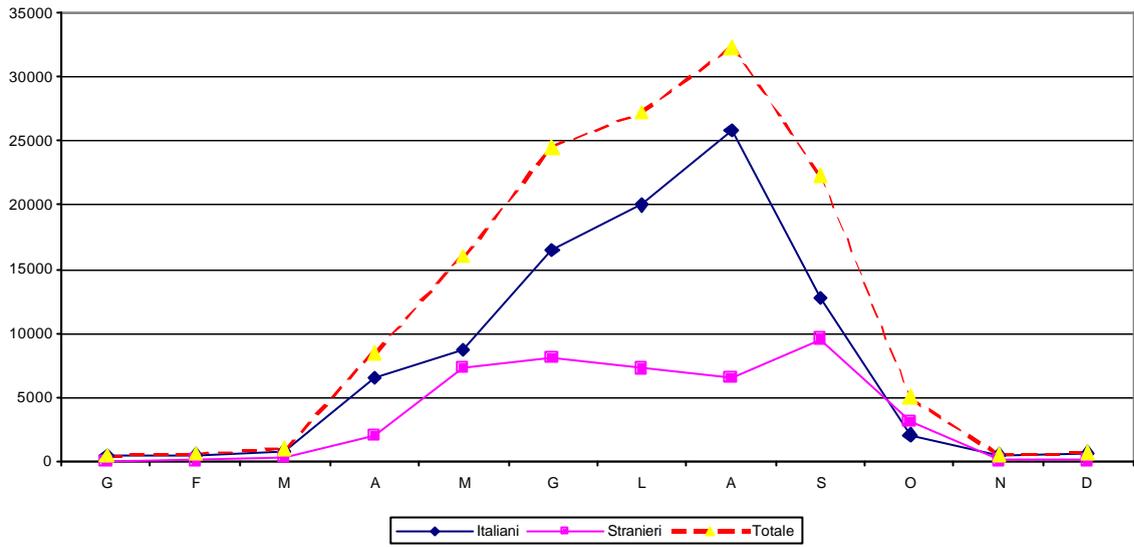
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Loiri P.S. Paolo



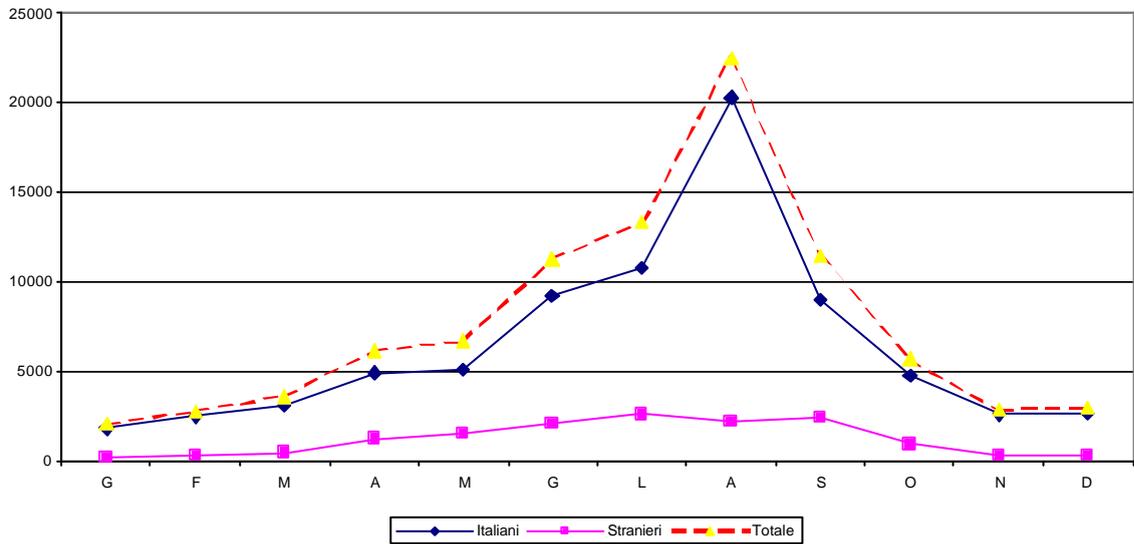
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Santa Teresa, 1996



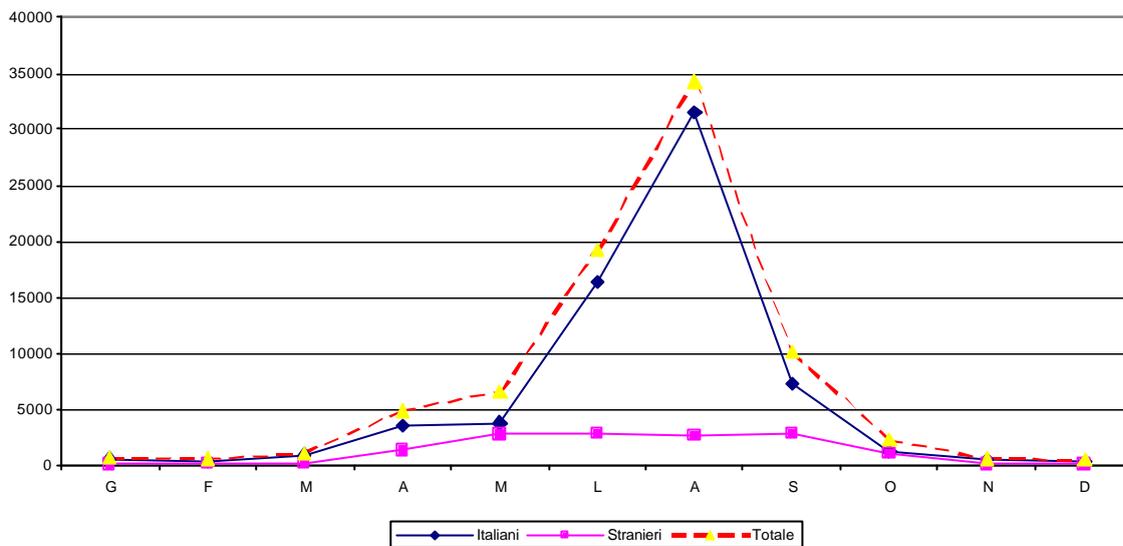
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Arzachena, 1996



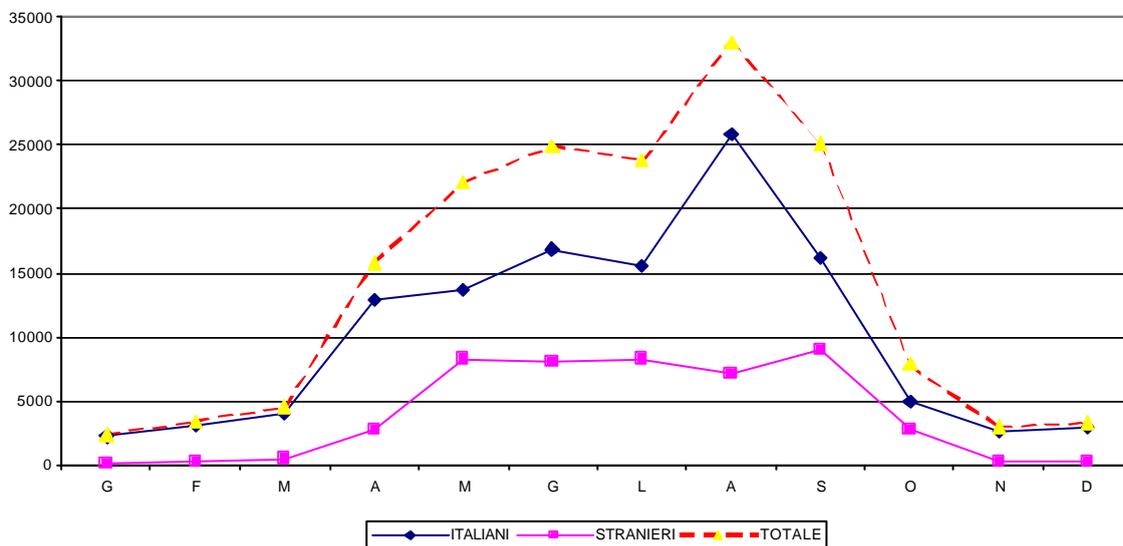
Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Olbia Golfo Aranci, 1996



Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: La Maddalena Palau, 1996



Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Alghero, 1996



Arrivi per mese dei turisti italiani e stranieri: Sassari Stintino, 1996

